

Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

Relazione generale consuntiva 2021



EXECUTIVE SUMMARY	8
--------------------------	----------

IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ITALIA	10
--	-----------

CONAI, I CONSORZI DI FILIERA E I SISTEMI AUTONOMI	11
NORMATIVA EUROPEA	17
NORMATIVA NAZIONALE	29
Rapporti con le istituzioni	37
CONTESTO MACROECONOMICO	39
CONGIUNTURA AMBIENTALE	45

Documento 1

RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA 2021	47
---	-----------

MISURE E STRUMENTI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PREVENZIONE, RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 225, COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006	48
---	-----------

PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO	56
Posizionamento del Contributo Ambientale CONAI	56
ACCRESIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RICICLABILI	57
ACCRESIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RIUTILIZZABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RIUTILIZZABILI	62
MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'IMBALLAGGIO ALLO SCOPO DI PERMETTERGLI DI SOPPORTARE PIÙ TRAGITTI O ROTAZIONI NELLE CONDIZIONI DI UTILIZZO NORMALMENTE PREVEDIBILI	63
REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RECUPERO E RICICLAGGIO	65
Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali	65
SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI SISTEMI DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PER IL RICICLO	68
Attività territoriali	68
Progetti Straordinari CONAI	82
Piattaforme per i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali	84

RICERCA E SVILUPPO	87
ALTRI STRUMENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	88
Studi e ricerche	88
ATTIVITÀ INTERNAZIONALE	101
PROGETTI DI FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE	103
COMUNICAZIONE	105
Target Imprese	105
Partnership editoriali	106
Eventi di settore	107
Target Istituzioni	107
Target Cittadini	108
RELAZIONI CON I MEDIA	109
Sviluppo delle attività social media	109
Attività di ufficio stampa	109
SUPPORTO AI CONSORZIATI E TUTELA DELLA LEALE CONCORRENZA	110
RISULTATI	112
IMMESSO AL CONSUMO	113
Analisi e determinazione dei dati	113
Risultati di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero	121
Accrescimento della quantità di imballaggi riciclabili	128
Riutilizzo	130
Risultati di riciclo e recupero	137
La valorizzazione a recupero energetico	158
Reportistica e documenti ufficiali	162
Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero	168

CONTO ECONOMICO GESTIONALE	170
CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI	170
Risultati d'esercizio	170
Area ricavi	173
Area costi	175
CONTO ECONOMICO GESTIONALE DEL SISTEMA CONSORTILE	178
APPENDICE RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA 2021	181
CIRCOLARI RELATIVE AGLI IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI – SINTESI DELLE PROCEDURE AGEVOLATE IN VIGORE	181
LISTA IMBALLAGGI PLASTICA NELLE FASCE CONTRIBUTIVE 2022	185
DICHIARAZIONE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI FUNZIONAMENTO DELL'ECO TOOL CONAI E DI SELEZIONE DEI CASI AMMESSI E NON AMMESSI AL BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE – EDIZIONE 2021	189
SCHEDE BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE 2021	192
QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE ADOTTATE DAI CONSORZI DI FILIERA E DAI SISTEMI AUTONOMI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ART 225 COMMA 1 DEL TUA – CONSORZI	201

Documento 2

PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO 213

MISURE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PREVENZIONE, RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO AI SENSI DELL'ART. 225, COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006 214

Determinazione, modulazione e gestione CAC	217
Supporto alle imprese per ecodesign	220
Supporto agli Enti locali per raccolta differenziata di qualità	222
Studi e ricerche sui temi dell'economia circolare	230
Formazione e Green Jobs	234
Reporting trasparente	238

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE 239

Piano di Comunicazione	239
Target imprese	239
Partnership editoriali	239
Target cittadini	240

RELAZIONI CON I MEDIA 244

PREVISIONI DI RICICLO E RECUPERO 2022-2026 245

IMMESSO AL CONSUMO	246
RICICLO	248
Recupero energetico	251
Recupero complessivo	252

VERSO GLI OBIETTIVI SUP 254

La presente pubblicazione si compone di due documenti.

LA RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA

Dà conto delle attività e dei risultati conseguiti nel 2021, in particolare da CONAI e Consorzi di filiera e riporta il contributo dei sistemi autonomi.

IL PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Come previsto dalla normativa vigente (art. 225 del TUA), delinea le linee di intervento e gli obiettivi per il prossimo quinquennio (2022-2026), sulla base di quanto contenuto nei documenti istituzionali dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi.

Percorso di avvicinamento al Programma generale di prevenzione

e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

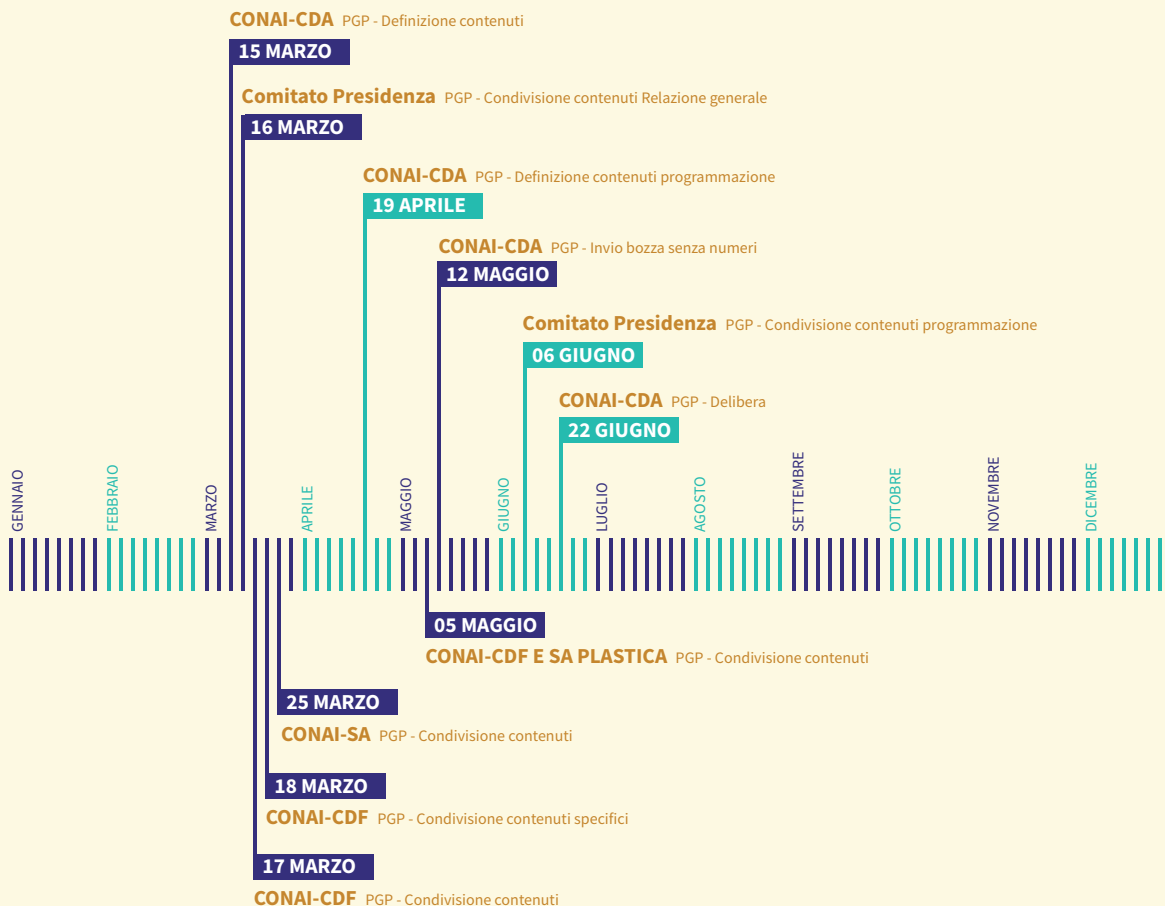
Per la prima volta, nel 2022, è stato avviato un percorso di condivisione dei contenuti di questo documento con i principali stakeholder coinvolti nella gestione dei rifiuti di imballaggio.

In un contesto di forte incertezza economica dovuta agli effetti della guerra in Ucraina e caratterizzato, altresì, da un'evoluzione normativa con impatti significativi sia sulla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio sia sulla rendicontazione delle informazioni relative alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, CONAI ha ritenuto opportuno coinvolgere gli attori principali in un percorso di condivisione e di definizione dei contenuti del documento, fermo quanto previsto dall'art. 225 del TUA.

A partire dalla metà di marzo 2022 sono stati realizzati otto incontri che hanno coinvolto la struttura CONAI e i seguenti soggetti:

- membri del consiglio di amministrazione CONAI;
- Comitato di Presidenza;
- Consorzi di filiera;
- sistemi autonomi;
- ANCI.

Tutti gli attori hanno contribuito, per gli aspetti di propria competenza, all'arricchimento dei contenuti del documento che conterrà, quindi, alcuni dettagli e approfondimenti su specifici aspetti ritenuti necessari a spiegare determinati fenomeni e dati.



EXECUTIVE SUMMARY

Questo Programma Generale è frutto di un lavoro decisamente più intenso rispetto a quelli passati. Non è solo il documento più ricco dell'anno per quanto riguarda dati e informazioni; è anche una rendicontazione puntuale – sia dei risultati 2021 sia delle linee di intervento per i prossimi anni – nata da un percorso di avvicinamento che ha raccolto spunti e idee attraverso un confronto con tutti gli stakeholder di CONAI (8 incontri).

Il contesto in cui CONAI si trova a operare è radicalmente cambiato. A impattare profondamente tanto sul contesto quanto sulla possibilità di programmare le attività future intervengono oggi il boom dei costi delle materie prime, la crisi energetica, l'evoluzione della Direttiva packaging a livello comunitario, la nuova fase nella gestione dei rifiuti urbani pronta ad aprirsi con il Programma Nazionale di Gestione Rifiuti.

Il dato da cui dobbiamo partire, probabilmente, è quello socio-economico. Il 2021 è stato contrassegnato da una forte ripresa dei consumi, in una situazione pandemica che proseguiva ma allentava la morsa. L'immesso al consumo di imballaggi è aumentato dell'8,5% rispetto al 2020, superando i 14 milioni di tonnellate.

Un'impennata che non ha messo in crisi la filiera del riciclo. Il 73,3% degli imballaggi nel 2021 ha avuto una seconda vita: 10 milioni e 550mila tonnellate, il 9,3% in più rispetto all'anno precedente.

Un risultato raggiunto per il 50% grazie al lavoro dei Consorzi di filiera del sistema CONAI (un dato in contrazione di 2 punti percentuali rispetto a quello del 2020, ossia di un anno caratterizzato da un mercato in crisi, che il sistema consortile ha supportato, com'è nella sua natura); per il 48% grazie ai riciclatori indipendenti (nel 2020 la percentuale era del 46%, la ripresa del mercato l'ha ovviamente fatta crescere); per il restante 2% grazie all'operato dei sistemi autonomi (che rappresentano per la filiera degli imballaggi in plastica il 16% del riciclo).

Un riciclo che è sempre più nazionale (90% delle quantità trova riciclo in Italia): le percentuali di rifiuti di imballaggi avviati a riciclo fuori dal Paese sono scese (-30%).

Se alle cifre dell'avvio a riciclo sommiamo quelle del recupero energetico, i numeri crescono: l'Italia supera l'82% di imballaggi che, nel 2021, hanno evitato la discarica.

Uno scenario in cui non viene meno la consapevolezza dei nuovi metodi di calcolo Eurostat che, in vista degli obiettivi europei di riciclo al 2025 e al 2030, ci porteranno fra pochi anni a rendicontare i dati in modo diverso. Per questo non sono mancati momenti di confronto con i Consorzi di filiera, con i sistemi autonomi e con ISPRA, che proseguiranno nei prossimi mesi.

Un confronto che, nella stesura di questo Programma, ci ha portato a ragionare su una sorta di binario doppio: quello del calcolo eseguito con il metodo attuale e quello – anticipato e lungimirante – di un calcolo eseguito come se fossimo già arrivati al 2025.

È chiaro che l'impatto maggiore delle nuove modalità di rendicontazione è previsto soprattutto per la filiera degli imballaggi in plastica, per cui il punto di calcolo è stato spostato più a valle, ossia all'interno dell'impianto di riciclo e non all'ingresso.

Il dato positivo è che, se anche calcolassimo oggi i risultati con il metodo che sarà richiesto fra tre anni, la

percentuale di avvio a riciclo scenderebbe solo di circa un punto percentuale (attestandosi attorno al 72%).

A queste considerazioni si aggiunge un piccolo punto di orgoglio per il sistema: per la prima volta nel Programma Generale possiamo inserire la rendicontazione per imballaggi in bioplastica compostabile, competenza del consorzio Biorepack, che ha iniziato a muovere i primi passi tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021.

I dati nazionali non potrebbero raggiungere i risultati che presenta CONAI se non fosse per l'Accordo nazionale con ANCI, che permette di intercettare i flussi dalla raccolta urbana, e per una rete di piattaforme di rigenerazione, riparazione e riciclo che si occupa di imballaggi commerciali e industriali, in accordo coi Consorzi di filiera.

Le quantità gestite in convenzione con ANCI nel 2021 hanno continuato a crescere, anche se a un ritmo meno sostenuto rispetto al passato (rallentamento che è proseguito nei primi mesi del 2022), diretta conseguenza di una congiuntura di mercato favorevole.

7.583 Comuni italiani hanno stipulato almeno una convenzione con il sistema consortile, con una fetta di popolazione servita pari al 98%.

Per coprire i maggiori costi che i Comuni sostengono nel ritirare i rifiuti in modo differenziato nel 2021, CONAI ha riconosciuto alle amministrazioni locali del Paese 727 milioni di euro. 445 milioni, invece, sono stati destinati dal sistema al finanziamento di attività di trattamento, riciclo e recupero.

Ma oltre alle attività di raccolta e recupero, il Programma dettaglia anche le altre attività portate avanti dal Consorzio: dalla prevenzione all'ecodesign, dal supporto agli enti locali in ritardo ai progetti speciali dedicati al Mezzogiorno e alle risorse del PNRR, fino a formazione e a studi e ricerche internazionali.

Guardando al futuro, il Programma conferma, fra le linee di intervento di CONAI, l'impegno su attività di punta come la modulazione e la revisione dei contributi ambientali in funzione dell'evolversi delle situazioni di mercato.

Non potevamo non dare conto delle attività collegate alle novità dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, come il bando per il soggetto terzo e il percorso di avvicinamento al nuovo Accordo di programma quadro. Un argomento che tocca necessariamente anche il tema della determinazione dei costi efficienti della raccolta differenziata e un'interazione in proposito con ARERA.

Al racconto dei numerosi progetti straordinari (ecocompattatori, linee guida sia per la gestione dei rifiuti nei porti sia per la sostenibilità degli eventi...) e delle survey funzionali alla promozione del mercato delle materie prime seconde, si affianca il tema del raggiungimento degli obiettivi sugli imballaggi imposti dalla Single Use Plastic, di cui CONAI è garante per l'Italia.

Il tema caldo, com'è facile immaginare, è soprattutto quello legato agli obiettivi di raccolta delle bottiglie per bevande in PET. CONAI stima che a oggi se ne raccolga il 69%. La SUP chiede il 77% entro il 2025 e il 90% entro il 2029. Se al raggiungimento del primo obiettivo il Paese è preparato, è necessario uno sforzo per poter raggiungere il secondo. La soluzione proposta dal sistema consortile è quella di un modello di raccolta selettiva che si possa integrare con la raccolta tradizionale, prevedendo soluzioni infrastrutturali diverse a seconda dei contesti e dei territori.

Anche su questa tematica CONAI è pronto a promuovere il confronto, coordinando i sistemi direttamente toccati dalla necessità di raggiungere questi obiettivi.

IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ITALIA

La filiera degli imballaggi è stata tra le prime, venticinque anni fa, a essere normata a livello europeo, con un approccio che oggi possiamo definire di economia circolare ante litteram.

La norma di riferimento nazionale, che discende dalle Direttive per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio di matrice europea (Direttiva 1994/62/CE, aggiornata con la Direttiva 2004/12/CE e oggi con le Direttive del pacchetto per l'economia circolare 2018/851/CE e 2018/252/CE), è il D.Lgs. 152/2006 e s.m., il cosiddetto Testo Unico Ambientale (di seguito TUA).

Il contesto normativo nazionale è stato interessato da importanti cambiamenti, intervenuti con il recepimento delle Direttive comunitarie, ciononostante i due principi cardine del modello di gestione sono rimasti invariati:

- **la responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del *“chi inquina paga”*, pone a capo di produttori e utilizzatori la responsabilità della *“corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti”* (art. 221). È responsabilità del *“produttore”* il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore.

OBIETTIVI PER I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PREVISTI DALLA NORMA

	Obiettivi 2002	Obiettivi 2008	Obiettivi 2025	Obiettivi 2030
RECUPERO TOTALE	50%	60%	-	-
Riciclo totale	25%-45%	55%-80%	65%	70%
RICICLO PER MATERIALE				
Carta	15%	60%	75%	85%
Legno	15%	35%	25%	30%
Acciaio	15%	50%	70%	80%
Alluminio	15%	50%	50%	60%
Plastica	15%	26%	50%	55%
Vetro	15%	60%	70%	75%

- **la responsabilità condivisa**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati.

CONAI, I CONSORZI DI FILIERA E I SISTEMI AUTONOMI

CONAI è il Consorzio – privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi – che, con circa 736.000 consorziati, garantisce il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale, intervenendo laddove il mercato non arriva.

La legge assegna a CONAI importanti compiti in campo ambientale.



A CONAI spetta il compito di realizzare la responsabilità estesa dei produttori, chiamati a farsi carico in forma collettiva degli oneri per la corretta gestione a fine vita degli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale, ed è per questo che viene definito dal Consorzio il valore del Contributo Ambientale CONAI, in funzione del materiale di riferimento, del peso dell'imballaggio e modulato rispetto a specifici criteri (riutilizzabilità e riciclabilità). La norma assegna infatti a CONAI il compito di ripartire tra i consorziati (produttori e utilizzatori) "il corrispettivo per gli oneri" relativi "ai servizi di raccolta differenziata, trasporto, operazioni di cernita e altre operazioni preliminari, [...] nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. [...]". I mezzi necessari derivano dalla definizione e incasso del Contributo Ambientale CONAI impiegato "in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico".

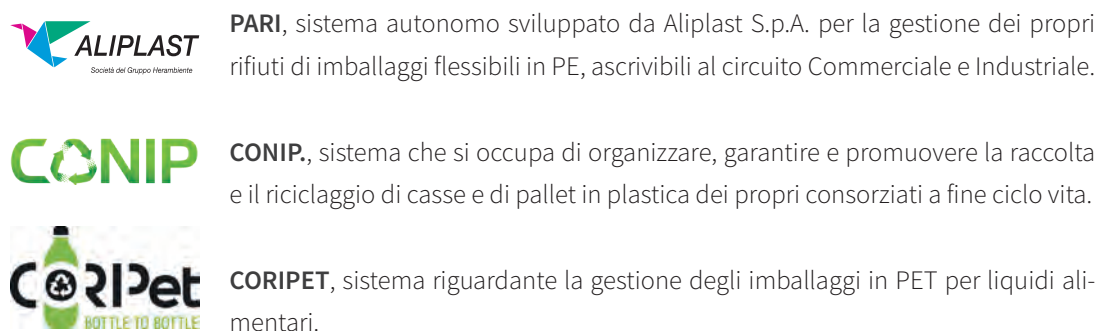
Con riferimento all'operatività nella gestione dei rifiuti di imballaggio, CONAI indirizza l'attività dei 7 Consorzi di filiera rappresentativi dei materiali utilizzati per la produzione di imballaggi:



I Consorzi di filiera, anch'essi privati e non profit, operano il ritiro e l'avvio a riciclo/recupero sull'intero territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio nei diversi materiali, in sussidiarietà al mercato.

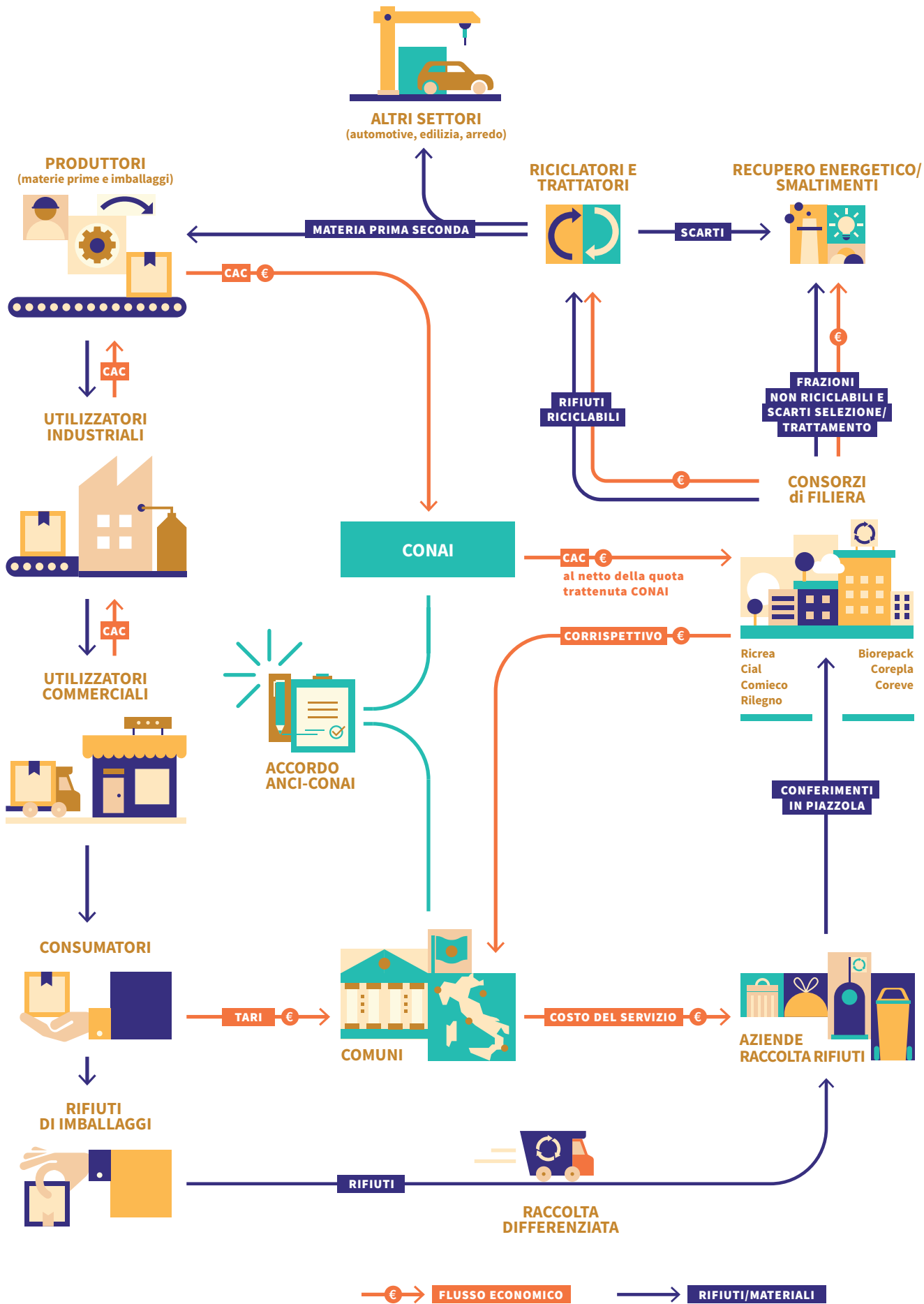
A CONAI spettano, poi, funzioni generali, tra cui l'elaborazione del *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*, il raccordo e il coordinamento tra le Amministrazioni pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.

La legge prevede per i produttori di imballaggio anche alternative rispetto all'adesione ai Consorzi di filiera. Infatti, questi possono "organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale" (art. 221, comma 3, lett. a) oppure mettere in atto "un sistema di restituzione dei propri imballaggi" (art. 221, comma 3, lett. c). A oggi 3 sono i sistemi autonomi esistenti che fanno capo tutti alla filiera del recupero degli imballaggi in plastica.



Ai sensi della vigente normativa, CONAI e i sistemi autonomi promuovono un Accordo di programma quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle Province Italiane (UPI) o con gli Enti di gestione di Ambito Territoriale Ottimale, al fine di garantire la copertura dei costi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, di trasporto, di operazioni di cernita e di altre operazioni preliminari dei rifiuti di imballaggio, nonché le modalità di raccolta degli stessi rifiuti ai fini delle attività di riciclaggio e di recupero.

L'Accordo di programma è costituito da una parte generale e dai relativi allegati tecnici per ciascun materiale da imballaggio ed è sottoscritto anche dai Consorzi di filiera e dai CSS.



Contributo Ambientale CONAI

Per ciascun materiale di imballaggio, CONAI determina e pone “a carico dei consorziati [...] il contributo denominato Contributo Ambientale CONAI” (art. 224, comma 3, lettera h) del TUA e s.m.), che rappresenta la principale forma di finanziamento con cui si ripartiscono – tra produttori e utilizzatori aderenti – gli oneri di competenza relativi alla raccolta differenziata, nonché al recupero e riciclaggio degli imballaggi.

Oltre a definirne il valore unitario, che viene applicato alla “prima cessione”, CONAI ne ha l’intera gestione conseguente: dalla definizione e implementazione delle procedure di dichiarazione, alla decisione di modularlo in funzione della riutilizzabilità e della riciclabilità degli imballaggi nell’ambito della stessa filiera di materiale, fino alla risoluzione degli eventuali contenziosi per i crediti maturati. Attività che vengono svolte in nome e per conto dei Consorzi di filiera, così come definito all’interno delle convenzioni tra CONAI e i Consorzi di filiera.



determina

il valore del CAC per ogni materiale di imballaggio, prevedendo modulazioni in funzione della riutilizzabilità e della riciclabilità degli imballaggi.

implementa

le procedure di dichiarazione.

gestisce

il ciclo attivo di fatturazione fino alla gestione dei flussi finanziari e al loro riversamento settimanale ai Consorzi.

recupera

e agisce in giudizio per il recupero dei crediti da CAC.

finanzia

tali attività di servizio per il funzionamento del sistema, trattenendo una parte residuale del CAC.

Per finanziare tali attività di servizio per il funzionamento del sistema, CONAI trattiene una parte residuale del Contributo Ambientale (nel 2021 pari al 2,3%, che diminuirebbe all’1% se rapportata ai ricavi totali dei Consorzi).

Il Contributo Ambientale rappresenta la principale voce di ricavo per i Consorzi di filiera. Il suo valore unitario è definito all’interno del Consiglio di amministrazione di CONAI, dove sono rappresentati produttori e utilizzatori di imballaggi nei diversi materiali, per garantire l’equilibrio economico-finanziario dei Consorzi di filiera e la loro operatività in economicità e trasparenza.

La scelta del valore del Contributo Ambientale viene infatti presa in funzione degli andamenti delle altre voci di costo e ricavo dei singoli Consorzi di filiera. Costi in larga misura correlati ai corrispettivi ANCI-CONAI che i Consorzi riconoscono ai Comuni/Gestori convenzionati in funzione di quanto previsto all’interno degli Allegati Tecnici dell’Accordo Quadro ANCI-CONAI, che rappresentano circa il 60% dei costi complessivi del sistema, e ai quali si sommano anche gli ulteriori costi per le attività di selezione/trattamento propedeutiche all’avvio a riciclo e recupero, nonché gli eventuali oneri per il riciclo/recupero; ricavi legati appunto al Contributo Ambientale girato da CONAI e, in misura inferiore,

agli eventuali proventi della cessione dei rifiuti di imballaggio ritirati e avviati a riciclo, soggetti alle volatilità del mercato.

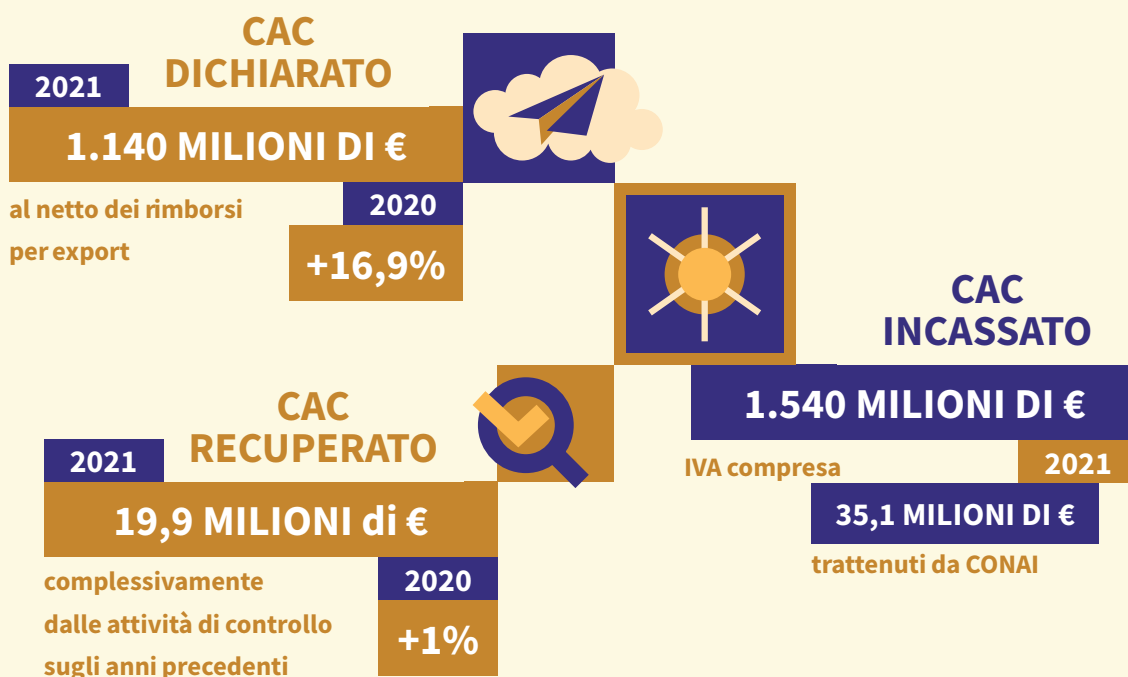
Nella determinazione del Contributo Ambientale, il Consiglio di amministrazione deve necessariamente considerare anche l'ammontare delle riserve patrimoniali dei Consorzi di filiera, il cui valore tende a coincidere con il Patrimonio netto essendo marginale il valore del Fondo Consortile: quando le riserve tendono a esaurirsi per effetto di disavanzi consuntivati o fondatamente preventivati, il Contributo Ambientale sarà destinato ad aumentare; al contrario, alla luce di riserve in aumento per effetto di avanzi di gestione, il Contributo Ambientale sarà rivisto al ribasso. Il Consiglio di amministrazione CONAI è intervenuto per regolamentare le deliberazioni legate al valore delle riserve patrimoniali dei Consorzi, al fine di salvaguardare la loro continuità operativa e garantire stabilità sui flussi finanziari destinati alle attività di ritiro e avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio, nonché evitare immotivati accantonamenti.

Prima della presentazione in Consiglio di amministrazione, le proposte di variazione del Contributo Ambientale sono sottoposte a un'istruttoria da parte di CONAI che coinvolge anche le rappresentanze delle associazioni dei produttori e degli utilizzatori degli imballaggi di riferimento.

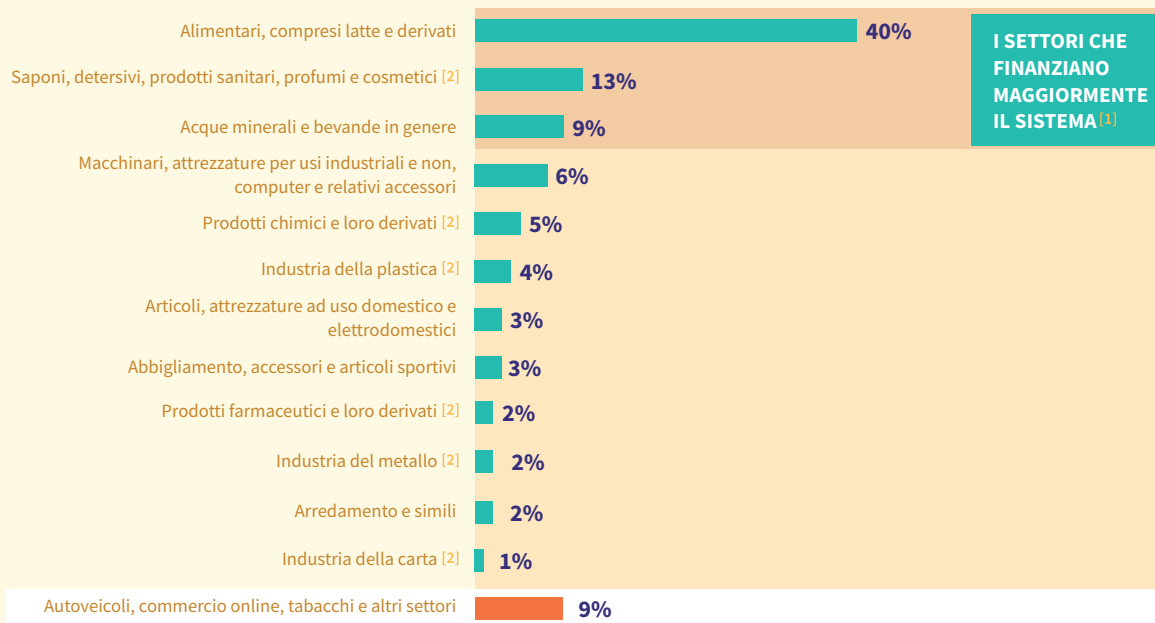
Un altro aspetto che va preso in considerazione nella determinazione del valore del Contributo Ambientale è il fattore temporale. Per garantire l'afflusso delle risorse necessarie per il pagamento dei corrispettivi ai Comuni/gestori convenzionati, le deliberazioni sul Contributo Ambientale devono considerare lo sfasamento temporale dell'incasso del contributo stesso (indicativamente di 6 mesi). Laddove si rendano necessari incrementi del valore unitario del Contributo Ambientale, si considera anche la necessità di assicurarne la stabilità, orientativamente pluriennale, per un'adeguata programmazione economico-finanziaria sul valore del contributo da parte dei soci; pertanto nel periodo successivo all'incremento si verificano significativi avanzi di gestione e conseguenti incrementi delle riserve.

Visti i numerosi fattori da considerare e le ricadute che una variazione del Contributo Ambientale può generare per le aziende socie, la governance fin qui scelta fa sì che la decisione circa l'entità del contributo avvenga in una "stanza di compensazione di interessi potenzialmente confliggenti", il Consiglio di amministrazione CONAI, espressione di produttori, utilizzatori e consumatori.

Di seguito la rappresentazione del flusso di CAC di competenza del 2021.



FLUSSO CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI 2021



[1] È stato stimato il CAC assoluto dagli utilizzatori di imballaggi – pagato ai fornitori nazionali produttori di imballaggi o dichiarato direttamente a CONAI per l'import – raggruppati per principali categorie merceologiche omogenee (codici Attività – Ateco) per la conseguente determinazione della significatività di ciascuna categoria sul totale CAC dichiarato a CONAI.

[2] Produzione e/o commercio.

Il **CAC dichiarato al CONAI dai produttori di imballaggi** equivale all'importo addebitato esplicitamente in fattura ai clienti utilizzatori al momento della «prima cessione degli imballaggi vuoti» sul territorio nazionale. Il **CAC dichiarato a CONAI dagli utilizzatori** si riferisce invece a imballaggi vuoti e merci imballate acquistate all'estero.

Alla luce dei compiti che la norma assegna a CONAI, in questi 25 anni di attività il Consorzio ha operato su diversi livelli di intervento per garantire il raggiungimento degli obiettivi e messo in atto numerosi progetti, con particolare riferimento a: l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, i progetti territoriali e la promozione dell'ecodesign degli imballaggi. Di queste iniziative con riferimento all'anno 2021 si dà conto nella Relazione Generale consuntiva.

La **Commissione Europea** ha dato seguito nel 2021 ai piani previsti dal **Green Deal Europeo** varato nel 2019, tra cui, in particolare, il **Nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare** (pubblicato nel 2020), che mirano al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050 e alla dissociazione della crescita economica dall'uso delle risorse, anche attraverso iniziative specifiche sugli imballaggi.



Contestualmente il **Parlamento Europeo** ha annunciato l'adozione della sua **relazione di iniziativa non vincolante sul Piano d'Azione per l'Economia Circolare**. La relazione chiede l'adozione di misure e obiettivi chiari per la riduzione dei rifiuti, la creazione di requisiti essenziali ambiziosi per ridurre l'uso di imballaggi, nonché di misure per incentivare riciclabilità e uso di contenuto di riciclato. Per favorire il mercato delle materie prime secondarie, gli Eurodeputati promuovono un aumento degli investimenti nelle infrastrutture per il riciclaggio e la creazione di sistemi DRS (Deposit Refund System) a livello nazionale in ogni Stato membro. Inoltre, la relazione riconosce l'impatto dell'aumento delle vendite online sull'economia circolare, e gli Eurodeputati hanno esortato la Commissione ad accertare che le piattaforme online contribuiscano finanziariamente ai sistemi EPR. La relazione non ha un valore vincolante, ma fornirà un contributo alla Commissione in vista della revisione della Direttiva Imballaggi prevista entro l'estate 2022 e della Direttiva Rifiuti prevista nel 2023.

Nel 2021, infatti, nonostante gli Stati membri avessero appena recepito, o alcuni fossero ancora in corso di recepimento della Direttiva Imballaggi modificata nel 2018, è stato quindi avviato il processo per una nuova **revisione della Direttiva Imballaggi 94/62/CE** e s.m.i. per rafforzare i requisiti essenziali obbligatori che gli imballaggi dovranno soddisfare prima di essere immessi sul mercato e prendere in considerazione altre nuove misure di prevenzione. Tra le 105 misure individuate in oltre un anno di consultazione con gli stakeholder, la Commissione ne ha selezionate 18 per la prima valutazione di impatto, raggruppate in 4 aree di intervento.

Problem	High and growing number of packaging waste	Barriers to packaging circularity				Low level of uptake of recycled content	
	Prevention and reuse	Recyclable and compostable	Enabling measures		Recycled content		
Measures	Target for reduction of packaging waste	Measures to foster "all packaging to be reusable or recyclable by 2030"	Definition of recyclable packaging / desing for recycling criteria	Restrictions of substances	Deposit Return Systems	Labelling requirements	Definition of recycled content and measurement method
	Targets to increase the reuse of packaging	Reusable packaging must also be recyclable	Review of compostability requirements	Notification of substances of concern in packaging	Extended reporting obligation on Plastic Carrier Bags	GPP criteria for packaging of priority products and services	Recycled content targets for plastic packaging

CONAI, così come l'Associazione dei sistemi EPR No Profit Europei EXPRA (www.expra.eu), ha seguito e partecipato ai numerosi incontri al fine di trovare una sintesi tra la ragion d'essere dell'imballaggio, la sua sostenibilità e la fattibilità degli ambiziosi obiettivi perseguiti dalla Commissione UE:

- immettere al consumo solo imballaggi riutilizzabili o riciclabili al 2030;
- ridurre la produzione di rifiuti di imballaggio;
- assicurare che nuovi imballaggi contengano una certa quantità di materiale riciclato;
- assicurare una migliore raccolta per il riciclo e ridurre le barriere di mercato interne.

A inizio 2022, la Commissione Europea ha incaricato EUNOMIA per una seconda valutazione di impatto relativa a ulteriori misure specifiche non finalizzate nel 2021 e che sono state oggetto di presentazione e di discussione con un numero limitato di stakeholder:

- proposti due livelli target per il **contenuto di riciclato sugli imballi in plastica**: per gli imballaggi sensibili al contatto, un obiettivo "medio" del 25% di contenuto di riciclato e uno più ambizioso del 35% al 2030, fino a un obiettivo del 50% nel 2040; per gli imballaggi non sensibili al contatto, gli obiettivi suggeriti sono del 35% o del 45% entro il 2030, fino al 60% nel 2040; inoltre, per le bottiglie in PET, oltre agli obiettivi stabiliti dalla Direttiva SUP, si propone un obiettivo di contenuto di riciclato del 65% entro il 2040. Per tali obiettivi si considera materiale riciclato da riciclo meccanico, da riciclo chimico oppure da contenuto equivalente bio-based (purché, per quest'ultimo, siano soddisfatti criteri di sostenibilità come ad esempio il 30% di riduzione in gas serra rispetto all'impiego di fonte fossile), proveniente da rifiuto post-consumo (è consentito un massimo di 5 punti percentuali da pre-consumo). Gli obiettivi sono in capo al Paese, con valutazione e rendicontazione (obbligatori) in capo ai «produttori» e sono previste esenzioni per alcuni imballaggi (cosmetici, alcuni farmaceutici) dove la componente di plastica è inferiore al 5% e per chi immette al consumo quantità marginali, prendendo a riferimento il concetto di immesso al consumo sotto soglia minima (es. soglie dichiarazioni EPR);

- proposta una **definizione di riciclabilità qualitativa per tutti i materiali di imballaggio** del 95% e di “scala” basata su criteri di copertura della popolazione, dello Stato membro o del market share di imballaggio, che va dimostrata, verificata e certificata da parte terza, in base a una lista negativa di elementi perturbatori del processo di riciclo e di Linee guida per il riciclo;
- proposte sull'**etichettatura ambientale** degli imballaggi per promuoverne l'armonizzazione e che prevedono di individuare possibili criteri di esenzione (es. sugli imballaggi di trasporto), di deroga (es. imballaggi piccoli), di estensione dei contenuti informativi oltre che alle modalità di gestione anche alle caratteristiche ambientali (es. contenuto di riciclato) e di promozione di strumenti digitali (es. QR Code, EAN). Si è altresì proposta anche la rimozione della codifica alfa-numerica di cui alla Decisione 129/97/CE.

CONAI, nel dar seguito alle consultazioni, ha sottolineato l'importanza che le misure proposte vengano definite su base scientifica, e risultino misurabili e attuabili, nonché coerenti con altri obiettivi comunitari quali la neutralità climatica e la digitalizzazione. Inoltre, sul tema della riciclabilità, ha sottolineato che ben venga una definizione di criteri univoci a livello europeo, come già oggi previsto dai requisiti essenziali vigenti, ferma però restando la necessaria loro declinazione a livello nazionale, per non rischiare che tecnologie innovative sviluppate a livello nazionale possano poi non essere adeguatamente valorizzabili su scala comunitaria (es. riciclo dei cartoni per bevande). Un ulteriore elemento di attenzione è rappresentato dalla necessità di garantire comunque la prosecuzione delle attività di ricerca su tecnologie alternative a quelle note, che rischierebbe di venir meno se ci si dovesse fermare a una fotografia dell'esistente.

Anche in questa seconda tornata di consultazioni, CONAI ha sottolineato l'importanza di misure definite su base scientifica, misurabili e attuabili, lungimiranti rispetto ad altri obiettivi comunitari: la neutralità climatica e la digitalizzazione.

Il 30 maggio 2022 la Commissione UE ha presentato agli stakeholder l'esito della seconda valutazione d'impatto sulla revisione della Direttiva Imballaggi (PPDW).

La Commissione ha elencato le macro-aree principali di intervento:

- 1) prevenzione e riutilizzo;
- 2) riciclabilità;
- 3) contenuto di riciclato negli imballaggi in plastica;
- 4) misure abilitanti.

La Commissione ha di seguito presentato le sue proposte che riguarderanno:

- obiettivi di riduzione di rifiuti di x% pro capite al 2030 (baseline 2018);
- definizione e riduzione dell'over-packaging e dello spazio vuoto negli stessi;
- disposizioni e requisiti minimi per gli imballaggi riutilizzabili;
- obiettivi di riutilizzo per settori specifici (Ho.Re.Ca., B2B, ecc.);
- definizione di imballaggio riciclabile, criteri di design for recycling;
- obbligo di essere compostabili per alcune tipologie di imballaggi in plastica;
- obiettivi sul contenuto di riciclato post-consumo negli imballaggi in plastica al 2030 e 2040, stabiliti a livello di prodotto e a seconda della tipologia;
- disposizioni sull'etichettatura degli imballaggi (ispirata al sistema nordico);
- requisiti minimi per i sistemi di deposito cauzionale (DRS);
- introduzione di criteri minimi obbligatori in materia di appalti pubblici verdi per il confezionamento di prodotti e servizi prioritari;
- aggiornamento alla definizione di “sostanze pericolose” negli imballaggi e restrizioni all'utilizzo delle stesse.



È ancora in fase di elaborazione da parte della Commissione Europea l'ipotesi di trasformare la Direttiva in un Regolamento, in modo tale da evitare problematiche relative alle trasposizioni a livello nazionale dei Paesi membri e ridurre possibili distorsioni del mercato.

La Commissione ha inoltre spiegato che gli obiettivi di riduzione dei rifiuti saranno destinati a essere fissati a livello di Stato membro, mentre l'obbligo di contenuto di riciclato sarà stabilito a livello di prodotto.

La proposta legislativa, inizialmente prevista per il 20 luglio 2022, è stata posticipata al prossimo autunno 2022.

Nel 2021 la Commissione Europea ha inoltre aggiornato il calendario per la **revisione** della **Direttiva Quadro sui Rifiuti**, preparando la relativa tabella di marcia e lo studio di impatto iniziale. Nello specifico, la revisione punta a migliorare la gestione dei rifiuti attraverso la riduzione sia dei rifiuti generati, tramite il riutilizzo di prodotti o loro componenti, sia dei rifiuti misti, tramite il perfezionamento della raccolta differenziata per aumentare le preparazioni per il riutilizzo o il riciclaggio di rifiuti.

A tal fine, nel Piano d'azione per l'economia circolare (CEAP), la Commissione ha avviato gli studi di supporto specifici relativi a:

- l'introduzione di obiettivi di prevenzione dei rifiuti per flussi di rifiuti specifici, per cui ha incaricato RAMBOLL;
- lo sviluppo di un modello UE armonizzato per la raccolta differenziata, inclusa l'etichettatura (sui prodotti e sulle infrastrutture), per cui ha incaricato il Joint Research Center;
- l'introduzione dell'EPR per le vendite online, per cui ha incaricato EUNOMIA.

La revisione potrebbe anche aggiornare i requisiti minimi per gli schemi EPR, eventualmente introducendo misure per incoraggiarne l'armonizzazione e per rendere obbligatoria l'eco-modulazione. Inoltre, la Commissione valuterà la possibilità di introdurre requisiti minimi alla costituzione di sistemi cauzionali per il deposito (DRS).

CONAI è stato invitato a partecipare e a contribuire ai lavori con riferimento a:

- 1) **studio di fattibilità sull'armonizzazione dei sistemi di raccolta differenziata e di identificazione di un sistema di etichettatura al livello di UE** che faciliti la corretta separazione dei rifiuti di imballaggio alla fonte. Al primo incontro sono stati presentati obiettivi, metodologia e i work streams di lavoro.

OBIETTIVI



(HOW) CAN MUNICIPAL WASTE COLLECTION SYSTEMS BE HARMONISED AT EU LEVEL?

WHICH ARE THE RELEVANT PARAMETERS TO CONSIDER? HOW CAN THE ENVIRONMENTAL PERFORMANCE OF WASTE COLLECTION SYSTEMS BE IMPROVED?

OUTPUT

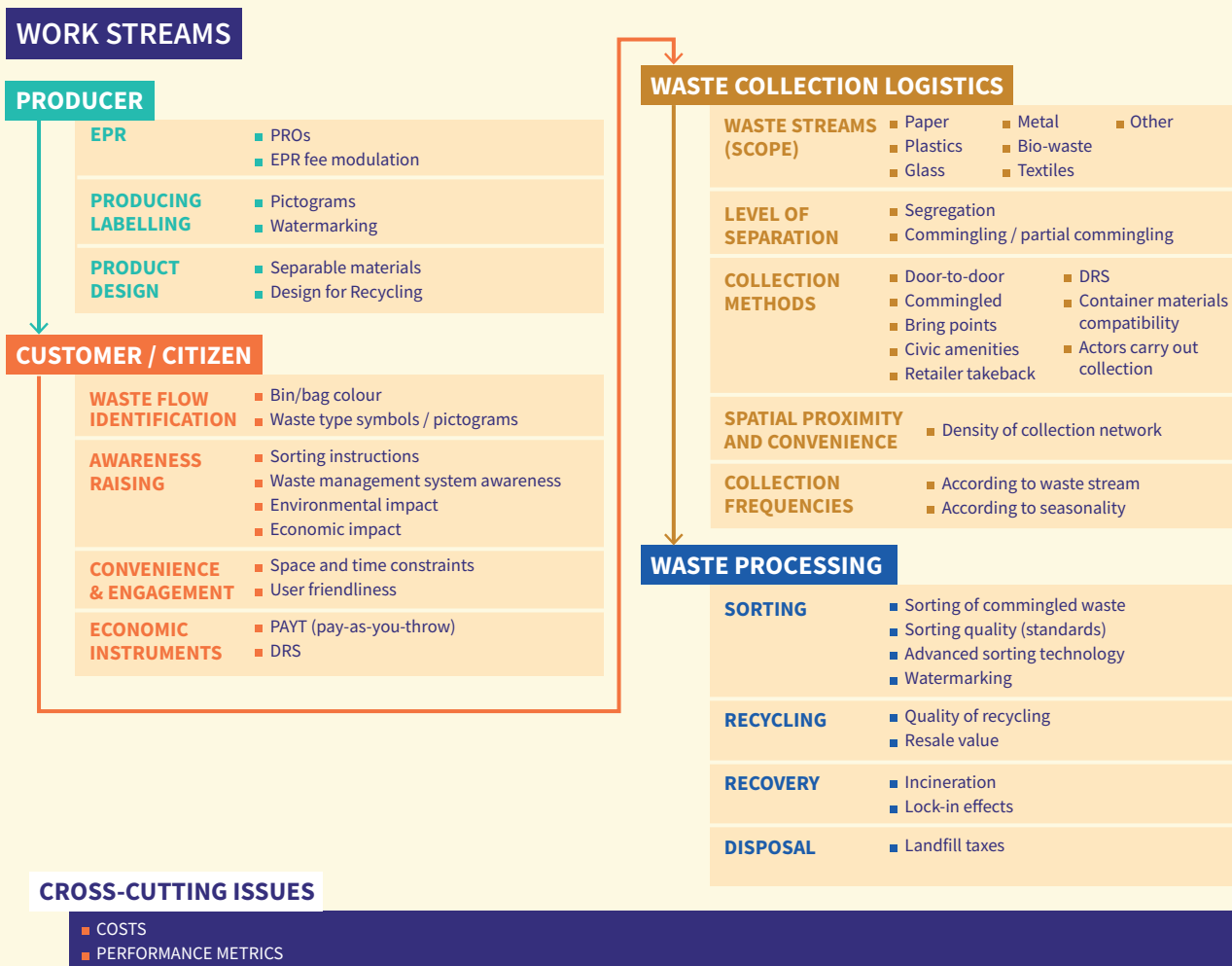
A list of **generic technical rules and detailed measures** for the operational / logistical aspects of separate collection of selected waste streams

ANALYSING THROUGH PERFORMANCE METRICS:

- **ENVIRONMENTAL PERFORMANCE OF WASTE COLLECTION SYSTEMS**
 - ◆ including compliance with WFD, CEAP...
 - ◆ further specific metrics and environmental benefits
- **COSTS**

METODOLOGIA





Quindi sono stati definiti i gruppi di lavoro tematici, l'ultimo dei quali si è svolto a marzo 2022.

GRUPPI DI LAVORO TEMATICI

Subgroup N.	0	1	2	3
Label	CROSS-CUTTING / TRANSVERSAL ISSUES	WASTE COLLECTION LOGISTICS	INSTRUMENTS FOR DRY RECYCLABLES	CITIZEN AWARENESS
Key topics	<ul style="list-style-type: none"> Comparability of data Analysis of environmental performance: performance metrics, benchmarking, LCA Support to cost / benefit analysis of the options identified in the subgroups 	<ul style="list-style-type: none"> Segregation vs. commingling Logistics of collection Bio-waste collection and its systemic impacts Impact of collection on downstream processing: quality of sorting and recycling 	<ul style="list-style-type: none"> Identification (e.g. Labelling) of products and bins Collection for reuse / preparation for reuse Deposit Refund Schemes (DRS) for reuse and recycling (interoperability and internal market issues of DRS schemes) Other target streams (beyond paper / metals / plastics / glass + biowaste & textiles), e.g. bulky waste, wood, ceramics, ... 	<ul style="list-style-type: none"> Awareness raising and citizen engagement Sorting instructions
Ancillary topics		<ul style="list-style-type: none"> Container materials 	<ul style="list-style-type: none"> Operational aspects of Enhanced Producer Responsibility (EPR) schemes 	<ul style="list-style-type: none"> Economic instruments

Typical questions to be discussed / addressed	<ul style="list-style-type: none"> What are the factors undermining data comparability on waste collection statistics? What data are available on collection system costs? 	<ul style="list-style-type: none"> What constitutes commingling and what (if any) level of commingling is acceptable in the context of separate waste collection? 	<ul style="list-style-type: none"> Can common specifications be developed for the identification of waste streams? How can recyclables be captured and processed according to the waste hierarchy? 	<ul style="list-style-type: none"> What are the most effective / least confusing waste sorting instructions? How can citizen participation be increased to better separate at source?
Expected outcomes: core issues (proposals for harmonisation) (NB tentative / illustrative examples)		<ul style="list-style-type: none"> Minimum requirements for separate waste collection practices enabling high levels of material recovery Possible definition and/or recommendation on what can be considered 'acceptable' commingling of waste 	<ul style="list-style-type: none"> Harmonised product and bin identification Minimum requirements on DRS operation General guidelines for the collection of recyclable / reusable materials 	<ul style="list-style-type: none"> User-friendliness of harmonised waste stream identification proposals Minimum requirements on sorting instructions and citizen engagement
Expected outcomes: supporting knowledge	<ul style="list-style-type: none"> Environmental performance data (ICA, circularity...) Full cost accounting of waste collection schemes 	<ul style="list-style-type: none"> Best practices for biowaste separate collection 	<ul style="list-style-type: none"> Best practice on DRS operation 	<ul style="list-style-type: none"> Best practice in awareness raising
Links between groups	<ul style="list-style-type: none"> Prepare analysis of costs/benefits of options 		<ul style="list-style-type: none"> Output to group 3: recommendations on product & bin identification 	
Inputs sought from the working group	Data on collection schemes and system operation: waste amounts, performance, waste composition, quality, end use (circularity)			
	Review of subgroup output			
Timeline	October 2021 - Sept. 2022	September 2021 - June 2022	September 2021 - June 2022	December 2021 - June 2022
Expected contribution	<ul style="list-style-type: none"> Participation in meetings Provision of data and information 			
Milestones	Meetings (#1/#2/#3)	Meetings (#1/#2/#3)	Meetings (#1/#2/#3)	Meetings (#1/#2/#3)
Deliverables	<ul style="list-style-type: none"> Input to subgroups Subgroup report 	<ul style="list-style-type: none"> Subgroup report 	<ul style="list-style-type: none"> Subgroup report 	<ul style="list-style-type: none"> Subgroup report

CONAI ed EXPRA hanno arricchito le severe lacune della prima analisi bibliografica e hanno proposto una soluzione armonizzata a livello UE basata sul digitale, in linea con quanto sostenuto a livello nazionale in tema di etichettatura ambientale per la raccolta e il riciclo dei rifiuti di imballaggio, così da massimizzare benefici e obiettivi posti dal legislatore e, al contempo, minimizzare gli impatti ambientali ed economici per il settore imballaggi, garantendo anche la flessibilità necessaria per affrontare tale tema, viste le differenti scelte nei

metodi di raccolta sia tra Stati membri, sia all'interno dei singoli territori. CONAI ha, in particolare, sottolineato il valore della raccolta differenziata per famiglie di materiali come strumento centrale per ottenere quantità e qualità della raccolta per il successivo riciclo degli imballaggi, enfatizzando il ruolo chiave del regime EPR – Responsabilità Estesa del Produttore – e della stretta collaborazione siglata tramite Accordo con la Pubblica Amministrazione;

2) **Linee Guida per migliorare la conformità EPR, affrontare il free-riding nelle vendite online e definire criteri armonizzati per la modulazione dei contributi/tariffe (“fee”) EPR.** Nell’ultimo workshop di marzo 2022, lo scopo principale è stato quello di identificare le diverse misure normative e tecniche con l’obiettivo di migliorare la conformità EPR e affrontare il problema del free-riding nel caso di vendite online, marketplace (OMP), spedizionieri (FSP) oppure di piccole quantità (SMEs) all’interno della cornice del mercato UE, intra ed extra. In particolare, EUNOMIA ha pre-

sentato tre opzioni di policy (A, B e C), a seconda del loro livello di azione richiesta da parte degli attori coinvolti e dei possibili effetti che potrebbero avere sul free-riding. Inoltre, sono state presentate alcune misure che intervengono per l’individuazione di sospetti free-rider insieme ad azioni di rinforzo. In questo ambito, CONAI ha convenuto che la soluzione “B” proposta, caratterizzata da un livello di azione medio da parte degli attori coinvolti, fosse quella più percorribile rispetto alle altre due opzioni proposte.

MIGLIORARE LA CONFORMITÀ EPR: SOLUZIONE B

Policy Option B: Medium of Level of Action

to Achieve Substantial Change

Recommended Actions that the Commission can take:

- EU wide EPR information site – with reporting non compliance procedure (1.C.3).
- Harmonise the frequency of reporting within each EPR product scheme, with different requirements for SMEs and larger companies, and to regulate for the consistent use of reporting subcategories (2.B.2).
- Minimum Requirements for operating as an AR (1.E.2).
- A single Authorised Representative can represent a producer across the EU for all product types that require this (1.E.3).
- Translations of EU legal documents into key languages (3.B.1).

Actions Needed to Achieve Change

PRODUCER REGISTER

- Register to be online and searchable (1.C.2).
- User interface of Register identical across MS (2.A.2).

PROs

- Align reporting requirements with Producer Register (2.B.2).
- Adapt financial arrangement around annual reporting for SMEs (2.B.2).
- Adapt to working with a single AR for whole of EU (1.E.3).

OMPs AND FSPs

- 'Deemed to be producer' OR required to suspend listings (1.B.2).
- Required to notify sellers of new obligations when they sell in a new Member State (1.B.3).

COMPETENT AUTHORITY

- Provide translations of key EPR legislation in a variety of key languages (3.B.2).

Tuttora, invece, in sospenso (da settembre 2020) i lavori sul capitolo delle linee guida relativo alla definizione dei criteri armonizzati a livello EU per la modulazione dei fee EPR (Contributo Ambientale) ai sensi dei requisiti di riciclabilità, riutilizzabilità e riparabilità, stabiliti dalla Direttiva Quadro sui rifiuti del 2018.

Il tema è stato ripreso e discusso in occasione del Packaging Sustainability Forum tenutosi a Bruxelles lo scorso 3 maggio in cui CONAI ha illustrato gli ag-

giornamenti sulla modulazione del Contributo Ambientale CONAI e discusso a che livello è necessaria una armonizzazione. Fin dalla sua nascita, CONAI ha modulato il contributo (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dedicato) già in linea con i requisiti stabiliti oggi dall’UE, pertanto, facendo tesoro dell’esperienza fin qui maturata, ai fini dell’armonizzazione UE, CONAI suggerisce di stabilire:

1) le finalità dello strumento, solo per incentivare riciclo e riutilizzo;

- 2) la metrica, solo €/t per incentivare la riduzione;
- 3) un criterio economico per cui il valore del fee rifletta i costi netti (deficit di catena) di riciclo e recupero;
- 4) la trasparenza dei Regimi EPR, pubblicando distintamente le tariffe del servizio dai costi (netti) di riciclo e recupero.

Nel 2022 la Commissione Europea ha pubblicato la “call for evidence”, finalizzata a:

- ridurre la produzione dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo di prodotti o componenti;
- ridurre i rifiuti indifferenziati, aumentando la preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio dei rifiuti e migliorando la raccolta differenziata.

CONAI, attraverso l'associazione internazionale EXPRA, ha dato riscontro sottolineando:

- il rinforzo all'attuale applicazione dell'acquis sui rifiuti;
- l'adesione al Regime EPR degli imballaggi anche per quelli riutilizzabili;
- il maggiore coinvolgimento dei cittadini e il ruolo della comunicazione attraverso campagne pubblicitarie ed educative;
- l'opportunità che ogni misura europea e nazionale nella gestione dei rifiuti debba essere commisurata all'impatto di CO₂ che ne consegue.

Una consultazione pubblica sarà aperta nel secondo trimestre del 2022, mentre la proposta della Commissione è attesa per il secondo trimestre 2023.

Nel frattempo è proseguita l'attività relativa agli atti delegati della Direttiva Rifiuti modificata nel 2018 con la pubblicazione della “Commission Delegated Decision 2021/6295/UE supplementing Directive 2008/98/EC of the European Parliament and of the Council with regard to rules for the calculation and verification of the weight of materials or substances which are removed after a sorting operation and which are not subsequently recycled, based on average loss rates for sorted waste”. Decisione che però a fine anno è stata obiettata dal Consiglio europeo sulla base giuridica di natura tecnico-procedurale.

Ora la Commissione può alternativamente:

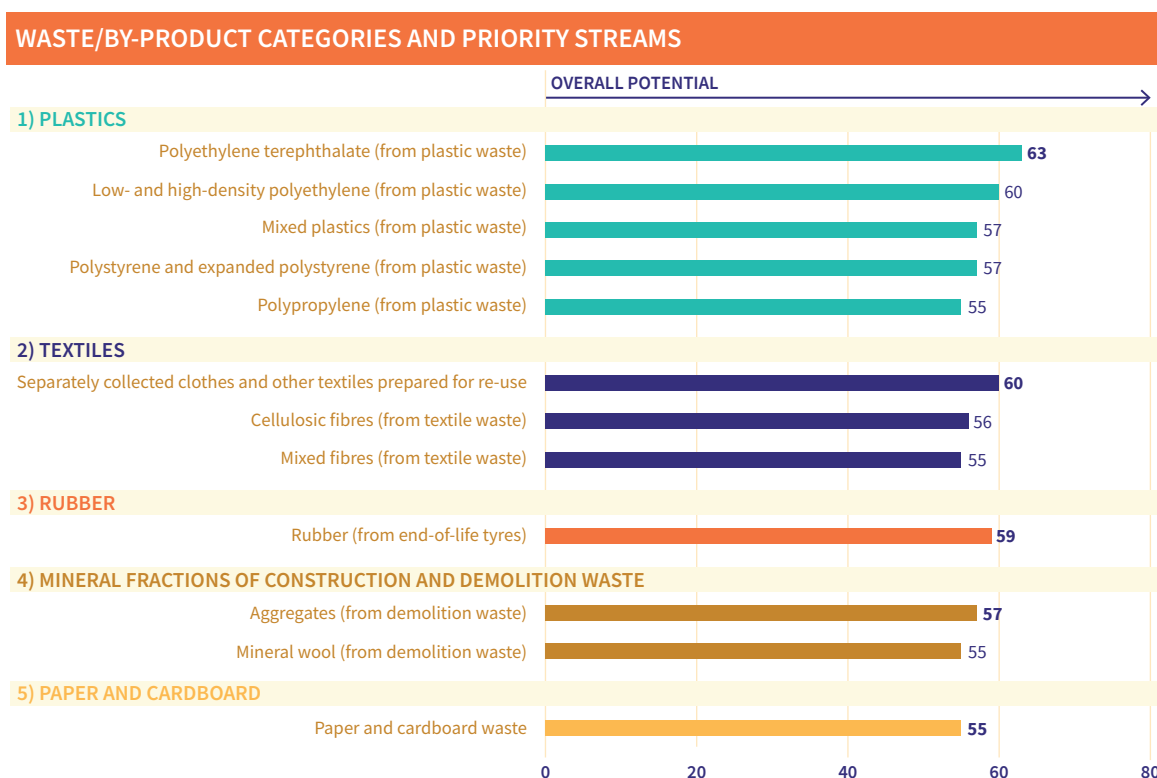
- a) preparare un nuovo atto delegato;
- b) presentare una nuova proposta legislativa per modificare l'atto quadro;
- c) non intraprendere ulteriori azioni.

Tale atto delegato riveste una centralità particolare perché dovrebbe stabilire le regole e i criteri da seguire nella determinazione dei dati di riciclo effettivo calcolati applicando gli scarti medi tra selezionato e riciclato. Per quanto riguarda la rendicontazione nazionale, tale atto risulta essenziale per la determinazione del dato di riciclo effettivo per gli imballaggi in plastica.

A corollario dei lavori di revisione della Direttiva Rifiuti, nel 2022:

- il JRC e la DG ENV della Commissione Europea, hanno pubblicato il report finale dal titolo **“Scoping possible further EU-wide end-of-waste and by-product criteria”** all'interno del contesto del Circular Economy Action Plan 2.0 con lo scopo di identificare i flussi di rifiuti prioritari per i quali sviluppare lo status End of Waste (EOW). Attraverso 12 criteri di classificazione e un fattore di ponderazione, partendo da un elenco prestabilito di flussi di rifiuti condiviso precedentemente con le parti interessate, hanno stabilito quali flussi di rifiuti dovrebbero essere l'obiettivo prioritario per sviluppare lo stato di EOW. Il rapporto identifica cinque flussi prioritari, di cui la plastica ha il punteggio più alto, dove sono inclusi anche carta e cartone.

La Commissione Europea inizierà a lavorare sui criteri EOW per i rifiuti di plastica nel secondo trimestre del 2022 con il completamento della valutazione tecnica prevista per il primo trimestre del 2024.



- Il JRC ha organizzato un webinar a seguito della pubblicazione dello studio EUNOMIA/JRC “Quality of recycling: towards an operational definition” sul tema della definizione di nuovi processi di riciclo non ancora mappati e il concetto di “qualità”. Gli obiettivi principali del lavoro sono ricaduti su due aree:
 - 1) identificare eventuali processi di riciclaggio in cui sono necessarie ulteriori indicazioni per calcolarne e misurarne il tasso. È stata dedicata un'attenzione particolare al riciclo chimico poiché è riconosciuto dal JRC, e considerato dall'industria, che le attuali Decisioni di esecuzione 2019/1004/UE (per i rifiuti solidi urbani) e 2019/665/UE (per gli imballaggi) non possono essere generalmente applicate a questa tecnologia. Anche i rifiuti organici e la plastica compostabile sono stati sottoposti a particolare considerazione e attenzione. Il lavoro cerca di proporre regole di calcolo appropriate per rettificare questa situazione;
 - 2) suggerire approcci rilevanti per definire il riciclaggio di alta qualità (High quality recycling), attraverso 3 criteri:
 - **potenziale di sostituzione totale** che include la considerazione della misura in cui le proprietà tecniche del materiale riciclato sono adatte alla sostituzione del materiale primario in una determinata applicazione di mercato;
 - **impronta ambientale;**
 - **impiego a lungo termine** che considera il tempo di utilizzo del materiale riciclato in ciascuna fase di utilizzo e le perdite durante ciascuna fase di riciclaggio.
- Nell'ambito del suddetto lavoro CONAI tramite EXPRA ha segnalato sia il riciclo chimico come soluzione, sia il riciclo dei rifiuti di imballaggio plastici per impiego catalitico nel processo di altoforno dei metalli, processi la cui qualità va definita principalmente sulla base del potenziale di sostituzione.

Nel 2021 la Commissione Europea ha pubblicato la tabella di marcia e la consultazione pubblica per il **nuovo quadro politico sulle plastiche biodegradabili, compostabili e sulle bioplastiche**. L'obiettivo della Commissione è quello di chiarire le differenti caratteristiche, e relative gestioni, dei rifiuti provenienti da plastiche biodegradabili, compostabili e delle bioplastiche. In tal modo, si eviterà il rischio di una gestione scorretta del rifiuto anche da parte dei consumatori e le aziende potranno avere più stabilità e prevedibilità per gli investimenti, grazie a un quadro legislativo più chiaro.

CONAI ha dato riscontro alla consultazione sottolineando, sulla base dell'esperienza nazionale, il ruolo essenziale dei regimi EPR per incentivare l'economia circolare anche di queste tipologie di rifiuti il cui contesto politico dovrebbe essere coerente e integrato nelle nuove regole e funzionamenti delle Organizzazioni EPR. Inoltre, si è fatto presente che un sistema di riconoscimento delle bioplastiche non è sufficiente se non accompagnato da una campagna di comunicazione adeguata per i consumatori.

Nel 2022, la Commissione Europea ha aperto una seconda **consultazione pubblica** sulle **plastiche a base biologica, biodegradabili e compostabili**, con lo scopo di determinarne il quadro politico e il ruolo che possono svolgere per onorare gli impegni di economia circolare e di emissioni di carbonio, in linea con quanto previsto con il Green Deal Europeo e dal nuovo Piano di azione sull'economia circolare. In particolare, attraverso il questionario predisposto dalla Commissione e indirizzato principalmente agli addetti ai lavori, si è voluto raccogliere le opinioni su diverse questioni, come:

- metodo armonizzato per misurare il contenuto a base biologica;
- contenuto a base biologica minimo per i prodotti "bio";
- sviluppo di criteri di sostenibilità per le materie prime utilizzate per la produzione di plastiche a base biologica;
- limitazione dell'uso delle plastiche biodegradabili a specifiche applicazioni, in cui la raccolta all'ester-

no non è fattibile, o etichettare gli imballaggi di plastica come "compostabili", specificando informazioni su raccolta e smaltimento.

A seguito dei riscontri ricevuti al questionario, che per il sistema CONAI è stato formulato da Biorepack, la Commissione Europea predisporrà il quadro strategico e la relativa Comunicazione, la cui adozione è prevista per la fine del 2022.

Nel 2021 la Commissione Europea ha pubblicato la versione aggiornata del Regolamento 2021/1840/UE relativo all'**esportazione di alcuni rifiuti destinati al recupero**. Il nuovo Regolamento aggiorna la normativa in materia di esportazione dei rifiuti contenuti nella lista verde verso Paesi terzi che non sono membri dell'OCSE, ai quali non si applica la relativa decisione sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti.

Contestualmente, la Commissione Europea ha anche adottato la proposta di revisione del Regolamento sulle spedizioni di rifiuti (Waste Shipment Regulation) per migliorare la tracciabilità degli scambi intra-UE di rifiuti, fermare l'esportazione di rifiuti pericolosi verso Paesi terzi e rispecchiare gli obiettivi dell'economia circolare.

In questo contesto, nel 2022, la Commissione Europea ha indetto una consultazione pubblica in relazione ai maggiori cambiamenti che riguardano principalmente le norme relative alle spedizioni di rifiuti verso Paesi non OCSE, al monitoraggio di spedizioni verso Paesi OCSE, spedizioni intra-UE e quelle relative al controllo dell'applicazione della normativa.

Nel 2021 sono proseguiti anche i lavori della Commissione UE relativi agli **atti delegati di applicazione della Direttiva SUP 2019/904**. A seguito di consultazioni pubbliche e/o confronti con gli esperti sono stati pubblicati:

- Comunicazione 2021/C 216/01, Orientamenti della Commissione sui prodotti di plastica monouso conformemente alla Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente;

- Decisione 2021/1752/UE recante modalità di applicazione della Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati sulla raccolta differenziata dei rifiuti di bottiglie di plastica monouso per bevande;
- Comunicazione 2021/C 89/05 sulle specifiche di marcatura per i prodotti di plastica monouso. Contestualmente, la Commissione UE attraverso i propri consulenti, ha elaborato:
 - la documentazione a supporto dell'atto delegato relativo alla metodologia per il calcolo, la verifica e la rendicontazione del contenuto di riciclato nei prodotti in plastica e nelle bottiglie per bevande SUP;
 - la bozza dell'atto di esecuzione sulle regole per il calcolo, la verifica e la raccolta delle informazioni e dei dati sul consumo dei prodotti in plastica monouso.

Nel 2022 la Commissione Europea ha pubblicato la **Decisione di esecuzione 2022/162** recante modalità di applicazione della Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda **il calcolo, la verifica e la comunicazione della riduzione del consumo di determinati prodotti di plastica monouso** e delle misure adottate dagli Stati membri per ottenere tale riduzione.

In capo agli Stati membri vi è l'obbligo del calcolo e della rendicontazione attraverso un registro elettronico per i bicchieri per bevande, tappi, coperchi e contenitori per alimenti; inoltre, è confermata l'esclusione, a livello europeo, delle organizzazioni EPR da ogni adempimento, ma vengono riconosciute come possibili fonti di dati. Viene, inoltre, confermata la possibilità di avere una metodologia di calcolo sul peso, come viene utilizzata da CONAI, alternativa al numero di unità.

CONAI e/o EXPRA sono stati invitati ai principali tavoli di lavoro relativi a tutti i suddetti lavori sugli atti delegati SUP e hanno dato riscontro alle pubbliche consultazioni con la finalità di valorizzare le esperienze operative e i programmi onde evitare invenzioni nuove che non trovano riscontro pratico.

Nel 2022, sono proseguiti i lavori della Commissione Europea relativi alla **revisione del Regolamento 282/2008 sulla plastica riciclata destinata a essere utilizzata a contatto con gli alimenti**, per cui ha avviato una consultazione pubblica. Il progetto di Regolamento della Commissione Europea stabilisce delle normative relative a:

- l'immissione sul mercato di materiali di plastica riciclata a contatto con gli alimenti (FCM);
- lo sviluppo e il funzionamento di processi di riciclaggio che producono plastica riciclata da utilizzare per i FCM;
- l'uso di FCM di plastica riciclata e l'uso di materiali e oggetti di plastica da riciclare.

Di particolare importanza risulta essere l'art.6 del Regolamento il quale stabilisce che l'utilizzo di rifiuti di plastica per la fabbricazione di nuovi FCM deve derivare esclusivamente da rifiuti urbani o alimentari al dettaglio, essere oggetto di raccolta differenziata, mostrare specifici livelli di decontaminazione ed essere soggetto a certificazione di qualità. La data prevista per l'entrata in vigore del Regolamento è luglio 2022; dopodiché, gli Stati membri avranno due anni di tempo per adeguare le proprie normative nazionali in rispetto a quelle comunitarie.

Nell'ambito del **Bilancio Pluriennale della UE** (QFP, Quadro finanziario pluriennale), rivisto per il periodo 2021-2027, vi è l'attuazione della nuova "Decisione sulle risorse proprie", ove rientra anche una quota di entrate provenienti da un contributo nazionale (**plastic levy**) calcolato in base al peso dei rifiuti di imballaggi di plastica non riciclati, con un'aliquota di prelievo pari a 80 centesimi per chilogrammo. In tale ambito nel 2021 sono state pubblicate le seguenti nuove norme:

- Regolamento 2021/770/UE concernente il calcolo della risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati, le modalità e la procedura di messa a disposizione di tale risorsa, le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria, nonché taluni aspetti della risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo;

- Decisione 2021/324/UE che istituisce il gruppo di esperti della Commissione per le statistiche sui rifiuti di imballaggio di plastica.

Sono invece in elaborazione gli atti di implementazione che stabiliscono il format per le dichiarazioni.

Restando in tema di prodotti in plastica, nel 2021 la Piattaforma sulla Finanza Sostenibile ha sottoposto a consultazione pubblica una bozza del rapporto sulle raccomandazioni preliminari per i criteri di selezione tecnici per la **tassonomia UE**. Tra gli altri settori, l'Allegato alla bozza contiene criteri identificativi relativi a manufatti in plastica e le condizioni che questi devono soddisfare al fine di rientrare nell'ambito della tassonomia UE. Malgrado la bozza rappresenti un passo importante nel mandato attribuito alla Piattaforma dal Regolamento sulla Tassonomia, i criteri di selezione tecnici ivi proposti non rappresentano né la visione finale della Piattaforma, né una posizione ufficiale della Commissione. Ciononostante, la bozza raccomanda criteri per quattro obiettivi ambientali non climatici, coprendo l'acqua, l'economia circolare, la prevenzione dell'inquinamento, la biodiversità e gli ecosistemi.

L'attività internazionale si è costantemente svolta in coordinamento e con il contributo degli esperti del Gruppo di Lavoro Internazionale Consigliare CONAI e i gruppi di lavoro tematici EXPRA, tra cui il Sustainability & Packaging WG presieduto da CONAI.

NORMATIVA NAZIONALE

RECEPIMENTO DIRETTIVA SUP

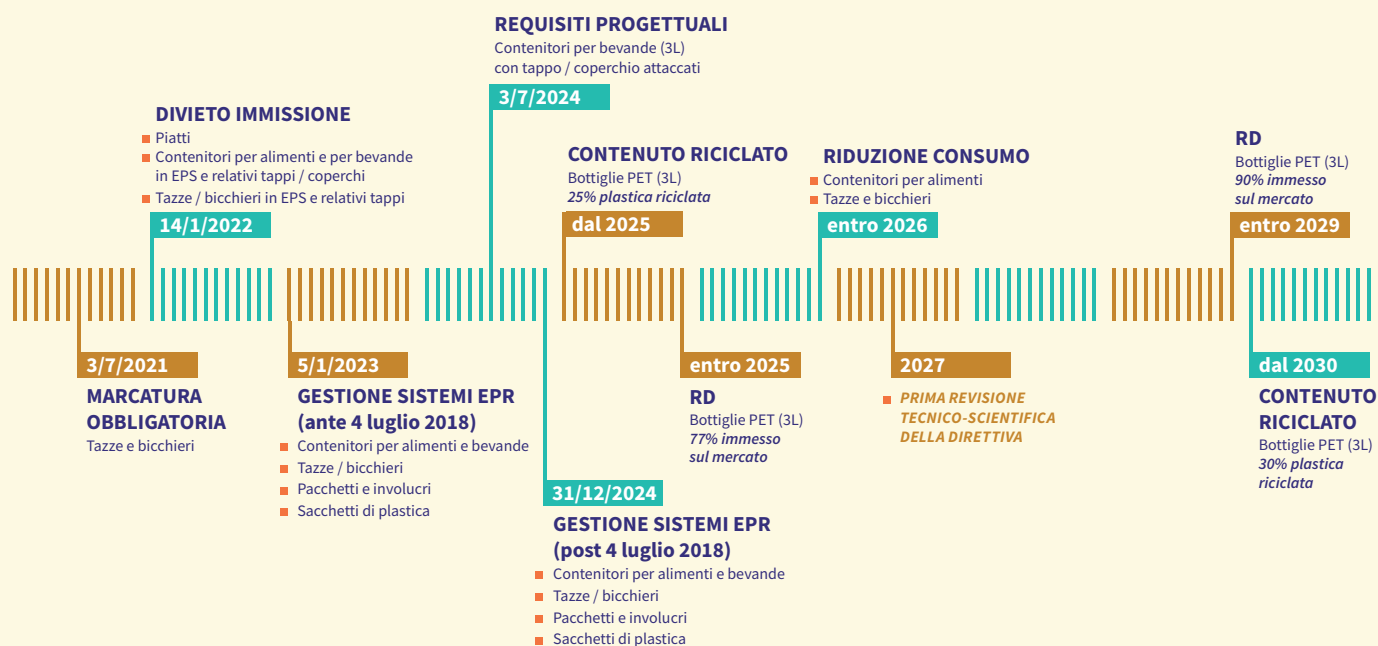
Il 30 novembre 2021 è stato pubblicato il decreto legislativo del 8 novembre 2021 n. 196 di recepimento della Direttiva (UE) 2019/904 “sulla riduzione dell’incidenza di determinati prodotti in plastica sull’ambiente” (cd. Direttiva SUP). Il provvedimento è entrato in vigore il 14 gennaio 2022.

A seguito della notifica da parte dell’Italia all’UE dello schema del suddetto decreto di recepimento, la Commissione UE ha comunicato un parere circostanziato con osservazioni tecniche relative in particolare alle misure che individuano l’esclusione di determinati prodotti dal campo di applicazione dello stesso decreto e risultano in contrasto con la Direttiva europea. In particolare, le difformità interessano l’esclusione dal perimetro delle disposizioni di alcuni prodotti:

Prodotti in plastica	Nel perimetro Direttiva UE	Nel perimetro Decreto Nazionale
Vernici, inchiostri, adesivi, rivestimenti in plastica con peso inferiore al 10% rispetto al peso totale del prodotto	✓	✗ esclusi
Prodotti in plastica monouso	✓	✓
Contenitori per alimenti secchi o venduti freddi che richiedono ulteriore preparazione, contenitori per alimenti in quantità superiori a una singola porzione, contenitori per alimenti monoporzione venduti in più di una unità	✓	✗ esclusi
Prodotti in plastica biodegradabile o compostabile	✓	✗ esclusi per i quali la materia prima raggiunge il 40% (60% dal 2024)

Timeline della SUP (2019/904)

La SUP prevede una timeline di implementazione definita, con un primo momento di revisione tecnico-scientifica nel 2027.



A seguito del recepimento da parte dell'Italia della Direttiva (UE) 2019/904 e della notifica [1](#) dello schema di decreto di recepimento nazionale della stessa, la Commissione Europea ha inviato un parere circostanziato al Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale al fine di evidenziare le incongruità tra la norma italiana e quella europea. L'emissione del parere circostanziato ha previsto, anche, l'obbligo per l'Italia di rinviare l'adozione del D.Lgs. 196/2021 al 23 marzo 2022 (6 mesi dalla data di notifica) e di riferire alla Commissione circa le intenzioni su tale parere.

A oggi, come già evidenziato, il decreto legislativo n. 196 dell'8 novembre 2021 di recepimento della Direttiva SUP è entrato in vigore il 14 gennaio 2022, in assenza di alcuna modifica e/o correzione delle disposizioni poste all'attenzione del parere circostanziato inviato dalla Commissione Europea. In ragione di ciò, l'Italia, se dovesse non ottemperare alle obiezioni e richieste della Commissione UE, potrebbe essere destinataria della procedura d'infrazione che rappresenta uno strumento volto a garantire il rispetto del diritto dell'Unione Europea.

1 Per quanto concerne le regolamentazioni tecniche, gli Stati membri sono tenuti a notificarle alla Commissione e agli altri Stati prima della loro adozione; da quel momento lo Stato membro non potrà adottare la regolamentazione per tre mesi, tempo durante il quale la Commissione e gli Stati possono esaminare il testo e rispondere adeguatamente. Se i progetti notificati possono rappresentare un ostacolo alla libera circolazione delle merci, la Commissione può presentare un parere circostanziato allo Stato notificante, che allunga di altri tre mesi il periodo in cui il Paese non può adottare la regolamentazione tecnica. In tal caso, lo Stato che ha ricevuto il parere circostanziato dovrà rispondere spiegando come intende procedere tenendo conto dei commenti della Commissione; non è stabilito un periodo entro il quale è opportuno che avvenga tale risposta, sebbene sia preferibile che risponda il prima possibile, possibilmente nei sei mesi successivi alla notifica. Il dialogo può quindi proseguire fino all'adozione della regolamentazione. Qualora la regolamentazione subisca delle modifiche sostanziali, lo Stato membro è tenuto a notificarla nuovamente.

DECISIONE UE – CALCOLO RIDUZIONE CONSUMO

Il 7 febbraio 2022 è stata pubblicata la Decisione di esecuzione (UE) 2022/162 della Commissione del 4 febbraio 2022 recante *modalità di applicazione della direttiva SUP per quanto riguarda il calcolo, la verifica e la comunicazione della riduzione del consumo di determinati prodotti di plastica monouso e delle misure adottate dagli Stati membri per ottenere tale riduzione.*

Il provvedimento interviene, tra l'altro, per quanto attiene al calcolo della riduzione al consumo dei seguenti imballaggi in plastica monouso:

- tazze e bicchieri per bevande e relativi tappi e coperchi;
- contenitori per alimenti.

La Decisione è entrata in vigore il 27 febbraio 2022.

Metodologia di calcolo e rendicontazione

Tazze per bevande e contenitori di alimenti

METODOLOGIA DI CALCOLO

Al fine di ottenere una **riduzione ambiziosa e duratura** dei consumi di alcuni prodotti in **plastica monouso (tazze per bevande e contenitori di alimenti)**, a ogni **Stato membro** è riconosciuta la possibilità di scegliere tra due modalità di calcolo alternative (la riduzione viene calcolata sul 2022):

MODALITÀ DI CALCOLO 1:

PESO TOTALE
DELLA PLASTICA
CONTENUTA
NEI PRODOTTI
MONOUSO

$$\frac{\text{Peso totale (t)} - \text{Peso totale (2022)}}{\text{Peso totale (2022)}} \times 100$$

MODALITÀ DI CALCOLO 2:

N° TOTALE
ARTICOLI IMMESSI
AL CONSUMO
NELL'ANNO
DI RIFERIMENTO

$$\frac{\text{N° Prodotti (t)} - \text{N° Prodotti (2022)}}{\text{N° Prodotti (2022)}} \times 100$$



Nel caso in cui il **numero** o il **peso** dei prodotti in plastica monouso immessi sul mercato **non sia rappresentativo** a causa di **movimenti significativi all'interno dell'UE**, sono consentiti **aggiustamenti** per tenere conto di **flussi di import – export**.

RENDICONTAZIONE DEI DATI E DELLE MISURE ADOTTATE



MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Gli Stati membri, **per quanto possibile**, devono **utilizzare registri elettronici** per **raccogliere** e **rendicontare** dati, indicando i **metodi** e le **fonti utilizzate** per il **calcolo** secondo il formato stabilito dalla **Commissione**.



PUBBLICAZIONE DEI DATI

La **Commissione pubblica i dati raccolti e rendicontati**, a meno che uno **Stato membro** provveda **una richiesta giustificata per negare la pubblicazione**.



CONTROLLI QUALITÀ

La **Commissione pubblica** i controlli qualità rendicontati dagli Stati membri, che riportano le **verifiche effettuate** sui dati, i **principali fattori** che incidono sull'**accuratezza dei dati** e le spiegazioni per **variazioni/scostamenti**.



LISTA DELLE MISURE

Ogni **Stato membro** è tenuto a fornire **una lista indicativa** delle **misure adottate** per conseguire gli obiettivi di riduzione del consumo.

DDL CONCORRENZA E DDL ATTUAZIONE PNRR-BIS

In data 4 novembre 2021, il Consiglio dei ministri ha approvato il Disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021.

Il provvedimento, ancora all'esame del Parlamento, prevede, tra l'altro, la modifica dell'art. 224, comma 5 del Codice Ambientale affinché "i gestori delle piattaforme di selezione (CSS)" siano esclusi dai soggetti stipulanti l'Accordo di programma quadro nazionale per la gestione dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico.

Il disegno di legge interviene anche sul tema del servizio di gestione dei rifiuti con riguardo all'art. 238, comma 10 del Codice Ambientale riducendo il periodo temporale minimo della scelta – riservata alle utenze non domestiche che producono i c.d. rifiuti assimilati agli urbani – di servirsi del gestore del servizio pubblico o di fare ricorso al mercato, mantenendo ferma tale scelta (anche in relazione al servizio pubblico) per il periodo indicato, comunque non inferiore a due anziché a cinque anni.

Il provvedimento modifica anche l'articolo 202 del decreto legislativo n. 152 del 2006, relativo al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, inserendo due nuovi commi che attribuiscono nuovi compiti all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), che dovrà definire adeguati standard tecnici e qualitativi per lo svolgimento dell'attività di smaltimento e di recupero, procedendo alla verifica in ordine ai livelli minimi di qualità e alla copertura dei costi efficienti.

Si segnala che allo stesso DDL Concorrenza è stato presentato un emendamento, poi ritirato, che interessa l'articolo relativo all'Accordo di programma quadro e che prevede la copertura dei costi, da parte dei sistemi di EPR che operano autonomamente, relativi ai rifiuti di imballaggio dagli stessi "prodotti e conferiti al servizio pubblico di raccolta differenziata anche quando gli obiettivi di recupero e riciclaggio possono essere conseguiti attraverso la raccolta su superfici private." Lo stesso emendamento prevedeva inoltre che tali sistemi, al fine di adempiere agli obblighi suddetti, potevano avvalersi dei Consorzi di filiera

seppur riconoscendo a quest'ultimi i costi connessi alla gestione dei rifiuti di imballaggio.

Il medesimo emendamento è stato presentato anche al DDL di conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante "ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" a oggi ancora all'esame delle Commissioni riunite Affari costituzionali e Istruzione del Senato.

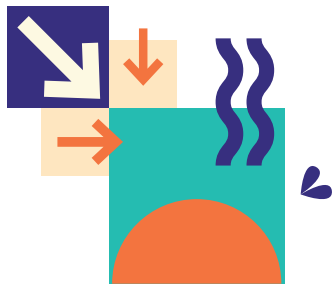
AUDIZIONE – DDL CONCORRENZA

In data 17 febbraio scorso, CONAI ha partecipato all'audizione presso la Commissione Industria del Senato in merito al disegno di legge recante *Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021* e in particolare sulle tematiche che interessano:

- l'esclusione dei gestori delle piattaforme di selezione (CSS);
- la riduzione del periodo temporale minimo della scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o di fare ricorso al mercato.

Sul primo punto, CONAI ha preso atto della nuova disposizione sottolineando comunque il lavoro collaborativo e proficuo svoltosi durante le trattative per il nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale anche con gli stessi CSS. Si è dunque evidenziato il percorso delle trattative effettuato fino a oggi, evidenziando l'importanza e la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati.

Sul secondo punto, CONAI, condividendo la scelta, ha posto l'attenzione sulla possibilità del DDL di trattare il tema della responsabilità di gestione dei sistemi di EPR relativa ai rifiuti di imballaggio che confluiscono nella raccolta differenziata urbana. In merito a ciò, infatti, si è ritenuto necessario sottolineare che gli oneri delle attività di raccolta e gestione dei rifiuti di imballaggio devono essere assolti dai sistemi di EPR in proporzione ai rispettivi imballaggi immessi sul mercato e conferiti al servizio pubblico di raccolta differenziata e che questo deve avvenire anche quando questi ultimi sono in grado di raggiungere gli obiettivi di recupero e di riciclo attraverso la gestione dei soli rifiuti di imballaggio che derivano da un canale diverso dalla raccolta urbana, conferendo però a quest'ultima una parte dei propri rifiuti.



All'audizione hanno preso parte anche COREPLA e CORIPET.

COREPLA, dopo una breve illustrazione delle attività del Consorzio, ha condiviso la previsione normativa di esclusione dei CSS dalle trattative per il nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale e ha ribadito la necessità che ogni sistema di EPR si faccia carico degli oneri derivanti dalla gestione dei rifiuti di imballaggio conferiti in raccolta differenziata.

CORIPET ha illustrato come si struttura il sistema autonomo, le imprese che vi aderiscono e la peculiarità della raccolta selettiva tramite eco-compattatori, evidenziando gli obiettivi posti dalla normativa, anche della c.d. Direttiva SUP, e la necessità che gli operatori siano posti nella condizione di raggiungere detti obiettivi.

INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

In data 10 febbraio, la sottosegretaria per la transizione ecologica Ilaria Fontana ha risposto in Commissione Ambiente della Camera all'interrogazione a risposta immediata a firma del deputato Maraia (M5S) sui tempi di adozione del regolamento ministeriale recante modalità di attuazione delle disposizioni relative ai sistemi di restituzione con cauzione degli imballaggi.

L'interrogazione trae origine dalla nuova formulazione dell'articolo 219-bis del D.Lgs. 152 del 2006 che prevede l'istituzione di sistemi di deposito cauzionale di taluni imballaggi monouso (in plastica, vetro e alluminio), nonché l'immissione in commercio di una quota minima di imballaggi riutilizzabili attraverso l'adozione da parte del MiTE di un decreto per stabilire tempistiche e modalità attuative fissando tra l'altro obiettivi di raccolta selettiva da raggiungere annualmente e i valori cauzionali da attribuire agli imballaggi resi.

Il Ministero ha evidenziato che l'adozione di detto decreto attuativo presuppone ulteriori approfondimenti

considerando che tali modalità operative sembrerebbero essere finalizzate esclusivamente a operare a favore di sistemi finalizzati al riciclo e non anche al riutilizzo di tali imballaggi come previsto dalla stessa norma. In ragione di ciò, il MiTE ha informato che interverrà con una modifica normativa dell'articolo in questione tramite il correttivo previsto dallo stesso D.Lgs. 116 del 2020, in particolare per estendere l'obbligo del deposito cauzionale per il riutilizzo degli imballaggi e di raccolta per riciclo a tutte le tipologie e materiali di imballaggio e non solo «agli imballaggi in plastica, in vetro e in metallo utilizzati per acqua e per altre bevande».

Infine, il Ministero ha sottolineato la propria intenzione di avviare in tempi rapidi un tavolo di consultazione con tutti gli operatori del settore, tra cui almeno il CONAI, i sistemi autonomi degli imballaggi, ANCI, le associazioni di categoria della distribuzione, del settore dell'industria alberghiera (Ho.Re.Ca.) nonché gli Istituti tecnici di riferimento (ISPRA e ISS), per la definizione del decreto attuativo.

D.LGS. 116/2020 E D.L. “MILLEPROROGHE” |2| - ETICHETTATURA AMBIENTALE

Le novità introdotte nel Codice Ambientale con la modifica dell'articolo 219 comma 5, in merito all'obbligo di **etichettatura ambientale** degli imballaggi impongono che questi siano “*opportunitamente etichettati, secondo le modalità stabilite dalle norme UNI applicabili, per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi, nonché per dare una corretta informazione ai consumatori sulla destinazione finale degli imballaggi*”. La norma obbliga inoltre i produttori “*ad indicare, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio, la natura dei materiali di imballaggio utilizzati, sulla base della decisione 97/129/CE della Commissione*”.

Il Decreto Legge c.d. Milleproroghe, come convertito in legge, ha disposto però, come già fatto precedentemente da ulteriori provvedimenti normativi, la sospensione dell'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi fino al 31 dicembre 2022 con possi-

|2| Il D.L. Milleproroghe è stato convertito definitivamente in legge, n. 21 del 26 febbraio 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 51 del 1° marzo 2021.

bilità di esaurimento scorte già immesse sul mercato e/o etichettate al 1° gennaio 2023.

La disposizione ha introdotto un ulteriore comma che prevede l’emanazione di un decreto ministeriale di natura non regolamentare per l’adozione di linee guida tecniche per la corretta etichettatura degli imballaggi.

Lo scorso 7 aprile 2022, il Ministero della Transizione Ecologica ha notificato alla Commissione Europea la bozza di decreto non regolamentare contenente le “Linee Guida tecniche per l’etichettatura ambientale degli imballaggi”, adottate ai sensi dell’art. 219, comma 5.1. del D.Lgs. 152/2006. Il suddetto comma – introdotto dall’art. 11, comma 2, del Decreto Legge 30 dicembre 2021 n. 228 (così come convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 febbraio 2022, n. 15) – stabilisce, infatti, che “5.1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Ministero della Transizione Ecologica adotta, con decreto di natura non regolamentare, le linee guida tecniche per l’etichettatura di cui al comma 5”.

La notifica alla Commissione Europea (n. 2022/196/I) è stata effettuata sulla base di quanto stabilito dall’art. 5 della Direttiva 2015/1535, che obbliga gli Stati membri a comunicare alla Commissione “ogni progetto di regola tecnica, salvo che si tratti del semplice recepimento integrale di una norma internazionale o europea [...]”. Il periodo di *status quo* – durante il quale l’Italia non potrà adottare tali linee guida ed entro il quale la Commissione Europea e gli altri Stati membri potranno esaminare il testo ed, eventualmente, presentare osservazioni – terminerà l’8 luglio 2022.

LEGGE DI BILANCIO 2022

La Legge di Bilancio 2022 ha previsto alcuni interventi di interesse per la tutela ambientale, tra questi vi sono:

- la concessione di un contributo di 1 milione di euro, per il 2022, a favore dei produttori di vino DOP

e IGP dedicato a investimenti su sistemi digitali che possono prevedere l’impiego di un QR code apposto sulle etichette per veicolare al meglio determinate informazioni;

- l’istituzione di un Fondo per il sostegno alla transizione industriale, con una dotazione di 150 milioni di euro a decorrere dal 2022, per agevolazioni alle imprese, con particolare riguardo a quelle che operano in settori ad alta intensità energetica, per la realizzazione di investimenti, tra l’altro, per il riutilizzo, per impieghi produttivi di materie prime e di materie riciclate;
- l’istituzione di un Fondo presso il MiTE finalizzato a incentivare l’apertura dei centri per la preparazione per il riutilizzo, con una dotazione pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

PLASTIC TAX ITALIA – LEGGE DI BILANCIO 2022

La Legge di Bilancio 2022 ha previsto il rinvio dell’entrata in vigore della tassa al 1° gennaio 2023.

DECRETO MITE – BONUS PRODOTTI RICICLATI

Il Ministero della Transizione Ecologica ha comunicato il via libera alla presentazione delle richieste per il credito d’imposta a favore di imprese e professionisti che hanno acquistato prodotti riciclati e di



compost di qualità durante il 2020. Il contributo nasce da un precedente Decreto Legge del 2019 ed è stato disciplinato dal DM 6 ottobre 2021.

L'agevolazione consiste in un credito d'imposta pari al 25% delle spese effettuate nel 2020 per gli acquisti di semilavorati e prodotti finiti derivanti, per almeno il 75% delle loro composizioni, dal riciclo di rifiuti o di rottami con annessa idonea certificazione che ne attesti il contenuto.

Le domande potevano essere presentate, esclusivamente per via telematica, da imprese e professionisti dal 22 dicembre 2021 al 21 febbraio 2022.

DECRETO MITE – CREDITO D'IMPOSTA

Il 9 febbraio è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto del MiTE del 14 dicembre 2021 che disciplina i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito di imposta istituito con l'art. 1, comma 73 della Legge di Bilancio 2019.

Il credito di imposta a favore delle imprese è del 36% delle spese sostenute e documentate per l'acquisto di:

- prodotti finiti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica;
- imballaggi primari e secondari biodegradabili e compostabili secondo la normativa UNI EN 13432:2002, inclusi:
 - ◆ gli imballaggi in carta e cartone, a eccezione degli imballaggi in carta stampati con inchiostri, degli imballaggi in carta trattata o spalmata con prodotti chimici diversi da quelli normalmente utilizzati nell'impasto cartaceo e degli imballaggi in carta accoppiati con altri materiali non biodegradabili e compostabili;
 - ◆ gli imballaggi in legno non impregnati;
 - ◆ imballaggi primari e secondari derivati dalla raccolta differenziata della carta;
 - ◆ imballaggi primari e secondari derivanti dalla raccolta differenziata dell'alluminio.

Al fine di poter ricevere il contributo economico i suddetti prodotti e imballaggi dovranno avere determinati requisiti tecnici dimostrabili attraverso certificazioni, tra cui:

- determinate percentuali di contenuto di materiale riciclato;

- la biodegradabilità e compostabilità;
- conformità a specifiche norme UNI.

Il credito è riconosciuto per le spese sostenute negli anni 2019 e 2020 fino a un importo massimo annuale pari a euro 20.000 per ciascun beneficiario.

DDL SALVAMARE

Il disegno di legge d'iniziativa dell'ex Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Sergio Costa, recante "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare ("Legge SalvaMare")", è stato approvato dal Parlamento.

Il provvedimento è stato ulteriormente abbinato ad altri disegni di legge presentati al Senato in quanto affini rispetto alle tematiche regolamentate. Le proposte di legge abbinata recano "*disposizioni per prevenire e ridurre i rifiuti in plastica per la tutela degli ecosistemi terrestri e marini*", "*disposizioni per il recupero dei rifiuti solidi dispersi in mare e per la protezione dell'ecosistema marino*" e "*disposizioni in materia di gestione ecosostenibile delle biomasse vegetali spiaggiate ai fini della tutela dell'ecosistema marino e costiero*".

Il provvedimento, si ricorda, ha l'obiettivo di contribuire al risanamento degli ecosistemi marini e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi volti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e alla corretta gestione dei rifiuti medesimi.

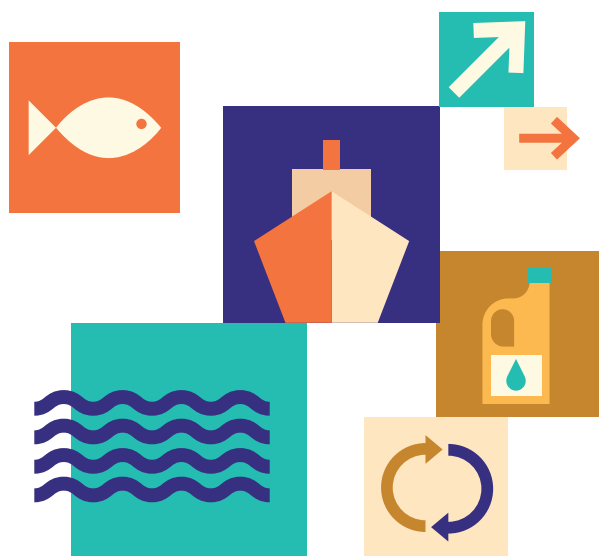
I punti rilevanti della proposta di legge interessano tra l'altro:

- la modifica della definizione di "rifiuti urbani" di cui all'art. 183, lett. b-ter del D.Lgs. 152/2006, prevedendo che anche i rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti sono equiparati ai rifiuti urbani;
- la modalità di gestione dei rifiuti pescati accidentalmente. Il comandante del peschereccio e della nave potrà conferire i rifiuti pescati accidentalmente all'impianto portuale di raccolta. In caso

di ormeggio di un'imbarcazione in un'area non coperta dalla competenza territoriale di un'Autorità di sistema portuale, i Comuni dispongono che i rifiuti siano conferiti in strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi. Il conferimento all'impianto portuale è gratuito e si configura come deposito temporaneo ai sensi del D.Lgs. 152/2006;

- i costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati saranno dedotti in una specifica componente della tariffa relativa al servizio integrato dei rifiuti al fine di distribuirli sull'intera collettività nazionale. Si prevede, inoltre, che i criteri e le modalità per la definizione della componente tariffaria siano disciplinati dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA). Quest'ultima dovrà inoltre individuare i soggetti e gli Enti obbligati a fornire i dati e le informazioni necessarie per la determinazione della stessa;
- la promozione dell'economia circolare e del riciclo della plastica, prevedendo l'adozione entro sei mesi dall'entrata in vigore del provvedimento di un decreto del Ministero della Transizione Ecologica che stabilisca i criteri e le modalità per individuare quando i rifiuti cessino di essere tali (c.d. "end of waste");

- i riconoscimenti ambientali a favore degli imprenditori ittici che, nell'esercizio delle proprie attività, utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia o conferiscono i rifiuti accidentalmente pescati. I Comuni possono organizzare un sistema incentivante per il rispetto dell'ambiente marino volto a prevedere un riconoscimento ai possessori di imbarcazione, non esercenti attività professionale, che recuperano e conferiscono a terra i rifiuti in plastica accidentalmente pescati o volontariamente raccolti;
- istituzione di un Tavolo interministeriale di consultazione permanente, presso il Ministero della Transizione Ecologica, per il coordinamento dell'azione di contrasto all'inquinamento marino e per il raggiungimento delle finalità della legge. Al Tavolo potranno partecipare, tra l'altro, ogni soggetto ritenuto utile alla rappresentazione degli interessi coinvolti.



Rapporti con le istituzioni

CONAI promuove e sostiene momenti di approfondimento e confronto con diversi attori istituzionali e associazioni di categoria al fine di rafforzare l'efficienza, l'efficacia, la trasparenza e l'adeguatezza del sistema consortile.

Numerosi sono anche gli interventi di CONAI rispetto alle consultazioni pubbliche sui documenti strategici e le linee di indirizzo a tutti i livelli istituzionali; di seguito una sintesi degli interventi.

VERSO LA COMMISSIONE EU:

- Piattaforma sulla finanza sostenibile, **draft report technical screening criteria obiettivi 3-6 regolamento tassonomia**, dove si suggerisce di valutare l'opportunità di prevedere un capitolo trasversale dedicato in generale a "Manufacture of circular packaging", così come fatto per le altre categorie presenti; segnalare l'opportunità di proporre un'estensione del concetto di "Design for recycling in practice" (rif. A.2) anche a soluzioni di packaging che garantiscono il riciclo del materiale di imballaggio in applicazioni, sempre su scala industriale, anche se differenti dall'imballaggio; di esplicitare gli aspetti che devono essere considerati per garantire una corretta progettazione per il riciclo.

VERSO IL MITE:

- **Strategia economia circolare**, dove le proposte presenti nel documento in consultazione del Ministero per la Transizione Ecologica individuano in maniera esaustiva i principi e le misure utili affinché si possa attuare un efficace modello di economia circolare. Viene poi espressa una posizione più specifica riguardo l'importanza del coordinamento della governance multilivello con le risorse strutturali messe a disposizione, del regime fiscale favorevole alla transizione ecologica, dello sviluppo di condizioni che puntino su strumenti e misure incentivanti per la crescita del mercato delle materie prime-seconde e l'importanza dei mezzi di prova, dei programmi di educazione al consumo e di formazione interdisciplinare;
- **Programma nazionale gestione dei rifiuti**, CONAI ritiene che l'approccio metodologico e le proposte

presenti nel Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti – previsto dall'Art. 198-bis del TUA (Testo Unico in materia Ambientale, D.Lgs. n. 152/2006) – stabiliscano correttamente principi, obiettivi e strategie, avendo scelto di impostare tutto il documento con un taglio di visione strategica su un orizzonte temporale di 6 anni con un approccio tecnico che mira *in primis* a colmare i gap impiantistici presenti a livello nazionale, senza per questo entrare nel merito di interventi o progetti puntuali, demandati alla programmazione a livello regionale. Si ritiene infatti che solo attraverso una pianificazione di interventi strutturali sull'impiantistica sarà possibile perseguire gli obiettivi previsti a livello europeo per l'economia circolare, agendo sui flussi oggi classificati nel PNGR come strategici per colmare il gap tra i territori e raggiungere gli obiettivi di economia circolare. Ulteriori approfondimenti vengono riportati in merito a:

- ♦ misure di cooperazione e coordinamento multilivello;
- ♦ pianificazione efficace ed efficiente a partire dalla definizione di ambiti di raccolta ottimali, per attivare economia di scala e di scopo;
- ♦ PNRR e competenze: supporto agli enti locali per non perdere le opportunità dei fondi strutturali;
- ♦ principio di autosufficienza regionale;
- ♦ flussi strategici;
- ♦ strumenti di pianificazione;
- ♦ analisi LCA;
- ♦ piano nazionale di comunicazione e conoscenza ambientale in tema di rifiuti ed economia circolare.

Programma Nazionale di Gestione Rifiuti

Procedura di Vas

Il MiTE ha avviato la procedura di VAS sul Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) – **in consultazione pubblica fino al 29 aprile 2022.**

Il PNGR **definisce i macro-obiettivi, i criteri e le linee strategiche** a cui Regioni e Province autonome si dovranno attenere **nell'elaborazione dei Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti (PRGR).**

Il PNGR ha un orizzonte temporale pluriennale (anni 2022-2028) orientando le politiche pubbliche e promuovendo le iniziative private per lo sviluppo dell'economia circolare. Esso si pone come **pilastro strategico e attuativo della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare**.

Il PNGR **fornisce anche una prima ricognizione nazionale dell'impiantistica** suddivisa per tipologia di impianti e per regione **e indirizzi atti a colmare i divari impiantistici presenti nel territorio**, senza però contenere interventi o progetti puntuali.

Le Regioni sono tenute ad approvare o adeguare i rispettivi PRGR entro 18 mesi dalla pubblicazione del PNGR, a meno che gli stessi non siano già conformi nei contenuti o in grado di garantire comunque il raggiungimento degli obiettivi europei.

Ai fini dell'elaborazione del Programma vengono identificati dei **flussi strategici, tra cui scarti derivanti dai trattamenti e rifiuti in plastica, proponendo linee di azione che mirano al rafforzamento della RD, investimenti infrastrutturali e nuove tecnologie di trattamento (riciclo chimico)**. **Gli imballaggi NON sono stati considerati un flusso critico**.

Il PNGR si sofferma anche sulla definizione delle macro-aree per la razionalizzazione degli impianti **riaffermando la centralità dei principi di "autosufficienza" e "prossimità" soprattutto per i rifiuti organici** e stabilendo come la loro gestione debba avvenire all'interno del territorio regionale.

VERSO ARERA:

- **DCO 72/2021/R/RIF** sui primi orientamenti per la regolazione della qualità del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati dove si è inteso promuovere riscontri inquadrati nell'ambito della promozione della terzietà nelle valutazioni, una più puntuale precisazione del perimetro riferito ad alcuni dei parametri di qualità tecnica proposti, una armonizzazione delle tempistiche di adeguamento ai nuovi standard di qualità con quelle di revisione del Metodo Tariffario Rifiuti;

- **DCO 196/2021/R/RIF** sui primi orientamenti per la definizione del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio, dove si sostiene favorevolmente la rivisitazione del meccanismo di sharing dei ricavi che pone sullo stesso livello tutti quelli derivanti dai sistemi di responsabilità estesa del produttore, nonché l'armonizzazione delle tempistiche di adeguamento ai nuovi standard di qualità con quelle di revisione del Metodo Tariffario Rifiuti;
- **DCO 282/2021/R/RIF** sulla definizione del metodo tariffario per il secondo periodo regolatorio dove si esprime condivisione circa l'approccio promosso, a partire dalla tipologia di impianti destinatari dell'intervento regolatorio e delle motivazioni adottate per l'esclusione dal perimetro regolatorio delle infrastrutture al servizio del trattamento e recupero delle frazioni differenziate secche. In aggiunta, e in riferimento all'importanza di una puntuale definizione degli impianti definiti come "minimi", abbiamo inteso promuovere una precisazione rispetto ai criteri che ne determineranno tale natura, con riferimento al profilo societario dei soggetti gestori delle infrastrutture, presentando al contempo un'osservazione relativa all'eventualità di automatica qualificazione come aggiuntivi degli impianti localizzati in territori per i quali non venga trasmesso all'Autorità l'elenco degli impianti minimi;
- **DCO 422/2021/R/RIF** sulla regolazione della qualità del servizio dove si esprime la centralità dell'attenzione posta in riguardo ai temi della qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti;
- **DCO 465/2021/A** sul quadro strategico di ARERA nel quale CONAI conferma il proprio apprezzamento circa i presupposti del regolatore nel perseguire criteri di efficienza, efficacia e trasparenza nelle gestioni. In particolare, si ribadisce pieno sostegno della struttura CONAI alla cooperazione e condivisione dei Progetti in atto.

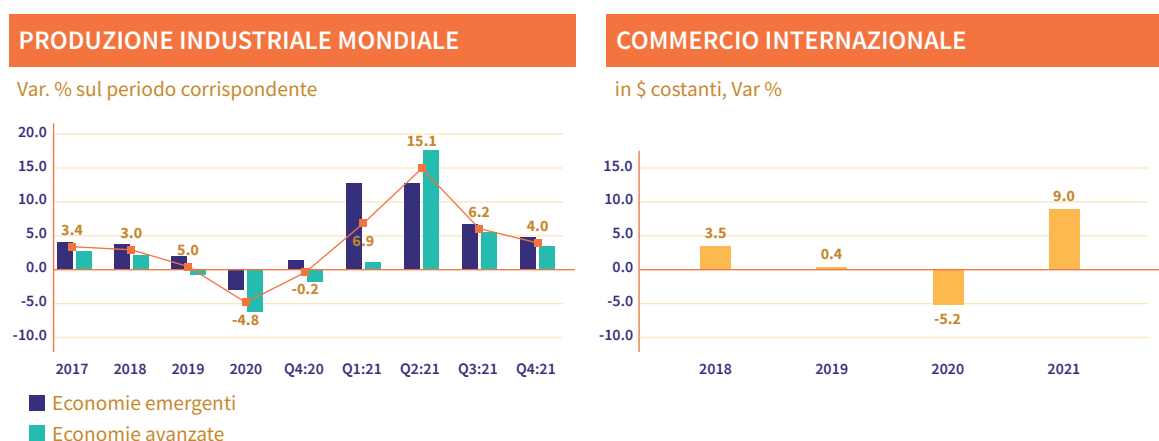
Inoltre, nel corso dell'ultimo anno e nei primi mesi del 2022 si è fortemente intensificato lo scambio a livello tecnico con ISPRA in tema di nuove metodiche di calcolo per gli obiettivi di riciclo dei materiali di imballaggio e a supporto dell'Istituto nelle discussioni in atto a livello Eurostat.

CONTESTO MACROECONOMICO

Nel 2021 sia la produzione industriale sia il commercio internazionale hanno recuperato completamente le perdite accusate nell'anno precedente, pur scontando un rallentamento nel secondo semestre. Gli scambi commerciali globali sono aumentati del 9% nella media del 2021 (tasso che implica un'elasticità al Pil mondiale prossima all'1,6).

Esaurito l'effetto rimbalzo del secondo trimestre del 2021, amplificato dal confronto con i mesi del lockdown produttivo, nei mesi successivi la produzione industriale mondiale ha progressivamente moderato il suo ritmo di crescita tendenziale, chiudendo l'anno con un incremento medio annuo prossimo all'8% (9,1% per gli emergenti, 6,6% per gli avanzati).

Il rallentamento ha riflesso anche l'impatto delle persistenti strozzature dal lato dell'offerta sul manifatturiero, soprattutto nell'industria automobilistica.



Le persistenti pressioni inflazionistiche e la prosecuzione della pandemia portavano a stimare un rallentamento della crescita economica e degli scambi mondiali, che lo scoppio del conflitto fra Russia e Ucraina offusca ulteriormente.

Il conflitto in corso, i cui sviluppi sono al momento difficili da prevedere, impatta negativamente sulle aspettative di crescita e di inflazione, via l'impennata dei prezzi delle commodity energetiche e alimentari, peraltro già soggette a forti spinte al rialzo, e via un aumento dell'incertezza per famiglie e imprese.

Negli USA ci si attende una progressiva decelerazione della crescita in ragione della presenza di vincoli di offerta, del minore sostegno della politica monetaria, della riduzione dell'impulso della politica di bilancio e dell'erosione del potere d'acquisto di famiglie e imprese causata dall'elevata inflazione.

L'Europa – e in particolare i Paesi dell'Est – è attesa subire i maggiori contraccolpi dal conflitto. Per l'UEM l'elevata dipendenza dalle forniture di gas e petrolio russo (evidente soprattutto per Germania e Italia) potrebbe frenare la crescita in modo più persistente rispetto a quanto già previsto, dato lo shock sui prezzi dell'energia che ne consegue.

L'economia della Cina si assesterà dal 2022 su ritmi di sviluppo di poco inferiori al 5% medio annuo, complici l'esaurimento dello stimolo della politica di bilancio adottata a ridosso della pandemia e il rallentamento atteso per il settore immobiliare.

	2009	2021
PIL MONDIALE	-0.4	5.8
USA	-2,5	5.7
UEM	-4.5	5.2
<i>Germania</i>	-5.6	2.8
Cina	9.2	8.1
COMMERCIO MONDIALE	-12.3	9.0

Fonte: Prometeia, Brief febbraio 2022.

Seppure con intensità diversa tra le aree il conflitto in corso limiterà la crescita mondiale attraverso tre canali principali:

- l'ulteriore inasprimento delle tensioni sui mercati delle materie prime;
- il deterioramento della fiducia di famiglie e imprese;
- l'impatto delle sanzioni sul settore finanziario e sul commercio mondiale.

L'impatto dovrebbe essere maggiore per l'Europa minore per gli USA e sostanzialmente nullo per l'economia cinese.

Per l'UEM, oltre agli impatti diretti, pesano gli effetti delle tensioni sui mercati delle materie prime. Oltre alle limitazioni dell'offerta che gravano su alcuni settori industriali, pesa il rialzo dei prezzi, in forte crescita già lo scorso anno, che il conflitto potrebbe prolungare, in particolare sugli input energetici (pervasivi in tutti i settori).

Il rialzo dell'inflazione che ne deriverebbe è stimato limitare la crescita dei consumi e accrescere l'incertezza su famiglie e imprese.

PRODOTTO INTERNO LORDO E COMMERCIO MONDIALE

Intensità dell'impatto del conflitto sulla crescita

	2022	2023
COMMERCIO MONDIALE		
PIL MONDIALE		
USA		
Cina		
UEM		
Europa centrale		

Fonte: Stime Prometeia.

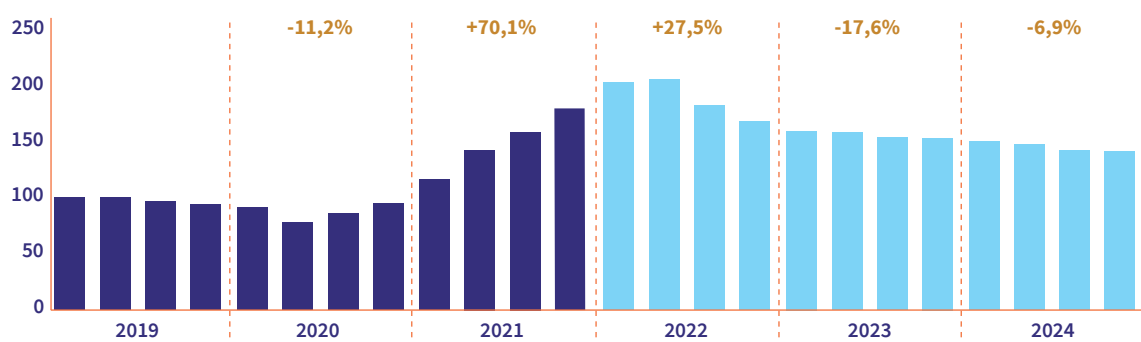
Il rimbalzo dei prezzi di metalli, plastiche e legname della prima metà del 2021 è stato seguito da rincari ancora più intensi dei corsi dell'energia (gas naturale ed elettricità *in primis*) nel terzo trimestre, portando l'Indice Prometeia ad archiviare il 2021 con un rialzo record (+70% circa). Le tensioni si sono ulteriormente intensificate dai primi giorni di marzo di quest'anno, in seguito all'invasione russa dell'Ucraina, con i prezzi di gas ed energia elettrica che hanno nuovamente aggiornato i massimi. Nell'ipotesi che il conflitto cessi in tempi relativamente brevi, e che non arrechi danni significativi alle strutture produttive e commerciali ucraine, i prezzi della maggior parte delle commodity dovrebbero gradualmente rientrare a partire dalla seconda metà del 2022.

Nella media del 2022 i prezzi delle commodity da imballaggio, eccetto alluminio (+36% in euro) e cellulosa (+10,5%), caratterizzate da processi produttivi più energivori, sono attesi consolidarsi su livelli simili o lievemente più contenuti rispetto al 2021.

Solo dal 2023 il rallentamento del ciclo internazionale e l'alleggerimento dei costi di produzione energetici potranno favorire un rientro consistente delle quotazioni che, in ogni caso, si manterranno su livelli medi significativamente più elevati rispetto al pre-Covid.

INDICE PROMETEIA DEI PREZZI DELLE COMMODITY

Media 2015 = 100 in euro



PREZZI DELLE COMMODITY – VAR. %, IN EURO

	2021	2022	2023	2024	2025-2026
Legname	83,8 ▼ (+88,6)	-4,4 ▲ (-20,4)	-14,0 ▼ (-10,1)	0,9 ▼	-5,4 ▼
Plastiche	68,6 ▲ (+64,0)	0,4 ▲ (-26,4)	-17,3 ▼ (-5,4)	-3,5 ▼	-8,3 ▼
Acciaio	106,7 ▼ (+113,5)	-0,7 ▲ (-20,4)	-31,8 ▼ (-14,5)	-3,0 ▼	-8,1 ▼
Alluminio	40,6 ▲ (+30,6)	35,9 ▲ (-2,7)	-19,2 ▼ (1,9)	-8,2 ▲	-3,5 ▼
Cellulosa	40,5 ▲ (+39,2)	10,5 ▲ (-7,7)	-15,9 ▼ (-1,4)	-1,4 ▼	-2,2 ▼
Silice (vetro)	2,8 ▼ (+5,7)	-3,5 - (-3,5)	-1,2 ▲ (-1,6)	3,8 ▲	4,8 ▼

L'esclusione (parziale) della Russia dal sistema internazionale dei pagamenti, l'incertezza sulle possibili contromisure di Mosca e, non ultimo, il danno reputazionale connesso nell'operare in Russia hanno convinto molte imprese (Exxon, BP ed Equinor per citare alcune tra quelle operative in ambito energetico) a sospendere le attività e/o a tagliare i canali di approvvigionamento nel Paese, generando la prospettiva di una pesante contrazione delle esportazioni russe di materie prime. Va ricordato che la Russia è uno dei principali Paesi produttori di materie prime energetiche, con una quota sul totale dell'output mondiale prossima al 17% per quanto riguarda il petrolio (12,6% nel caso del gas), ma la sua importanza si estende anche ad altre importanti commodity. Per quanto riguarda quelle utilizzate per la produzione di imballaggi segnaliamo in particolare l'alluminio, non a caso, tra le commodity interessate dai rialzi più intensi nei giorni successivi allo scoppio del conflitto.

Rilevante, inoltre, il ruolo di Russia e Ucraina come fonti di approvvigionamento di materie prime utilizzate dall'industria siderurgica, protagoniste di rincari significativi a partire da fine febbraio. Per quanto riguarda l'Italia, oltre il 56% delle importazioni italiane di minerali ferrosi, preridotto e ghisa originano infatti da questi due Paesi (36% Russia, 20% circa Ucraina).

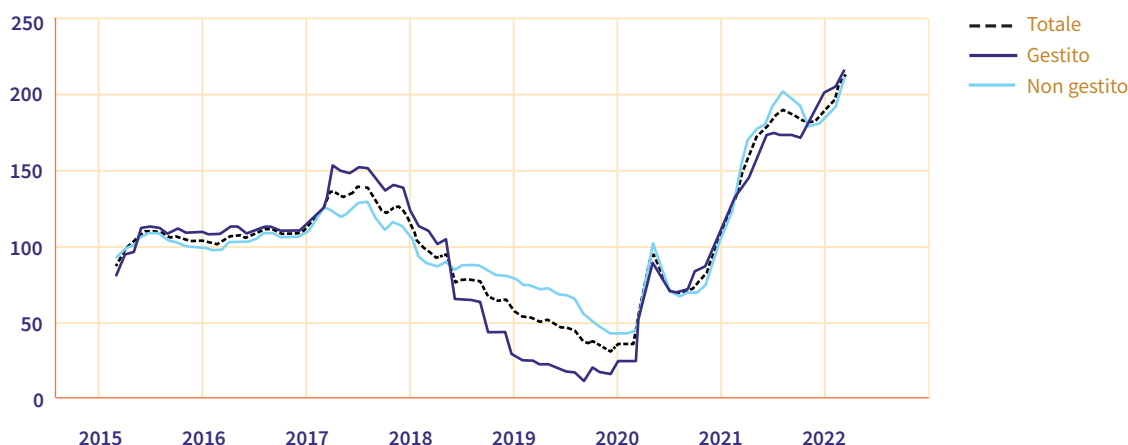
L'effetto sulle filiere del riciclo degli imballaggi è poi correlato anche a un altro aspetto molto rilevante: tutte le MPS hanno archiviato il 2021 su livelli medi molto più elevati rispetto a quelli osservati a inizio anno.

Nel corso del 2021 CONAI, insieme a Prometeia, ha predisposto un apposito **indice di riferimento dei valori delle principali MPS da imballaggio a livello nazionale**.

L'indice Prometeia-CONAI delle materie prime seconde, sintesi appunto dell'andamento dei prezzi delle principali MPS avviate al riciclo in Italia, è rincarato del 146% circa nel 2021, rispetto ai livelli del 2020. Il contributo più rilevante all'incremento dell'Indice è venuto dai prezzi dei maceri che, complice l'andamento espansivo della domanda di input per gli imballaggi (sia in Italia, sia in Europa) hanno chiuso il 2022 con un rialzo in euro di oltre il 300%, rispetto all'anno precedente. Aumenti più intensi della media anche per i rottami di vetro (+126% circa) e per le plastiche «seconde»: il polietilene ha evidenziato un rialzo di entità superiore al 100% sempre nel 2021. Andamento espansivo anche per i rottami di ferro e di alluminio che, sulla scia dei rialzi maturati dalle corrispondenti materie prime (alluminio primario e acciai, lunghi in particolare), hanno accusato rialzi rispettivamente del 66% e 78% circa (in €) rispetto al 2021.

INDICE PROMETEIA-CONAI DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME SECONDE (MPS)

Dati mensili, 2015=100, e var% (tabella)



FONTE Prometeia aprile 2022.

La tendenza rialzista ha trovato conferma anche nelle osservazioni più recenti. Con l'eccezione dei maceri (-7% in gennaio, rispetto a dicembre, dopo un quarto trimestre 2021 in flessione) tutte le MPS hanno registrato rincari nel primo mese dell'anno, in alcuni casi (rottami di vetro, +20% circa e rottami di ferro, +16,2%) di forte intensità.

Va rilevato come si stia assistendo a un vero e proprio cambio di approccio al mercato delle materie prime seconde, che sono ormai diventate vere e proprie commodity, rompendo anche le storiche correlazioni con i listini delle materie prime vergini. Tale fenomeno è particolarmente evidente nel comparto dei materiali da riciclo della filiera degli imballaggi in plastica. In particolare, infatti, la crescente domanda di RPET per la produzione delle bottiglie legata anche alle nuove disposizioni SUP, sta portando a un disallineamento tra domanda nazionale e offerta di RPET per uso alimentare, con conseguenti ricadute sui prezzi.

Al contempo, questi trend rialzisti sulle materie prime seconde stanno destando qualche preoccupazione rispetto a possibili speculazioni di carattere finanziario, che potrebbero anche indurre ad un ritardo nell'avvio a riciclo finale dei materiali.

BES ISTAT

Il framework BES rappresenta un approccio multidimensionale per misurare il “Benessere equo e sostenibile” (BES) con l’obiettivo di integrare le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle diseguaglianze e alla sostenibilità. Sono stati individuati 12 domini fondamentali per la misura del benessere in Italia: Salute, Sicurezza, Istruzione e formazione, Benessere soggettivo, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Paesaggio e patrimonio culturale, Benessere economico, **Ambiente**, Relazioni sociali, Innovazione, Ricerca e creatività, Politica e istituzioni, **Qualità dei servizi**.


Dal rapporto |3| emerge che la pandemia da Covid-19 ha profondamente cambiato molti aspetti della vita quotidiana degli individui, delle famiglie, dell’organizzazione della società e del mondo del lavoro determinando nuovi assetti e continui cambiamenti che, di volta in volta, hanno avuto effetti sul piano della salute, dell’istruzione, del lavoro, dell’ambiente e dei servizi e, in conseguenza, sul benessere degli individui.

Il quadro di insieme è composito, ed è ancora adombrato dalla pandemia, sia sotto il profilo demografico, con una significativa riduzione della speranza di vita alla nascita nel 2020 a livello nazionale, che ha raggiunto punte drammatiche in alcuni territori, sia economico – un esempio per tutti, il forte calo dell’occupazione nelle attività culturali e creative – sia ancora ambientale che rimane, tuttavia, elevato e senza miglioramenti apprezzabili. Molti divari si sono mantenuti, o addirittura allargati: dalla speranza di vita alla nascita, che recupera in buona parte al Nord nel 2021 ma diminuisce ancora nel Mezzogiorno, alla mortalità evitabile, che resta più elevata in molte regioni del Sud; dalla spesa dei Comuni per la cultura, per la quale il divario territoriale è nettamente a vantaggio del Centro-Nord, all’impatto degli incendi boschivi e dell’abusivismo edilizio, più forte nelle regioni meridionali. La pandemia si è tradotta per lo più in arretramenti nel benessere della popolazione femminile: ad esempio, nei livelli di benessere mentale e di occupazione, soprattutto per le madri con figli piccoli |4|.

Dal punto di vista ambientale, emerge che continua la diminuzione delle emissioni di CO₂ e altri gas climalteranti iniziata da oltre un decennio, affiancata negli ultimi anni anche dalla riduzione di consumo di materiale interno. Si attenua l’inquinamento da PM_{2,5}, rimanendo, tuttavia, elevato e senza miglioramenti apprezzabili dove storicamente il fenomeno è grave. Seppur a un ritmo minore rispetto a quello degli anni passati, continua l’incremento del consumo di suolo prodotto dalle coperture artificiali impermeabili. Si riduce la produzione pro capite di rifiuti urbani per effetto del ciclo economico e prosegue la riduzione della quota ancora smaltita in discarica. Si conferma l’incremento degli ultimi anni della percentuale di energia elettrica da fonti rinnovabili.

|3| Rapporto BES 2021 – www.istat.it/it/files//2022/04/BES_2021.pdf

|4| www.istat.it/it/files//2022/04/Presentazione_Presidente-Istat.pdf

Dominio statistico	Indicatori globali	Principale andamento	Principali strumenti CONAI correlati all'indicatore ^[1]
Ambiente	<p>19 - Preoccupazione per i cambiamenti climatici</p> <p>20 - Soddisfazione per la situazione ambientale</p> <p>21 - Preoccupazione per la perdita di biodiversità</p>	<p>Gli effetti dei cambiamenti climatici e dell'aumento dell'effetto serra rappresentano uno dei problemi ambientali che preoccupano maggiormente le persone. Tuttavia, se fino all'anno pre pandemico (2019) la percentuale di persone che ritengono che questo sia uno dei problemi ambientali principali era in costante crescita, nel biennio 2020-2021 si registra un'inversione di tendenza che riguarda tutto il territorio (dal 71% del 2019 al 66,5% del 2021 delle persone di 14 anni e più). Nel 2021 il livello di interesse per queste tematiche torna a quello registrato nel 2018 (66,6%), evidenziando un aumento di attenzione in concomitanza con i movimenti di protesta a livello globale del 2019-2020.</p>	<p>Programma Specifico 10 - Formazione e Competenze</p>  <p>Sviluppo delle competenze</p>
Qualità dei servizi	10 - Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (popolazione residente nei Comuni con RD >65%)	<p>Nel 2020 la percentuale di raccolta differenziata si attesta al 63% della produzione nazionale, +1,8 punti rispetto al 2019. L'organico rappresenta la maggior parte dei rifiuti differenziati (39,3%), seguito da carta e cartone che rappresentano il 19,2%, il vetro 12,2% e la plastica l'8,6%. In particolare, in Italia il 56,7% delle famiglie vive in un comune che ha raggiunto l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata.</p>	<p>Programma Specifico 4 - Interventi a sostegno degli Enti locali</p> <p>5 - Bando comunicazione locale</p>  <p>Contributo crescente Economia Circolare e tutela ambientale</p>
Ambiente	15 - Rifiuti urbani prodotti per abitante (ISPRA)	<p>Nel 2020, rispetto all'anno pre pandemico, la produzione dai rifiuti urbani in Italia è scesa a 28,9 milioni di tonnellate (-3,6% dell'ammontare complessivo rispetto al 2019), pari a 487 chilogrammi per abitante (-16 chilogrammi pro capite) tornando quasi al valore pro capite più basso dal 2010, registrato nel 2015 (486,2). Rispetto al 2019, la riduzione della produzione di rifiuti, sia in termini di tonnellate totali, sia di valore pro capite è stata più significativa nel Nord-est (-3,7% tonnellate e -20 chilogrammi per abitante) e soprattutto nel Centro con una riduzione del 5,4% di tonnellate e di 28 chilogrammi pro capite.</p>	<p>Programma Specifico 2 - Strumenti per la prevenzione</p>  <p>Contributo crescente Economia Circolare e tutela ambientale</p>
Ambiente	16 - Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (ISPRA)	<p>Negli ultimi 10 anni, la percentuale di smaltimento in discarica dei rifiuti urbani, che ha un alto impatto sull'ambientale e sulla salute umana, si è più che dimezzata a un tasso medio annuo del -2,4%. Nel 2020, sono stati conferiti in discarica il 20,1% del totale dei rifiuti urbani; era il 20,9% nel 2019 e il 46,3% nel 2010. La quota del Nord-ovest e del Nord-est risulta molto al di sotto della media, Centro e Sud hanno andamento e valori più prossimi alla media, mentre nelle Isole si osservano quote molto maggiori. Si tratta di valori, come premesso, al lordo dei flussi in entrata e in uscita dalle regioni e delle ripartizioni e che non permettono quindi una valutazione sulla performance dei territori.</p>	<p>Programma Specifico 2 - Strumenti per la prevenzione</p>  <p>Contributo crescente Economia Circolare e tutela ambientale</p>

[1] Si rimanda al Programma Ambientale CONAI www.conai.org/download/dichiarazione-ambientale-aggiornata-al-2022/.

Ambiente	<p>02 - Emissioni di CO₂ e altri gas climalteranti</p> <p>14 - Consumo materiale interno (CMI), quantità di materia diversa da aria e acqua utilizzata ogni anno dal sistema socio-economico e rilasciata nell'ambiente o accumulata in stock antropici</p>	<p>Il contributo delle emissioni generate dalle famiglie nel 2020, dovuto principalmente al consumo di combustibili per trasporto privato e usi domestici, è di 1,7 tonnellate di CO₂ equivalente per abitante, il più basso registrato a partire dal 2008 ed equivalente a una riduzione delle emissioni delle famiglie di circa 15 milioni di tonnellate rispetto al 2019. Le emissioni delle famiglie rappresentano circa il 25% delle emissioni complessive.</p> <p>Nel 2020 sono stati consumati 45920 milioni di tonnellate di materia, circa l'8% in meno rispetto all'anno precedente e in controtendenza rispetto alla graduale crescita registrata nel periodo 2017-2019.</p> <p>Nel 2018 il CMI è geograficamente distribuito con il massimo nel Nord-ovest (28%) e il minimo nelle Isole (11,4%). A livello regionale si registrano significative differenze legate ai principali indicatori socio-economici regionali. La Lombardia registra il valore massimo pari a 87 milioni di tonnellate; seguono l'Emilia-Romagna (46 milioni di tonnellate), la Puglia (42 milioni di tonnellate) e il Piemonte (37 milioni di tonnellate).</p>	LCC Tool e DA - Il risparmio di materia prima
----------	--	---	--

CONGIUNTURA AMBIENTALE

Il 4 aprile 2022, la sintesi per i decisori politici (Summary for Policymakers) del rapporto del gruppo di lavoro III dell'IPCC [| 5 |](#), *Climate Change 2022: Mitigation of climate change*, è stata approvata da 195 governi membri dell'IPCC, attraverso una sessione virtuale di approvazione iniziata il 21 marzo. Si tratta della terza parte del Sesto Rapporto di Valutazione (AR6) dell'IPCC, in completamento nel 2022. Il terzo volume (WG3) del Sesto Rapporto di Valutazione dell'IPCC rappresenta la più aggiornata e completa rassegna scientifica sui cambiamenti climatici e fornisce un quadro documentato e approfondito non solo per i decisori politici ma anche per l'intera comunità scientifica.

I messaggi del rapporto non sono purtroppo confortanti. Difatti, **non siamo sulla buona strada per limitare il riscaldamento a 1,5°C con emissioni medie annue di gas serra nel periodo 2010-19 riconosciute come le più alte della storia dell'umanità**. Senza riduzioni immediate e consistenti di emissioni di gas serra in tutti i settori, l'obiettivo 1,5°C è fuori portata. Negli scenari valutati dall'IPCC, **limitare il riscaldamento a circa 1,5°C richiede che le emissioni globali di gas serra raggiungano il loro picco massimo, al più tardi, entro il 2025, e poi, entro il 2030, siano ridotte del 43% rispetto ai livelli del 2019** (valori prossimi a quanto registrato negli anni '90), **contestualmente a una riduzione del 34% del gas metano**. Risulterebbe inoltre necessario predisporre strategie e azioni concrete per riduzioni rapide e profonde delle emissioni di gas serra per tutti i prossimi decenni degli anni 2030, 2040, **fino al raggiungimento di zero emissioni nette di anidride carbonica nei primi anni 2050**.

[| 5 |](#) Intergovernmental Panel on Climate Change: il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico.

I prossimi anni saranno cruciali e una mitigazione ambiziosa ed efficace richiede un coordinamento tra i governi, la definizione e l'attuazione di strategie e la costruzione del consenso tra le diverse parti interessate. Il rapporto guarda oltre le tecnologie e dimostra che, **anche se i flussi finanziari sono da tre a sei volte inferiori ai livelli di cui abbiamo bisogno entro il 2030 per limitare il riscaldamento sotto i 2°C , ci sono sufficienti capitale globale e liquidità per colmare le carenze di investimenti.** Tuttavia, da parte dei governi e della comunità internazionale occorre un segnale chiaro, che includa un più forte allineamento della finanza e della politica del settore pubblico. **Senza un rafforzamento delle politiche in adozione ai governi,** si prevede che le emissioni di gas serra continueranno ad aumentare anche dopo il 2025, portando a **un riscaldamento globale medio che raggiungerebbe 3,2°C entro il 2100.**

In tutti i settori sono disponibili opzioni che possono almeno dimezzare le emissioni entro il 2030 dall'energia, attraverso la riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili utilizzando nuove soluzioni Carbon Stock, all'industria, **attraverso un uso più efficiente dei materiali, il riutilizzo e il riciclo dei prodotti e la riduzione al minimo dei rifiuti attualmente sottoutilizzati nelle politiche e nelle pratiche industriali.**

Infine, un forte ruolo è dato alle persone: trasporti, cibo, consumi energetici. **Le azioni individuali possono accelerare il cambiamento in molti modi.** Le iniziative delle singole persone non sono sufficienti da sole ad affrontare i cambiamenti climatici, ma hanno un ruolo determinante nel diffondere comportamenti virtuosi e spingere i processi decisionali verso una più rapida e intensa decarbonizzazione della società. Le azioni individuali, si legge nel rapporto dell'IPCC, nascondono un enorme potenziale che al momento non è sfruttato per portare le persone a condurre, nel breve periodo, stili di vita a basso contenuto di carbonio per mezzo di cambiamenti nei settori dei trasporti, dell'industria, edilizia e dell'alimentazione.

Documento

1

RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA 2021

MISURE E STRUMENTI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PREVENZIONE, RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO

**AI SENSI DELL'ART.
225, COMMA 1 DEL
D.LGS. 152/2006**

In questo capitolo si riportano le iniziative/misure che sono realizzate ai fini degli obiettivi stabiliti dalla normativa (art. 225 del D.Lgs. 152/2006):

- prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio;
- accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili;
- accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili;
- miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere a esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili;
- realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio.

CONAI promuove una serie di iniziative mirate a limitare l'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e a migliorarne la gestione a fine vita. Tali misure sono o strutturali, legate sia allo sfruttamento della leva contributiva come prima leva di prevenzione, sia al ruolo dato a CONAI dal legislatore (come ad esempio, l'Accordo Quadro per la raccolta differenziata di qualità), o di sensibilizzazione e incentivanti, rivolte ai consorziati, che ricadono sotto il progetto evocativamente chiamato "Pensare Futuro" ¹⁶.

Al fine di inquadrare le misure realizzate da CONAI per il conseguimento degli obiettivi previsti, nell'ambito delle possibilità e degli strumenti che la norma assegna al Consorzio, si propone, di seguito, una tabella che elenca per ogni obiettivo le specifiche attività/misure. Come si può notare, ci sono alcune misure che sono trasversali a quasi tutti gli obiettivi e che saranno di seguito sia descritte a livello generale sia contestualizzate all'interno delle specifiche tematiche.

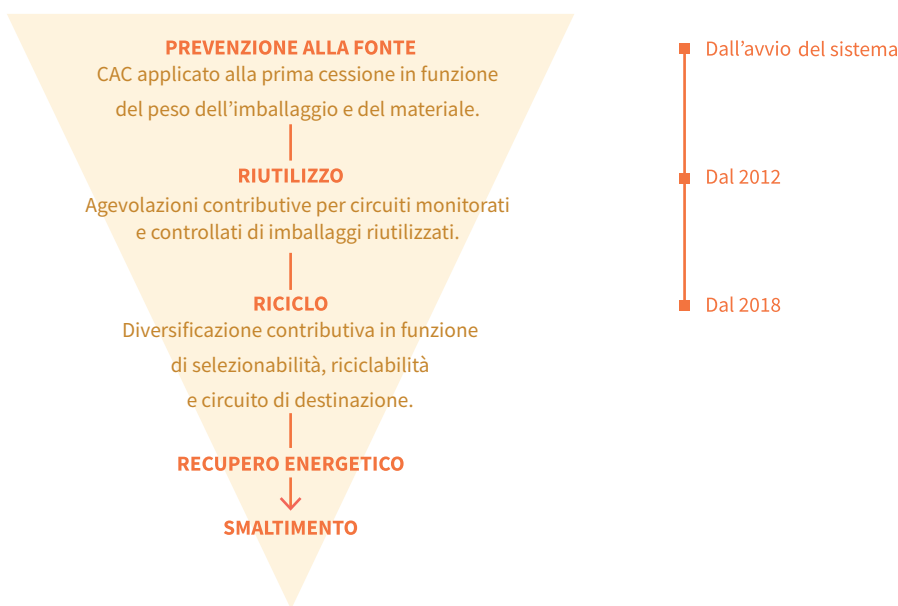
¹⁶ Tale progetto consiste in una serie di attività volte a diffondere tra le imprese le azioni volontarie che possono ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi prodotti e/o utilizzati, premiare le esperienze di imballaggi virtuosi valorizzando gli investimenti fatti dalle aziende e mettere a disposizione una serie di strumenti di supporto alla fase di progettazione degli imballaggi, al fine di individuare la migliore sintesi tra funzione e impatto ambientale.

Obiettivi art. 225, comma 1 D.Lgs. 152/2006	Misure CONAI
 <p>A) prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio</p>	 <ul style="list-style-type: none"> ■ Posizionamento CAC ■ E PACK – Leve “Risparmio di materia prima” e “Utilizzo di materiale riciclato”, Linee guida Requisiti essenziali ■ Bando ecodesign ■ ReMade in Italy
<p>B) accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ CAC diversificato ■ E PACK – Leva “Facilitazione delle attività di riciclo” e Requisiti essenziali ■ Progettare riciclo ■ Bando ecodesign ■ EcoD Tool
<p>C) accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Agevolazione CAC ■ E PACK – Leva “Riutilizzo” e Linee guida Requisiti essenziali ■ Bando ecodesign
<p>D) miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere a esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Agevolazione CAC ■ E PACK – Leva “Riutilizzo” e Linee guida Requisiti essenziali ■ Bando ecodesign
<p>E) realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo della raccolta differenziata di qualità ■ E PACK – Strumenti per l’etichettatura ambientale del packaging ■ Comunicazione locale ■ Ricerca e sviluppo in tecnologia ■ Piattaforme imballaggi industriali e commerciali

Di seguito vengono quindi descritte le principali misure attive e realizzate nel 2021 rispetto a ciascun obiettivo. Partendo dal tema della prevenzione in senso lato (formazione rifiuti, riciclabilità e riutilizzo), ci sono alcune misure trasversali rispetto ai tre filoni di interesse che, pertanto, vengono riportate per prime e non legate a un singolo obiettivo.

Tra le misure strutturali di prevenzione vi è la **definizione del Contributo Ambientale CONAI** che si basa sulla preferibilità delle modalità di gestione per come scaturita dalla gerarchia della “piramide ribaltata”.

MISURE STRUTTURALI - CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI



Il principio della prevenzione alla fonte è insito nell'applicazione del CAC sin dall'avvio del sistema. Il Contributo Ambientale viene, infatti, applicato al momento della **prima cessione**, con la formula euro per tonnellata, pertanto meno pesante sarà l'imballaggio meno CAC sarà dovuto.

Se l'imballaggio è riutilizzabile può rientrare nelle **formule agevolate di assoggettamento al Contributo Ambientale** deliberate nel 2012 ^[7], che consentono una riduzione o sospensione contributiva. Inoltre, dal 2018 si è introdotta anche una logica di modulazione del contributo in funzione della selezionabilità e della riciclabilità di fatto; logica che ha anticipato quanto previsto dal Pacchetto di Direttive per l'Economia Circolare in tema di "responsabilità estesa del produttore". La modulazione del contributo è stata:

- introdotta dapprima sulla filiera degli imballaggi in plastica, in un percorso che ha visto entrare a regime la differenziazione piena del contributo nel 2019, anno in cui sono state anche rafforzate e perfezionate le liste degli imballaggi e le relative fasce contributive così da renderla ancora più significativa e puntuale;
- estesa alla filiera degli imballaggi in carta per una sua prima applicazione a partire dal 2019, che ha riguardato i cosiddetti "imballaggi cellulósici idonei al contenimento di liquidi" e che è stata estesa alle altre tipologie di imballaggi compositi a base cellulósica diversi dai contenitori per liquidi (vedi pag. 58).

Tra le misure di sensibilizzazione e incentivanti che rientrano nel progetto **"Pensare Futuro"**, E PACK è il servizio on line, attivo da maggio 2013, che prevede un indirizzo e-mail dedicato, epack@conai.org, per supportare le imprese e le associazioni nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale attraverso la diffusione di informazioni e documenti relativi all'etichettatura ambientale degli imballaggi obbligatoria e volontaria, ai requisiti essenziali definiti dalla Direttiva 94/62/CE, alla riciclabilità, agli strumenti gratuiti che CONAI mette a disposizione delle imprese per il *design for recycling* e alla promozione delle azioni che le aziende possono effettuare per migliorare le performance ambientali dei propri imballaggi ai sensi e in conformità alle disposizioni cogenti.

[7] Per approfondimenti, consultare/scaricare i documenti nella sezione download del sito www.conai.org.

Gli strumenti CONAI

sull'etichettatura ambientale degli imballaggi

L'11 settembre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che recepisce la Direttiva UE 2018/851 sui rifiuti e la Direttiva (UE) 2018/852 relativa agli imballaggi e ai rifiuti di imballaggio.

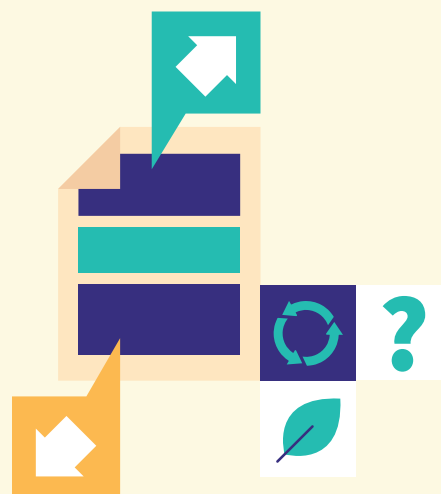
Il decreto ha apportato importanti modifiche, introducendo l'obbligo di etichettatura ambientale per tutti gli imballaggi immessi al consumo in Italia.

La formulazione del testo di legge ha però lasciato spazio a una serie di dubbi interpretativi di natura sia tecnica sia organizzativa, generando una forte preoccupazione nelle aziende che hanno iniziato a chiedere supporto a CONAI attraverso il canale epack@conai.org, che affianca le aziende su questi temi con Linee guida e supporto dedicato.

Con l'obiettivo di fare chiarezza sul tema e offrire alle aziende uno strumento di supporto, CONAI ha promosso la redazione di una **Linea Guida sull'etichettatura ambientale degli imballaggi** che ha visto il coinvolgimento anche di un tavolo di lavoro dedicato alla gestione dei temi più critici con UNI,

Confindustria e Federdistribuzione. Il documento è stato sottoposto a consultazione pubblica che è stata molto partecipata, a conclusione della quale, è stato pubblicato il documento consolidato. Nel corso del tempo, il documento è stato revisionato alla luce dei tavoli di confronto con aziende e associazioni, nonché degli aggiornamenti normativi al riguardo.

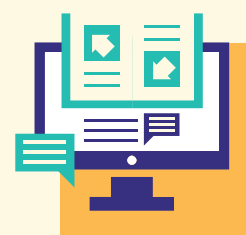
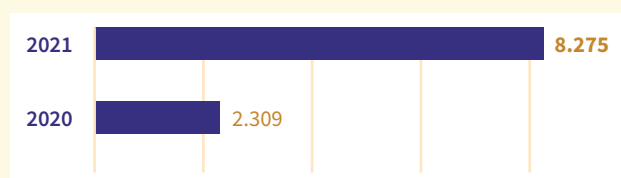
Alle Linee Guida CONAI ha affiancato una serie di strumenti e iniziative utili per supportare le imprese nell'adempimento dell'obbligo di etichettatura, in particolare il tool e-tichetta, il sito dedicato all'etichettatura ambientale degli imballaggi, i webinar e gli incontri formativi della CONAI Academy descritti di seguito.



IL TOOL E-TICHETTA

Vista l'importanza percepita sul tema da parte delle aziende, già prima dell'introduzione di questo nuovo obbligo, CONAI aveva già iniziato a lavorare da tempo per lo sviluppo di un tool dedicato all'etichettatura ambientale, il tool **e-tichetta** disponibile al sito www.e-tichetta.conai.org, utile a individuare i contenuti per l'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria. Sono oltre **12.800** gli utenti iscritti al tool, di cui oltre 8.200 hanno effettuato l'iscrizione nel corso del 2021.

ISCRIZIONI AL TOOL E-TICHETTA



IL SITO WWW.ETICHETTA-CONAI.COM

Al fine di fornire supporto alle imprese con una serie di strumenti diversificati, CONAI ha sviluppato anche un **sito web** completamente **dedicato al tema dell'etichettatura ambientale**, all'interno del quale sono disponibili:

- una serie di documenti utili, tra cui le Linee Guida per l'etichettatura obbligatoria e volontaria degli imballaggi;
- oltre **240 FAQ utili**;
- una **checklist** sulla responsabilità condivisa;
- la raccolta dei **webinar** della CONAI Academy sul tema dell'etichettatura ambientale;
- decine di **good ideas** di etichettatura ambientale che vogliono essere da esempio e ispirazione

per le aziende che in questo momento stanno progettando le loro etichette ambientali;

- una lista di **139 esperti di etichettatura** a cui le aziende possono rivolgersi per consulenze dirette.



- Documenti di Linee Guida
- 240 FAQ
- Checklist sulla responsabilità condivisa
- Webinar informativi
- Good ideas
- Lista di esperti di etichettatura

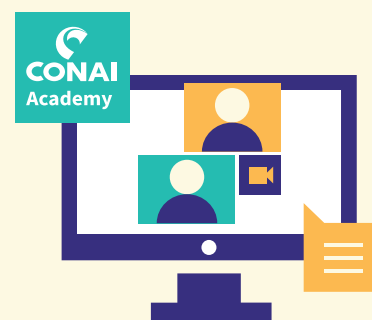
CONAI ACADEMY PER L'ETICHETTATURA AMBIENTALE

Con l'obiettivo di informare e formare le aziende e le associazioni interessate, CONAI ha promosso nel corso dell'anno **14 webinar** nell'ambito della CONAI Academy su questo tema.

In particolare, a fine settembre 2021, si è svolta la **CONAI Academy Week**, una settimana di approfondimento sul tema, organizzata in partnership con 21 soggetti tra Associazioni e Consorzi di filiera, che ha visto l'organizzazione di **9 webinar**, ognuno dedicato a uno dei principali settori merceologici (alimentare, chimico, cosmetico, beni di consumo, distribuzione, produzione imballaggi), a cui hanno partecipato **6.768** iscritti.

Contestualmente alla CONAI Academy Week, è stata lanciata la **Call for good ideas**, una iniziativa volta a

raccogliere le best practice di etichettatura ambientale che le aziende hanno sviluppato e che rappresentino degli esempi virtuosi, sia dal punto di vista dei contenuti sia dal punto di vista operativo. Grazie all'iniziativa, sono state raccolte **64 best practice di etichettatura ambientale**, che hanno inaugurato una sezione dedicata sul sito.



Accanto alle attività informative veicolate tramite E PACK, nel corso dell'anno, forte è stato l'impegno di CONAI nella formazione e nelle richieste di approfondimento più ampie sui temi relativi all'economia circolare e l'ecodesign del packaging, da parte delle aziende, delle Università e degli enti di formazione. Nel 2021 CONAI ha messo a disposizione il suo know-how su questi temi con **8 docenze** nell'ambito di corsi di formazione e master di settore, oltre che in ulteriori occasioni di incontro con aziende nell'ambito di convegni, webinar, o incontri dedicati.

Tramite il servizio E PACK si promuovono anche le **"leve di ecodesign CONAI"**, ovvero le azioni di ecodesign che le aziende possono adottare per ridurre l'impatto ambientale dei propri imballaggi lungo il loro intero ciclo di vita e che vengono valorizzate e premiate attraverso il *Bando CONAI per l'ecodesign* descritto più avanti.

Le leve di ecodesign

promosse da CONAI

RISPARMIO DI MATERIA PRIMA

Contenimento del consumo di materie prime impiegate nella realizzazione dell'imballaggio e conseguente riduzione del peso, a parità di prodotto confezionato e di prestazioni.



RIUTILIZZO

Concepimento o progettazione dell'imballaggio per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni e per un uso identico a quello per il quale è stato concepito.



UTILIZZO DI MATERIALE RICICLATO

Sostituzione di una quota o della totalità di materia prima vergine con materia riciclata/recuperata (pre-consumo e/o post-consumo) per contribuire a una riduzione del prelievo di risorse.



OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA

Miglioramento delle operazioni di immagazzinamento ed esposizione, ottimizzazione dei carichi sui pallet e sui mezzi di trasporto e perfezionamento del rapporto tra imballaggio primario, secondario e terziario.



FACILITAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICICLO

Semplificazione delle fasi di recupero e riciclo del packaging, come la separabilità dei diversi componenti (es. etichette, chiusure ed erogatori, ecc.).



SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA DI IMBALLO

Integrazione di più funzioni in una sola componente dell'imballo, eliminando un elemento e quindi semplificando il sistema.



OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Implementazione di processi di produzione dell'imballaggio innovativi in grado di ridurre i consumi energetici per unità prodotta o di ridurre gli scarti di produzione o, in generale, di ridurre l'impiego di input produttivi.



CONAI diffonde inoltre il rispetto dei **requisiti essenziali** definiti dalla Direttiva 94/62/CE in funzione dei quali le imprese sono obbligate per legge a immettere sul mercato imballaggi recuperabili e di minimo impatto ambientale.

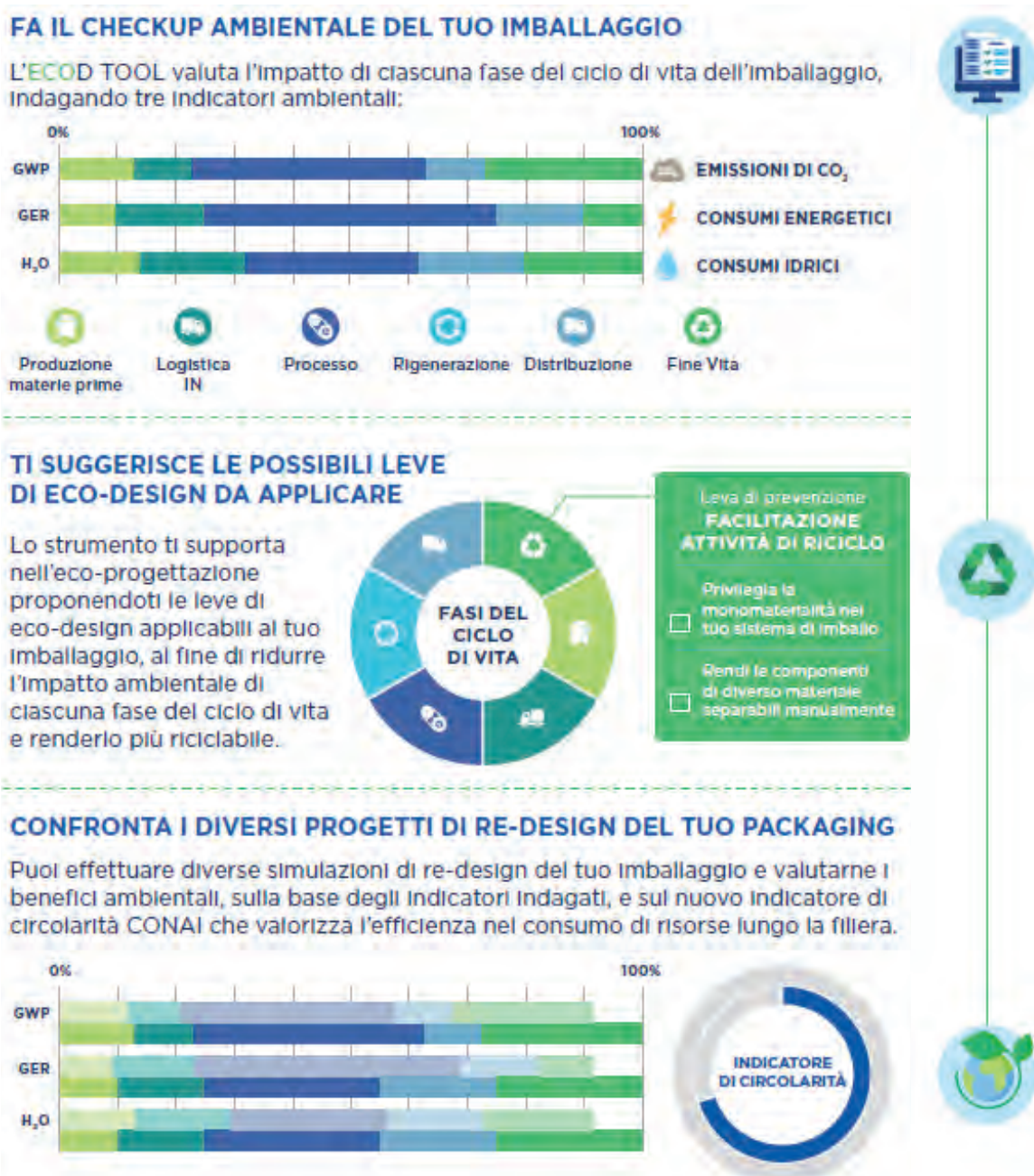
A tal proposito, in collaborazione con UNI – Ente Nazionale Italiano di Unificazione, è stato elaborato il documento *Imballaggi-Requisiti essenziali definiti dalla Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio* che sintetizza le norme tecniche e gli standard europei relativi al rispetto dei requisiti essenziali. Si ricorda inoltre come, ai sensi dell'art. 197, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il controllo in merito alla conformità e al rispetto di tali requisiti compete alle Province.

EcoD Tool



Inoltre, CONAI ha arricchito gli strumenti gratuiti a disposizione delle aziende per la progettazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale. A febbraio 2020 è stato reso disponibile l'**EcoD Tool**, raggiungibile al sito www.ecotoolconai.org – Area EcoD, strumento libero di ecodesign del packaging a disposizione delle aziende consorziate, che suggerisce azioni di miglioramento in fase di progettazione e che permette alle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggio di valutare gli impatti ambientali, legati alle diverse fasi del ciclo di vita, di diverse soluzioni di packaging.

Oltre che dagli indicatori già indagati, l'analisi comparativa dell'EcoD Tool è arricchita da un quarto indicatore messo a punto nel corso dell'anno: un nuovo **indicatore di circolarità dell'imballaggio**, sviluppato da CONAI in collaborazione con Life Cycle Engineering Spa e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano.



Nei suoi oltre due anni di attività, l'EcoD Tool ha contato oltre 140 utenti abilitati e circa 500 schede compilate.

Una volta progettato e immesso al consumo l'imballaggio sostenibile, le aziende possono partecipare al **Bando CONAI per l'ecodesign**, l'iniziativa incentivante che, dal 2013, raccoglie e valorizza le esperienze delle aziende che hanno investito in attività di prevenzione ed eco-progettazione per una sempre maggiore sostenibilità ambientale dei propri imballaggi. Attraverso la partecipazione volontaria al Bando, le aziende che hanno realizzato imballaggi a ridotto impatto ambientale vengono incentivate economicamente **[8]**, con l'obiettivo di continuare gli sforzi finalizzati all'adozione di azioni volte a migliorare le performance ambientali dei propri imballaggi. Nello specifico, il Bando premia le soluzioni di imballaggio immesse al consumo in Italia che, rispetto alla versione precedente, hanno adottato una o più leve di ecodesign (vedi box precedente) e che hanno consentito una riduzione dell'impatto ambientale valutata attraverso lo strumento Eco Tool CONAI, per l'analisi LCA semplificata.

Le misure fin qui descritte costituiscono una base, stabile nel tempo, delle misure di prevenzione realizzate da CONAI all'interno delle quali si collocano le attività più specifiche e che consentono, da una parte, di rispondere ai contenuti definiti dalla normativa e, dall'altra, di valorizzare e misurare le azioni adottate dalle imprese, senza pretesa di rappresentatività tenuto conto del carattere volontario di tali iniziative.

Le attività di prevenzione di CONAI non subiscono cambiamenti nella denominazione bensì nel contenuto, a livello di supporto alle imprese, di innovazione rispetto a ciò che è stato fatto, di funzionalità rispetto alle esigenze ritenute opportune in una logica di continuo miglioramento.



EDIZIONE 2021

326 casi presentati

109 aziende premiate

185 progetti incentivati

+16%

Rispetto al 2020

In tema di affinamento dei dati, sono proseguite le collaborazioni con Prometeia **[9]** per sviluppare e implementare specifici modelli per il calcolo delle previsioni di immesso al consumo. Nel corso del 2021, vista la centralità dell'evoluzione dei listini delle materie prime seconde, si è consolidato l'osservatorio bimensile CONAI-Prometeia di ricognizione dei principali listini delle materie prime vergini e seconde da imballaggio. L'Osservatorio si è dimostrato un utile strumento a supporto delle deliberazioni di revisione dei valori del CAC.

[8] Per la valutazione dei casi di imballaggi virtuosi presentati dalle aziende si fa riferimento all'apposito Regolamento che viene pubblicato sul sito conai.org.

[9] Azienda di consulenza, sviluppo software e ricerca economica.

PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Posizionamento del Contributo Ambientale CONAI

Per ciascun materiale di imballaggio, CONAI “*determina e pone a carico dei consorziati (...) il contributo denominato Contributo Ambientale CONAI*” (art. 224, comma 3 lettera h del D.Lgs. 152/2008 e s.m.), che rappresenta la principale forma di finanziamento per ripartire tra produttori e utilizzatori gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata.

Come già ricordato in precedenza, il prelievo del contributo, applicato nella formula euro per tonnellata in funzione della quantità di imballaggi ceduta, avviene all'atto della cosiddetta “**prima cessione**”, cioè al momento del trasferimento, anche temporaneo e a qualunque titolo, nel territorio nazionale, dell'imballaggio finito effettuato dall'ultimo produttore o commerciante di imballaggi vuoti al primo utilizzatore, diverso dal commerciante di imballaggi vuoti, oppure del materiale di imballaggio effettuato da un produttore di materia prima o di semilavorati a un autoproduttore che gli risulti o si dichiari tale.

La formula euro per tonnellata rappresenta una delle iniziative di prevenzione strutturali/di sistema poiché stimola gli attori coinvolti, produttori e utilizzatori di imballaggi, a trovare soluzioni di ottimizzazione ambientale dell'imballaggio anche per ridurre l'impatto economico (es. più leggero è l'imballaggio meno CAC sarà corrisposto).

Tale misura strutturale risponde alla prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio prevista dall'art. 225, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m..

Inoltre, la promozione dei casi virtuosi presenti sul sito CONAI (www.conai.org/prevenzione-ecodesign/casi-di-successo-conai/) e raccolti attraverso il *Bando CONAI per l'ecodesign* già citato, rappresentano esempi per le aziende interessate che sono quindi stimolate nel ricercare soluzioni possibili per migliorare le prestazioni ambientali del proprio imballaggio anche nell'ottica di risparmio di materia prima.

Al contenimento dell'uso di risorse concorre, infine, anche la promozione della leva “Utilizzo di materiale riciclato” che, nella logica dell'economia circolare e dell'uso efficiente delle risorse, consente anche, laddove possibile, di utilizzare materia prima seconda derivante dal riciclo degli imballaggi per la produzione di nuovi imballaggi. Su questo tema CONAI può intervenire indirettamente, poiché l'utilizzo di materiale riciclato dipende da numerosi fattori che riguardano, ad esempio, la prestazione dell'imballaggio, la normativa rispetto al contatto con gli alimenti, la disponibilità sul mercato delle materie prime seconde (MPS), il prezzo delle stesse MPS.

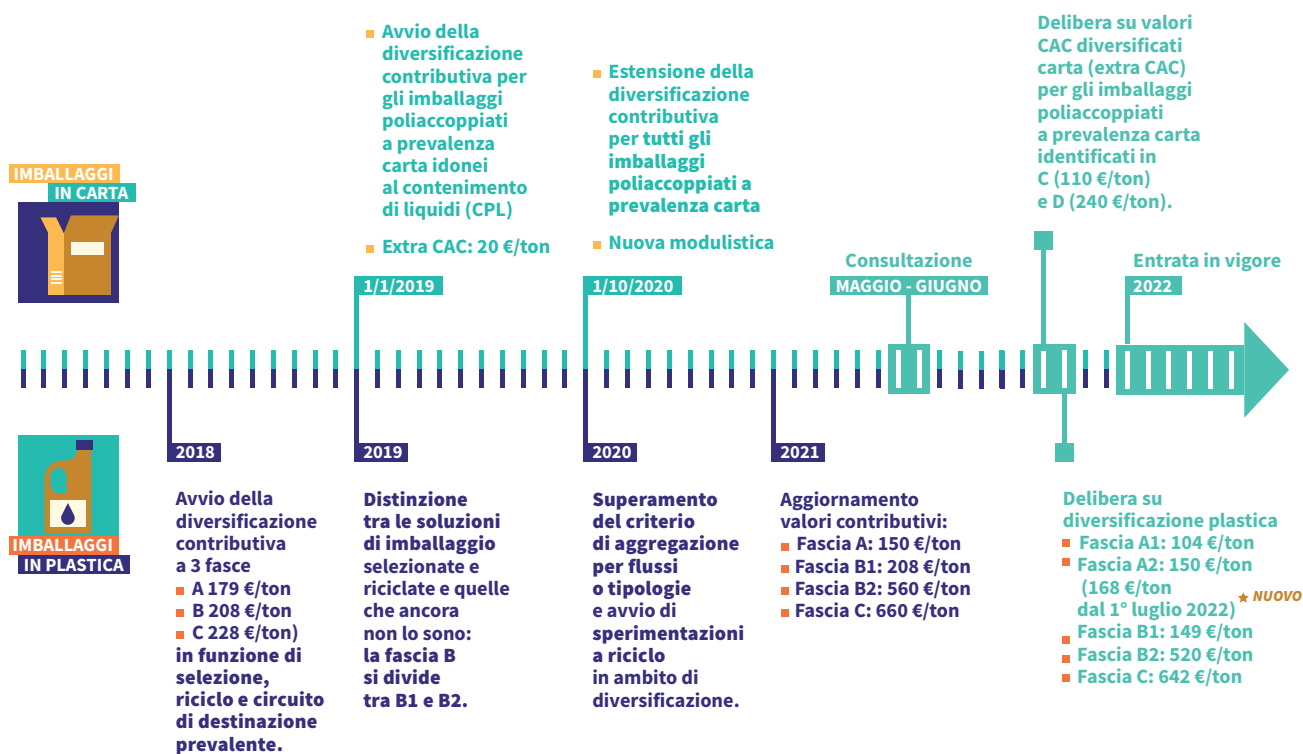
Vi è poi un importante ruolo di CONAI, quale fondatore, insieme alla Camera di commercio di Milano, Regione Lombardia e AMSA, dell'Associazione ReMade in Italy, che promuove l'apposita certificazione **|10|** attestante la tracciabilità dei materiali riciclati presenti nei prodotti e i benefici che si ottengono usando materiali riciclati.

|10| Per maggiori informazioni si rimanda al sito web www.remadeinitaly.it.

ACCRESIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RICICLABILI

La diversificazione contributiva, entrata in vigore nel 2018, ha rappresentato un passaggio importante improntato già alle logiche poi introdotte dalle nuove Direttive sull'economia circolare che prevedono la modulazione dei contributi ambientali per i sistemi EPR in funzione della riparabilità, riutilizzabilità e riciclabilità. Con particolare riferimento alla modulazione in funzione della riciclabilità, CONAI ha introdotto un approccio già in linea con quanto previsto dalle Direttive per le filiere degli imballaggi in carta e in plastica.

Nel 2021 è proseguito il monitoraggio dei risultati della diversificazione contributiva per gli imballaggi in plastica e carta e l'aggiornamento delle liste degli imballaggi agevolati con il supporto del gruppo di lavoro dedicato (14 incontri nel 2021), in virtù della loro selezionabilità e riciclabilità. Inoltre sono state definite nel corso dell'anno, anche a seguito di momenti di presentazione e confronto con le Associazioni dei produttori e degli utilizzatori di imballaggi, le evoluzioni a valere dal 2022 delle diversificazioni contributive per gli imballaggi in plastica e carta.





È stata, infatti, estesa la **diversificazione del Contributo Ambientale a tutti gli imballaggi compositi a base carta diversi dai contenitori per liquidi**, con un approccio che prevede un aumento contributivo (extra CAC) per quelle tipologie che creano difficoltà, compromettono il riciclo e aumentano gli scarti nelle fasi di riciclo industriale.

La nuova diversificazione, che è stata oggetto di studio per circa un anno, è entrata in vigore il 1° gennaio 2022 e prevede, per gli imballaggi compositi a prevalenza carta diversi da quelli per liquidi, la divisione in quattro tipologie in base al peso della componente carta sul totale del peso dell'imballaggio:

- le prime due tipologie, A e B, con una componente carta superiore o uguale rispettivamente al 90 e all'80%;

- la terza tipologia, C, è quella che qualifica gli imballaggi in cui la componente carta è superiore o uguale al 60% e inferiore all'80%. Le operazioni di riciclo di questi imballaggi sono complesse e onerose: su 100 kg di imballaggi, più di 60 kg diventano scarto non riciclabile allo stato delle tecnologie attuali;
- la quarta tipologia, D, è quella degli imballaggi compositi in cui la componente carta è inferiore al 60%: una percentuale che compromette la riciclabilità dell'imballaggio, annullandola, con ovvie conseguenze di impatto ambientale. Nel processo di riciclo, infatti, 100 kg di questi imballaggi producono più di 85 kg di scarto secco e quasi 150 kg di scarto bagnato da smaltire in discarica, dopo aver consumato acqua ed energia elettrica. Poiché si tratta quindi di imballaggi non riciclabili con carta e cartone, l'invito alle aziende che li producono e utilizzano è quello di suggerire in etichetta il conferimento in raccolta indifferenziata, al fine di minimizzare l'impatto ambientale legato alla gestione del loro fine vita.

EVIDENZE RACCOLTE IN TEMA DI RICICLABILITÀ CON LA CARTA

- Poliaccoppiati di tipo A (componente Carta $\geq 90\%$ e $<95\%$)
- Poliaccoppiati di tipo B (componente Carta $\geq 80\%$ e $<90\%$)
- Poliaccoppiati di tipo C (componente Carta $\geq 60\%$ e $<80\%$)



- Poliaccoppiati di tipo D (componente Carta $<60\%$)




Poliaccoppiati di tipo D da test Aticelca risultano essere NON riciclabili con la carta



LA GESTIONE A FINE VITA

OBIETTIVO: MINIMIZZARE L'IMPATTO AMBIENTALE

- Poliaccoppiati di tipo A (componente Carta $\geq 90\%$ e $<95\%$)
 - Poliaccoppiati di tipo B (componente Carta $\geq 80\%$ e $<90\%$)
 - Poliaccoppiati di tipo C (componente Carta $\geq 60\%$ e $<80\%$)
- ➔ Raccolta carta
- Poliaccoppiati di tipo D (componente Carta $<60\%$)
- ➔ Indifferenziato
- ➔ Separati dal flusso dalla raccolta differenziata tramite selezione
-  **Centralità della marcatura degli imballaggi per limitare il più possibile gli errori di conferimento**




Per quanto concerne la **diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica** le attività hanno riguardato la revisione e l'aggiornamento dei criteri e delle logiche legando i valori di ciascuna fascia non solo alla riciclabilità e al circuito di destinazione delle

specifiche tipologie di imballaggi, ma anche ai costi di gestione, aggiungendo quindi il deficit di catena specifico (o costo netto di gestione) per ciascuna macrotipologia di imballaggio come uno dei fattori nella definizione dei singoli valori contributivi per fascia.

Tutto il percorso di evoluzione della diversificazione contributiva è stato fatto considerando l'evoluzione del concetto di "riciclabilità" a livello UE che va nella direzione di effettivo riciclo e non di riciclo potenziale, confermando i criteri alla base della diversificazione contributiva sin qui adottati.

AGGIORNAMENTO DEI CRITERI:

INCLUSIONE IMPATTO ECONOMICO

- 1 **Selezionabilità**
Riciclabilità ➔ **Su scala industriale** 
- 2 **Circuito di destinazione prevalente degli imballaggi**
- 3 **Definizione dei valori contributivi basata su LCA di fine vita**
- 4 **Valori contributivi legati ai costi di gestione Corepla per le attività di raccolta e riciclo**

L'introduzione dell'ulteriore criterio collegato al fattore economico, ha portato il Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021 alla definizione di una nuova fascia contributiva e alla riallocazione di alcuni articoli all'interno delle fasce. In particolare, alla luce della crescente presenza nella raccolta differenziata urbana di alcuni flussi di imballaggi tipicamente da circuiti C&I, per ripartire più correttamente i costi di gestione che ne discendono, si è definito di segmentare la fascia A in 2:

- A1 – Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza gestiti in circuiti C&I;
- A2 – Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da C&I ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana.

Si tratta dell'avvio di un percorso di progressivo affinamento della diversificazione contributiva deliberato dal CdA in occasione delle revisioni dei valori contributivi e che mira a rafforzare il concetto di riciclabilità e il criterio dei costi per garantire il riciclo, a partire da una analisi più di dettaglio riferita agli imballaggi oggi allocati in fascia B2, la più eterogenea. Per gli imballaggi di tale fascia, infatti, le nuove liste operative dal 2022 prevedono, seppur a parità di CAC, una segmentazione in funzione del motivo che ne determina la collocazione in B2:

- imballaggi con diversi livelli di selezionabilità e riciclabilità accorpati per semplificazione in un'unica categoria;
- imballaggi riciclabili di recente introduzione sul mercato;
- imballaggi a riciclo oneroso e/o dai quali si ottengono materie prime seconde di minore qualità;
- imballaggi con filiere di riciclo in fase di consolidamento e sviluppo.



A1

Imballaggi rigidi e flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, **in prevalenza gestiti** in circuiti "Commercio & Industria"

A2

Imballaggi flessibili con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito "Commercio & Industria" ma significativamente presenti in raccolta differenziata urbana

NUOVO

B1

Imballaggi con una filiera industriale di selezione e riciclo efficace e consolidata, in prevalenza da circuito "Domestico"

B2

Altri imballaggi selezionabili/ riciclabili da Circuito "Domestico" e/o "Commercio & Industria"

C

Imballaggi con attività sperimentali di selezione/riciclo in corso o non selezionabili/ riciclabili allo stato delle tecnologie attuali

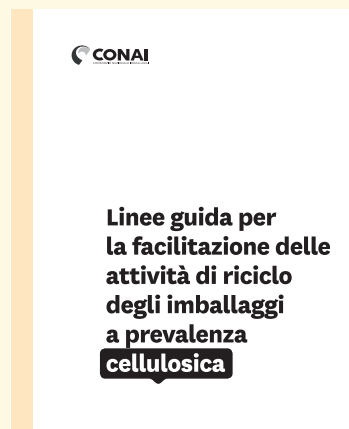
Sempre per effetto dell'introduzione del parametro economico, il Consiglio di Amministrazione CONAI di ottobre 2021 ha aggiornato le precedenti deliberazioni alla luce della prosecuzione, oltre le aspettative, del trend di miglioramento dei valori di cessione dei materiali a riciclo, considerando la necessità che, soprattutto in questa fase di forte volatilità dei listini delle materie prime seconde, si prevedano periodici momenti di verifica (indicativamente trimestrali) della congruità dei valori del CAC delle diverse fasce ai relativi costi di gestione.

Per supportare ulteriormente le aziende che intendono agire sulla riciclabilità dell'imballaggio nella fase di progettazione, nel 2016 è stata creata la piattaforma web **"Progettare riciclo"**, visitabile su www.progettarericiclo.com in italiano e in inglese, che raccoglie le linee guida CONAI sul design for recycling degli imballaggi, realizzate con la collaborazione delle principali Università italiane attive sui temi del design, e dei Consorzi di filiera.

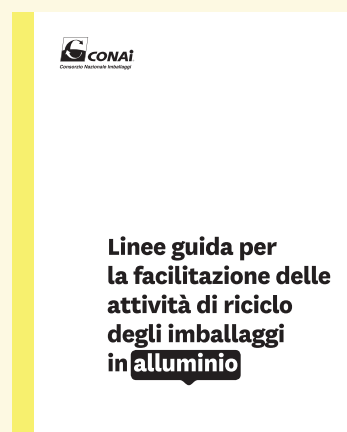
Le indicazioni di progettazione riportate nelle linee guida, si basano sulla descrizione dei processi industriali che caratterizzano le operazioni di trattamento dei rifiuti di imballaggio: la raccolta, la selezione e il riciclo. Attraverso l'analisi di queste fasi, si viene guidati a comprendere quali siano gli aspetti da considerare in fase di progettazione affinché l'imballaggio risulti compatibile con i processi esistenti.

In quest'ottica, le linee guida forniscono suggerimenti e spunti utili con l'intento di stimolare innovazione e creatività progettuali e di ideare soluzioni di packaging che rappresentino la migliore sintesi tra funzionalità, prestazioni, requisiti e compatibilità con i processi di riciclo. È fondamentale, infatti, dare assoluta priorità alle molteplici funzioni che l'imballaggio deve assolvere, *in primis* quella di assicurare che il prodotto arrivi intatto al consumatore finale evitando che diventi anzitempo un rifiuto. A questa funzione primaria si aggiungono anche quelle comunicative e informative, nonché quelle associate all'allungamento della *shelf life* del prodotto che, soprattutto per quanto riguarda il settore alimentare, è un tema attuale e delicato dal punto di vista sia sociale sia ambientale. È, quindi, a parità di prestazioni che si possono ideare soluzioni innovative che garantiscano anche il riciclo dei materiali di cui gli imballaggi sono fatti.

PROGETTARE RICICLO PIATTAFORMA WEB DEDICATA ALLE LINEE GUIDA PER IL DESIGN FOR RECYCLING DEL PACKAGING



Publicate nel 2020
Politecnico di Milano



Publicate nel 2018
Politecnico di Torino



Publicate nel 2016
Università IUAV di Venezia

Progettare Riciclo, che vuole essere un ambito di discussione permanente sul design for recycling degli imballaggi, consente agli utenti, provenienti da settori e categorie differenti – produttori e utilizzatori di packaging, Università e centri di ricerca, consulenti ed esperti ambientali, associazioni, consorzi e soggetti appartenenti alla filiera della gestione dei rifiuti – di partecipare, previa iscrizione alla piattaforma, alla consultazione pubblica dei documenti, finalizzata a raccogliere i contributi di tutta la filiera per linee guida condivise e aggiornate.

Il progetto prevede l'elaborazione di linee guida per ognuno dei sei materiali di imballaggio; le linee guida disponibili al momento sono relative agli imballaggi: in plastica, frutto di una collaborazione con l'Università IUAV di Venezia e il supporto di Corepla; in alluminio, che ha visto il coinvolgimento del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e il supporto degli esperti di CiAl; e in carta, elaborate in collaborazione con il Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" del Politecnico di Milano e i professionisti di Comieco.

Le linee guida rappresentano altresì una misura volontaria a disposizione e a supporto delle aziende che intendono progettare soluzioni di imballaggio a sostituzione di quelle che attualmente hanno un fine di vita diverso dall'avvio a riciclo. Tali soluzioni, una volta immesse sul mercato, possono essere raccontate e valorizzate attraverso il *Bando ecodesign* anche al fine di diffonderle tra le aziende e creare quella massa critica necessaria agli impianti di riciclo.

ACCRESIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RIUTILIZZABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RIUTILIZZABILI

Con l'obiettivo di conseguire una gestione più ecosostenibile dei rifiuti di imballaggio, CONAI ha de-

dicato particolare attenzione agli imballaggi strutturalmente concepiti per un utilizzo pluriennale ai quali riservare formule agevolate o semplificate di applicazione del Contributo Ambientale, con il costante coinvolgimento di associazioni imprenditoriali e aziende rappresentative dei settori industriali o commerciali di volta in volta interessati.

Sin dall'avvio del sistema CONAI – Consorzi di filiera, infatti, è prevista la totale esclusione del Contributo Ambientale:

- per gli imballaggi riutilizzabili adibiti alla movimentazione di merci (dalle materie prime ai prodotti finiti) nell'ambito di un ciclo produttivo, all'interno di uno stabilimento industriale o polo logistico. Tale esclusione è stata poi estesa dal 2012 alla movimentazione di merci tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita) appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/rete industriale o commerciale;
- per i recipienti per gas di vario tipo, se ricaricabili.

Dal 2011 usufruiscono di analoga totale esclusione contributiva le borse riutilizzabili (cosiddette cabas) e le "borse carrello" per supermercato, aventi le medesime sostanziali funzioni.

Per le seguenti tipologie di imballaggi, sono previsti, inoltre, notevoli sconti contributivi attraverso un meccanismo di abbattimento del peso da assoggettare al Contributo Ambientale CONAI:

- pallet in legno re-immessi al consumo (usati, riparati o semplicemente selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione seppure secondaria (abbattimento del 40% dal 2013);
- pallet in legno (nuovi o re-immessi al consumo) se prodotti in conformità a capitolati codificati nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" (abbattimento del 60% dal 2013 al 2018). Con lo scopo di agevolare ulteriormente il circuito di riutilizzo di tali pallet, la percentuale di abbattimento è aumentata dal 60% all'80% dal 2019 ed è incrementata ulteriormente al 90% dal 2022;
- imballaggi riutilizzabili (impiegati in particolari circuiti o sistemi di restituzione controllati e monitorati) quali bottiglie in vetro (abbattimento

dell'85%), casse e cestelli in plastica (abbattimento del 93%) dal 2012.

Per tutti gli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati (tipo noleggio o mediante forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà), dal 2012 è prevista un'altra forma di agevolazione (alternativa alle altre) attraverso la possibilità di sospendere il pagamento del Contributo Ambientale fino al momento in cui l'imballaggio stesso termina il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito.

Una differente agevolazione è stata riservata agli imballaggi industriali, quali cisternette multimateriali (acciaio-plastica-legno), fusti in plastica o in acciaio, se rigenerati e re-immessi al consumo sul territorio nazionale.

In questo caso, l'agevolazione consiste sia in una notevole semplificazione delle formule di applicazione e dichiarazione del Contributo Ambientale (sul numero di pezzi ceduti anziché sul peso delle singole componenti e relativi accessori) sia attraverso il contestuale riconoscimento di corrispettivi periodici dai Consorzi di filiera interessati a favore dei rigeneratori/riciclatori per l'attività svolta da questi ultimi sugli stessi imballaggi avviati a riciclo/recupero.

È opportuno precisare, infine, che il Gruppo di lavoro semplificazione **|11|** è costantemente impegnato nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni, dedicando in tale ambito particolare attenzione a quelli riutilizzabili ai quali riservare nuove formule agevolate o estendere quelle esistenti.

Le circolari relative alle principali procedure sopra citate, sono riportate in Appendice e sono disponibili sul sito www.conai.org.

MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'IMBALLAGGIO ALLO SCOPO DI PERMETTERGLI DI SOPPORTARE PIÙ TRAGITTI O ROTAZIONI NELLE CONDIZIONI DI UTILIZZO NORMALMENTE PREVEDIBILI

Con l'obiettivo di mappare le pratiche di riutilizzo degli imballaggi in Italia, CONAI ha promosso negli ultimi anni una mappatura delle tipologie di imballaggio coinvolte e dei principali settori di impiego attraverso un Osservatorio sul riutilizzo curato dal Politecnico di Milano e pubblicato nella sezione Studi e ricerche del sito [conai.org](http://www.conai.org) (www.conai.org/wp-content/uploads/2020/05/Mappatura_Riutilizzo.pdf). Lo studio ha fatto emergere come non sia sempre possibile ottenere dati, anche perché spesso ritenuti riservati dai detentori, e come tali informazioni non abbiano una aggiornabilità annuale.

L'Osservatorio si completa di analisi LCA che CONAI ha inteso promuovere su alcune specifiche tipologie di imballaggi riutilizzabili e finalizzate a valutare gli impatti ambientali associati al ciclo di vita e ai sistemi di rigenerazione e bonifica previsti per le cisternette multimateriale, i fusti in acciaio per prodotti chimici e petrolchimici, le cassette in plastica riutilizzabili a sponde abbattibili, le bottiglie di vetro a rendere, il tutto valutato sempre al variare del numero di utilizzi. Tali studi, realizzati sempre dal Politecnico di Milano con il coinvolgimento diretto di aziende e associazioni di riferimento, rappresentano una base di informazioni unica e scientificamente fondata sul tema del riutilizzo e sono disponibili anch'essi nella sezione Studi e ricerche del sito www.conai.org.

L'ambito del reporting sul riutilizzo è certamente quello su cui sarà necessario intervenire maggiormente per poter ottemperare appieno a quanto previsto del nuovo sistema di reporting europeo.

| 11 | È il gruppo di lavoro consiliare la cui finalità è quella di approfondire la qualificazione di imballaggio delle diverse tipologie di prodotti e valutare la necessità e l'applicazione di procedure meno complesse e onerose per l'adempimento degli obblighi consortili e in particolare per la gestione del Contributo Ambientale CONAI, anche attraverso specifiche procedure di forfetizzazione per settori o particolari flussi di imballaggio, secondo criteri di equità e in conformità alla legge, allo statuto e al regolamento CONAI.

PRINCIPALI CONSIDERAZIONI PER FILIERE DI MATERIALE AI FINI DEI FUTURI STUDI E INDAGINI VOLTI ALLA RENDICONTAZIONE

<p>Plastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Soprattutto per alcuni settori merceologici specifici, esistono sistemi di noleggio o pooling di imballaggi riutilizzabili, quali casse/bins e pallet in plastica, cassette ortofrutticole, che rientrerebbero quindi nella definizione dettata dalla Decisione 2019/665/UE. - I cestelli in plastica per il trasporto di bottiglie in vetro a rendere sono spesso ceduti con le bottiglie stesse, rientrando quindi in un sistema di riutilizzo organizzato dalle stesse aziende imbottigliatrici. - Alcune tipologie di imballaggi riutilizzabili, come i bocconi per acqua, potrebbero rientrare in sistemi di riutilizzo gestiti dalle aziende che commercializzano il proprio prodotto. Nello specifico, i bocconi riutilizzabili potrebbero rientrare tra le tipologie ai sensi dell'articolo 6-bis della Decisione 2019/665/UE per la rettifica degli obiettivi di riciclaggio.
<p>Vetro</p>	<p>Le bottiglie in vetro a rendere per bevande (principalmente acqua minerale e birra), rientrano in un circuito che include il settore Ho.Re.Ca. (Hotellerie Restaurant Café, servizi alberghieri, ristorazione, bar), ma anche il commercio porta a porta al consumatore finale. Si stima che oltre il 90% delle bottiglie di acqua minerale in vetro utilizzate nella ristorazione è a rendere. Sono utilizzate anche nella distribuzione domestica porta a porta. In entrambi i casi possono essere considerati sistemi di riutilizzo, come definiti dalla decisione di esecuzione. La distribuzione è o diretta, nel caso in cui sia l'azienda imbottigliatrice a distribuire direttamente ai clienti finali l'acqua minerale, o indiretta qualora ci sia il grossista da intermediario.</p> <p>Pertanto, le bottiglie di acqua destinate direttamente al consumatore finale rientrano nella definizione di imballaggio per la vendita ai sensi dell'articolo 6-bis della Decisione 2019/665/UE per la rettifica degli obiettivi di riciclaggio.</p>
<p>Legno</p>	<p>Tra gli imballaggi in legno, quelli che rientrano in un sistema di riutilizzo sono i pallet riutilizzabili che rientrano in circuiti di noleggio, in particolare il sistema PerEPAL. Le società di noleggio gestiscono il parco pallet degli utilizzatori (aziende manifatturiere, distributive e operatori logistici), creando dei circuiti di raccolta, controllo, selezione e riparazione. Quando i pallet in legno non sono più conformi agli standard per il riutilizzo, diventando quindi rifiuti, e riparati attraverso operazioni di preparazione per il riutilizzo, sono già oggi conteggiati ai fini degli obiettivi di riciclaggio: la parte riparata viene conteggiata nel riciclo così come definito dalla Decisione.</p>
<p>Acciaio e alluminio</p>	<p>Con riferimento agli imballaggi riutilizzabili in acciaio e alluminio, ulteriori approfondimenti e studi specifici saranno necessari per definire se esistono – e in tal caso quali siano – i casi in cui la gestione di questi imballaggi riutilizzabili avvenga in sistemi di riutilizzo, nell'ambito dei quali gli imballaggi sono sottoposti a più rotazioni senza diventare rifiuto. In particolare, per quanto concerne i fusti in acciaio e le cisternette multimateriale, i flussi finora mappati rientrano in una gestione che va sotto la definizione di preparazione per il riutilizzo, essendo classificati come rifiuti, prima di essere rigenerati e reimmessi al consumo nuovamente. Pertanto, saranno portati avanti ulteriori approfondimenti su tali flussi per definire se esistono casistiche che possano rientrare in sistemi di riutilizzo oppure no.</p>
<p>Carta</p>	<p>Le uniche tipologie di imballaggio riutilizzabili in carta mappati sono gli octabin, le scatole in cartone e gli espositori utilizzati all'interno della Grande Distribuzione Organizzata. Maggiori approfondimenti saranno necessari per mappare eventuali sistemi di riutilizzo.</p>

REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RECUPERO E RICICLAGGIO

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, CONAI opera su più fronti realizzando attività legate allo sviluppo della raccolta differenziata di qualità nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, sostenendo i progetti di ricerca e sviluppo per avviare a riciclo anche le frazioni di rifiuti di imballaggi più complesse e organizzando sul territorio eventi e campagne di comunicazione dedicate all'importanza della raccolta differenziata ai fini del riciclo.

Tali attività sono affiancate dallo sviluppo, a cura dei Consorzi di filiera, di un network che comprende impianti di trattamento, riparazione, rigenerazione e riciclo degli imballaggi commerciali e industriali. Tali attività sono meglio dettagliate nei paragrafi seguenti.

Accordo Quadro ANCI-CONAI e attività territoriali

Anche nel 2021 l'Accordo Quadro ANCI-CONAI è stato per i Comuni una garanzia di una destinazione dei rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata e del loro successivo avvio a riciclo. L'Accordo come noto dà ai Comuni che raccolgono i rifiuti di imballaggio di acciaio, alluminio, carta, plastica e vetro in forma differenziata la possibilità di sottoscrivere, direttamente o tramite un soggetto terzo da essi de-



legato, le convenzioni ANCI-CONAI con i singoli Consorzi di filiera e conferire loro i rifiuti di imballaggio raccolti. I Consorzi li ritirano e li avviano a riciclo, riconoscendo ai Comuni corrispettivi predefiniti per i maggiori oneri sostenuti per la raccolta differenziata.

L'Accordo è ormai radicato sull'intero Paese attraverso le convenzioni sottoscritte con ciascun Consorzio di filiera che rappresentano lo strumento locale attuativo dell'Accordo stesso.

Verso l'Accordo di Programma Quadro

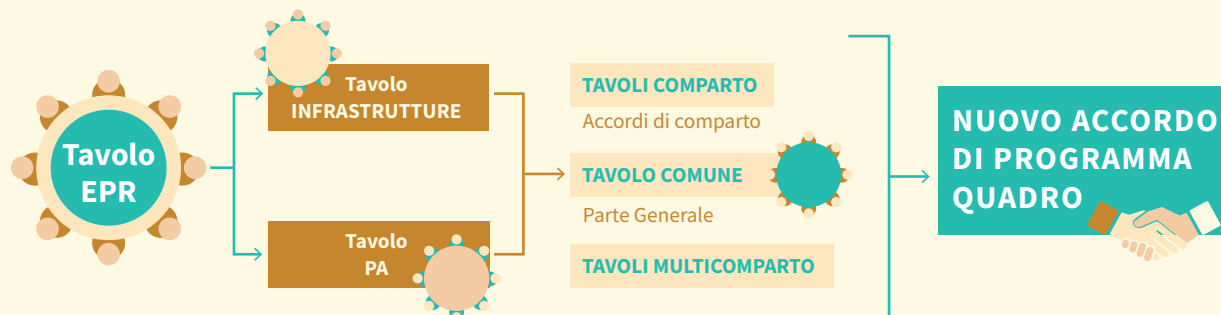
Con l'emanazione del D.Lgs. 116/20 è subentrata una importante revisione dello strumento dell'Accordo Quadro. Se il testo precedente alle modifiche prevedeva che tale Accordo potesse essere sottoscritto tra ANCI e CONAI, il testo aggiornato del D.Lgs. 152/06 prevede che CONAI e i sistemi autonomi promuovano e stipolino un Accordo di Programma Quadro con ANCI e con l'UPI, accordo che coinvolge molti operatori del comparto di riferimento.



Tale previsione introduce di fatto una rivoluzione copernicana, prevedendo un accordo che coinvolga una larghissima platea di soggetti, filiera per filiera. Atteso che nelle more della definizione di questo nuovo Accordo di Programma Quadro resta in vi-

gore il vigente Accordo Quadro ANCI-CONAI, CONAI ha perseguito nel 2021 un percorso avviato sin dagli ultimi mesi del 2020 per la definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro.

È stato inizialmente istituito un tavolo per raccogliere le istanze dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi, il quale si è successivamente allargato da un lato alle Pubbliche Amministrazioni – ANCI, UPI e ANEA – costituendo il “Tavolo PA” e da un altro ai rappresentanti delle infrastrutture di selezione, ovvero degli impianti ove confluiscono i materiali raccolti, costituendo il Tavolo INFRASTRUTTURE, con l’obiettivo di raccogliere le rispettive istanze iniziando un percorso di mediazione con quelle, precedentemente raccolte, dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi.



Contestualmente a questo percorso di definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro, sono stati avviati **Tavoli transitori** per condividere tra tutti i soggetti, anche quelli che non avevano partecipato, poiché non previsti per legge, alla definizione dell’Accordo oggi vigente, chiamati a sottoscrivere il nuovo Accordo di Programma Quadro opportune condizioni transitorie rispetto all’Accordo Quadro ANCI-CONAI.

Per perseguire il percorso così delineato nel corso del 2021 sono stati complessivamente attivati **20 specifici Tavoli di confronto** per un totale di oltre **80 incontri** che hanno coinvolto **22 delegazioni** e oltre **80 delegati**.

Al fine di consentire una più efficiente condivisione di tutta la documentazione tra i numerosi delegati, CONAI ha allestito un **portale web** per consentire agli oltre 80 delegati coinvolti di poter prendere

visione dei verbali e degli altri documenti relativi ai singoli Tavoli. Questo spazio web, nato come visto per una miglior circolazione delle informazioni, è stato poi sviluppato in modo da costituire un punto di riferimento e di informazione a vari livelli:

- una sezione generale, aperta a tutti, con le informazioni generali relative al percorso di definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro;
- una sezione tecnica, aperta ai componenti delle singole delegazioni, per l’accesso alle informazioni specifiche relative ai singoli tavoli;
- una sezione istituzionale, aperta ai Ministeri della Transizione Ecologica e dello Sviluppo Economico, contenente i verbali approvati dei Tavoli per la definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro.

Tutti i verbali sono stati inviati ai due Ministri competenti (MiSE e MiTE).

Il 20 ottobre 2021 è stato inoltre sottoscritto il nuovo **allegato tecnico ANCI-Biorepack** per il conferimento dei rifiuti di imballaggi in plastiche biodegradabili e compostabili (le tabelle di seguito non riportano ancora i dati che per l’anno 2021 sono poco significativi).

A seguito dell'approvazione dello statuto del Consorzio Biorepack, consorzio per la gestione degli imballaggi in plastiche biodegradabili e compostabili, e quindi con il suo ingresso tra i Consorzi di filiera del sistema CONAI, è subentrata l'esigenza, tra le altre, di definire lo specifico allegato tecnico per la gestione dei rifiuti dei predetti imballaggi. Gli incontri con ANCI sono stati avviati sin da gennaio 2021 ed è stato necessario lavorare incessantemente per l'intero anno per arrivare a condividere un testo, poi formalmente sottoscritto il 20 ottobre 2021.

L'allegato tecnico ANCI-Biorepack costituisce una novità estremamente importante in quanto comporta l'estensione del sistema CONAI – Consorzi di filiera, ancorché parzialmente, anche alla raccolta della frazione organica dei rifiuti solidi urbani.

L'allegato tecnico ha come oggetto la copertura dei costi di raccolta, oltre che di trasporto e trattamento, dei rifiuti di imballaggio in plastiche biodegradabili e compostabili e ne prevede, come anticipato, il conferimento nella raccolta della frazione organica dei rifiuti urbani.

L'allegato, così come gli altri allegati tecnici all'Accordo Quadro, prevede la possibilità, per l'ente di governo e gestione dei rifiuti ovvero il Comune o il soggetto delegato, di sottoscrivere la convenzione con il Consorzio Biorepack. Sono delegabili dal Comune i gestori del servizio dei rifiuti o del solo servizio di raccolta della frazione organica, i gestori dell'impianto di riciclo cui è destinata la raccolta o il gestore dell'impianto intermedio, solo nel caso in cui effettui anche il trasporto all'impianto finale di riciclo.

È prevista la retroattività degli effetti della convenzione, dal 1° gennaio 2021, per i soggetti che hanno richiesto la convenzione entro la fine dell'anno.

La sottoscrizione della convenzione garantisce la corresponsione dei corrispettivi, sulla quota di rifiuti di imballaggio in plastiche biodegradabili

presenti nella raccolta dell'organico, definita con analisi merceologiche sul materiale in ingresso (nelle more dell'effettuazione delle prime analisi si assume convenzionalmente una presenza di rifiuti di imballaggio pari all'1,25%).

I corrispettivi per la raccolta sono articolati in funzione della qualità della stessa, definita in base al contenuto di materiale non compostabile, anch'esso definito con le analisi merceologiche sul materiale in ingresso.

È inoltre previsto un corrispettivo per il trasporto laddove l'impianto di destinazione finale, o il centro intermedio, sia ubicato oltre i 25 km di distanza. Il valore di tale corrispettivo, ove specificato dalle fatture, viene riconosciuto integralmente, viceversa è assunto pari a € 0,45 per tonnellata per ogni chilometro eccedente i 25 chilometri e fino a un massimo di 100 chilometri.

L'allegato tecnico prevede infine, in ragione dell'opportunità di una rapida messa a disposizione degli enti locali delle risorse derivanti dal Contributo Ambientale CONAI sugli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile il 100% dei costi di trattamento organico dei rifiuti di imballaggio.

Accanto all'allegato tecnico si è reso inoltre necessario sottoscrivere uno specifico accordo legato alla transizione dei rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabile dalla raccolta degli imballaggi in plastica conferiti a Corepla alla raccolta dei rifiuti organici. Tale necessità è emersa in ragione della richiesta di ANCI di attenuare i disagi per i convenzionati con Corepla che all'indomani dell'avvento di Biorepack hanno visto le quote di rifiuti di imballaggio in plastiche biodegradabili conferiti in raccolta Corepla diventare frazione estranea, e tenuto conto che la loro transizione verso la raccolta organica aveva una sua inerzia fisiologica. Sono stati quindi sottoscritti due Accordi paralleli, uno interno al sistema CONAI, uno tra CONAI e ANCI, con i quali sono state individuate, per il solo anno 2021, le modalità con cui restituire un importo rapportato ai costi di selezione e avvio a recupero dei rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabili erroneamente conferiti nella raccolta Corepla.

Nel corso del 2021, inoltre, è stata dedicata grande attenzione allo sviluppo della **riforma del sistema delle analisi** per la determinazione della qualità delle raccolte, con l'obiettivo di introdurre una maggiore **"terzietà"** nelle operazioni di analisi, previsto dal vigente Accordo Quadro. Tale riforma prevede che l'individuazione delle aziende che effettuano le analisi merceologiche sia effettuata da un soggetto terzo, a sua volta individuato da un soggetto istituzionale. A tale scopo, è stato istituito una sorta di collegio arbitrale costituito con il supporto della CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, il quale, a sua volta, ha collaborato con le strutture di ANCI e CONAI per la definizione del Bando per l'individuazione del soggetto terzo, successivamente emanato nei primi mesi del corrente anno (vedi box di approfondimento nel capitolo *Misure per il conseguimento degli obiettivi di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero*).

Occorre infine ricordare gli ormai consueti strumenti dell'Accordo Quadro per il miglioramento della raccolta dei rifiuti di imballaggio: il sostegno alla comunicazione locale e il supporto allo sviluppo dei sistemi di raccolta e di gestione dei rifiuti di imballaggio.

SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI SISTEMI DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PER IL RICICLO

Attività territoriali

CONAI ha operato, come di consueto, sul territorio nazionale collaborando con le Amministrazioni locali nella gestione dei rifiuti di imballaggio con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di sistemi di gestione dei rifiuti orientati al riciclo.

Considerando la diversa situazione che caratterizza le aree nel Paese, le politiche di intervento sono articolate con logiche differenti:

- nelle Regioni del Centro-Nord, e in generale nelle aree ove sono sviluppati sistemi di gestione dei rifiuti efficienti, CONAI privilegia il rapporto con le Istituzioni sovracomunali, in termini di collaborazione generale;
- nelle Regioni, invece, dove permangono ritardi nell'organizzazione dei servizi, CONAI adotta un atteggiamento orientato alla diffusione e allo sviluppo di sistemi di gestione efficienti, affiancando gli Enti locali e mettendo a loro disposizione servizi specifici con l'obiettivo di realizzare e diffondere modelli di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio efficaci ed efficienti.

ANCI e CONAI hanno condiviso, in seno all'Accordo Quadro e con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, di sostenere lo sviluppo locale delle modalità di gestione dei rifiuti urbani più efficaci ed efficienti, con una particolare attenzione alle aree del Paese caratterizzate da maggior ritardo. Le risorse a disposizione vengono quindi destinate a singoli progetti territoriali in funzione delle richieste di sostegno provenienti dal territorio che vengono opportunamente verificate prima del loro accoglimento. I progetti presentati dal 2018 sono valutati sulla base di specifiche **Linee Guida per i Progetti Territoriali e Sperimentali**.



ATTIVITÀ PRINCIPALI NELLE REGIONI

DEL CENTRO-NORD ITALIA

Tenuto conto che in queste aree sono generalmente in funzione sistemi efficienti di gestione dei rifiuti, gli interventi coinvolgono, normalmente, bacini di utenza sovracomunali e sono destinati al miglioramento dei flussi delle raccolte differenziate in termini più qualitativi che quantitativi.

Torino

Nel 2021 CONAI ha rinnovato la collaborazione con il **Comune di Torino**, promuovendo la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione realizzata per accompagnare l'introduzione delle nuove modalità di raccolta (sostituzione dei cassonetti stradali con ecoisole di prossimità ad accesso controllato). Con la comunicazione sviluppata si è voluto evidenziare i benefici per la collettività di una corretta gestione della differenziata. L'efficacia e l'apprezzamento della campagna da parte della cittadinanza sono state attestate da una specifica indagine commissionata dal gestore del servizio rifiuti del Comune (Amiat SpA).

Regione Emilia Romagna

In Emilia Romagna è proseguito l'impegno di CONAI nel sostegno all'**ARPA** per l'esecuzione delle campagne di analisi merceologiche dei rifiuti differenziati e non nell'ambito di uno studio di monitoraggio dei rifiuti urbani nella regione. Tali campagne, unitamente alla condivisione e analisi dei reciproci dati, risultano funzionali a valutare l'efficacia dei sistemi di raccolta adottati e a indirizzare specifiche azioni di aumento della resa di intercettazione delle principali frazioni oggetto di raccolta differenziata.

Nel 2021 ha inoltre preso avvio la collaborazione con la **Regione Emilia Romagna** e l'Ente di governo regionale del servizio rifiuti (**ATERSIR**), finalizzata all'elaborazione e allo sviluppo di un modello di tariffazione puntuale, da attuare anche attraverso una campagna di misurazione dei rifiuti conferiti in raccolta differenziata da parte delle diverse tipologie di utenza (domestica e non domestica) nei Comuni della Regione Emilia-Romagna che hanno introdotto la tariffa corrispettiva.

Tale modello tariffario mira a garantire, anche

attraverso una più equa ripartizione dei costi delle raccolte differenziate, un maggior controllo sulle ricadute in termini di tariffe applicate alle singole utenze.

Carnia e Comunità Collinare del Friuli

Sempre nel corso del 2021, **43 Comuni della Comunità Montana Carnica e della Comunità Collinare del Friuli Venezia-Giulia**, attraverso la società in house affidataria del servizio di raccolta dei rifiuti, hanno chiesto al CONAI un intervento di sostegno per un piano industriale di implementazione della differenziata, che consenta di uniformare i modelli di raccolta e di efficientare e razionalizzare il servizio di gestione dei rifiuti negli ambiti comunali di riferimento.

Il progetto mira in particolare a estendere il sistema della tariffazione puntuale in tutto il bacino servito, incrementando le già discrete performance di raccolta differenziata raggiunte, nonostante le difficoltà oggettive rappresentate dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio, e a introdurre specifiche soluzioni di raccolta differenziata di tipo sia tecnico (contenitori e servizi) sia tariffario per le zone di interesse naturalistico, per le realtà ricettive in quota e per gli impianti sciistici della regione carnica.

Contatore Ambientale

Nel 2021 sono proseguite le campagne relative al Contatore Ambientale, considerato strumento utile per rendicontare e promuovere i risultati conseguiti con i modelli di sviluppo dell'economia circolare.

In particolare, si è proceduto all'elaborazione e alla successiva diffusione dei risultati del Contatore Ambientale di **Cortina d'Ampezzo**, a seguito dei campionati mondiali di sci ivi svoltisi nel mese di febbraio 2021.

Inoltre, è in fase di rinnovo il Protocollo d'intesa con il **Comune di Milano** per la realizzazione del Contatore Ambientale, al fine di consentire la contabilizzazione degli impatti ambientali delle attività di raccolta differenziata e di recupero delle principali frazioni dei rifiuti urbani, con particolare attenzione agli imballaggi, prodotti nel capoluogo lombardo.

PROGETTI PER I TERRITORI IN RITARDO DEL CENTRO-SUD

Anche nel 2021 CONAI ha posto particolare attenzione a quelle aree in cui la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio fatica a raggiungere standard quali-quantitativi nel rispetto delle norme vigenti. La complessità territoriale che caratterizza le Regioni del Centro-Sud, basti pensare all'elevata presenza di piccoli Comuni e le numerose criticità che caratterizzano questa parte del Paese, come per esempio la mancanza di impianti in alcuni settori merceologici, sono elementi che per certi versi rallentano una più efficace ed efficiente gestione anche se si registra sempre di più un incremento dei casi virtuosi su scala locale. D'altra parte, **sono sempre più le città capoluogo del Centro-Sud che registrano percentuali di raccolta differenziata superiori o in linea alla media del Nord** (ARO BA 8, rappresentato dai Comuni di: Monopoli, Conversano, Mola di Bari e Polignano a Mare, Avellino, Bari, Benevento, Salerno, Catanzaro, Cosenza, Potenza, Agrigento e Trapani).

Un elemento di novità e di assoluta rilevanza che va evidenziato è un cambio di paradigma nell'approccio alla gestione. In attuazione delle Leggi Regionali 14/2016 e 14/2014 rispettivamente di Campania e Calabria, i Comuni, grazie all'operatività degli ATO e/o degli Enti d'Ambito, hanno avviato, grazie anche al supporto del CONAI, un'intensa attività di progettazione dei servizi di raccolta differenziata in forma associata. Questo processo porterà a un efficientamento generale dell'intero ciclo di gestione integrata dei rifiuti a patto che si riescano a realizzare gli impianti ancora oggi mancanti. Impianti che si rilevano sempre più strategici per il sistema paese in vista del raggiungimento degli obiettivi europei 2030. È un percorso condiviso tra tutti i soggetti coinvolti che, nel corso dei prossimi mesi, porterà a rappresentare un modello di riferimento anche per altre realtà con l'obiettivo di superare la frammentazione della gestione tra Comuni.

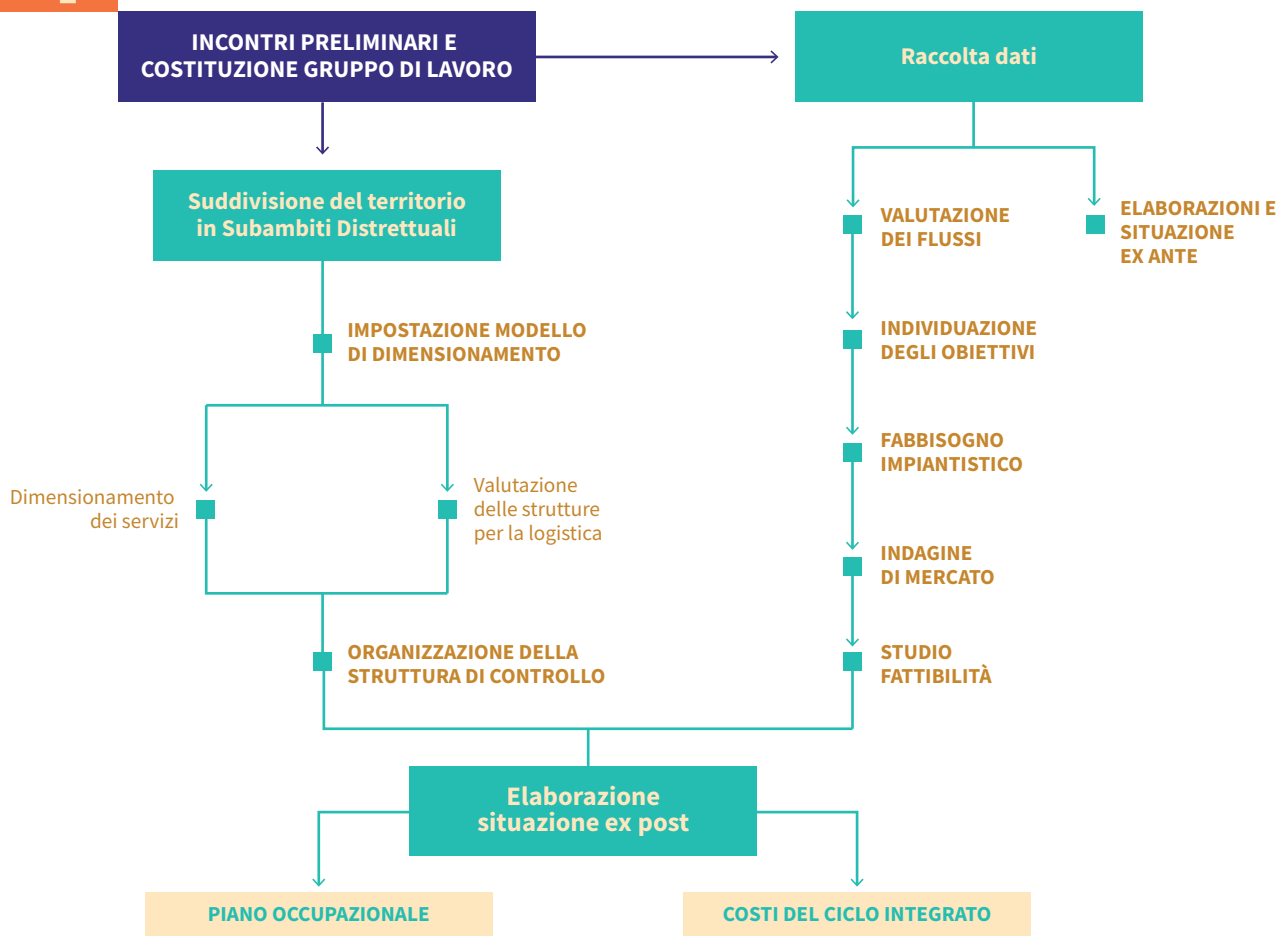
Va, inoltre, rilevata, l'attività di supporto di CONAI all'adeguamento e all'aggiornamento al metodo ARERA (MTR) delle componenti di costo previsti nei Piani industriali dei singoli Enti d'ambito.

Infine, CONAI e Consorzi di filiera, alla luce della nuova programmazione pluriennale, hanno condiviso la necessità di varare un piano straordinario per i Comuni capoluogo delle Città Metropolitane del Centro-Sud (Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Palermo, Catania e Messina). L'obiettivo è quello di supportare, con strumenti aggiuntivi dei singoli Consorzi di filiera, oltre a quelli già previsti dalle Linee Guida per i Progetti territoriali e sperimentali ANCI-CONAI, i Comuni e i propri gestori nell'implementazione di nuovi modelli e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

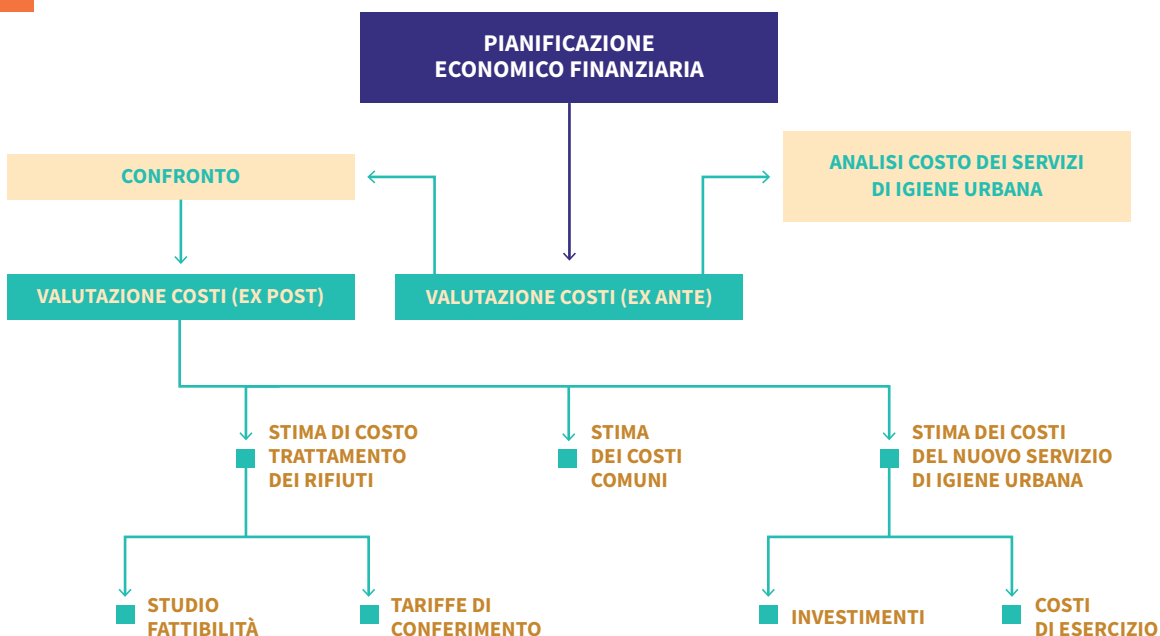




SCHEMA DI FLUSSO TECNICO - STEP 1



SCHEMA DI FLUSSO ECONOMICO FINANZIARIO - STEP 2





REGIONE CAMPANIA

Nel 2021 le attività si sono concentrate sulla condivisione, tuttora in corso, della nuova Convenzione Quadro che vedrà tra i soggetti firmatari, oltre a Regione e ANCI Campania, anche gli Enti d'Ambito. L'obiettivo è quello di mettere a sistema tutta l'attività che CONAI ormai porta avanti da diverso tempo con gli Enti d'Ambito regionali.

■ Comune di Benevento

La collaborazione con il Comune di Benevento (60.000 abitanti) risale al febbraio 2018 quando la percentuale di raccolta differenziata era già al 61%. Con l'avvio del nuovo servizio, a febbraio 2020, che ha visto l'implementazione del servizio porta a porta anche degli imballaggi in vetro su tutta l'area urbana, il Comune ha superato l'obiettivo minimo del 65%. Il Comune, insieme al soggetto gestore in house, ha introdotto nuovi modelli organizzativi per la tariffazione del servizio con l'obiettivo di premiare i cittadini virtuosi che effettuano correttamente la raccolta differenziata. Con questi obiettivi, nel marzo 2020 è stato avviato anche il supporto per la sperimentazione della tariffa puntuale, e relativa campagna di comunicazione, su un quartiere pilota della città di circa 2.800 utenze, al fine di migliorare la quantità e la qualità delle frazioni di imballaggio, attraverso la riduzione della produzione di RUR (rifiuto urbano residuo) e, di conseguenza, del costo di smaltimento. Il progetto si è articolato in due step progressivi: una fase di test, terminata a gennaio 2021 che ha coinvolto 164 utenze su 2.800, e l'avvio della sperimentazione sulla restante parte nel mese di giugno che si è conclusa a novembre 2021. I risultati della fase di testing e delle analisi merceologiche hanno confermato un'importante diminuzione di rifiuti differenziabili, in particolare imballaggi, all'interno dei RUR (rifiuti urbani residui).

Si concluderanno nel secondo semestre 2022 le attività di supporto alla redazione del Piano di SAD – Sub Ambito Distrettuale – che vede coinvolto il Comune di Benevento in qualità di Comune capoluogo, l'ASIA Benevento Spa in qualità di gestore del servizio e l'ATO – Ambito Territoriale Ottimale.

■ Comune di Salerno

Il Comune di Salerno (130.000 abitanti) ha raggiunto nel 2020 il 60% di raccolta differenziata, al di sotto dell'obiettivo minimo fissato dalla normativa vigente, mentre in passato le performance avevano raggiunto punte del 77% anche grazie al supporto del CONAI nella predisposizione del Piano, nelle attività di startup e nella comunicazione ai cittadini. Il calo dei risultati è dovuto probabilmente, da una parte, ai pochi controlli e a una mancata attività di informazione e sensibilizzazione dei cittadini nella corretta separazione a monte dei rifiuti. Tramite il gestore dei servizi (società in house del Comune di Salerno) si è attivata una collaborazione affinché si potessero realizzare una serie di iniziative finalizzate al miglioramento della qualità e delle quantità delle raccolte differenziate, introducendo, da una parte alcuni correttivi ai servizi come l'introduzione della raccolta porta a porta degli imballaggi in vetro e dall'altra una campagna di comunicazione. Le attività sono in corso e si prevede di avviare i nuovi servizi nel mese di luglio del 2022.

■ Ente d'Ambito di Caserta

La collaborazione tra il CONAI e l'Ente d'Ambito di Caserta (104 Comuni – 924.000 abitanti), avviata grazie alla Convenzione Quadro stipulata con la Regione e l'ANCI Campania nel 2018, ha riguardato la redazione del Piano di Ambito per la gestione associata del servizio di igiene urbana. Le attività, nonostante le complessità dovute alla numerosità dei Comuni coinvolti e alle criticità del territorio, si sono concentrate sulla raccolta dati, sul dimensionamento del servizio di raccolta, di trasporto, di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati, sugli scenari di fattibilità impiantistica per la gestione a valle dei materiali raccolti e sulle indicazioni tecniche, economiche e finanziarie del servizio integrato. Le attività si sono concluse a dicembre 2021 con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo previste dal metodo ARERA (MTR). L'Ente di Ambito ha rinnovato la richiesta di supporto per la predisposizione esecutiva del Piano di Ambito. Le attività sono iniziate a febbraio 2022 e si concluderanno nel secondo semestre 2022.

■ Ente d'Ambito di Salerno

CONAI ha supportato tecnicamente l'Ente d'Ambito di Salerno (161 Comuni – 1.108.314 abitanti) per la predisposizione del Piano dell'intero territorio provinciale, in linea con quanto previsto dalla Legge Regionale n. 14/2016 e le linee guida per la redazione del Piano di Ambito pubblicate dalla Regione Campania. Anche in questo caso, ci si è concentrati nel creare le condizioni affinché l'intero ambito raggiungesse l'autonomia gestionale impiantistica, garantendo la sostenibilità economica, per superare la frammentazione dei servizi e la carenza delle infrastrutture per la gestione della frazione organica e le frazioni non riciclabili. Nonostante la numerosità dei Comuni, l'Ente d'Ambito è riuscito a raccordare tutte le attività dei 161 Comuni e ha presentato il Piano preliminare alla Regione per sottoporlo alla fase di VAS – Valutazione Ambientale Strategica. La collaborazione con CONAI è stata avviata a gennaio del 2020. Una prima fase si è conclusa nel 2021 con la predisposizione esecutiva del Piano di Ambito comprensivo dell'aggiornamento dei costi industriali nelle componenti di costo MTR secondo la procedura della deliberazione ARERA 443/2019. La seconda fase si concluderà nel secondo semestre del 2022 con la redazione esecutiva dei Piani di SAD (sub-ambiti distrettuali).

Con l'obiettivo di monitorare i flussi, la qualità delle raccolte e i margini di crescita delle quantità delle raccolte differenziate, nel settembre del 2021 è stata realizzata una campagna merceologica sul rifiuto residuo per quantificare le tipologie delle matrici che possono essere valorizzate attraverso il circuito consortile, che ha visto coinvolti 32 Comuni della provincia, scelti tra i 161 con criteri condivisi tra CONAI e l'Ente d'Ambito. Ciò permetterà all'Ente d'Ambito e ai Comuni di realizzare apposite campagne informative anche mirate sulla corretta separazione dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio nel corso del secondo semestre 2022.

■ Ente d'Ambito di Benevento

Anche per l'Ente di Ambito Benevento (79 Comuni – 278.000 abitanti), le attività di supporto tecnico sono finalizzate alla redazione del Piano di Ambito provinciale. Inizialmente le attività si sono concentrate sulla raccolta e validazione dei dati e sul dimensionamen-

to del servizio, considerando che la provincia di Benevento ha già performance di raccolta differenziata molto elevate: 73% al 2020. Le attività si sono concluse nel mese di gennaio 2022 con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo previste dal metodo ARERA (MTR). L'Ente di Ambito ha fatto richiesta di supporto per la redazione esecutiva del Piano di Ambito, la conclusione delle attività è prevista per il mese di dicembre 2022.

■ Ente d'Ambito di Avellino

Il CONAI ha supportato l'Ente di Ambito di Avellino (114 Comuni – 415.018 abitanti) per la redazione del Piano su scala provinciale in linea con quanto prevede la Legge Regionale n. 14/2016 e con quanto si è svolto con tutti gli altri Enti d'Ambito. A febbraio 2020 sono state avviate le attività di raccolta e validazione dati e, nonostante l'emergenza sanitaria Covid-19, le attività si sono concluse a luglio 2021 con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo previste dal metodo ARERA (MTR). L'Ente di Ambito ha ritenuto opportuno proseguire con il supporto del CONAI anche per la redazione esecutiva del Piano di Ambito e per la validazione dei PEF -ARERA MTR2. La chiusura delle attività è prevista nel secondo semestre del 2022.

■ Ente d'Ambito di Napoli 1

Le attività di supporto all'Ente di Ambito Napoli 1 (9 Comuni compreso il Comune di Napoli – 1.238.937) sono state avviate nel mese di novembre 2019 e si sono concluse a dicembre del 2020 con la trasmissione del Piano di Ambito. La collaborazione si è concentrata prima sul supporto tecnico per la predisposizione dello studio di fattibilità per i Comuni dell'ATO Napoli 1 a esclusione della città di Napoli, presentato a marzo 2020, e poi sulla redazione del Piano di Ambito in attuazione della Legge Regionale 14/2016 che si è conclusa nel dicembre del 2020. Nel 2021 sono ripartite le attività per la redazione del Piano esecutivo dei servizi di raccolta differenziata e con l'aggiornamento dei costi industriali del Piano di Ambito nelle componenti di costo MTR secondo la procedura del metodo ARERA.

Le attività si concluderanno nel secondo semestre del 2022.

■ Ente d'Ambito di Napoli 2

CONAI e l'Ente d'Ambito Napoli 2 (24 Comuni – 711.431 abitanti) hanno collaborato nel corso del 2020 con l'obiettivo di predisporre il Piano di gestione associata dei servizi adempiendo a ciò che prevede la Legge Regionale n. 14/2016 su tutti i 24 Comuni. Le attività si sono concluse nel mese di luglio 2021 e l'Ente di Ambito ha ritenuto opportuno proseguire la collaborazione con il CONAI presentando una nuova richiesta al Comitato di Coordinamento ANCI-CONAI per il supporto alla redazione esecutiva del Piano di Ambito che è in corso. Si prevede la chiusura delle attività entro il secondo semestre del 2022.

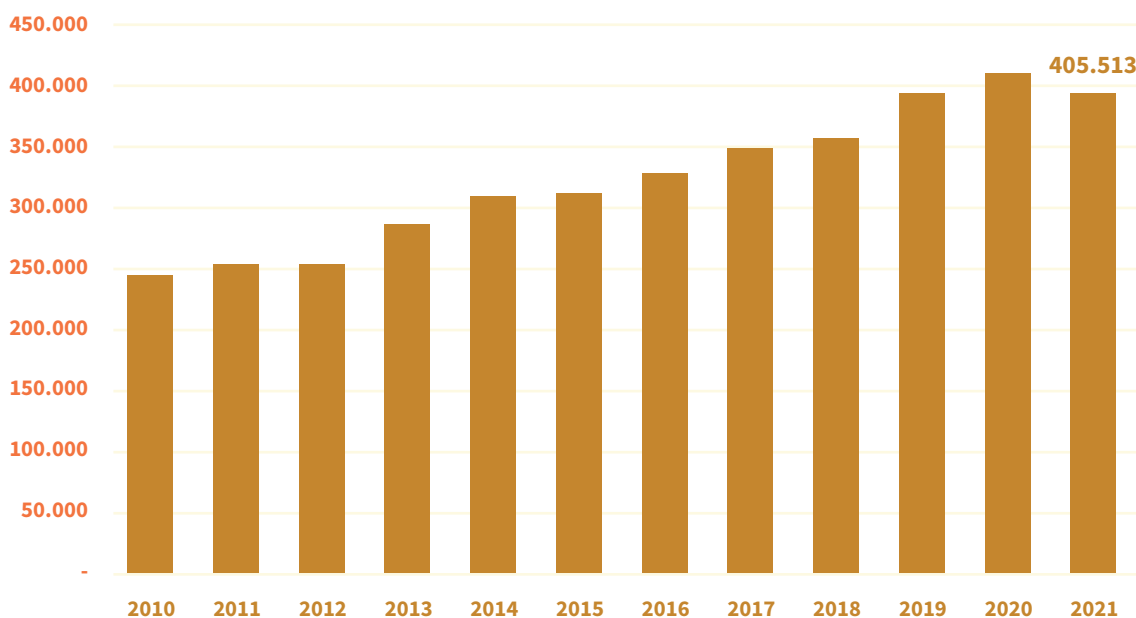
■ Comune di Napoli

Su richiesta del Comune di Napoli (922.094 Abitanti), il CONAI ha confermato la propria disponibilità a supportare Comune e Azienda nell'implementazione di un nuovo sistema di raccolta differenziata per step condividendo un programma pluriennale di interventi. L'attività, inoltre, è stata condivisa con i Consorzi di filiera e riguarderà progettazione, startup, comunicazione, monitoraggio dei flussi e tracciabilità dei rifiuti raccolti.

Di seguito si riporta l'andamento delle quantità di rifiuti di imballaggio gestite in Convenzione secondo quanto stabilito dall'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI.

Dati in tonnellate

REGIONE CAMPANIA – IMBALLAGGI GESTITI IN CONVENZIONE ANCI-CONAI



REGIONE CALABRIA

Le attività con la **Regione Calabria** (1.851.556 abitanti) fanno seguito al Protocollo di intesa sottoscritto a novembre 2020 per il supporto ai Comuni con una percentuale di raccolta differenziata inferiore o pari al 25% e con una popolazione minima di 10.000 abitanti.

Il supporto tecnico ha previsto l'organizzazione di incontri formativi/informativi a favore delle amministrazioni comunali, il supporto per la predisposizione di progetti di sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio, la realizzazione di

campagne informative rivolte ai cittadini, la mappatura di tutto il sistema impiantistico regionale pubblico e privato per la gestione dei rifiuti di imballaggio, l'implementazione di un sistema di tracciabilità dei rifiuti. Sistema che darà la possibilità all'Arpacal – Agenzia per la Protezione Ambientale della Regione Calabria, con l'inserimento dei dati dei formulari dei singoli Comuni, di monitorare in modo puntuale e trasparente tutta la movimentazione dei flussi, dalla raccolta al trattamento per singolo impianto fino alla destinazione finale.

Le attività di formazione, svolte in modalità di didattica a distanza, hanno interessato tutti i Comuni e

hanno riguardato la gestione associata dei servizi, la tariffazione puntuale, l'individuazione degli impianti per il trattamento delle frazioni oggetto di raccolta differenziata. I referenti comunali coinvolti hanno apprezzato il format proposto.

A seguito delle elezioni regionali, e preso atto del nuovo indirizzo della giunta, il Presidente della Regione ha richiesto il rinnovo del Protocollo di Intesa che prevede il supporto del CONAI allo sviluppo della raccolta differenziata nei Comuni ancora in ritardo, con una percentuale di raccolta differenziata inferiore al 50% e con una popolazione minima di 10.000 abitanti. È in corso di definizione la nuova programmazione per il 2022-2023 con l'obiettivo di rinnovare l'Accordo tra CONAI e Regione anche alla luce dei nuovi indirizzi programmatici regionali.

■ **Comune di Reggio Calabria**

Il Comune di Reggio Calabria (185.577 abitanti) ha richiesto al CONAI un intervento straordinario e urgente con l'obiettivo di ridefinire un nuovo Piano, con nuovi sistemi e modelli di raccolta differenziata e premialità per i cittadini virtuosi, per il raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata così come indicati dalla normativa vigente. Dopo una prima fase di raccolta dati, di identificazione delle criticità per singolo quartiere e macro-zona di raccolta, sono state presentate alcune ipotesi gestionali con modelli diversi in base alle criticità rilevate in sede di sopralluogo. Tra le varie ipotesi di progettualità e di eventuali governance in house, l'amministrazione ha optato per la gestione in appalto a terzi predisponendo con i propri uffici gli atti per la pubblicazione della gara. Nel momento in cui si concluderà la definizione dei termini contrattuali con il nuovo gestore del servizio, CONAI supporterà il Comune sia nelle attività di startup sia nelle attività di comunicazione e di sensibilizzazione agli utenti.

■ **ATO – Ambito Territoriale Ottimale 5 Reggio Calabria**

Dopo essersi concluse le attività per lo studio di fattibilità dell'ATO – Ambito Territoriale Ottimale 5 Reggio Calabria (97 Comuni – 553.861 abitanti), nel luglio 2020 sono state avviate le attività del Piano di Ambito che sono tuttora in corso. La Direzione

Tecnica dell'ambito ha l'obiettivo di concludere l'attività con l'approvazione del Piano, entro il primo semestre del 2022 e per lo step successivo, ovvero la predisposizione del Piano esecutivo, ha ritenuto opportuno richiedere al CONAI il prosieguo della collaborazione per tutto il 2022.

■ **Ambito Territoriale Ottimale di Vibo Valentia**

A conclusione delle attività di predisposizione dello studio di fattibilità dell'Ambito Territoriale Ottimale di Vibo Valentia (50 Comuni – 160.000 abitanti) sono state avviate le attività per la redazione del Piano di Ambito (marzo 2020) che si sono concluse a luglio 2021 con la consegna degli elaborati definitivi e la sua approvazione dall'Assemblea dei Sindaci il 29 luglio 2021. L'Ambito ha, anche in questo caso, ritenuto utile proseguire l'attività con il supporto del CONAI con l'obiettivo di predisporre il Piano esecutivo da mettere in gara per individuare il gestore unico. Le attività sono in corso e si prevede la chiusura entro il primo semestre del 2022.

■ **Ambito Territoriale Ottimale di Cosenza**

L'Ambito Territoriale Ottimale di Cosenza (150 Comuni – 708.702 abitanti) è stato supportato da CONAI per lo studio di fattibilità realizzato nel 2019 e per la predisposizione del Piano di Ambito la cui prima bozza è stata consegnata a marzo 2021 con non poche difficoltà, non solo per l'elevato numero dei Comuni coinvolti nella condivisione degli indirizzi strategici ma anche nel recupero dei dati gestionali dei singoli Comuni utili alle attività di progettazione. Le attività si sono concluse nel mese di agosto del 2021 e l'ATO, a dicembre del 2021, ha approvato il Piano in Consiglio d'Ambito. L'attività di predisposizione del Piano esecutivo è in corso e si prevede la conclusione entro il secondo semestre 2022.

■ **Ambito Territoriale Ottimale di Crotona**

Nell'Ambito Territoriale Ottimale di Crotona (27 Comuni – 170.000 abitanti) le attività propedeutiche alla predisposizione dello studio di fattibilità sono state avviate a febbraio del 2021 e si sono concluse, con non poche difficoltà, nel mese di luglio 2021. Nonostante la scarsa collaborazione dei Comuni e dell'Ambito nella fase di recupero dei dati e delle in-

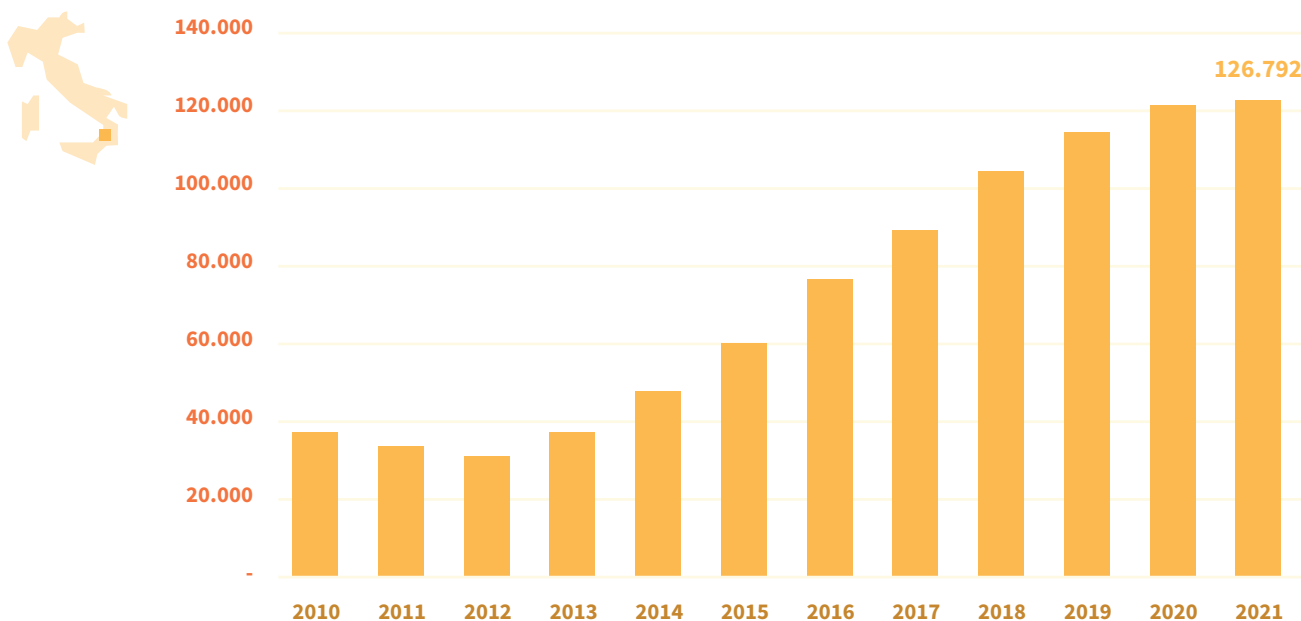
formazioni utili alla progettazione, CONAI, d'accordo con la struttura tecnica dell'Ambito e con il Comune capofila, ha provveduto all'elaborazione dello studio reperendo le informazioni dalle banche dati disponibili (Arpa Calabria, Ispra, Catasto Rifiuti). Le attività sono state sospese nel corso del 2022 perché a oggi non vi sono i presupposti per proseguire la collaborazione con l'Ambito e i Comuni che lo rappresentano,

prevediamo di riprenderle con la sottoscrizione del Protocollo con la Regione Calabria.

Di seguito si riporta l'andamento delle quantità di rifiuti di imballaggio gestite in Convenzione secondo quanto stabilito dall'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI.

Dati in tonnellate

REGIONE CALABRIA – IMBALLAGGI GESTITI IN CONVENZIONE ANCI-CONAI



REGIONE PUGLIA

In attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la pubblicazione dei Decreti Ministeriali di ottobre 2021, la **Regione Puglia** (257 Comuni- 4.000.000 abitanti) ha richiesto un supporto tecnico straordinario per iniziative finalizzate allo sviluppo quali-quantitativo della raccolta differenziata e per predisporre progetti in linea con il PNRR – Misura 1.1. lett. A) del DM 396/2021 “miglioramento e meccanizzazione della raccolta differenziata”. Il Protocollo di intesa tra Regione Puglia, Ager, ANCI Puglia e CONAI è stato sottoscritto il 30 novembre del 2021 e definisce gli impegni dei soggetti firmatari. In particolare, il CONAI ha dato supporto tecnico ai Comuni attraverso gli ARO – Ambiti Ottimali di Raccolta per predisporre i progetti da candidare a finanziamento. Su scala regionale sono stati coinvolti 122 Comuni su 257 per un totale di 1.458 SPT – Soluzioni Progettuali Tipo.

Comune di Bari

Anche in Regione Puglia, nonostante non vi siano criticità particolari, il CONAI ha attivato iniziative territoriali e collaborazioni a supporto dei Comuni. In particolare, con il Comune di Bari (320.000 abitanti) è stato siglato già a marzo 2015 un primo Protocollo d'intesa, quando la percentuale di raccolta differenziata era fissa al 35% sull'intero territorio comunale. Dopo la predisposizione del progetto esecutivo, CONAI ha supportato l'amministrazione comunale e l'azienda Amiu Puglia sia nelle attività di startup sia nelle attività di comunicazione e di sensibilizzazione su un'area pilota della città coinvolgendo 51.000 abitanti su 320.000 e precisamente nei quartieri di (Santo Spirito, Palese, Catino, San Pio, San Girolamo, Fesca e San Cataldo). Concluso il primo step è stato avviato parte del 2° step a fine dicembre 2019 che ha coinvolto il quartiere San Paolo Stanich – Villaggio del lavoratore per un totale di circa 8.500

abitanti. Inoltre, a seguire, nel dicembre del 2019 sono state avviate anche le attività di follow-up per il primo step per valutare le caratteristiche qualitative del servizio porta a porta e dei servizi di igiene urbana in generale, che si sono poi concluse nel mese di febbraio 2020 con ottimi risultati. Nei quartieri dove è stato attivato il nuovo servizio le performance hanno superato il 75% di raccolta differenziata, con un incremento di circa il 4% sulla percentuale complessiva dell'intero territorio cittadino. A causa dell'emergenza Covid e della riorganizzazione dell'Amiu Puglia per il consolidamento/potenziamento dei servizi esistenti, le attività previste per il 2020, relative all'estensione del sistema di raccolta "porta a porta" a ulteriori 80.000 abitanti, sono state sospese e solo nel mese di maggio del 2021 sono state riprese con l'aggiornamento del Piano start up. Nel corso del 2022, salvo ulteriori complessità che dovessero presentarsi, verranno attivate le attività per l'estensione del porta a porta nei restanti quartieri.

■ Ambito Raccolta Ottimale Bari 8

Ambito Raccolta Ottimale Bari 8 (4 Comuni – 120.000 abitanti) – L'attività di collaborazione con il Comune di Monopoli, in qualità di Comune capofila dell'ARO – Ambito ottimale di Raccolta Bari 8, di cui fanno parte i Comuni di Conversano, Mola di Bari e Polignano a Mare, è stato uno dei casi in cui la sinergia tra tutte le parti coinvolte è stata efficiente ed efficace sia in termini di tempo impiegato nella condivisione degli obiettivi sia nella collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti con l'unico obiettivo di arrivare a un modello condiviso all'individuazione del gestore unico per l'intero Ambito. L'attività si è conclusa a maggio 2021 e l'Ambito ha aggiudicato il nuovo servizio di raccolta differenziata per l'intero Ambito. Nel corso del 2022, è previsto, salvo situazioni particolari dovute alla pandemia, il supporto di CONAI all'attività di formazione dei gestori, alle attività propedeutiche agli studi di fattibilità tecnica ed economica per il passaggio a tariffazione puntuale nei 4 Comuni e al supporto tecnico ai gestori del servizio per la fase di startup del nuovo servizio di raccolta differenziata. Le attività sono in corso e verranno avviate entro il 2022.

■ Comune di Taranto

Con l'obiettivo di riorganizzare l'intero servizio di raccolta differenziata e di igiene urbana, il Comune di Taranto (196.702 abitanti) ha richiesto al CONAI un supporto tecnico per le attività di startup, di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini e delle utenze non domestiche. I classici sistemi, progettati dal gestore del servizio Amiu Taranto Spa, che si intenderanno implementare sono stati pianificati per una migliore rispondenza alle esigenze del territorio e alla sue peculiarità: dal porta a porta, che coinvolgerà 5 circoscrizioni che rappresentano circa l'81% del totale dei rifiuti prodotti, al posizionamento di sistemi di raccolta stradale ingegnerizzata mediante i cosiddetti Ecopunti o Engineered Collection Points (ECP) che riguardano il restante 19% della produzione dei rifiuti urbani.

Causa emergenza Covid-19 l'attività è stata rinviata al 2022 ed è in corso la condivisione del nuovo cronoprogramma.

■ Comune di Foggia

L'amministrazione Comunale di Foggia (147.467 abitanti), su indicazione del Commissario straordinario, ha richiesto nell'ambito del Protocollo d'intesa siglato il 30 novembre 2021, da CONAI con ANCI Puglia, Regione e Ager, un supporto tecnico per la predisposizione del nuovo Piano dei servizi di raccolta differenziata.

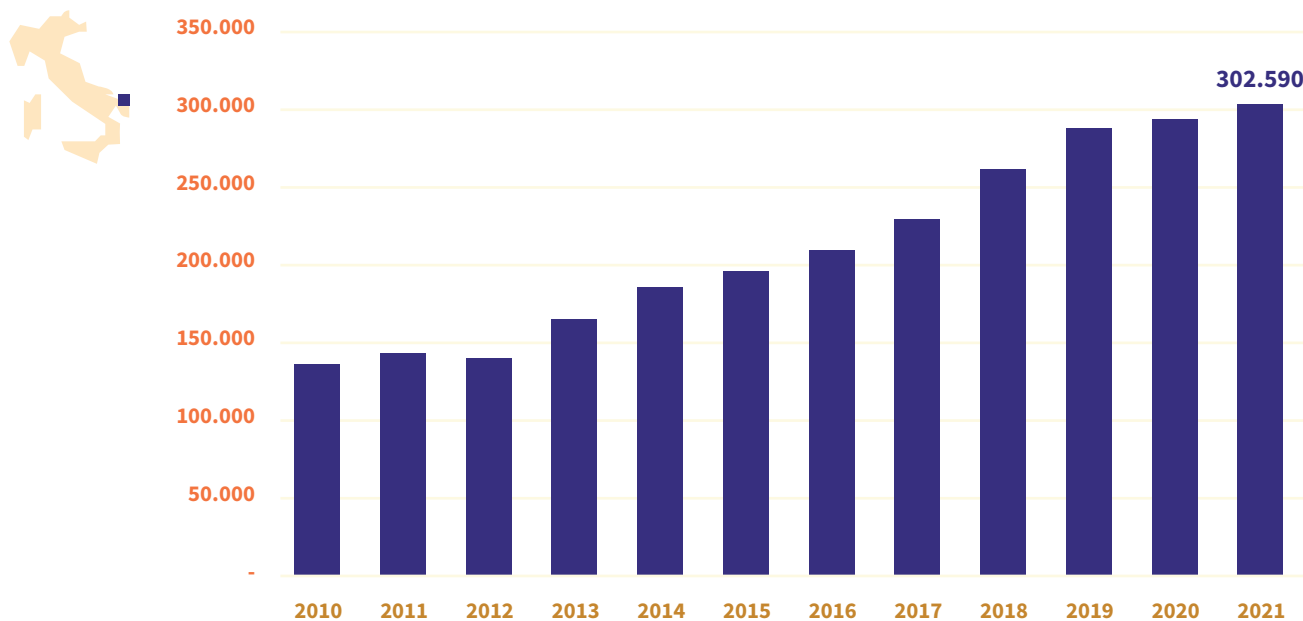
Tale Piano costituirà la base per il nuovo contratto di servizio con AMIU Puglia.

Inoltre, sempre nell'ambito del Protocollo del 30 novembre 2021, l'amministrazione ha richiesto al CONAI lo sviluppo delle soluzioni progettuali tipo per progetti da candidare a finanziamento così come previsto dal PNRR (DM 396/2021 misura 1.1. linea a).

L'attività per la predisposizione del Piano dei nuovi servizi per l'intero territorio è in corso e si prevede di concluderla nel secondo semestre del 2022.

Di seguito si riporta l'andamento delle quantità di rifiuti di imballaggio gestite in Convenzione secondo quanto stabilito dall'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI

REGIONE PUGLIA – IMBALLAGGI GESTITI IN CONVENZIONE ANCI-CONAI



REGIONE BASILICATA



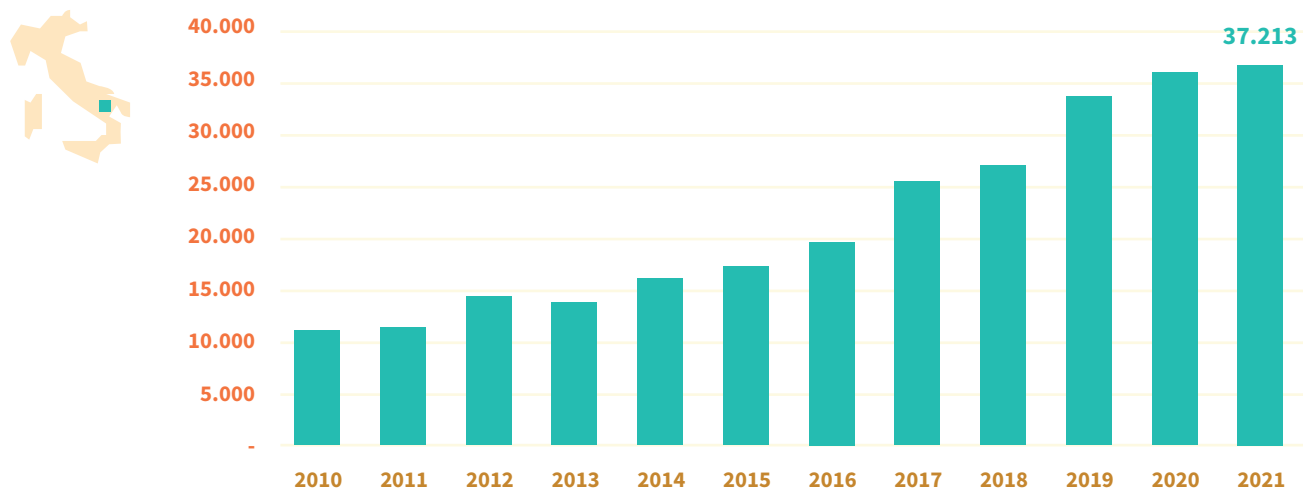
Dopo le diverse attività territoriali di supporto alle amministrazioni comunali, a seguito di un incontro istituzionale, CONAI e **Regione Basilicata** (131 Comuni – 563.000 abitanti), hanno inteso condividere un Protocollo d'intesa, firmato il 9 febbraio 2022, con l'obiettivo di svolgere una serie di attività finalizzate allo sviluppo e al miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti e dei rifiuti di imballaggio: dalla predisposizione del Piano d'Ambito per l'EGRIB (Ente di Governo Regione Basilicata), alle attività formative e al supporto per lo sviluppo della raccolta differenziata più in generale. Considerata la particolarità della Regione, caratterizzata dalla presenza di Comuni di piccole dimensioni, si è condivisa,

inoltre, l'opportunità di indirizzare le gestioni verso processi di aggregazione, superando le gestioni singole. Si prevede, quindi, di intervenire su Comuni con una popolazione minima di 10.000 abitanti in forma singola o associata e con una percentuale di raccolta differenziata pari o inferiore al 50%, oltre che su Matera.

È stato attivato il supporto all'aggiornamento del Piano Regionale, la redazione del Piano di EGRIB e le analisi merceologiche sul non differenziabile. Le attività si concluderanno nel secondo semestre del 2022.

Di seguito si riporta l'andamento delle quantità di rifiuti di imballaggio gestite in Convenzione secondo quanto stabilito dall'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI.

REGIONE BASILICATA – IMBALLAGGI GESTITI IN CONVENZIONE ANCI-CONAI





REGIONE SICILIA

Dopo il rinnovo dell'Atto Aggiuntivo avvenuto nel 2021, all'Accordo del 2011 tra CONAI, Regione Sicilia e MiTE, nel mese di settembre si è insediato il

Gruppo di Lavoro di coordinamento propedeutico all'attuazione delle attività previste dall'Accordo. Inoltre, si è insediato anche il gruppo di lavoro che ha coinvolto le tre città metropolitane e le rispettive SRR di Palermo, Catania e Messina.

■ Comune di Palermo

Le attività di supporto sul **Comune di Palermo** (637.000 abitanti) sono state avviate con il Palermo Differenzia 1 (130.000 abitanti) nel 2009 concluse nel 2011, per poi riprendere con il Progetto Palermo Differenzia 2 (6 step – 120.000 abitanti) che ha avuto numerosi blocchi e ripartenze. Nel 2019 le attività di supporto finalizzate allo start-up e alla sensibilizzazione delle utenze, si sono concentrate sul V step (Oreto-Stazione e Settecannoli) del progetto Palermo Differenzia 2 al fine di implementare il servizio di raccolta differenziata nelle zone della città non ancora coinvolte. Nell'area del progetto Palermo Differenzia 1 – Quartieri Libertà e Politeama (130.000 abitanti) – i dati forniti dal gestore del servizio registrano il 52,6% di raccolta differenziata, anche se caratterizzata da una forte incidenza della migrazione del rifiuto nelle aree limitrofe dove sono presenti ancora i cassonetti stradali. Nell'area Palermo Differenzia 2 (120.000 abitanti – quartieri di Strasburgo, Resuttana, Politeama, Massimo, Borgo Vecchio e Cala – attivazione di 3/6 step) la percentuale è risultata al 2019 del 63%.

Le attività di supporto allo start-up si sono concluse nel mese di aprile 2021 e con l'attivazione del gruppo di lavoro di cui all'Accordo con Regione e MiTE le future iniziative saranno condivise e attivate in sinergia con i soggetti precedentemente citati con risorse a valere sull'Atto Aggiuntivo.

■ Munnizza Free

Continua la collaborazione con Legambiente Sicilia dopo il successo delle prime edizioni. La scelta di supportare i Comuni attraverso le iniziative di Legambiente, mettendo a disposizione tutte le esperienze fatte con le amministrazioni comunali virtuose del

Centro-Sud e la conoscenza di tutta la parte tecnica di gestione delle convenzioni di cui all'Accordo ANCI-CONAI, è stato uno dei motivi che hanno dato un forte impulso agli eventi promossi all'interno dell'edizione Munnizza Free finalizzata soprattutto alla diffusione delle buone pratiche. In particolare, sono state individuate tre macro aree di intervento che hanno visto l'organizzazione di 9 Ecoforum provinciali, sui temi della corretta gestione dei rifiuti di imballaggio; l'organizzazione di 3 Ecofocus sulle tre città metropolitane (Palermo, Catania, Messina) coinvolgendo le società di gestione del servizio di raccolta e l'organizzazione di 3 workshop su scala regionale con l'obiettivo di formare/informare i Comuni su alcune tematiche di carattere più generale, coinvolgendo anche i Consorzi di filiera.

Le attività continueranno per tutto il 2022 e il primo semestre 2023.

■ Comuni della SRR Palermo

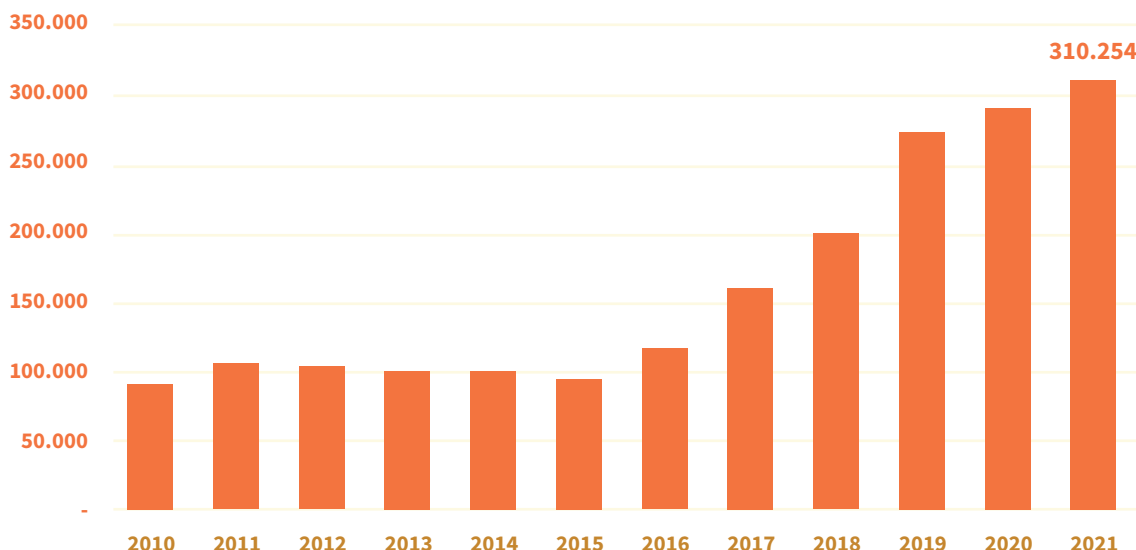
Il CONAI dal mese di novembre del 2021 sta supportando i Comuni della SRR Palermo (20 comuni – 275.405 abitanti coinvolti con esclusione di Palermo), nell'individuazione dei Comuni che vogliono sviluppare progetti per la tariffazione puntuale e/o progetti per superare le criticità gestionali che impediscono il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata. Inoltre, la SRR ha fatto richiesta di assistenza per l'anno 2022 alla revisione del Piano di Ambito per tutti i 21 Comuni dell'ATO Palermo 16 della Regione Siciliana. Lo scopo che l'Ente di Governo si prefigge di raggiungere, grazie al supporto di CONAI, è quello di massimizzare l'efficienza e l'economicità della gestione, nonché l'individuazione di una tariffa puntuale in linea con le direttive imposte dalla Comunità Europea in tema di economia circolare.

Le attività si concluderanno nel secondo semestre del 2022.

La SRR intende promuovere nel corso del 2022 anche un progetto di educazione ambientale mirato agli studenti (dai 6-8 anni) in collaborazione con Ancitel EA denominato Waste Travel 360.

Di seguito si riporta l'andamento delle quantità di rifiuti di imballaggio gestite in Convenzione secondo quanto stabilito dall'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI.

REGIONE SICILIA – IMBALLAGGI GESTITI IN CONVENZIONE ANCI-CONAI



REGIONE LAZIO



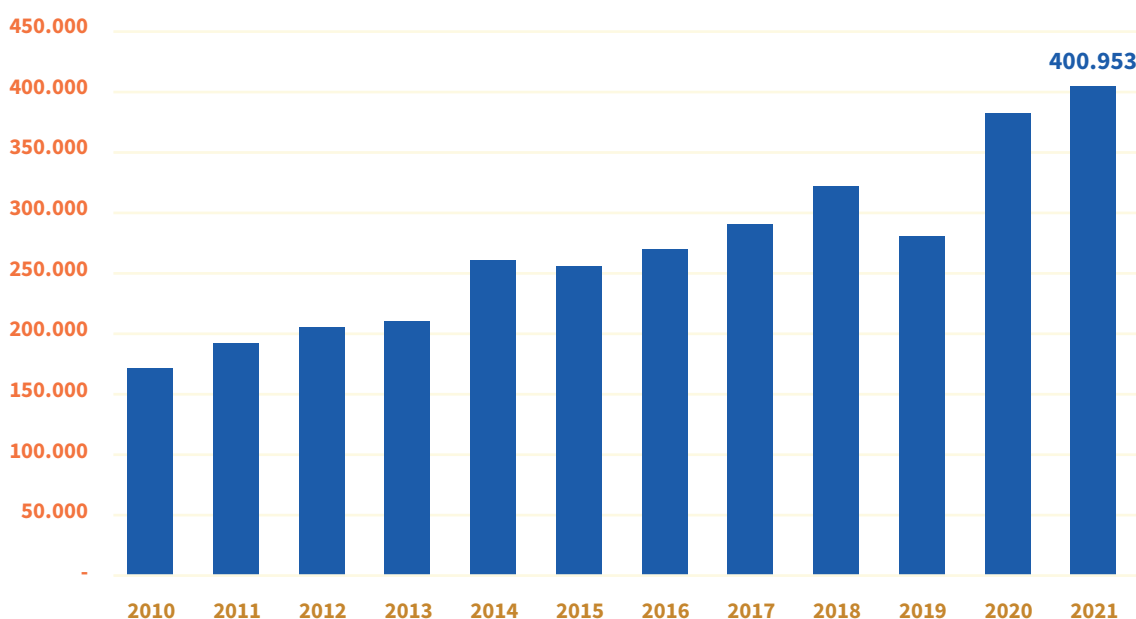
Su richiesta dell'**Amministrazione Comunale di Roma** (2.770.226 abitanti) il CONAI ha dato la disponibilità a supportare il Comune e l'Azienda Ama Spa nell'implementazione di un nuovo modello di raccolta differenziata in due Municipi del territorio cittadino. Il supporto tecnico richiesto riguarda la fase progettuale di startup e di comunicazione a cittadini e utenze non domestiche (200.000 abitanti coinvolti). Nel 2020 la percentuale di raccolta diffe-

renziata, secondo l'ultimo rapporto Ispra, è del 44%, circa due punti percentuali in meno rispetto all'anno 2019. Da qui la necessità di rilanciare in maniera molto forte un nuovo modello di gestione che dia un grande impulso quali-quantitativo concentrandosi in questa prima fase solo su due Municipi di Roma.

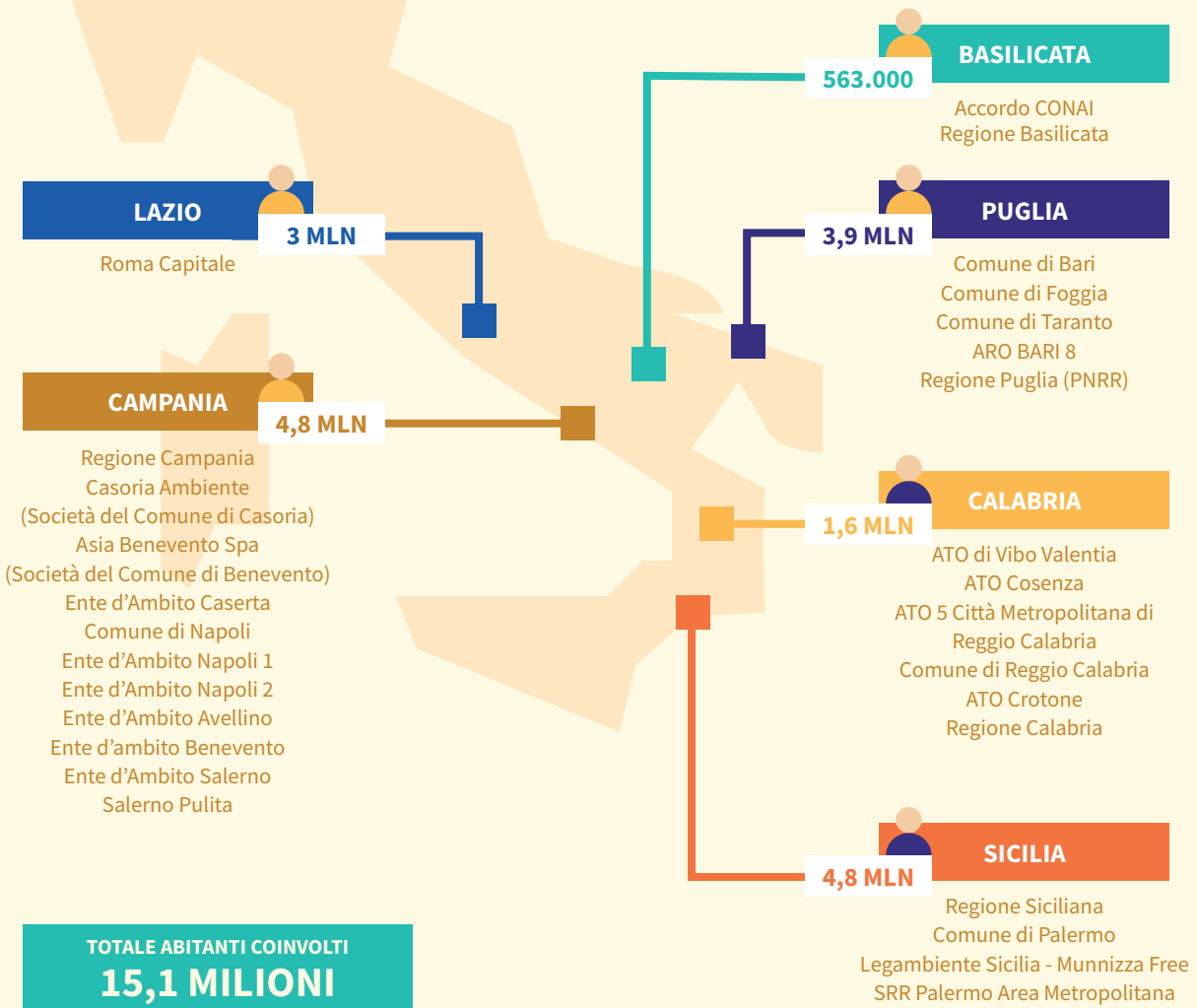
Di seguito si riporta l'andamento delle quantità di rifiuti di imballaggio gestite in Convenzione secondo quanto stabilito dall'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI.

Di seguito si riporta l'andamento delle quantità di rifiuti di imballaggio gestite in Convenzione secondo quanto stabilito dall'Accordo di Programma Quadro ANCI-CONAI.

REGIONE LAZIO – IMBALLAGGI GESTITI IN CONVENZIONE ANCI-CONAI



**PROGETTI TERRITORIALI PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA IMBALLAGGI SVILUPPATI
NELL'AMBITO DELL'ACCORDO ANCI-CONAI (2021-2022)**



Progetti Straordinari CONAI

Su richiesta del MATTM, ora MiTE – Ministero della Transizione Ecologica, del 13 luglio 2020, con la quale è stato richiesto al CONAI un intervento straordinario per due Comuni della Terra dei Fuochi, il CONAI si è sin da subito attivato affinché si realizzasse un progetto che potesse rispondere alle reali esigenze dei Comuni intervenendo a monte, ovvero su una riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata, invece che sull'abbandono dei rifiuti.

Nel corso delle attività di progettazione ci si è concentrati solo sul **Comune di Caivano** – (NA) – (37.454 abitanti), vista la scarsa disponibilità del Comune di Giugliano in Campania (NA).

Tale attività ha portato, dopo diversi momenti di confronto, alla condivisione di un progetto con il Comune di Caivano per l'efficientamento del centro comunale di raccolta, oggi scarsamente utilizzato dagli utenti.

Ciò comporta un intervento sull'acquisto di determinate attrezzature per mettere in condizione l'amministrazione comunale, il gestore del servizio e le utenze, di conferire correttamente i rifiuti di imballaggio, ricevendo anche delle premialità riconosciute dall'amministrazione comunale nelle forme che saranno definite nel progetto esecutivo tra il Comune e il gestore. Le attività di supporto si concluderanno nel secondo semestre del 2022.



Dopo la predisposizione da parte del CONAI delle Linee Guida per una corretta gestione dei rifiuti di imballaggio nei siti UNESCO e, in linea con quanto fatto in passato negli Scavi di Pompei nel 2015, l'Amministrazione della **Reggia di Caserta** (728.000 visitatori nel 2019) ha chiesto a CONAI un supporto per la riorganizzazione del servizio di raccolta differenziata all'interno del sito con la possibilità di acquistare parte delle attrezzature e promuovere attività di comunicazione e sensibilizzazione per i visitatori e i residenti all'interno del sito.

Le attività di supporto si concluderanno nel secondo semestre del 2022.

SUPPORTO A EGATO E COMUNI PER CANDIDARE PROGETTI AI BANDI MITE DEL PNRR

Inoltre, il CONAI, nell'ambito del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – ha costituito un Gruppo di Lavoro Tecnico straordinario con l'obiettivo di supportare in via prioritaria gli EGATO operativi e, in caso di loro assenza, i Comuni singoli o in forma associata del Centro-Sud Italia per la candidatura di progetti di miglioramento e di meccanizzazione della rete della raccolta differenziata urbana Misura 1.1 linea a) del DM 396/2021.

Gli Enti di competenza che hanno richiesto il supporto sono stati 189, di cui 122 nella sola Regione Puglia, mentre i restanti enti sono distribuiti tra Campania, Calabria e Sicilia con una copertura di popolazione di oltre 4,7 milioni di abitanti. Le soluzioni progettuali tipo, presentate dal gruppo di lavoro CONAI e ANCI, hanno coinvolto singoli Comuni, molti Enti di Ambito, Città Metropolitane e Capoluoghi di Provincia per un totale di 1.775 interventi tipo, candidati in 189 Comuni per un valore economico elaborato di 115 milioni di euro circa. Esempi di intervento hanno riguardato i progetti dalla lettera a) fino alla lettera d) della Misura 1.1 linea a): dall'ottimizzazione della raccolta introducendo strutture/attrezzature informatizzate con mini-isole ecologiche intelligenti, alle attrezzature per la diversificazione delle filiere di raccolta differenziata, all'implementazione di strumentazione hardware e software per applicazioni IOT fino ai gestionali e sistemi di automazione nella distribuzione di materiali di consumo all'utente per la raccolta differenziata e per concludere alle attrezzature nei centri di raccolta comunale (CCR) ai sensi del DM 8/4/08.

Tale risultato è stato possibile grazie alla collaborazione che il CONAI ha attivato con il MiTE, ANCI nazionale e le territoriali regionali di ANCI Puglia, Sicilia e Calabria.

TOTALE PROGETTI PRESENTATI PNRR

CITTÀ COINVOLTE



IMPATTO PROGETTI PNRR

PREVISIONE OCCUPAZIONALE LAVORI E FORNITURE 2023-2026		PREVISIONE OCCUPAZIONALE GESTIONE 2023-2026	
Tipologia di intervento	Numero nuovi occupati	Tipologia di intervento	Numero nuovi occupati
Lavori	183	CCR	257
Forniture	198	Isole intelligenti	48
TOTALE	381	TOTALE	305

FLUSSI RIFIUTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA 2023-2026		
Rifiuti prodotti 2019 (t/anno)	Rifiuti differenziati raccolti in più rispetto al 2019 (al 2026) (t/anno)	Aumento medio RD rispetto al 2019
2.355.256	735.579	32%

RISPARMIO IN TERMINI DI EMISSIONI CO ₂					
Tipologia di intervento	Km/anno in meno complessivi	Kg di CO ₂ equivalenti/anno in meno	Kg di CO ₂ equivalenti in meno 2024-2026	Costi equivalenti di CO ₂ in meno €/anno	Costi equivalenti di CO ₂ in meno 2024-2026 €/anno
CCR	29.930.000,00	5.986.000,00	17.958.000,00	478.880,00	1.436.640,00
Isole intelligenti	34.835.600,00	6.967.120,00	20.901.360,00	557.369,60	1.672.108,80
TOTALE	64.765.600,00	12.953.120,00	38.859.360,00	1.036.249,60	3.108.748,80

Piattaforme per i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

Un ulteriore strumento per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero è rappresentato dalla rete di piattaforme messa a disposizione delle aziende, quale garanzia per avviare a riciclo i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali.

Vista la tipologia di rifiuti, minori sono i costi di gestione e quindi maggiori le possibilità di essere avviati a riciclo senza forme di sostegno. Occorre infatti ricordare che queste tipologie di rifiuti di imballaggio, generalmente, vengono più facilmente assorbite dal mercato in quanto la minore onerosità delle operazioni di raccolta e pulizia (questi rifiuti sono disponibili presso i relativi produttori con caratteristiche quantitative e qualitative ampiamente superiore agli omologhi rifiuti urbani) ne rende profittevole la gestione e la vendita, a valle delle operazioni previste per legge, come materie prime seconde.

Per questa ragione, il sistema CONAI–Consorzi di filiera si propone con una funzione prettamente di garanzia: per i soli casi, quindi, in cui il mercato non gestirebbe i materiali da imballaggio a riciclo, si offre un servizio di seconda istanza, anche sui rifiuti di imballaggio commerciali e industriali; servizio che diventa un vero e proprio paracadute in quei luoghi (e periodi temporali) in cui le condizioni di mercato possono risultare non favorevoli.

Sono quattro i Consorzi di filiera direttamente coinvolti nella gestione degli imballaggi industriali e commerciali: Consorzio Ricrea, Comieco, Rilegno e Corepla le cui modalità di intervento riguardano principalmente:

- supporto economico per soluzioni riutilizzabili e/o attività di bonifica e ritrattamento;
- accordi con piattaforme di conferimento per attività commerciali e industriali e successivo avvio a riciclo;
- accordi con impianti di gestione a riciclo di specifici flussi di rifiuti speciali;
- supporto economico e gestione RD da convenzioni per la presenza significativa (e crescente) in RD urbana.

Comieco, Corepla e Rilegno, nell'ambito di specifici accordi, hanno realizzato, quindi, un network di 579 piattaforme sul territorio nazionale – vedi oltre – in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi.

A tale proposito, il TUA, all'art. 221, prevede che le imprese produttrici di imballaggio individuino i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.

Ciò significa, a livello operativo, che gli utilizzatori di imballaggio si occupano della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori si assumono l'onere della successiva valorizzazione del materiale.

Pertanto, le imprese possono conferire i propri rifiuti di imballaggio presso la rete di piattaforme sostenendo i costi di trasporto e i Consorzi di filiera si assumono i costi delle attività di selezione e valorizzazione dei rifiuti conferiti.

Inoltre, nell'ambito di un apposito accordo siglato nel 2012 tra CONAI, Corepla, RICREA, Rilegno e le imprese del settore della bonifica e del riciclo di fusti, gabbie e cisternette multimateriali, rappresentate da ARI, ANRI e CONFIMA, si supporta anche un network di piattaforme dedicate proprio alla bonifica e rigenerazione di tali imballaggi rigidi industriali. A tale network hanno aderito 31 impianti nel 2021.

In particolare, Corepla interviene nella gestione degli imballaggi provenienti dal commercio e industria attraverso tre tipi di accordi con:

- PIFU – piattaforme per fusti e cisternette per la bonifica, il riutilizzo e il riciclo degli imballaggi rigidi primari industriali. Prevedendo una struttura di corrispettivi volta a favorire il riutilizzo e quindi la rigenerazione degli imballaggi. Nel 2021 le convenzioni attive sono 33;
- PEPS – piattaforme per il riciclo degli imballaggi di polistirene espanso. Nel corso del 2021 il numero di piattaforme convenzionate si è mantenuto pari a 30;
- PIA – piattaforme per il ritiro gratuito dei rifiuti di imballaggi in plastica provenienti da superfici private. Tale attività viene effettuata prevalentemente in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARPI; il numero di convenzioni con piattaforme che offrono a esercizi commerciali e industrie il ritiro di rifiuti di imballaggi in plastica è risultata pari a 43. Le Società convenzionate come PIA offrono il servizio su 46 impianti. Le quantità avviate a riciclo dalle PIA sono ascritte al cd. riciclo indipendente trattato di seguito. È da sottolineare come oltre metà delle piattaforme aderenti al Consorzio CARPI (15 su 27) effettuino direttamente nei loro siti l'attività di riciclo, contribuendo all'auspicato accorciamento della filiera.

SINTESI INTERVENTI DEI CONSORZI DI FILIERA SU IMBALLAGGI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Consorzio	Riutilizzo	Rigenerazione	Riciclo	Assimilazione
RICREA		<ul style="list-style-type: none"> ■ Fusti e cisternette: 35 kton 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Fusti pericolosi non rigenerabili: 12 kton ■ Non pericolosi non riutilizzabili: 130 kton ■ Reggetta: 23 kton 	
Comieco			<ul style="list-style-type: none"> ■ Raccolta presso gli esercizi commerciali e altre attività di piccole dimensioni (UND) ■ Rete di 126 piattaforme 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Scatole di cartone da utenze domestiche in RD congiunta da utenze non domestiche in RD selettiva
Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> ■ Abbattimento peso su CAC per imballi riutilizzabili: 908 kton hanno beneficiato di riduzione 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Basi per cisternette a recupero: 10 kton per 31 impianti ■ Progetto Ritrattamento pallet: 134 kton di pallet rigenerati da 63 consorziati 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rete di 394 piattaforme: 916 kton 	
Corepla		<ul style="list-style-type: none"> ■ Fusti e cisternette (PIFU): 27 kton per 33 impianti 	<ul style="list-style-type: none"> ■ PEPS – piattaforme per il riciclo degli imballaggi di polistirene espanso: 10 kton per 30 impianti ■ Rete di 43 piattaforme in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARPI: 155 kton 	<ul style="list-style-type: none"> ■ Traccianti (film): 136 kton

Al 31 dicembre 2021 il numero complessivo di piattaforme per la gestione dei rifiuti industriali e commerciali aderenti al sistema CONAI-Consorzi di filiera è 579 ^{|12|} distribuite su tutto il territorio nazionale: 52% al Nord, 18% al Centro e 30% al Sud.

GLI IMPIANTI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO INDUSTRIALI E COMMERCIALI					
Regione	N. impianti	Carta	Legno	Plastica	Acciaio
Emilia Romagna	55	13	41	11	1
Friuli Venezia-Giulia	10	2	7	2	0
Liguria	20	3	16	2	1
Lombardia	97	20	46	32	16
Piemonte	42	8	26	11	6
Trentino Alto Adige	17	5	12	1	0
Valle D'Aosta	2	1	1	0	0
Veneto	56	11	37	13	3
NORD	299	63	186	72	27
Lazio	48	7	42	2	1
Marche	18	2	17	0	0
Umbria	11	2	8	4	0
Toscana	26	3	19	9	2
CENTRO	103	14	86	15	3
Abruzzo	17	2	12	3	0
Basilicata	5	1	3	2	0
Calabria	27	8	22	0	0
Campania	40	20	19	6	1
Molise	3	0	2	1	0
Puglia	26	7	17	6	0
Sardegna	9	3	0	6	0
Sicilia	50	8	40	4	0
SUD	177	49	115	28	1
TOTALE	579	126	387	115	31

FONTE Consorzi di filiera.

^{|12|} Il numero complessivo di impianti tiene conto anche delle piattaforme dedicate a ricevere fusti e cisternette multimateriali e delle piattaforme per rifiuti di imballaggio in polistirolo espanso.

RICERCA E SVILUPPO

CONAI ritiene fondamentale la collaborazione con Istituti Scientifici, Università e Centri di ricerca nazionali per la valutazione di nuovi orizzonti di ricerca. Nella prospettiva dell'adozione dei nuovi obiettivi di riciclo previsti dalla Circular Economy, CONAI intende continuare a svolgere un ruolo proattivo di indirizzo e di stimolo verso i Consorzi di filiera al fine di realizzare progetti di ricerca e innovazione tecnologica, per favorire la promozione del riciclo di flussi di imballaggi post-consumo a oggi non riciclabili, con particolare riferimento alle frazioni più complesse. Inoltre intende intervenire anche a monte per la ricerca e promozione di soluzioni innovative in chiave di eco-design del packaging. A tal proposito CONAI intende allargare e rafforzare il proprio network con primarie Università, Centri di ricerca ed Enti attivi in tali ambiti, promuovendo nuovi studi e ricerche e valutando anche possibili collaborazioni di respiro internazionale per lo scouting di tecnologie e soluzioni innovative.

Di seguito vengono riportate alcune delle iniziative di studio e ricerca previste dai Consorzi.

CiAl intende proseguire nell'acquisizione di set di dati da primari istituti di ricerca presso la GDO e altri canali distributivi, al fine di integrare le informazioni sull'impatto al consumo nelle diverse aree del Paese delle varie tipologie di packaging in alluminio.

Comieco proseguirà le ricerche finalizzate al riciclo e connesse all'estensione della diversificazione contributiva a tutti gli imballaggi compositi, con particolare riferimento all'efficacia delle tecnologie esistenti di selezione e preparazione per il riciclo. In tale ambito verranno sviluppate partnership con Università, associazioni di filiera e altri enti al fine di affrontare alcuni temi relativi alla riciclabilità e all'innovazione (ecodesign, food packaging, e-commerce).

Corepla prevede attività di ricerca e sviluppo soprattutto per la valorizzazione del plasmix con 3 diversi progetti relativi al feedstock recycling. Verranno inoltre ulteriormente aumentate le collaborazioni con le Università con l'intento di sviluppare iniziative di ricerca nel campo del riciclo degli imballaggi in plastica.

Rilegno, in collaborazione con alcune aziende europee, è impegnata a definire un progetto europeo avviato nel 2020 che ha come obiettivo principale quello di aumentare le conoscenze per l'adozione di processi efficienti di trattamento e riciclaggio del legno. Inoltre, le attività e gli studi di fattibilità intrapresi per quanto riguarda la tecnologia RFID hanno portato alla programmazione di una sperimentazione di applicazione delle tecnologie RFID alla tracciabilità dei pallet.

CoReVe proseguirà le iniziative sulla prevenzione della produzione di imballaggi in vetro con particolare attenzione all'alleggerimento del peso medio dei contenitori in vetro.

RICREA è impegnata a sviluppare collaborazioni con associazioni di categoria e in particolare con quelle riunite in MPE (Metal Packaging Europe), con riferimento specifico alla marcatura degli imballaggi in acciaio per semplificare le attività di recupero e riciclo.

Biorepack intende sviluppare progetti tesi a monitorare le tecnologie di riciclo organico al fine di migliorare l'efficienza della filiera e minimizzare gli scarti degli impianti di trattamento.



ALTRI STRUMENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI



Studi e ricerche

Nel 2021 CONAI ha fortemente intensificato l'attività di studi e ricerche – condotti in collaborazione con Università ed esperti del settore – utili alla raccolta di informazioni quali-quantitative e funzionali dal punto di vista strategico sul settore. In tale contesto sono stati effettuati molti approfondimenti in ambito europeo, andando a condurre diversi studi comparativi in merito all'efficienza delle diverse Organizzazioni PRO

e sistemi e modelli di Deposit Return System (DRS) per il riutilizzo e per il riciclo. Accanto all'attività di ricerca internazionale, si sono proseguite le attività di analisi sul consumatore e in ambito di prevenzione locale e si sono avviati diversi filoni di approfondimento sia per meglio comprendere l'evoluzione del contesto macroeconomico e sociale, sia in ambito più tecnico legato alla filiera del riciclo.

STUDI E RICERCHE

Rafforzata la collaborazione con Università ed esperti per la raccolta di informazioni quali-quantitative utili per le valutazioni strategiche e per una migliore comprensione del contesto.

EUROPEI

- **Università Bocconi** – Analisi comparativa sull'efficienza economica e sull'efficacia delle Organizzazioni EPR in EU.
- **Centro Materia Rinnovabile** – Analisi comparativa delle diverse soluzioni organizzative adottate da 18 Paesi europei per conformarsi agli obblighi stabiliti dalla Direttiva imballaggi.
- **EGEN-PNO GROUP** – Studio comparativo e di analisi economico-gestionale sui vigenti sistemi di deposito cauzionale per il riciclo e il riutilizzo degli imballaggi.

NAZIONALI

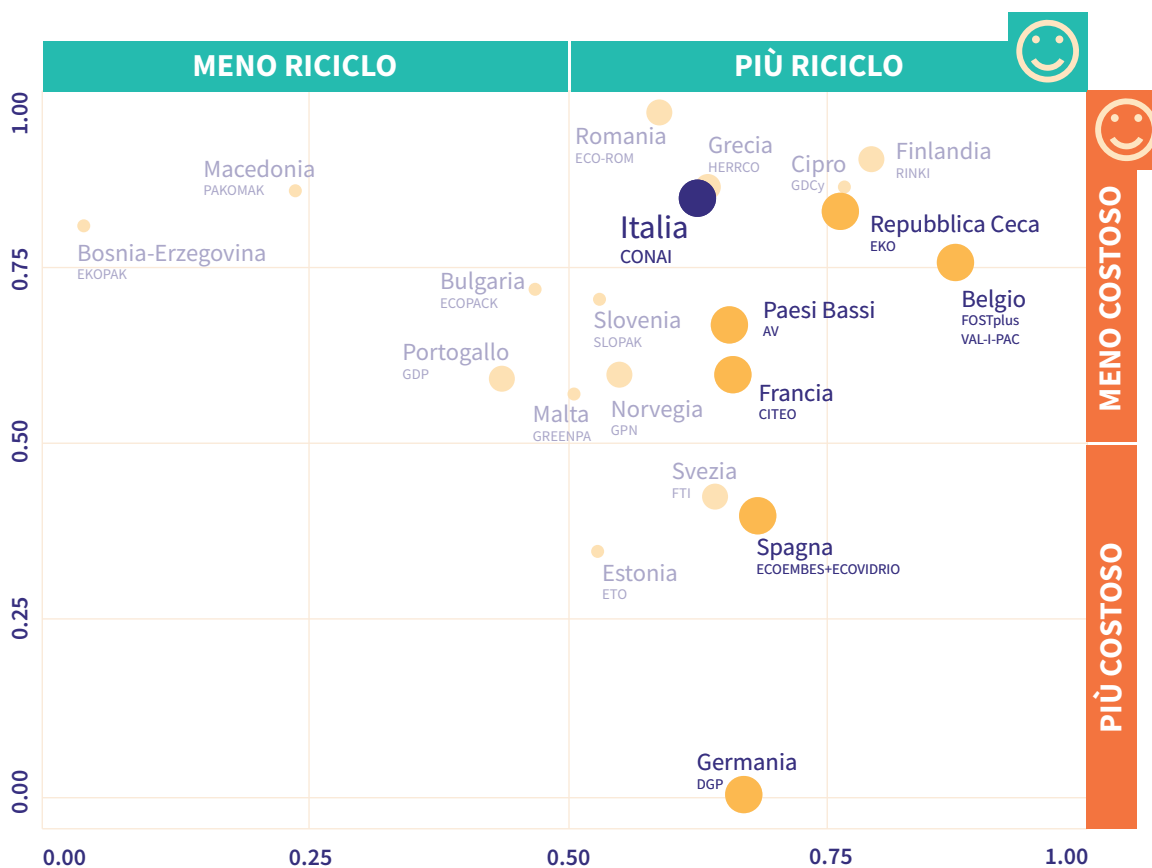
- **Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna** – Progetto SCELTA Osservatorio sulle tendenze di acquisto dei consumatori.
- **Osservatorio sulle iniziative di prevenzione a livello locale** – Mappatura delle azioni della Pubblica Amministrazione per la riduzione dei rifiuti.
- **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** – Green City: progetti sullo stato dell'arte della gestione dei rifiuti nelle città e le nuove Direttive sull'economia circolare nelle 3 macro aree del Paese (Nord, Centro, Sud).
- **Osservatorio Waste Watcher International** sul tema dello spreco alimentare.
- **Prometeia** – Modelli previsionali di immesso al consumo e prezzi materie prime seconde.

EUROPA

Nel 2022 sono proseguiti e in parte anche conclusi alcuni studi europei relativi alla gestione degli imballi e dei rifiuti di imballaggio in Europa avviati nel 2021.

CONAI ha commissionato all'Università Bocconi GREEN lo studio "Screening the EU packaging waste management: Producer Responsibility Organisation efficiency and effectiveness". Un'analisi dell'efficienza economica ed efficacia di riciclo delle Organizzazioni che, per conto dei produttori dei prodotti (PRO's), implementano gli obblighi derivanti dalla responsabilità estesa dei produttori, nei rispettivi Stati membri UE, e da cui emerge il posizionamento del Sistema CONAI, tra i PRO's efficaci ed efficienti.

CONAI È PIÙ EFFICIENTE TRA LE PRO DEI PAESI PIÙ POPOLOSI



CONAI è meno costosa tra le PRO

di Paesi con più di 10 milioni di abitanti

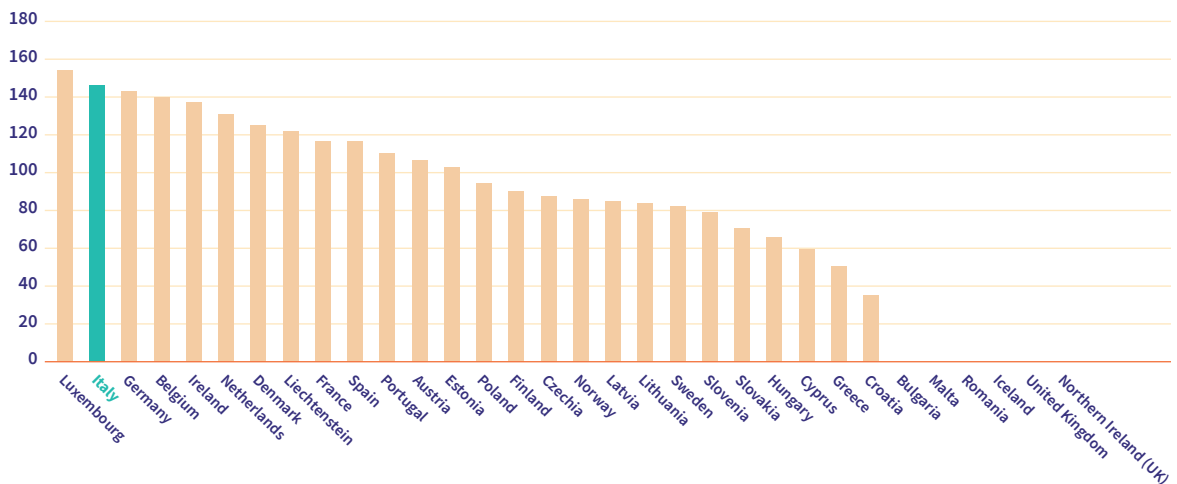
A seconda del numero degli abitanti serviti, distinguiamo:

- PRO piccola
- PRO media
- PRO grande

CONAI ha commissionato al **Centro Materia Rinnovabile** lo studio **“I modelli di gestione degli imballaggi in Europa”**, una fotografia delle diverse soluzioni adottate da 18 Paesi europei per conformarsi agli obblighi stabiliti dalla Direttiva imballaggi in ultimo modificata nel 2018. Comprendere i modelli vincenti nel contesto in cui operano per avere a disposizione gli elementi necessari per la revisione del modello nazionale. In questo studio sono state analizzate le caratteristiche qualitative e quantitative dei Paesi presi in esame e delle rispettive Main PROs (Producer Responsibility Organisation) nella gestione dei rifiuti da imballaggio, analizzando e comparando le caratteristiche dei sistemi di gestione, di responsabilità operativa e finanziaria, le FEE e altri fattori con il sistema consortile CONAI.

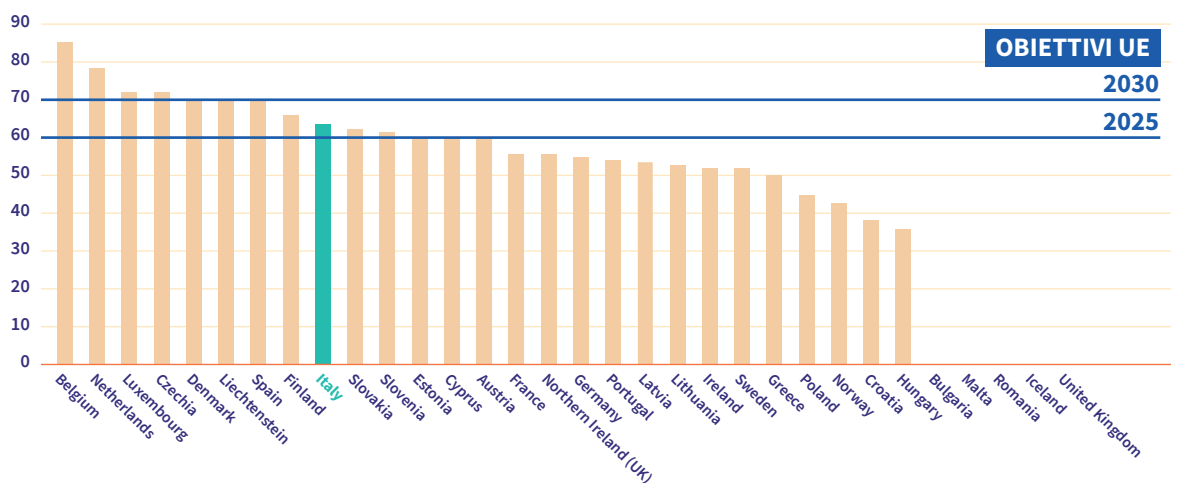
PERFORMANCE UE DI RICICLO PRO-CAPITE DEGLI IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO NELLO STATO MEMBRO

Kg/ab Riciclo imballaggi 2019



PERFORMANCE UE DI RICICLO PERCENTUALE DEGLI IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO NELLO STATO MEMBRO

% Riciclo imballaggi 2019



CONAI ha successivamente commissionato a Centro Materia Rinnovabile (CMR) due ulteriori studi.

Il primo studio “Packaging EPR FEE in UE” ha riguardato un’analisi comparativa, attraverso un indicatore semplificato, delle diverse FEE adottate in 17 realtà europee. Prendendo come campioni 4 soluzioni di imballaggio comuni a tutte le PRO, si è voluto individuare i Paesi nei quali le FEE risultano più basse nonché per valutare i trend di aumento o diminuzione per ciascun materiale negli ultimi due anni.

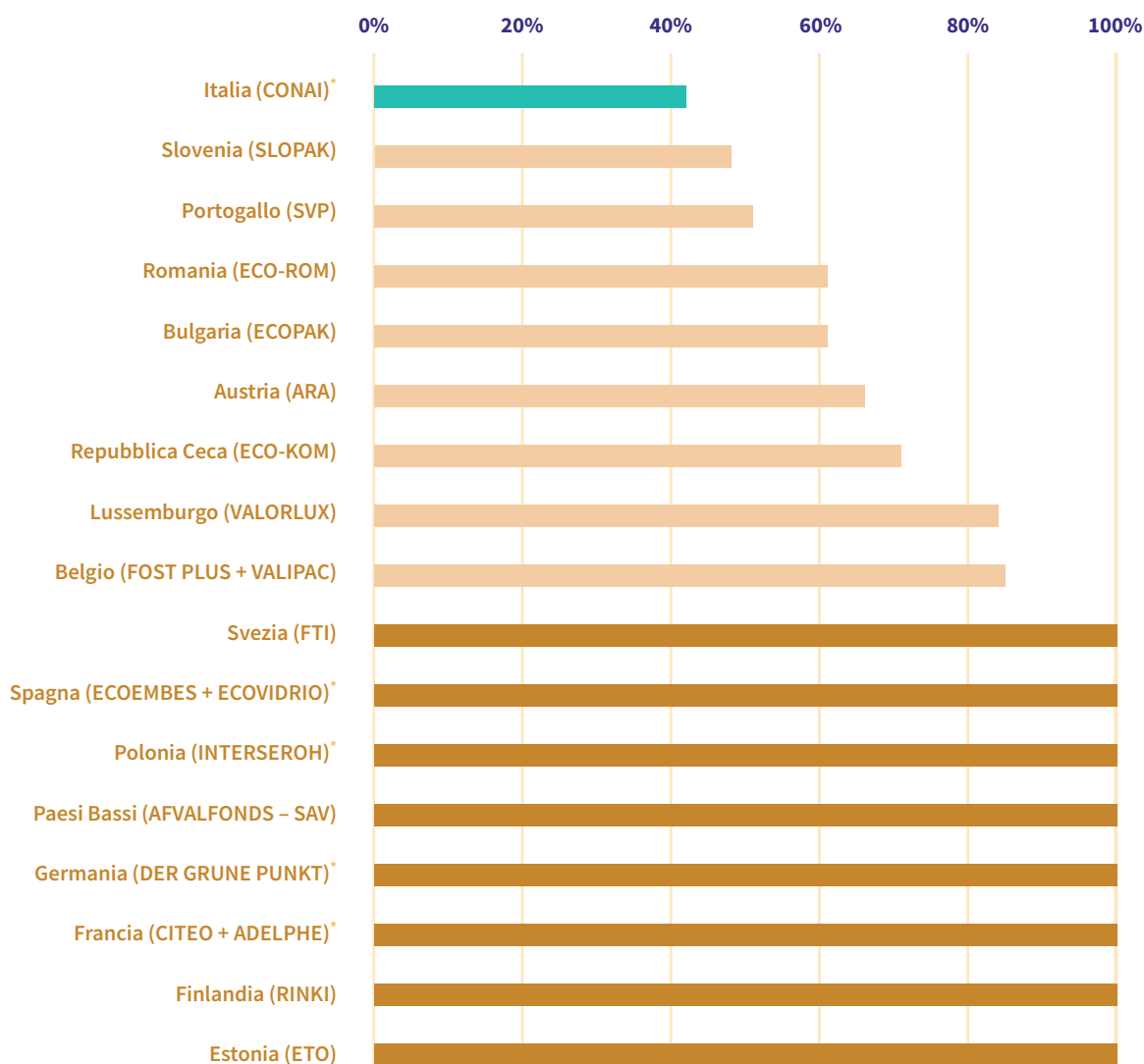
VARIAZIONI DEGLI INDICATORI AGGREGATI DI FEE TRA IL 2022 VS 2021

Paesi	Main Pro	Indicatore aggregato di FEE 2021 (centesimi di €)	Variazione sul 2022
Slovenia	SLOPAK	2,4	-42,0%
Italia *	CONAI	4,0	-36,2%
Regno Unito *	VALPAK	2,6	-24,7%
Portogallo	SPV	5,1	-22,8%
Lussemburgo	VALORLUX	4,1	-20,8%
Belgio	FOST PLUS	6,0	-13,1%
Germania *	GRUNE PUNKT	12,1	-7,8%
Finlandia	RINKI	7,5	-2,9%
Romania	ECO-ROM	7,5	-2,8%
Paesi Bassi	AFVALFONDS (SAV)	6,2	-1,0%
Estonia	ETO	9,4	0,1%
Svezia	FTI	12,2	0,2%
Bulgaria	ECOPACK	6,8	+0,4%
Austria	ARA	10,3	+1,1%
Francia *	CITEO	6,3	+2,2%
Spagna *	ECOEMBES	5,7	+2,5%
Repubblica Ceca	EKO-COM	10,0	+15,5%

[*] Paesi con una popolazione superiore ai 20 milioni di abitanti.

Nel secondo studio **“Packaging EU EPR Organizations: Grado di responsabilità Operativa. Quali sono le differenze?”** si è approfondito il grado delle attività di gestione, finanziaria e operativa svolte dalle principali Organizzazioni EPR per gli imballaggi (definita “Main PRO”), che nel 2018 hanno operato in ciascuno dei 17 Paesi considerati, allo scopo di valutarne il ruolo e le performance all’interno dei rispettivi mercati nazionali.













MARKET SHARE MAIN PRO UE, PERCENTUALE DI RESPONSABILITÀ OPERATIVA DI CIASCUNA MAIN PRO NEL RISPETTIVO PAESE



* Paesi con una popolazione superiore ai 20 milioni di abitanti.

















CONAI ha commissionato a EGEN-PNO GROUP lo studio **“Mapping DRS, Deposit Refund System, for Re-use and for Recycling in Europe”**, una scansione dei vigenti sistemi cauzionali per la restituzione degli imballaggi vuoti per bevande, e un’analisi dettagliata di 5 casi Paese: Estonia, Germania, Lituania, Olanda, Svezia. Lo studio, che ha analizzato con una metodologia sia qualitativa sia quantitativa i sistemi DRS dei 5 Paesi selezionati, mira a colmare quel deficit di informazioni sull’argomento, definendo le caratteristiche strutturali, organizzative e finanziarie principali dei sistemi di deposito per il riciclo e per il riutilizzo.

DRS PER IL RIUTILIZZO: PRINCIPALI CARATTERISTICHE E INDICATORI DEI SISTEMI VIGENTI IN 5 PAESI UE

		Netherlands		Lithuania		Estonia		Sweden		Germany	
SYSTEM OPERATOR		BNR FILES		DESA		EESTI		SVERIGES BRYGERIER		MEHRWEG PFAND	
	Organisation Type (Not-for-Profit)	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	
	Legal Basis Deposit			<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>					
	Mandatory introduction of Reusable packaging										
	Mandatory Participation DRS			<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>					
	EPR (Extended Producer Responsibility)	<i>Before</i>									
		<i>After</i>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
		<i>Same time</i>					<input checked="" type="checkbox"/>				
	System Operator Responsibilities	<i>Financial</i>									
		<i>Operational</i>		Shared		Shared			Shared		Shared
		<i>Financial & Operational</i>				Shared					
	Type of packaging included										
	Volumes of packaging (Tonnes per year)	455.000		20.161		9.915		49.474		-	
	Average Return Rates (%)	97,5		93		90		99		98,8	
	Deposit Value (cent €)	10		10		10		5,9 (33 cl) 8,9 (50 cl)		8 - 25	
		M€/y	€/hab	M€/y	€/hab	M€/y	€/hab	M€/y	€/hab	M€/y	€/hab
	Total deposit fees	179,13	10,3	6,1	2,18	3	2,26	9,65	0,93	N/A	N/A
	Total deposit fee paid	174,65	10	5,67	2,03	2,7	2,03	9,51	0,92	N/A	N/A
	Total unredeemed deposit fee	4,48	0,26	0,43	0,15	0,3	0,23	0,14	0,14	N/A	N/A
	Transparency	Limited		Limited		Limited		Limited		Limited	

* Plastic only by law (not in practice).

DRS PER IL RICICLO: PRINCIPALI CARATTERISTICHE E INDICATORI DEI SISTEMI VIGENTI IN 5 PAESI UE

		Netherlands	Lithuania	Estonia	Sweden	Germany					
SYSTEM OPERATOR		STATIEGELD NL	USAD	EESTI PANDIPAKEND	RETURPACK	PFAND SYSTEM					
	Organisation Type (Not-for-Profit)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>					
	Legal Basis Deposit	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>					
	Mandatory introduction One-way packaging										
	Mandatory Participation DRS	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>					
	EPR (Extended Producer Responsibility)	Before				<input checked="" type="checkbox"/>					
		After	<input checked="" type="checkbox"/> DRS's owner		<input checked="" type="checkbox"/>						
		Same time		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>						
	System Operator Responsibilities	Financial									
		Operational				Shared					
		Financial & Operational	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> material owner	<input checked="" type="checkbox"/> material owner	<input checked="" type="checkbox"/> material owner					
	Type of packaging included										
	Volumes of packaging (Tonnes per year)	41.000	25.997	13.780	48.548	-					
	Average Return Rates (%)	93	90	91	85	96 - 98					
	Deposit Value (cent €)	25	10	10	11 - 22	25					
		M€/y	€/hab	M€/y	€/hab	M€/y	€/hab	M€/y	€/hab	M€/y	€/hab
	Total deposit fees	300	17,41	67	23,96	28	21,05	322	31,18	4.500	54,11
	Total deposit fee paid	279	16,03	61	21,93	24	18,04	270	26,13	4.365	52,48
	Total unredeemed deposit fee	21	1,21	6	2,04	4	2,95	52	5,04	135	1,62
	Transparency	Limited	Clear	Clear	Limited	Limited					

Sulla base dello studio è stato elaborato un modello di analisi costo-beneficio, per un **secondo studio “Valutazione costi e benefici delle opportunità dei Sistemi di Deposit Return System (DRS) per i rifiuti di imballaggio, in Italia”** che CONAI ha commissionato all’Università Bocconi GREEN. Un’analisi dei casi e delle esperienze italiane di DRS, presenti e passate, rispetto al contesto normativo esistente e riferite a diversi materiali di imballaggio, con *focus* sulle performance quantitative ed economiche, per la valutazione dei trade off e delle sinergie tra DRS e gli attuali sistemi di raccolta e riciclo dei rifiuti di imballaggio.

Tutti questi studi, sviluppati nel 2021, sono e saranno oggetto di diffusione nel corso del 2022.



ITALIA

Nell’ambito degli **studi e ricerche** [|13|](#) è stata promossa la seconda edizione dell’osservatorio sulle tendenze di acquisto dei consumatori e sul loro ruolo nello sviluppo dell’economia circolare, con il **Progetto SCELTA**, in collaborazione con l’Istituto di Management della Scuola Superiore Sant’Anna. Lo studio, basato su analisi di contesto e questionari rivolti a un campione rappresentativo della popolazione, indaga la percezione da parte dei consumatori sulle diverse dimensioni della circolarità dei prodotti e come questa percezione influenzi i loro acquisti.

La ricerca ha previsto tre step: un’analisi di letteratura, un’altra di indagine, che è consistita nella somministrazione, da parte di Nielsen, di un questionario a un campione di 1.643 rispondenti, identificati come responsabili di acquisto delle famiglie italiane, e l’ultima di *experiments*, volta a testare la propensione dei consumatori all’acquisto di imballaggi circolari, anche quando influenzato da variabili esogene come l’informazione e/o i cambiamenti di prezzo.

La ricerca è stata parzialmente raccontata nell’ambito dell’evento Re-Economy del Sole 24 Ore tenutosi il 14 ottobre 2021.

I risultati completi della ricerca saranno divulgati nella sezione Studi e Ricerche del sito CONAI con l’obiettivo di offrire uno strumento utile per le aziende e per tutti gli attori della filiera per indirizzare informazioni corrette sulla sostenibilità ambientale e sulla circolarità dei prodotti e degli imballaggi.

È proseguito l’aggiornamento **dell’Osservatorio sulle iniziative di prevenzione a livello locale**, una mappatura delle pratiche di prevenzione promosse e attivate dagli Enti locali mediante programmi specifici. L’aggiornamento dello studio sarà prossimamente caricato nell’area Studi e Ricerche del sito CONAI.

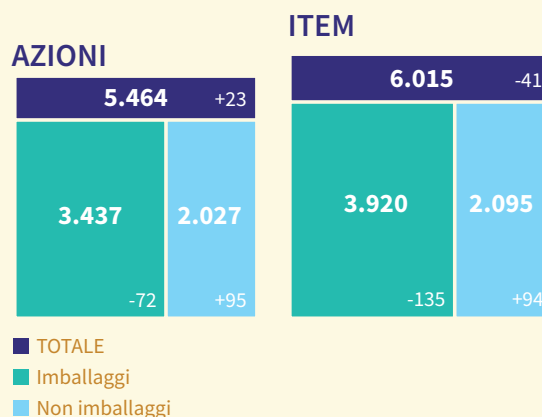
[|13|](#) Tutti gli studi e ricerche CONAI sono consultabili e scaricabili dalla sezione Prevenzione/Studi e Ricerche del sito www.conai.org.

Osservatorio sulle iniziative di prevenzione

a livello locale

L'Osservatorio sulla prevenzione locale fornisce una fotografia delle azioni di prevenzione realizzate dalla Pubblica Amministrazione a livello locale in Italia che riguardano gli imballaggi e i non imballaggi.

Nel 2021 (e per la prima volta) il monitoraggio sulle azioni e sugli item relativi agli imballaggi registra una diminuzione, in particolare aumentano le azioni relative alle stoviglie biodegradabili e compostabili e alle case dell'acqua mentre diminuiscono le azioni che riguardano gli imballaggi primari in generale, la distribuzione di borracce e la distribuzione di detergenti sfusi (alla spina).



									TOTALE ITEM
2006	433	8	543	38	59	364	271	3.723	
93	31	0	32	35	0	4	2	197 nd	
2099	464	8	575	73	59	368	273	3.920	

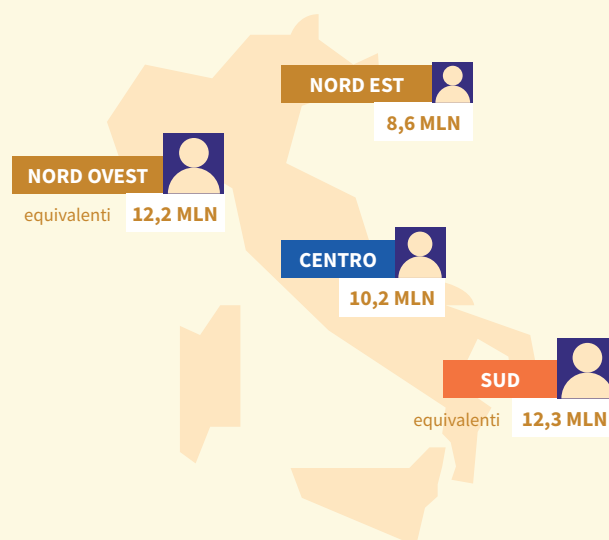
Per quanto concerne gli obiettivi delle azioni sugli imballaggi, si rileva una crescita di quelli volti a ridurre gli impatti, dove la riduzione degli impatti viene intesa come sostituzione di materiale di imballaggio poiché percepita dal soggetto attuatore come intervento di riduzione dell'impatto ambientale.

DATI 2021		DATI 2020	
Finalità	N. item interessati	Finalità	N. item interessati
Ridurre impatti	329	Ridurre impatti	265
Ridurre quantità	3.057	Ridurre quantità	3.590
Entrambe	51	Entrambe	200

Il 2021 ha visto 3.103 Comuni italiani coinvolti in azioni di prevenzione su imballaggi e non imballaggi con l'equivalente di 43,5 milioni di abitanti coinvolti.

COMUNI COINVOLTI IN AZIONI DI PREVENZIONE

32 comuni in più rispetto al 2020
e stesso numero di abitanti



Nel corso del 2021 sono stati sostenuti diversi progetti volti a fare il punto sull'economia circolare in Italia sotto diversi punti di vista e da parte di diversi attori.

In particolare, CONAI è stato promotore del **Rapporto sull'economia circolare** a cura della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e sviluppato all'interno del Circular Economy Network al quale CONAI aderisce, del **Rapporto Green Italy** a cura di Symbola e della pubblicazione **Italia del Riciclo**. Gli studi confermano l'Italia come Paese leader nell'economia circolare e il riciclo come asse portante dei risultati positivi raggiunti.

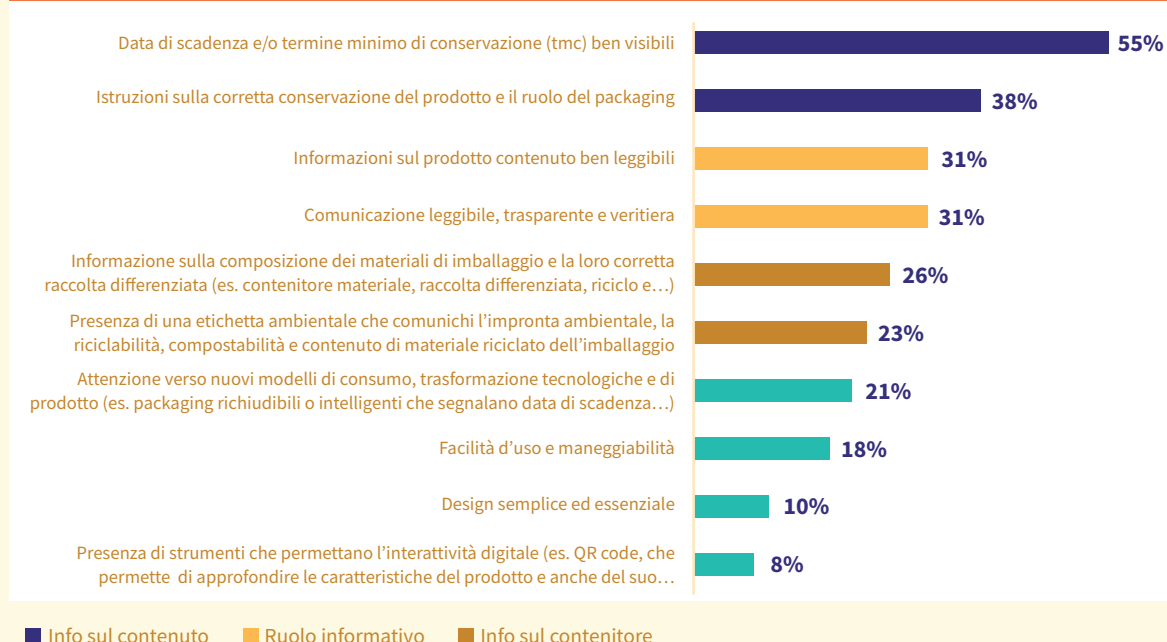
Inoltre, nel 2021 sono state anche presentate **4 ricerche sulle Green City**, con il supporto tecnico-scientifico della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, per fare il punto sullo stato dell'arte della gestione dei rifiuti nelle città e le nuove Direttive sull'economia circolare nelle 3 macro aree del Paese (Nord, Centro, Sud) e con un *focus* specifico sulla Sicilia. Tali ricerche rappresentano un importante punto di partenza per comprendere le principali linee di intervento su cui andare ad agire per migliorare la gestione dei rifiuti a livello locale, promuovendo l'economia circolare urbana.

Sempre nel 2021 è stata avviata una collaborazione con l'**Osservatorio Waste Watcher International** sul tema dello spreco alimentare, ambito in cui l'imballaggio riveste un ruolo fondamentale come strumento di prevenzione.

Osservatorio Waste Watcher International

Dallo studio è emerso che le qualità del packaging maggiormente riconosciute dai consumatori riguardano il carattere informativo circa la scadenza e le modalità di conservazione del prodotto. Inoltre, per il consumatore è importante anche che il packaging riporti informazioni chiare, ben leggibili e trasparenti relative al prodotto contenuto.

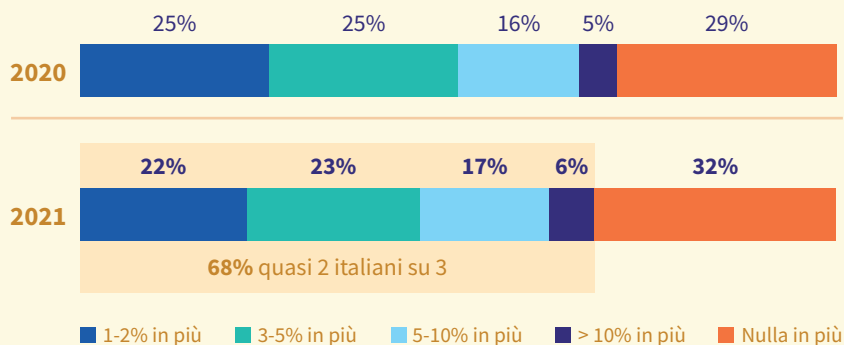
ABITUDINI DURANTE L'ACQUISTO - LE CARATTERISTICHE DI UN PACKAGING DI QUALITÀ



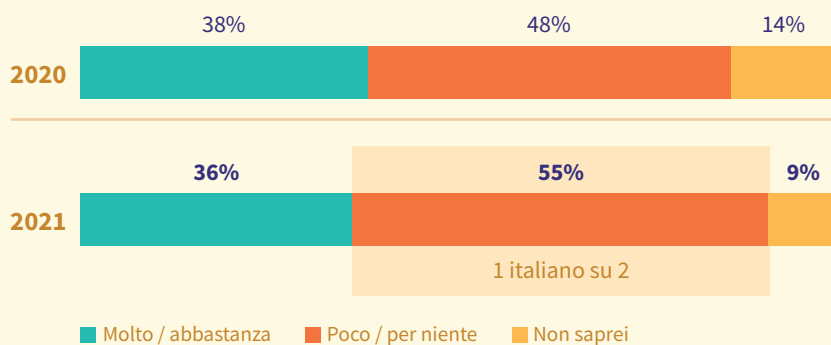
La capacità del packaging di conservazione degli alimenti, invece, è apprezzata da quasi 2 italiani su 3, tanto che il 68% dei consumatori si dichiara disposto a pagare di più per un imballaggio che consente di conservare più a lungo il prodotto contenuto. Eppure, nonostante quest'ultima evidenza, la metà dei consumatori non è sempre consapevole che questa capacità consenta di ridurre effettivamente gli sprechi di prodotto.

CONOSCENZA E DISPONIBILITÀ - IL RUOLO DEL PACKAGING NELLA RIDUZIONE DELLO SPRECO

Quasi la metà degli italiani sarebbe disposto a **pagare fino al 5% in più** per un prodotto alimentare con un packaging che permetta di conservare più a lungo il prodotto.



Nonostante il consumatore apprezzi una extra capacità del packaging di conservazione del prodotto, **spesso per il consumatore (quasi 1 italiano su 2) non è così scontato che l'imballaggio aiuti a prevenire lo spreco alimentare.**



FONTE Waste Watcher International Observatory – University of Bologna, Department of Agricultural and Food Science su dati Ipsos.

In continuità con questa iniziativa, CONAI promuoverà delle rilevazioni internazionali i cui risultati confluiranno nell'indagine Cross Country 2022 di Waste Watcher International sul tema del Food Packaging.



INDICE DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME SECONDE

Vista la centralità dell'evoluzione dei listini delle materie prime seconde, si è consolidato l'Osservatorio bimensile CONAI-Prometeia di ricognizione dei principali listini delle materie prime vergini e seconde da imballaggio. L'Osservatorio si è dimostrato un utile strumento a supporto delle deliberazioni di revisione dei valori del CAC.

Nel 2021 è stata pubblicata l'indagine (vedi box seguente), svolta in collaborazione con ReMade In Italy, sull'utilizzo di materiale riciclato e sulla conoscenza del GPP tra le imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi, dalla quale è nata la linea guida **Green Public Procurement e CAM – Imballaggi. Linea Guida per le imprese che partecipano alle gare pubbliche** a supporto delle imprese che intendono approcciarsi al GPP e alle gare pubbliche [|14|](#). Il documento fornisce le indicazioni necessarie per poter partecipare alle gare

[|14|](#) Sia l'indagine sia le linee guida sono disponibili nella sezione download documenti e studi e ricerche del sito conai.org.

pubbliche che hanno per oggetto la fornitura di prodotti e/o servizi per i quali sono previsti criteri ambientali minimi (CAM) con particolare riferimento agli imballaggi. Sintetizza, quindi, i CAM esistenti e in vigore, i criteri previsti per gli imballaggi e i relativi mezzi di prova a supporto della verifica, da parte della Pubblica Amministrazione, dei criteri specificati.

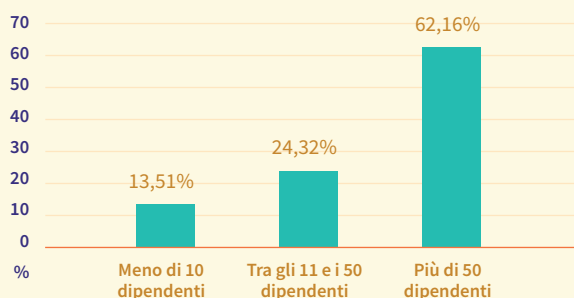
L'analisi sarà oggetto di monitoraggio e aggiornamento rispetto all'evoluzione della normativa.

Indagine sull'utilizzo di materiale riciclato nell'industria del packaging

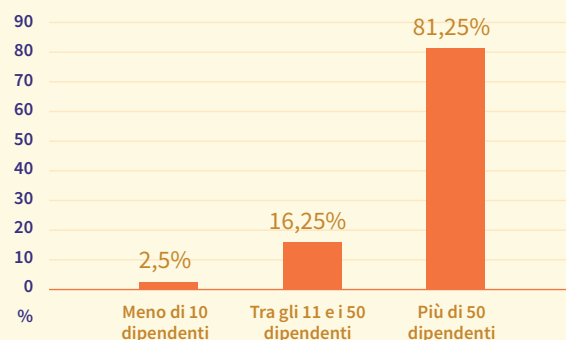
e sul Green Public Procurement in Italia

L'indagine ha riguardato un campione di aziende italiane produttrici di imballaggi, interrogate sugli aspetti relativi ad alcuni temi ambientali di particolare attualità: utilizzo di materiale riciclato e di sottoprodotti, motivazioni, interesse verso le certificazioni ambientali, grado di compliance rispetto ai CAM (criteri ambientali minimi), partecipazione a gare pubbliche.

DIMENSIONE DELLE AZIENDE (PRODUTTORI)



DIMENSIONE DELLE AZIENDE (UTILIZZATORI)

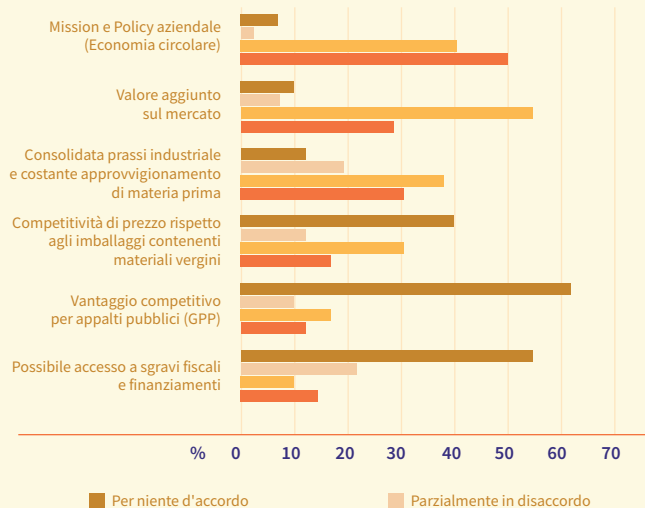


Oltre il 60% delle aziende rispondenti alla survey utilizza materiale riciclato per la produzione di imballaggi o richiede imballaggi realizzati con una percentuale di materia prima seconda. Qualche azienda ha dichiarato di essere interessata a farlo in futuro.

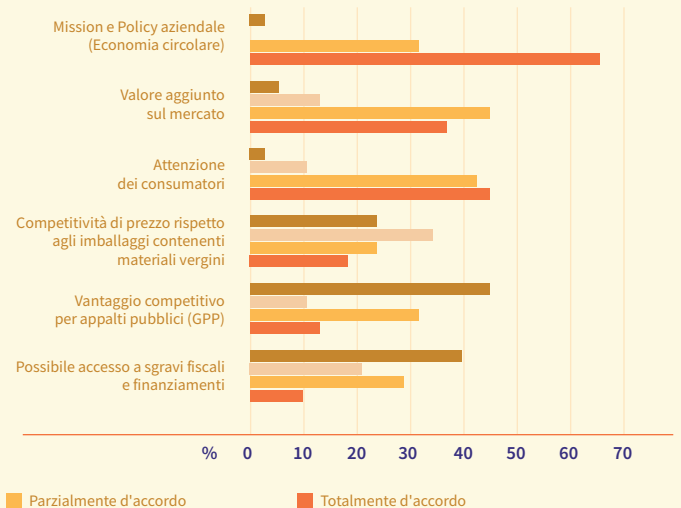
Le tipologie di imballaggio maggiormente interessate dall'utilizzo di materiale riciclato riguardano le bottiglie e i flaconi, le scatole, i film flessibili, i pallet e gli imballaggi da trasporto, le buste e sacchetti e sono riconducibili per lo più ai materiali carta, plastica e legno. Sappiamo, per esperienza (vedi anche Casi di successo su conai.org) che anche nelle filiere degli imballaggi in acciaio, alluminio e vetro, è ormai pratica diffusa l'utilizzo di materiale riciclato.

Il driver principale che spinge le imprese a utilizzare materiale riciclato per la produzione degli imballaggi o a richiedere imballaggi realizzati con contenuto di riciclato è dato dalla strategia aziendale e dal valore aggiunto sul mercato, mentre tale spinta risulta debole se si fa riferimento al vantaggio competitivo per gli appalti verdi (GPP – Green Public Procurement).

LE MOTIVAZIONI PER INCREMENTARE IL CONTENUTO DI RICICLATO (PRODUTTORI)



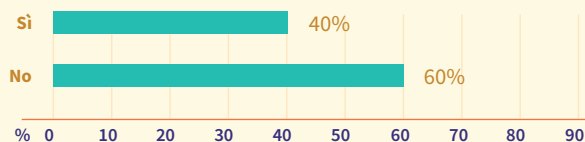
LE MOTIVAZIONI CHE HANNO SPINTO A RIFORNIRSI DI IMBALLAGGI CON CONTENUTO DI RICICLATO (UTILIZZATORI)



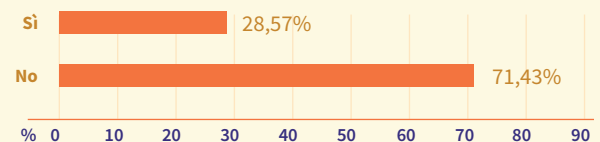
Su quest'ultimo aspetto va rilevato che lo studio riporta anche i criteri ambientali minimi (CAM) previsti per gli imballaggi rispetto ai prodotti/servizi oggetto di gare pubbliche e per i quali sono previsti i relativi CAM e si evidenzia come il contenuto di riciclato sia un requisito piuttosto diffuso.

Stando ai risultati dell'indagine, c'è ancora poca conoscenza dei CAM e forse questo spiega il motivo per cui le imprese non ritengono che il GPP rappresenti un driver per incrementare l'utilizzo di materia prima seconda.

GRADO DI CONOSCENZA DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER GLI IMBALLAGGI (PRODUTTORI)

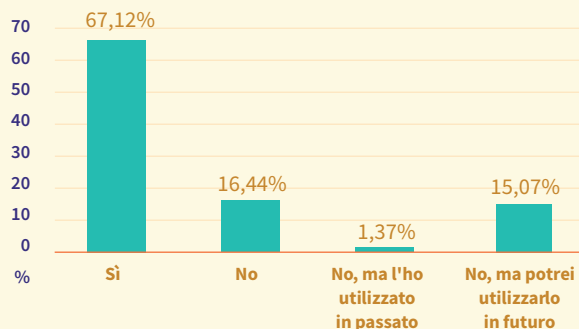


GRADO DI CONOSCENZA DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER GLI IMBALLAGGI (UTILIZZATORI)

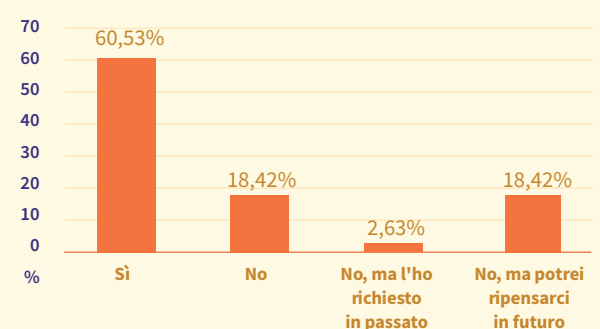


CONAI promuove il GPP come un'ulteriore opportunità per le imprese di acquisire quote di mercato partendo da interventi virtuosi in applicazione dei principi dell'economia circolare. Come si evince dal grafico successivo, l'indagine racconta di imprese già pronte e conformi ai CAM.

UTILIZZO DI MATERIALE RICICLATO NELLE AZIENDE PRODUTTRICI DI IMBALLAGGI (PRODUTTORI)



LA RICHIESTA DI IMBALLAGGI CON CONTENUTO DI RICICLATO (UTILIZZATORI)



Andrebbe, quindi, potenziata, da un lato, l'informazione e la diffusione della conoscenza in tema di GPP e CAM e, dall'altro, la comunicazione delle caratteristiche ambientali degli imballaggi come, ad esempio, il contenuto di riciclato, anche attraverso le certificazioni esistenti.

ANALISI DEI FLUSSI DELLE FILIERE

All'interno del percorso di avvicinamento promosso da CONAI in merito all'Accordo di Programma Quadro e in collaborazione con PWC-Strategy&, è stato condiviso – all'interno del tavolo comune – un modello unico di filiera successivamente declinato per tutte le frazioni. Il lavoro si è svolto con il principale scopo di definire una tassonomia generale riguardante non solo la fase di raccolta (con la codifica delle diverse tipologie di raccolta quali multi-leggero) ma anche le singole fasi di trattamento e riciclo. Attraverso questo studio è stato possibile utilizzare termini univoci su tutte le filiere e identificare su un singolo diagramma tutte le movimentazioni sia materiali sia economiche proprie delle filiere di imballaggio. L'analisi completa sarà presto disponibile sul sito istituzionale.

TEMPLATE UTILIZZATO PER LA SCHEMATIZZAZIONE DELLE FILIERE E LEGENDA DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI MAPPATE

SCHEMA DI FILIERA



LEGENDA

- Flusso del materiale
- ◆ Analisi merceologiche
- € Vendita all'asta o corrispettivo positivo
- € Corrispettivo negativo
- ☐ Gestione in capo ai Comuni
- ☐ Gestione in capo ai Sistemi EPR
- ☐ Gestione al mercato
- ☐ Attività NON rilevante per la filiera oggetto di analisi

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Nell'ambito delle attività 2021 di standardizzazione tecnica **UNI, EN ISO**, CONAI ha presieduto la Commissione Tecnica (CT) Imballaggi UNI (Ente Nazionale di Unificazione) e l'ha rappresentata come capo delegazione Italia alla Commissione Tecnica Imballaggi CEN, Comitato Europeo di Normazione. In UNI CONAI ha avviato l'attività di elaborazione della **norma UNI "Determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia"** che sarà sviluppata nel Gruppo di Lavoro 7 "Imballaggio e Ambiente" della CT UNI Imballaggi, a cui sono state invitate a partecipare le altre CT UNI interessate.

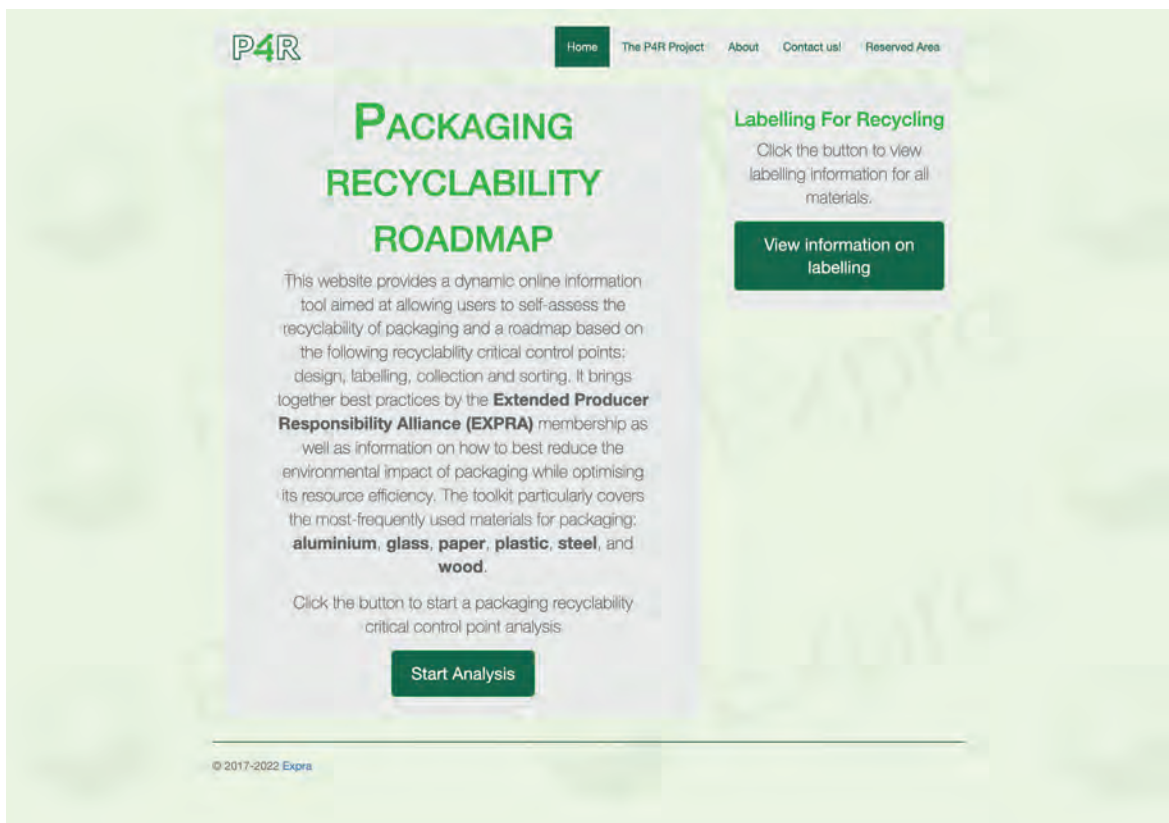
Contestualmente e come accennato in precedenza, CONAI sta partecipando al Tavolo di Lavoro per l'elaborazione della **prassi di riferimento UNI "Linee guida per il monitoraggio e la verifica dei flussi di rifiuti urbani ai fini della rendicontazione per il calcolo degli obiettivi di riciclaggio"**.



Nell'ambito delle attività 2021 previste dall'**Accordo Quadro Istituto Italiano Imballaggio – CONAI**, sono state realizzate 3 edizioni del corso **“Green Packaging Expert – Conoscere la legislazione e i sistemi di gestione per il packaging. Comunicare e progettare la sostenibilità per il packaging”**. Inoltre è proseguita l'attività della Commissione Imballaggio e Ambiente dell'Istituto, presieduta da CONAI, che ha pubblicato e presentato in un evento *ad hoc*, il secondo volume del **“Vademecum per la Gestione Ambientale degli Imballaggi – Come orientarsi in caso di esportazione nei Paesi UE 13”**.

Ad aprile 2022 è terminato il lavoro di aggiornamento della seconda edizione del primo volume del **“Vademecum per la Gestione Ambientale degli Imballaggi – Come orientarsi in caso di esportazione nei Paesi UE 15”**. Nei prossimi mesi, il volume verrà pubblicato e presentato ufficialmente attraverso un evento *ad hoc*.

Nell'ambito delle attività 2021 del Working Group Sustainability & Packaging EXPRA, presieduto da CONAI, è stato aggiornato **www.packaging4recycling.eu**, lo strumento per l'autovalutazione della riciclabilità del proprio imballaggio immesso in ciascun Paese sulla base della documentazione di riferimento caricata sul portale. Il tool è stato implementato con una nuova sezione, direttamente accessibile dalla home page, specifica sull'etichettatura ambientale degli imballaggi nei Paesi esteri.



A corollario di tutte le attività internazionali, nel 2021 il servizio **international@conai.org**, di supporto ai soggetti italiani sulla gestione degli imballaggi all'estero, e viceversa, ha supportato 310 richieste.



PROGETTI DI FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Nel corso del 2021, coerentemente con le linee previste nel Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, CONAI è stato particolarmente attivo nel promuovere iniziative e progetti volti a formare e sviluppare competenze in ambito di economia circolare.

■ Riciclo di classe

A giugno si è conclusa la 5° edizione del progetto per le scuole primarie con il concorso educativo, realizzato insieme al Corriere della Sera: quasi mille elaborati sono stati presentati da 259 classi di 116 scuole. Pur fra le difficoltà legate al parziale isolamento vissuto dai giovanissimi, i lavori sono arrivati numerosi e da tutte le Regioni dello stivale. Tra i vincitori, scuole della Sicilia, Sardegna e Lombardia.

Il 1° ottobre è stato realizzato l'evento di lancio con nuova messa in scena dello spettacolo teatrale «Dipende da noi» a Milano, in diretta streaming su www.Corriere.it: 595 docenti collegati con le classi, circa 15.000 bambini (calcolando 25 bambini di media per classe). È stato preparato e distribuito in 3.000 copie il nuovo kit didattico per i docenti delle scuole primarie con i 7 materiali di imballaggio. Il sito www.riciclodiclasse.it è stato aggiornato con nuovi contenuti e con il video del nuovo spettacolo.

■ Green Jobs – Università di Palermo

La collaborazione con l'Università di Palermo ha portato alla realizzazione di un terzo percorso di formazione post universitaria in un'altra importante Regione del Sud Italia. Dal 21 giugno al 16 luglio sono state erogate 4 settimane di formazione specialistica post universitaria sulla gestione dei rifiuti, con docenze in diretta streaming di un'ora e mezza tenute da esperti qualificati sui temi ambientali, test di valutazione finali e rilascio di attestati agli 80 partecipanti siciliani, neolaureati in ingegneria, scienze, tecnologia e giurisprudenza tra i 25 e i 30 anni, selezionati attraverso un Bando. Il 22 ottobre è stata organizzata presso l'Università la giornata di consegna degli attestati agli studenti che hanno partecipato al corso.

■ Green Jobs – Università Mediterranea di Reggio Calabria

Nel secondo semestre è stato avviato un secondo corso di perfezionamento on line, dall'8 novembre al 3 dicembre, per 85 neolaureati in materie scientifiche e tecnologiche, in collaborazione con l'università Mediterranea di Reggio Calabria. In conclusione del percorso, si è tenuta una giornata di studi sulla gestione dei rifiuti e di consegna attestati presso il polo universitario.

■ Green Jobs – Campania

È stata firmata in chiusura d'anno la convenzione con Consorzio universitario Promos Ricerche e la Scuola di Governo del Territorio per l'avvio, nei primi mesi del 2022, di un percorso formativo Green Jobs di 4 settimane per 80 neolaureati.

■ **Accordo con Università della Toscana**

È stato chiuso l'accordo di collaborazione bilaterale scientifica per lo studio dei temi dell'ecodesign del packaging, delle tecnologie di riciclo e recupero dei materiali al fine di: contribuire alla formazione di studenti e laureati, in particolare per il corso di laurea in Design per l'Industria Sostenibile e il Territorio, promuovere lo sviluppo di competenze attraverso la valorizzazione delle tesi di laurea, sviluppare ricerche su argomenti di reciproco interesse. L'accordo prevede inoltre, l'assegnazione di due premi alle due tesi di laurea sul tema dell'economia circolare del packaging.

■ **Collaborazione triennale con ENEA**

Avviata l'attività con l'ente di ricerca per impostare una roadmap che in 3 anni porti alla stesura di 6 tesi di laurea sperimentali attinenti ai temi di interesse comune, da svolgere presso i centri di ricerca ENEA con tirocini curriculari sui temi della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare.

Inoltre, si sono promosse diverse **iniziative e progetti per i giovani**, toccando il tema del design, del cinema e della moda come veicoli per promuovere e diffondere i temi della sostenibilità ambientale, del riciclo e dell'economia circolare.

■ **Oggetti di design in materiale riciclato**

La collaborazione con il Politecnico di Milano, che ha coinvolto gli studenti di magistrale e triennale del PoliDesign con workshop e lezioni in presenza, si è conclusa con l'ideazione di oggetti iconici, da usare come premi e gadget in varie occasioni, come la Fenice (premio per aziende e giornalisti) e il Giano (riservato a stakeholder).

■ **The Upcycling Challenge**

Il progetto "Creativi sostenibili". Lanciata il 31 agosto su Vogue Talents e su www.vogue.it, l'iniziativa ha dato a giovani talenti dell'universo moda la possibilità di realizzare una capsule collection di abbigliamento sostenibile. Le candidature, rimaste aperte fino al 14 novembre, erano riservate a studenti universitari dell'ultimo anno di corsi legati a creatività, moda e arte, talenti che hanno concluso il percorso di formazione da massimo un anno e designer che hanno all'attivo da un uno a tre anni di attività. I 7 materiali di imballaggio usati per creare la collezione o come accessori che la completano, da trasformare in filati, fibre, bottoni, grucce, etichette o altri item. Una giuria CONAI/Vogue sceglierà il vincitore.

■ **Collaborazione con Giffoni Innovation Hub**

Tra il 21 al 31 luglio 2021 è stata avviata la collaborazione con l'Innovation Hub e l'incontro con i ragazzi del Giffoni Film Festival, durante il quale è stata lanciata la survey "Ciak si gira, azione: riciclare". I risultati della survey costituiranno la base di partenza per la creazione di un corto e degli Insta-movies per i social che verranno presentati durante la prossima edizione 2022.

Inoltre, sul tema **etichettatura ambientale degli imballaggi**, CONAI:

- ha affiancato **Associazioni e organizzazioni** nell'ambito di **22 incontri** per le imprese;
- ha realizzato, in partnership con TuttoAmbiente, 3 edizioni del corso di formazione "**Esperto di etichettatura ambientale**" con l'obiettivo di sviluppare competenze professionali sul tema, tra consulenti e referenti di Associazioni e delle Camere di Commercio. Gli esperti che hanno conseguito con successo il corso nel 2021 sono **121**, e la lista dei loro nominativi e contatti è pubblicata sul sito www.etichetta-conai.com a disposizione di aziende che necessitino di consulenze dirette.

COMUNICAZIONE

Le attività di Comunicazione 2021 sono state sviluppate con lo scopo di accreditare CONAI come un attore autorevole dell'economia circolare valorizzando gli elementi unici e distintivi del sistema consortile quali la messa a disposizione delle imprese delle "migliori pratiche" (best practice) sui temi, ad esempio, della riciclabilità e dell'etichettatura ambientale, la promozione della cultura sui temi della raccolta differenziata di qualità, del riciclo e della economia circolare.



Target Imprese

CONAI ACADEMY

Nel corso dell'anno si sono tenuti diversi webinar, rivolti principalmente alle imprese, che hanno trattato argomenti come le novità della Guida al Contributo Ambientale, l'etichettatura degli imballaggi, la diversificazione contributiva e anche il lancio del *Bando ecodesign* per le imprese.



WEBINAR CONAI ACADEMY

	ARGOMENTO	Data	Target	N. iscritti	N. partecipanti
1	Le novità della Guida al Contributo Ambientale CONAI 2021 - Dialogo con le Associazioni	09/02/2021	Associazioni	684	500
2	Le novità della Guida al Contibuto Ambientale CONAI 2021 - Dialogo con le Imprese	11/02/2021	Aziende	5.288	3.900
3	Etichettatura ambientale – Aiutateci ad aiutarvi	17/02/2021	Associazioni	200	95
4	Etichettatura ambientale – CONAI risponde	17/02/2021	Aziende	3.482	2.500
5	Presentazione Bando CONAI ecodesign	18/03/2021	Aziende	599	480
6	Linee guida etichettatura volontaria degli imballaggi	20/05/2021	Aziende	4.173	3.823
7	CAC diversificato plastica + linee guida Design for recycling	26/05/2021	Associazioni	100	87
8	Webinar Aggiornamenti sulla normativa relativa all'etichettatura obbligatoria	23/06/2021	Aziende	2.700	1.300
9	Diversificazione contributiva per gli imballaggi e Design for recycling	08/07/2021	Aziende	4.982	4.203
10	Etichettatura ambientale degli imballaggi: le novità 2021	26/07/2021	Aziende	2.319	1.900
11	Presentazione allegato tecnico ANCI-Biorepack	20/10/2021	Aziende	232	385

CONAI ACADEMY WEEK – QUESTIONE DI ETICHETTA

Con la partnership di 21 associazioni e Consorzi di filiera, CONAI ha organizzato nella settimana fra il 27 settembre e il 1° ottobre 2021 un totale di 9 eventi digitali, uno per specifico settore merceologico, per rispondere ai dubbi condivisi dalle imprese e raccogliere le esperienze in tema di etichettatura ambientale degli imballaggi. I partecipanti sono stati quasi 7.000. Nell'occasione è stata lanciata la Call for Good Ideas che ha permesso di raccogliere casi virtuosi di etichettatura ambientale provenienti dalle aziende, e premiare 7 “best ideas” che si sono distinte.

NASCITA DELLA CONAI ACADEMY COMMUNITY

Nel corso dell'anno sono state avviate le attività che hanno permesso, dopo una fase di test in collaborazione con il mondo associativo, il lancio della CONAI Academy Community a dicembre 2021.

La Community di CONAI è la prima piattaforma in Italia per dare supporto e guida nelle attività relative al packaging e all'economia circolare. La piattaforma è rivolta a imprese, associazioni e a tutti gli stakeholder della filiera del packaging interessati a queste tematiche. Lo scopo della Community è quello di fornire un ambiente digitale per il networking, dove gli iscritti possano condividere problemi e soluzioni con gli altri attori presenti sulla piattaforma, e al contempo, tenersi sempre aggiornati sul mondo CONAI, sugli imballaggi e sull'economia circolare. In particolare, i temi che hanno riscosso maggiore interesse negli utenti durante le prime settimane di lancio della piattaforma sono stati:

- l'etichettatura ambientale degli imballaggi;
- il Contributo Ambientale CONAI;
- le novità a livello normativo;
- la classificazione imballaggio/non imballaggio.

È stata creata un'area apposita nel sito CONAI per l'accesso alla Community, dove è disponibile un video di presentazione che mostra il funzionamento della piattaforma. Alla data di redazione del documento gli iscritti alla Community risultano oltre 4 mila.



Partnership editoriali

È continuata anche nel 2021 l'iniziativa per dare visibilità al *Bando ecodesign* e, soprattutto, alle aziende premiate. Con **L'Economia d'Italia dell'Economia del Corriere** si è dato vita a un tour di tappe regionali, con live streaming dalla sezione dell'Economia del Corriere.it, dedicate alle imprese e ai temi dell'innovazione sostenibile. Protagoniste le aziende vincitrici del *Bando ecodesign 2020*: tra maggio e ottobre hanno preso parte agli eventi digitali: Ecopack (Piemonte), Selene Group (Toscana), Madel (Emilia Romagna), Colgate Palmolive (Lazio), Zero Company (Puglia), Contital (Campania), SDR Pack (Veneto), Al-legrini (Lombardia).

L'ECONOMIA DEL FUTURO

Si è tenuto nei giorni 10 e 11 novembre l'evento conclusivo alla Triennale di Milano, con ospiti sia in presenza sia a distanza, con i contributi live di CONAI e delle aziende. Due giorni con i protagonisti internazionali della green e just transition per esplorare le buone pratiche delle aziende impegnate nella sostenibilità per raggiungere l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. All'interno del panel sono intervenute le aziende premiate da CONAI (in particolare i 5 super premi) con il Bando 2021 per l'ecodesign degli imballaggi nell'economia circolare.

NOI PER VOI – RADIO 24

La media partnership ha visto, come ogni anno, la messa in onda a novembre e dicembre di una rubrica CONAI di “pillole” radiofoniche che hanno il compito di spiegare il funzionamento del Sistema CONAI e dei Consorzi di filiera, il Contributo Ambientale, i risultati raggiunti e le principali modalità di adesione.

Eventi di settore

RE ECONOMY SUMMIT (PREMIO BEST PACKAGING)

Il 19 ottobre si è svolto l'evento digitale in collaborazione con l'Istituto Italiano Imballaggio, con la presentazione della ricerca commissionata alla Scuola Superiore S. Anna «Il ruolo del consumatore nel supportare la transizione circolare», mentre in chiusura si è svolto il premio Best Packaging 2021 con testimonianze aziendali dei vincitori del premio.

CONNEXT – FIERA MILANO

Il 2 e 3 dicembre il Consorzio ha partecipato all'evento espositivo "Confindustria Connex" a Milano. Un'occasione di confronto tra aziende, partner economici e Pubblica Amministrazione, con la partecipazione di CONAI al convegno su "Etichettatura ambientale degli imballaggi" e la presentazione di alcuni casi di eccellenza di etichettatura ambientale, premiati da CONAI.

Target Istituzioni

WEBINAR RICICLA TV

Sono stati realizzati una serie di appuntamenti on line per discutere di varie questioni aperte come il PNRR nella sua fase esecutiva, il raggiungimento degli obiettivi europei di riciclo al 2035, ma anche il green economy report di CONAI. Forte la presenza e partecipazione di stakeholder istituzionali come il Ministero della Transizione Ecologica, ANCI e Confindustria.

MEETING DI RIMINI

L'edizione 2021 (20-25 agosto) è tornata alla Fiera di Rimini con 480.000 visitatori. Oltre agli incontri istituzionali, CONAI ha partecipato al convegno «Capitale umano e sviluppo sostenibile» con il Ministro dello Sviluppo Economico, Giorgetti, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale TIM, Gubitosi, Chief Institutional Affairs and External Communication Officer Intesa Sanpaolo, Lucchini.

SIDE EVENT – G20 AMBIENTE

Evento istituzionale tenutosi a Napoli, 22 luglio 2021 con riflessioni sul ruolo dell'Italia di fronte a sfide quali Presidenza G20, COP26 e PNRR, con la partecipazione di CONAI alla tavola rotonda «L'Italia cuore della transizione europea giusta e sostenibile» con la Vice Presidente di Confindustria, Piovesana, il Direttore di ISPRA, Bratti e la Capo dipartimento del Mite, D'Aprile.

GREEN SYMPOSIUM 2021

L'evento che si è tenuto a Napoli, 15-17 settembre, era fruibile anche on line, con più di 35.000 spettatori. È stata l'occasione per la promozione delle attività realizzate da CONAI al Sud attraverso il lancio di un manifesto sulle «Cinque mosse per uno sviluppo sostenibile del Mezzogiorno». Diverse le tavole rotonde cui il Consorzio ha preso parte, insieme a Mara Carfagna – Ministro per il Sud, Fulvio Bonavitaola – Vicepresidente Regione Campania, Vito Bardi – Presidente Regione Basilicata, solo per fare alcuni nomi. Nell'occasione è stato lanciato il progetto start up Circular South.

TRANSIZIONE ECOLOGICA COP26 E G20 PER RILANCIARE INSIEME IL PAESE

Una due giorni a Trevi il 24-25 settembre, dedicata al ruolo dell'Italia di fronte a sfide quali Presidenza G20, COP26 e PNRR. CONAI ha partecipato alla tavola rotonda con diversi parlamentari delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato e stakeholder di riferimento nel settore ambientale.

FIERA ECOMONDO

La scelta del sistema consortile di partecipare in presenza a Ecomondo, sottolineando l'importanza di dare un segnale di ripartenza, si è rivelata vincente. C'è stata un'evidenza positiva in termini di espositori, ma soprattutto di visitatori. La razionalizzazione e ridistribuzione degli spazi all'interno dello stand espositivo CONAI-Consorzi ha contribuito a migliorare l'impatto visivo. Tra gli eventi organizzati in modalità ibrida con Ricicla TV, c'è stata la presentazione del Report di sostenibilità di CONAI. Inoltre è stata lanciata la Scuola di Alta Formazione realizzata da IEG e dall'Università di Bologna. Insieme ai Consorzi, è stata rafforzata la media partnership con Radio 24 e con Radio Rai.

VALORIZZAZIONE ATTIVITÀ CON ANCI

■ Webinar allegato tecnico Biorepack

Il 20 ottobre è stato avviato il ciclo di webinar per la formazione degli amministratori locali con la presentazione del nuovo allegato tecnico ANCI-Biorepack. L'attività rientra nel Programma biennale di formazione, all'interno del quale è previsto un ciclo di 5 webinar sui vari materiali di imballaggio per spiegare in che modo i Comuni possono sottoscrivere convenzioni con i Consorzi, quali impegni assumono e quali vantaggi possono trarne.

■ Incontri Circular Economy ANCI-Ambrosetti

Sono state organizzate 3 mezze giornate in diretta streaming con un percorso di formazione di alto livello con l'obiettivo di supportare le amministrazioni comunali (Sindaci, Assessori e Dirigenti di riferimento) su strumenti strategici e operativi per l'implementazione di modelli di Circular Economy, come l'Accordo Quadro ANCI-CONAI e le iniziative per il supporto al Sud.



Target Cittadini

LA CAMPAGNA BIOREPACK

È stata realizzata la nuova campagna social di CONAI e del Consorzio Biorepack, dal titolo "Oltre le apparenze", con l'obiettivo di migliorare la raccolta differenziata dell'organico attraverso il corretto conferimento degli imballaggi in bioplastica, biodegradabili e compostabili. La campagna "Oltre le apparenze" è stata pianificata tra maggio e luglio sui canali social YouTube, Facebook e Viralize (programmatic), con due video con soggetti diversi.

È stata, inoltre, programmata una seconda campagna "Sacchettino Bio", partendo dal tormentone molto noto de "Il pulcino Pio", servita per spiegare ulteriormente che il sacchettino utilizzato per acquistare gli alimenti non è di plastica, come sembra, e anzi può essere utilizzato per raccogliere rifiuti organici e altri prodotti in bioplastica. La campagna è stata pianificata tra agosto e novembre su Radio Italia, YouTube e Facebook.

CAMPAGNA SPRECO ZERO

CONAI ha supportato le iniziative della campagna pubblica di prevenzione dello spreco alimentare "Spreco zero", organizzata dall'istituto Waste Watcher - International observatory on food and sustainability, per una riflessione comune sulle buone pratiche adottabili. In particolare, l'accento è stato posto sul ruolo del packaging nella conservazione e nell'informazione dei prodotti ma anche sull'aspetto di prevenzione dello spreco del cibo che consumiamo ogni giorno.

COLLABORAZIONE CON EATALY

CONAI e i Consorzi hanno aderito al progetto per la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata e al riciclo presso il centro commerciale Eataly Lingotto di Torino, che si concretizza in totem pubblicitari, video e cartelli informativi allestiti per i clienti del punto vendita, accompagnati dall'invito: "Una buona spesa è fatta anche di buone informazioni!".

RELAZIONI CON I MEDIA



Sviluppo delle attività social media

L'attività di social media management è ripresa con regolarità dopo la naturale frenata del 2020, anno in cui – durante le due ondate della pandemia – i post sono stati programmati con cadenza meno intensa in accordo con il clima di incertezza generale.

Twitter e LinkedIn, i canali più istituzionali, hanno continuato a veicolare la comunicazione corporate e legata all'attualità, anche per informare il mondo delle imprese e delle istituzioni su attività e progetti CONAI, sempre di concerto con le comunicazioni veicolate tramite l'attività di media relations. Post particolari, realizzati anche con materiali grafici creati *ad hoc*, sono stati pensati per la promozione di eventi di particolare rilievo come il progetto Green Jobs e il Bando per l'ecodesign.

Facebook si è confermato il canale di un racconto edutainment più generalista, che si rivolge a una community informata e coinvolta, cercando nuove strade per parlare e far parlare di raccolta differenziata e riciclo. In via di definizione l'eventuale spostamento del tono di voce e dei contenuti verso un racconto di taglio più istituzionale e alto.

Il posizionamento più di aspirazione **Instagram** si è confermato efficace: ha unito amore per il bello e amore per l'ambiente attraverso storie e immagini di taglio artistico e allo stesso tempo divertente.

È proseguita l'attività di rilancio del **canale YouTube** per farlo vivere non solo come repository di video

CONAI, compatibilmente con le nuove frenate che la prima parte del 2021 ha registrato a causa Covid, tentando di svecchiarne il target. Sono state finalizzate collaborazioni con personalità del mondo YouTube molto popolari fra i giovanissimi: ErenBlaze, youtuber che oggi ha quasi 800.000 iscritti che “vive” il mondo di Minecraft (noto videogioco il cui ambiente è costruito per blocchi) e che vi ha immaginato il “ciclo del riciclo”, e con Leo e Bertra, coppia di youtuber amici anche nella vita (quasi 700.000 iscritti in totale) alle prese con un inedito trash-test.

Attività di ufficio stampa

Le attività di ufficio stampa e media relations sono proseguite, pur tra le già citate difficoltà legate a un'emergenza sanitaria che ha reso per molti mesi impossibili incontri personali nelle redazioni o in CONAI, per consolidare la relazione del Consorzio con i principali media e organi di informazione (stampa, web, radio e tv) nazionali e locali e aumentare la conoscenza del sistema consortile, valorizzarne le attività e curarne la reputazione.

È proseguita la promozione di interviste con presidenza, direzione o altri responsabili di area CONAI. Sono stati creati e diffusi, com'è normale nelle attività di media relations, comunicati e note stampa, e naturalmente nuove idee per nuovi argomenti sono state puntualmente discusse con i responsabili degli organi di informazione.

Le relazioni con la stampa e i media hanno cercato nuove strade verso la visibilità mediatica supportando le necessità del Consorzio legate al momento di emergenza, sfruttando occasioni favorevoli come la Giornata Mondiale del Riciclo (18 marzo, quando sono state comunicate le previsioni di riciclo per il Paese) o altre ricorrenze legate a temi ambientali.

Fra gli argomenti più forti, che continuano a rappresentare asset essenziali per l'ufficio stampa CONAI, i dati sui risultati di riciclo che vengono comunicati fra giugno e luglio e quelli del Report di sostenibilità, pur sacrificata in un contesto caotico come Ecomondo.

Particolare rilievo è stato dato alla comunicazione dei dati regionali ai media del territorio, con interventi specifici per sensibilizzare i giornalisti locali ai conferimenti al sistema CONAI da parte della loro Regione.

Fra le altre, si segnalano le attività portate avanti in occasione di eventi o occasioni co-firmate, ad esempio quelle con ANCI.

Per quanto di competenza dell'area, si è partecipato alla stesura e all'implementazione di progetti specifici e alla realizzazione di infografiche che potessero supportare l'attività di media relations e, di riflesso, quella di altre aree.

L'ufficio stampa ha supportato costantemente il workshop *Materials Matter*, nato in collaborazione col Politecnico di Milano, in particolare nella messa a punto della Fenice CONAI, la statuetta vincitrice nella categoria "award".

Sviluppato un nuovo concorso per i giornalisti: la Fenice CONAI per il Giornalismo Ambientale Giovane. Rivolto a giornalisti under41, premierà un servizio radio-televisivo e un articolo scritto a tema economia circolare e riciclo. La premiazione è in calendario a Ecomondo 2022.

È stato ideato anche un nuovo seminario per gli iscritti all'Ordine dei giornalisti, utile ad avere crediti per la formazione obbligatoria. Ne è stato steso e finalizzato il programma – che include anche personalità del mondo istituzionale e accademico –, se ne attende l'implementazione presso qualche città italiana sede degli Ordini regionali nel corso del 2022.

Conclusa con successo a fine 2021 l'operazione *The Upcycling Challenge*, in partnership con Vogue Italia, rivolta a giovani talenti del design della moda. Annuncio dei vincitori e loro premiazione saranno calendarizzati nel corso del 2021.

Non si sono interrotti i rapporti con uffici stampa terzi (di Riminifera, di Susdef, ecc.) né la valutazione di proposte, offerte, media partnership.

Viene portata avanti con regolarità tutta l'attività di reportistica e informazione interna, a partire dalla rassegna stampa.

SUPPORTO AI CONSORZIATI E TUTELA DELLA LEALE CONCORRENZA

La straordinaria congiuntura sanitaria ed economica ha richiesto, anche nel 2021, un'estrema flessibilità nella gestione dei rapporti con i consorziati, i quali sono stati interessati dagli eventi correlati all'emergenza, seppure con modalità differenti in funzione dei settori operativi in cui hanno operato.

Per le consuete attività di supporto ai consorziati sono state privilegiate ove possibile quelle forme di interazione come la videoconferenza (che ha consentito di coinvolgere platee sempre più ampie con costi ridotti). In tale contesto, tra le iniziative di rilievo:

- è stata attuata la consueta campagna di aggiornamento, sensibilizzazione e informazione sugli adempimenti consortili, mediante l'invio di circa **1 milione di informative** ad aziende consorziate e non;
- è stata garantita l'assistenza alle imprese e alle associazioni attraverso il numero verde dedicato, con circa **82.000 contatti telefonici**, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente;
- sono state riscontrate alcune **migliaia di richieste scritte di chiarimenti** in merito alle procedure consortili, pervenute tramite i vari canali disponibili;
- sono stati realizzati **seminari formativi** dedicati a imprese e a funzionari di associazioni di categoria nazionali e territoriali, rappresentative dei produttori o degli utilizzatori di imballaggi, oltre a una campagna di fine anno attraverso spot radiofonici (in collaborazione con Radio 24). Le video-registrazioni di alcuni seminari sulle novità della Guida CONAI 2021 e sulle procedure di applicazione, dichiarazione, esenzione e diversificazione del Contributo Ambientale sono state rese disponibili sul sito internet del CONAI nell'ambito delle attività della CONAI Academy, descritte nei paragrafi successivi, riferite ai due webinar realizzati per le associazioni di categoria nazionali e territoriali (500 partecipanti) e per le aziende (3.900 partecipanti);
- è stata **ampliata la sezione FAQ** del sito internet del CONAI, con l'aggiornamento dei quesiti tenendo conto delle novità intervenute e dei temi

più frequenti trattati, in prevalenza dedicati alla diversificazione del Contributo Ambientale per imballaggi in carta o in plastica nonché alle variazioni dei valori del Contributo Ambientale deliberate nel 2021 con decorrenza 2022;

- ai consorziati che presentano dichiarazioni del Contributo Ambientale per importi più rilevanti è stata offerta da CONAI **una consulenza a titolo gratuito** – ove richiesta dagli stessi – per verificare l'attualità e la correttezza delle procedure di applicazione, dichiarazione, versamento ed esenzione del Contributo.

SEMPLIFICAZIONI

Le principali semplificazioni e agevolazioni delle procedure di applicazione, esenzione e dichiarazione del Contributo Ambientale deliberate nel 2021 (alcune delle quali con effetti dal 2022) e che hanno interessato particolari tipologie e/o flussi di imballaggi, sono:

- una procedura di esenzione dal Contributo Ambientale (ex-ante) riservata ai consorziati che acquistano imballaggi destinati solo all'esportazione (circolare CONAI dell'1/12/2021 e modulo 6.5 esenzione ex-ante Fornitori-Bis);
- una procedura di rimborso del Contributo Ambientale sugli sfridi generati durante l'autoproduzione

di imballaggi mediante trasformazione di materie prime già assoggettate al Contributo (circolare CONAI del 21/10/2021);

- l'estensione della platea di consorziati che possono usufruire dell'esenzione dalla dichiarazione del Contributo Ambientale o presentare la dichiarazione con periodicità annuale anziché trimestrale, in quanto gestiscono flussi minimali di imballaggi. Ciò attraverso l'aumento delle soglie di esenzione da 100 a 200 euro per la procedura ordinaria e da 200 a 300 euro per le procedure semplificate nonché della soglia massima per la dichiarazione annuale da 2.000 a 3.000 euro;
- l'aggiornamento del modulo di autodichiarazione 6.11 con ulteriori casistiche di procedure agevolate già esistenti e riservate agli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione virtuosi;
- la possibilità per i consorziati di rettificare on line le dichiarazioni del Contributo Ambientale mediante storni e/o integrazioni delle dichiarazioni, anche se già fatturate da CONAI.

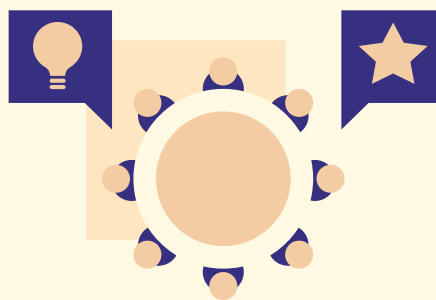
La **Guida all'adesione e all'applicazione del Contributo Ambientale CONAI** aggiornata al 2022 con le citate novità, è stata pubblicata sul sito del CONAI, con una nuova veste grafica e in versione interattiva sfogliabile per facilitarne la consultazione.

Attività del

Gruppo di lavoro Semplificazione

Nel corso del 2021 il Gruppo di lavoro consiliare "Semplificazione" ha proseguito gli approfondimenti previsti dal Programma triennale condiviso in relazione ai temi e ai progetti allo studio.

Oltre alle agevolazioni/semplificazioni sopra descritte e riservate a particolari tipologie di imballaggi o settori economici (quali gli imballaggi destinati fin dall'origine all'esportazione, gli imballaggi "autoprodotti, gli imballaggi riutilizzabili e i pallet in legno – nuovi e reimmessi al consumo – conformi a capitolati codificati nell'ambito di circuiti produttivi controllati), su proposta del gruppo, il CdA CONAI ha esteso la platea dei consorziati che potranno usufruire dell'esenzione contributiva in caso di esportazioni di imballaggi pieni già dichiarati a CONAI con



le procedure semplificate di import (aumentando ulteriormente la soglia di contributo dichiarato con tali procedure, per accedere al rimborso).

Tra i temi di rilievo di competenza del gruppo, già presentati al CdA, sono proseguiti gli approfondimenti volti a forme di semplificazione dichiarativa che tengano conto sia delle più moderne tecnologie informatiche (come la fatturazione elettronica) sia della standardizzazione dei pesi degli imballaggi delle merci di provenienza estera, commercializzate anche attraverso il canale ecommerce.

RISULTATI

In questo capitolo sono presentati i risultati qualitativi e quantitativi conseguiti nel corso del 2021 e che sono il frutto delle misure messe in atto negli anni da CONAI, dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi.

Due le importanti novità rispetto allo scorso anno:

- sono stati dettagliati i flussi (immesso e riciclo) riferiti agli imballaggi in plastica (tradizionale e biodegradabile/compostabile) anche distintamente per EPR;
- la rendicontazione presenta una prima valutazione dell'impatto del sistema di reporting per i nuovi target 2025 e 2030, sui risultati finali di riciclo attuali. In particolare, come previsto dalla *Linea Guida Europea di aprile 2022 in merito alla compilazione e al reporting dei dati di imballaggi e rifiuti di imballaggio in accordo alla Decisione 2005/270/CE*, i dati 2020 e 2021 sono presentati utilizzando sia il "vecchio" metodo di calcolo (ai fini della verifica del raggiungimento degli obiettivi attualmente in vigore) sia con una prima rappresentazione rispetto al "nuovo" metodo (ai fini di una preliminare verifica degli obiettivi di riciclo previsti dal 2025).



ATTENZIONE A

- **Tracciabilità dei dati** e alle **procedure** con cui vengono raccolti, gestiti e analizzati.
- Modalità standard per la loro **rendicontazione**.

PROGETTO OBIETTIVO RICICLO

Conclusa positivamente l'attività di verifica e validazione delle procedure di determinazione dei dati 2019 di immesso al consumo, riciclo e recupero da parte di un ente terzo di certificazione.

Da sempre si dà ampio spazio alle attività di rendicontazione dei dati con riferimento ai risultati di riciclo e recupero, che rappresentano la priorità di intervento e di azione di CONAI in qualità di garante, per legge, del raggiungimento degli obiettivi a livello nazionale. Ed è quindi su questo tema che si è scelto di investire maggiormente, prevedendo un apposito processo di validazione delle procedure di determinazione dei dati di immesso, riciclo e recupero, che annualmente è sottoposto alla validazione da parte di un ente terzo di certificazione (vedi *Obiettivo Riciclo*) e sul quale sono costantemente attive azioni di miglioramento per affinare quanto possibile i dati forniti alle Istituzioni. I positivi esiti di tale investimento in tema di affidabilità dei dati e di trasparenza sui flussi gestiti è stato anche riconosciuto dal rapporto EXPRA "Analysis of Eurostat packaging recycling data a study of the years 2006-2012".

Diverso è, però, definire e tracciare le informazioni in merito al conseguimento degli altri obiettivi previsti, che riguardano le attività di prevenzione, intese come prevenzione alla fonte, accrescimento della quota di imballaggi riciclabili e sviluppo della pratica del riutilizzo. Qui CONAI promuove alcune leve già descritte i cui risultati possono, allo stato attuale, essere rendicontati con un approccio quali-quantitativo sulla base delle informazioni rese disponibili perché monitorate da specifici attori (Consorzi, associazioni, istituti di ricerca, Università, istituti di statistica) o perché frutto diretto delle azioni (facoltative) realizzate direttamente da CONAI e/o dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi riconosciuti.

IMMESSO AL CONSUMO

Il dato di immesso al consumo è la prima informazione utile ai fini della determinazione delle performance di prevenzione, riciclo e recupero conseguite per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in quanto, ai sensi della Decisione 2005/270/CE all'art. 2, “la quantità di rifiuti di imballaggio prodotti in uno Stato membro può essere considerata equivalente alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nel corso dello stesso anno in tale Stato membro”.

Analisi e determinazione dei dati

Per 5 filiere (acciaio, alluminio, carta, legno e plastica biodegradabile e compostabile) i dati riportati sono principalmente il risultato delle analisi e delle elaborazioni a partire da quanto dichiarato dai consorziati a CONAI con le procedure di dichiarazione periodiche del Contributo Ambientale CONAI negli anni 2020 e 2021 (cosiddette “quantità assoggettate equivalenti”). Per la filiera della plastica, analogamente, il dato di immesso al consumo è determinato dalle analisi ed elaborazioni fatte a partire da quanto dichiarato dai consorziati a CONAI con le procedure di dichiarazione periodiche del Contributo Ambientale CONAI e dai quantitativi di immesso al consumo dichiarati dai sistemi autonomi riconosciuti per quanto di rispettiva competenza. La filiera del vetro, infine, ha definito una propria procedura di determinazione del dato di immesso al consumo che si basa sulle vendite in Italia (dai diversi canali distributivi) di merci imballate in vetro e prevede poi un raffronto con quanto derivante dalle analisi del dichiarato a CONAI e da altre fonti.

Vale la pena ricordare che le quantità di immesso al consumo risentono direttamente delle decisioni normative sulla definizione di imballaggio e, a volte, presentano non poche difficoltà interpretative poiché prevedono distinzioni, anche all'interno della stessa categoria merceologica, tra beni che sono imballaggio e altri che non lo sono, in funzione, ad esempio, dell'utilizzo (es. stoviglie monouso che sono imballaggio se riempite presso il punto vendita, mentre non lo sono se acquistate vuote dal consumatore). Distinzione questa che non è possibile effettuare una volta che tale bene diventa rifiuto e come tale viene conferito nelle raccolte differenziate.

CONAI si è dotato di un'apposita procedura di determinazione dei dati relativi alle quantità assoggettate equivalenti **| 15 |** utili per la determinazione del dato di immesso al consumo (vedi box).

Tali informazioni sono confrontate con quanto riportato da apposite indagini di settore svolte per CONAI dall'Istituto Italiano Imballaggio **| 16 |**, dalle rilevazioni di mercato effettuate da AC Nielsen e da altre fonti specifiche a disposizione dei Consorzi di filiera al fine di determinare puntualmente l'immesso al consumo degli imballaggi nei diversi materiali.

| 15 | Per quantità assoggettate equivalenti si intendono le quantità di imballaggi dichiarate periodicamente dai consorziati per i diversi materiali, integrate con i risultati delle elaborazioni sulle dichiarazioni semplificate a valore per ottenere l'equivalente in peso nei diversi materiali.

| 16 | L'attività di analisi condotta dall'Istituto Italiano Imballaggio per CONAI si basa su un modello di calcolo in grado di determinare la quantità complessiva di imballaggi pieni utilizzati in Italia attraverso la determinazione del consumo complessivo di materiale di imballaggio a partire da campioni qualificati e rappresentativi dei principali settori utilizzatori e dai dati disponibili da diverse fonti statistiche (ISTAT, Associazioni di categoria, aziende) sui flussi di beni imballati prodotti, consumati, importati ed esportati, grazie all'utilizzo di appositi packaging mix settoriali.

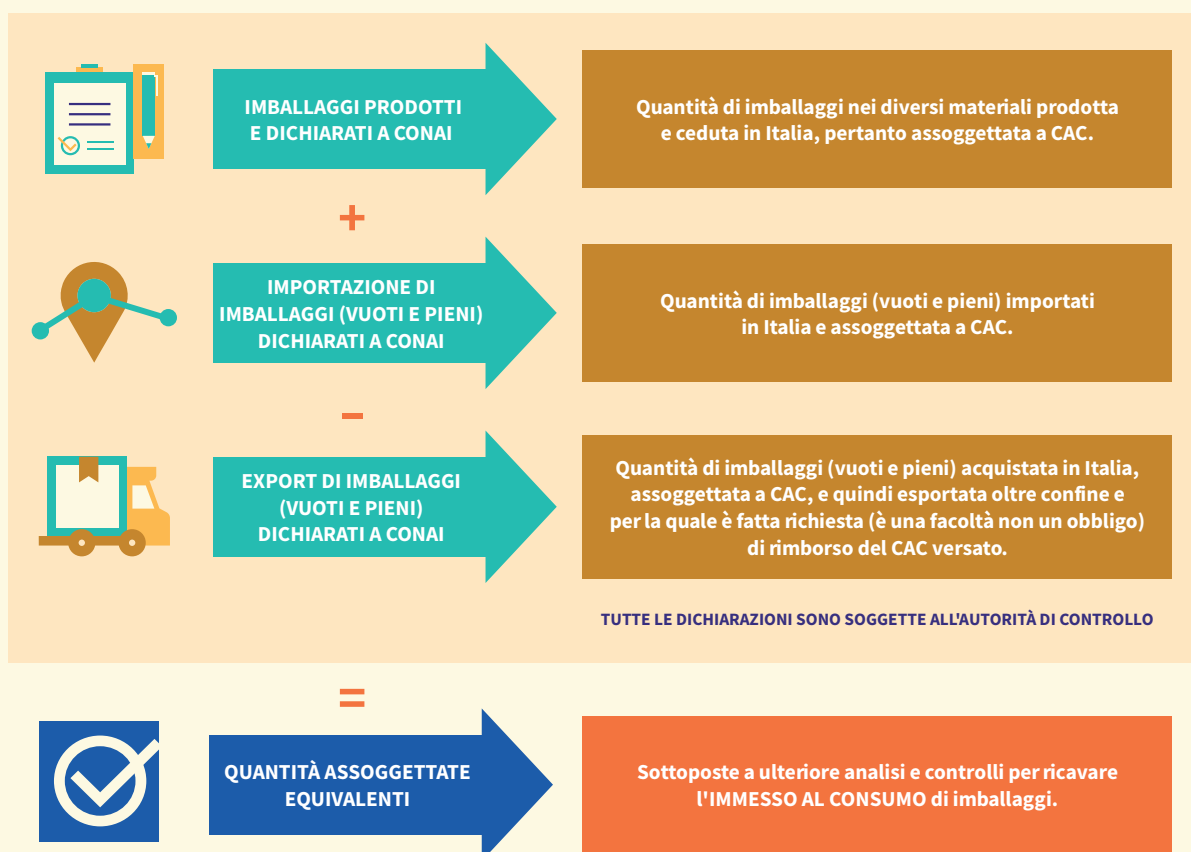
Il Contributo Ambientale CONAI è applicato alla “prima cessione” ossia il trasferimento, anche temporaneo e a qualunque titolo, nel territorio nazionale, dell’imballaggio finito effettuato dall’ultimo produttore, o commerciante di imballaggi vuoti al primo utilizzatore, diverso dal commerciante di imballaggi vuoti, oppure del materiale di imballaggio effettuato da un produttore di materia prima o di semilavorato a un autoprodotto che gli risulti o si dichiari tale.

La procedura prevede, poi, alcune analisi ed elaborazioni standard per determinare le quantità assoggettate equivalenti legate alle dichiarazioni semplificate o soggette a forfettizzazione.

Ai quantitativi dichiarati sono poi sottratti i dati relativi alle esportazioni di imballaggi vuoti e/o pieni. Su tali flussi non vige un obbligo di dichiarazione ma vi è la facoltà per i consorziati esportatori di richiedere a CONAI un rimborso sul Contributo Am-



bientale pagato per imballaggi destinati oltre confine. Ed è proprio in considerazione delle mancate richieste di rimborso del CAC pagato per imballaggi pieni venduti all'estero, fenomeno diffuso tra i piccoli utilizzatori particolarmente nei settori del vino e dell'olio di qualità e difficilmente quantificabili, che, per la filiera del vetro, il Consorzio CoReVe ha scelto di adottare una procedura di determinazione differente.



Le quantità assoggettate equivalenti non tengono “ovviamente” conto del “sommerso economico”^{|17|} e, basandosi sul dichiarato a CONAI, possono risentire dell’evasione/elusione contributiva che, secondo le stime effettuate negli anni, possono incidere sul risultato complessivo al massimo per il 5%. Da ricordare infine anche l’evoluzione dell’e-commerce, legata soprattutto al fatto che quando è il privato cittadino ad acquistare direttamente prodotti da un altro Stato, non è tenuto alla dichiarazione di importazione di imballaggi. Fenomeno questo fortemente in crescita e sul quale sono in corso specifiche analisi

Essendo il dato di immesso al consumo derivato dalle quantità assoggettate a CAC, quindi un dato rilevato a monte della catena del valore delle merci consumate in Italia, le dichiarazioni registrate nell’arco di un anno possono essere influenzate anche da politiche di acquisto e dinamiche di magazzino delle aziende, legate, ad esempio, all’andamento dei prezzi delle materie prime, nonché alle prospettive di sviluppo della domanda. In tal senso, le valutazioni ottenute con le dichiarazioni del CAC possono anche rappresentare un indice anticipatore dei consumi finali.

Dall’analisi dei dati 2021 risulta una crescita di quasi il 9% dell’impresso al consumo rispetto al 2020, anno in cui le chiusure e limitazioni alle aperture e al turismo hanno influito pesantemente sui consumi sul territorio nazionale. L’impresso al consumo complessivo si attesta così poco sopra i 14,3 milioni di tonnellate di imballaggi, con evidenti incrementi per tutte le filiere.

Il 2021 ha visto la prosecuzione, pur se in forma soft, delle restrizioni ai consumi e alla mobilità collegate alla pandemia Covid-19: non vi sono state infatti restrizioni alla produzione industriale (come nel corso del 2020, quando una serie di filiere considerate non essenziali erano state chiuse per decreto), mentre è continuato il ricorso allo smart working sia nel settore pubblico sia nel privato, e sono proseguite le chiusure parziali delle scuole con passaggio alla didattica a distanza. Altri provvedimenti di scopo da parte del Governo hanno tuttavia, direttamente o indirettamente, penalizzato nuovamente il comparto dell’Ho.Re.Ca. influenzando conseguentemente i dati di immesso al consumo per alcune filiere.

Sulla base degli approfondimenti effettuati, la situazione congiunturale del post pandemia aveva già innescato una serie di tendenze, come la crescita dei valori delle materie prime vergini e seconde e la difficoltà di reperimento di alcune di queste. Tendenze che si sono acuitizzate con la guerra tra Russia e Ucraina, che hanno estremizzato ulteriormente tali scenari. Questa situazione ha portato molte aziende utilizzatrici a politiche di acquisto volte a tentare di evitare le attese degli ulteriori incrementi dei prezzi e, conseguentemente, si è registrato un maggior acquisto di imballaggi.

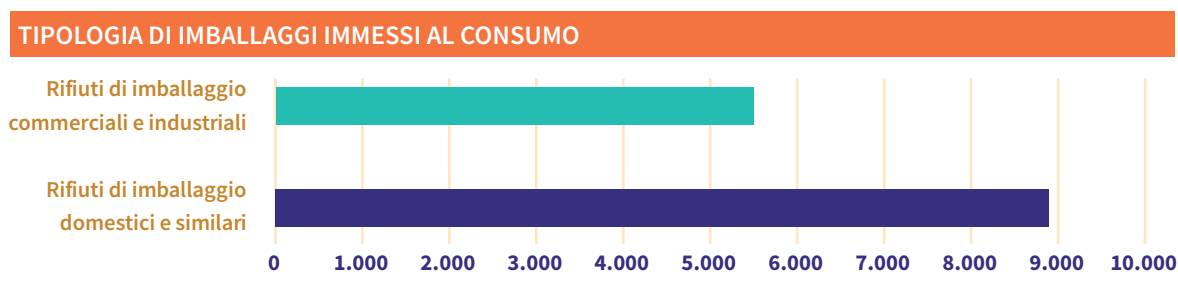
^{|17|} Il sommerso economico è definito come l’attività di produzione di beni e servizi che, pur essendo legale, sfugge all’osservazione diretta in quanto connessa al fenomeno della frode fiscale e contributiva.

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO (2020 ^[1] -2021)			
Materiale	2020	2021	Delta
	KTON	KTON	%
Acciaio	478	542	13,5%
Alluminio	70	78	11,4%
Carta	4.720	5.243	11,1%
Legno	3.053	3.394	11,2%
Plastica e bioplastica	2.209	2.274	3,0%
Vetro	2.725	2.850	4,6%
TOTALE	13.255	14.381	8,5%

FONTE CONAI - Consorzi di filiera.

[1] Si ricorda che i dati qui presentati riportano anche alcune modifiche sull'anno 2020 legate proprio al processo di verifica e validazione dei dati di immissione, riciclo e recupero che prevede la consuntivazione definitiva del dato a distanza di 15-16 mesi per consentire il completamento delle analisi sulle procedure dichiarative di interesse.

Rispetto alla tipologia di imballaggi immessi al consumo, si stima che complessivamente il 62% sia relativo a imballaggi che diventano rifiuti nel flusso urbano e il restante 48% riguarda invece imballaggi commerciali e industriali, tipicamente e normalmente gestiti su circuiti differenti dalla RD urbana.



FONTE Stima CONAI.

Si rileva che il crescente fenomeno dell'e-commerce sta producendo mutamenti nella concezione e nella scelta del packaging. Alla luce degli approfondimenti effettuati si segnala che:

- secondo i dati Nielsen, nel 2021, l'e-commerce di prodotti in Italia ha registrato una crescita del +23% (a marzo 2022 la crescita è pari al 2,6%);
- secondo l'Osservatorio E-Commerce, la penetrazione sul totale acquisti retail è pari all'11% (era poco più del 9% nel 2020) e gli acquisti on-line hanno raggiunto i quasi 33 miliardi di euro (con un'attesa di ulteriore crescita per il 14%). Il prodotto acquistato su internet necessita generalmente di un imballo dedicato che protegga in modo efficace il contenuto durante il trasporto, che prevenga deterioramenti con i cambiamenti climatici e durante i trasporti e che sia facile da immagazzinare e maneggiare. Inoltre, per un'azienda, l'e-commerce rappresenta un'opportunità per l'implementazione di soluzioni innovative di imballaggio, soprattutto per quanto concerne l'attività logistica, la cui ottimizzazione è un fattore di rilievo per la realizzazione di un modello di vendita efficiente ed efficace. Il crescente mercato degli acquisti on line muta pertanto la composizione e il circuito di destinazione degli imballaggi, con un crescente ricorso, per singole

unità di vendita, a imballaggi secondari e terziari che finiscono per diventare rifiuti presso i consumatori finali e spesso non ottimizzati rispetto al prodotto che sono destinati a contenere. Fenomeno questo che riguarda principalmente la filiera degli imballaggi in carta. Ed è per questo che Comieco già agli inizi del 2000 ha avviato le prime attività di ricerca e promozione degli imballaggi ambientalmente innovativi nell'ambito del commercio elettronico. A consolidamento del percorso fatto, Comieco è diventato socio di Netcomm (Consorzio del Commercio Elettronico Italiano) punto di riferimento in materia di e-commerce nel panorama nazionale e internazionale. Frutto delle attività di confronto, ricerca e discussione del gruppo di lavoro Netcomm Logistica è stata la pubblicazione a inizio 2019 delle "Linee Guida e checklist per il corretto uso del packaging per l'e-commerce ai fini della sostenibilità ambientale".

Altri elementi impattano sulla qualità e la tipologia degli imballaggi venduti, per effetto dell'evoluzione della società e dei consumi. Nel comparto alimentare, ad esempio, si prediligono sempre più imballaggi a elevate prestazioni e in grado di garantire la protezione del prodotto più a lungo, o dotati di sistemi di chiusura tali da ridurre gli scarti e gli sprechi alimentari. Le tendenze, rafforzate con la pandemia, sono infatti legate a imballaggi a prestazioni aggiuntive, quali ad esempio la richiudibilità, la possibilità di dosare il prodotto o di miscelare gli ingredienti in fase di consumo o ancora di fornire informazioni tangibili sulla scadenza e/o sullo stato di solubilità del prodotto (es. imballaggi intelligenti). Tutti fattori che vanno ad aumentare il livello di servizio offerto dall'imballaggio a volte, però, con effetti negativi sulla riciclabilità. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale devono e dovranno quindi sempre più spesso confrontarsi con le tendenze dei consumi, che riflettono fattori sociali (es. l'aumento dei pasti fuori casa) e demografici (es. crescita dei single e invecchiamento della popolazione), nonché con altri importanti obiettivi di garanzia e salubrità del prodotto, che nel settore alimentare significa anche riduzione degli sprechi di cibo. Tema particolarmente rilevante e sottolineato anche da autorevoli istituzioni come la FAO, che stima come l'utilizzo di imballaggi adeguati potrebbe ridurre gli sprechi alimentari nei Paesi in via di sviluppo del 5% [|18|](#).

Di sempre maggiore attualità è la necessità di armonizzare obiettivi di prestazione degli imballaggi (per evitare sprechi di cibo) e di incremento del riciclo, e questo è un fenomeno che interessa la filiera degli imballaggi in plastica *in primis*. Ciò alla luce anche di considerazioni sul ciclo di vita di prodotto e contenitore, dalle quali emerge che l'impatto ambientale dell'alimento risulta in media quattro volte maggiore di quello del suo imballaggio [|19|](#).

Un ulteriore elemento da considerare è l'approccio negativo che sta attraversando l'opinione pubblica in generale verso applicazioni di packaging in materiale plastico. Questo fenomeno, legato anche all'evoluzione normativa europea e nazionale, ha generato numerosi ripensamenti da parte di importanti brand anche multinazionali sugli imballi in uso. Gli imballaggi in plastica hanno, infatti, la minor crescita rispetto al 2020.

[|18|](#) Fonte: *Ridurre gli sprechi alimentari per nutrire il mondo*, FAO.

[|19|](#) Fonte: *Il packaging allunga la vita*, Istituto Italiano Imballaggio.

L'evoluzione del mix del packaging

Con riferimento a questo aspetto, sono in corso appositi approfondimenti volti a introdurre un fattore di previsione dell'evoluzione del packaging mix tra i diversi materiali degli imballaggi immessi al consumo. Tali analisi partono dalle rilevazioni commissionate da CONAI a Nielsen e IRI, rispettivamente sul canale delle vendite presso la distribuzione organizzata e presso i grossisti per l'Ho.Re.Ca., e saranno arricchite con interviste mirate ad attori chiave della filiera, per comprendere e proiettare le evoluzioni in atto.

Dalle rilevazioni finora disponibili emerge sul largo consumo confezionato una contrazione dei prodotti venduti in imballaggi in plastica, in particolare con riferimento al comparto delle bevande, sia rispetto al 2020, sia rispetto al 2019, e con particolare riferimento alle bevande gassate, segmento che sta soffrendo di gradimento lato consumatori e che si sta spostando su pack in alluminio e vetro. In particolare, si sta registrando una presenza più significativa, seppur ancora marginale, di bottiglie in vetro anche per le acque sul canale GDO. Si assiste analogamente a una contrazione 2021 rispetto al 2020 delle vendite di succhi in brick, fenomeno riconducibile a una generale contrazione del seg-

mento succhi, che traina verso il basso il dato di immesso al consumo di cartoni per bevande. Interessanti i trend di evoluzione del mix del packaging registrati sul confezionato per conserve vegetali e sott'oli (tonno *in primis*) sulle quali si registra una crescita a doppia cifra delle vendite di prodotti in vetro (+15%) a fronte di una sofferenza dei prodotti confezionati con banda stagnata (-7%). Da ultimo, sempre rispetto al mix dei materiali di imballaggio, le rilevazioni effettuate da Nielsen ci consegnano un segmento in forte crescita dominata quasi essenzialmente da pack in vetro.

Rispetto al segmento dei grossisti per bevande, le rilevazioni IRI ci presentano un settore con vendite ancora lontane dai livelli pre-pandemici ma che si contraddistingue per trend ormai evidenti. In particolare sul segmento birre si assiste a una battuta d'arresto importante dei fusti ai quali sono preferite soluzioni in bottiglie di vetro e lattina, più facilmente ricollocabili anche su altri circuiti distributivi e di consumo. Analoga sorte per le bevande gassate, che registrano contrazioni delle vendite in fusti e dove a tenere maggiormente sono le bottiglie in vetro. Nelle vendite dei grossisti sul segmento acque, sebbene le bottiglie di plastica rappresentino oltre il 70% del mercato, si registrano contrazioni e primi segnali di entrata di nuove soluzioni di imballaggio su questo canale: brick e lattine.

Di seguito il dettaglio di immesso al consumo per materiale.

La filiera dell'acciaio, con 542 kton di imballaggi immessi nel 2021, fa registrare un aumento particolarmente significativo (+13,5%).

Le tipologie principali di imballaggi in acciaio sono rappresentate da: open top; general line; chiusure; bombole aerosol; reggetta e filo di ferro per imballo e trasporto; fusti e cisternette.

Dal 2021, per effetto degli approfondimenti svolti, è stata definita l'applicazione del CAC al "filo cotto nero" che ha determinato un quantitativo di circa 24 kton aggiuntive, pari a oltre il 4% delle quantità complessivamente immesse. Al netto di tali quantitativi, l'incremento 2021 sarebbe pari all'8,5%.

Nell'ambito della produzione europea di acciaio per imballaggi, il segmento dell'alimentare rappresenta l'utilizzo principale, mentre nel comparto industriale il settore prevalente è costituito dai fusti, seguito da general line e reggetta.

L'andamento dell'immesso al consumo per tipologia presenta incrementi per quasi tutte le tipologie: i maggiori li vediamo nelle categorie fusti e cisternette (+10%), general line (+17%), open top (+8%).

La filiera dell'alluminio, con 74 kton di imballaggi immessi al consumo, registra un incremento (+11%) rispetto al 2020.

Le tipologie principali di imballaggi in alluminio sono rappresentate da: lattine per bevande, bombolette, scatolame, vaschette e vassoi, tubetti, capsule

e imballaggi flessibili, tra cui i poliaccoppiati a prevalenza alluminio. Il 90% dell'utilizzo di imballaggi in alluminio deriva da consumi alimentari e circa il 70% è destinato al consumo domestico con il restante 30% destinato al canale Ho.Re.Ca. (HOTellerie, REstaurant, CAtering). A contribuire maggiormente alla crescita dell'immesso al consumo nel 2021 sono, in particolare, le importazioni di lattine per bevande.

La filiera della carta, con 5.243 kton di imballaggi immessi al consumo, segna un aumento dell'11,1% rispetto al 2020, in linea con i dati europei e italiani del settore. La quantità di imballaggi immessi al consumo nel 2021 torna a crescere in modo significativo dopo il calo registrato nel 2020, e supera, per la prima volta, i 5 milioni di tonnellate, con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente, il valore più alto registrato negli ultimi 20 anni. La ripresa economica (PIL +6,6%), ma anche le nuove abitudini di consumo legate all'e-commerce e il proseguimento di un trend di sostituzione con gli imballaggi in plastica sono tutte variabili che hanno contribuito a una crescita così significativa.

A livello nazionale, infatti, il centro studi Assocarta rileva come la produzione di carte e cartoni sia risultata in aumento del 12,5% rispetto al 2020:

- +21,4% per le carte grafiche;
- -3,6% per le carte per usi igienici, domestici e sanitari;
- +14,7% per la produzione di carta e cartoni per imballaggio.

Si ricorda che le tipologie principali di imballaggi in carta e cartone sono rappresentate da: cartone ondulato, barattoli e tubi, buste, carte da imballo, cartone teso, shopper e sacchetti, sacchi, etichette e poliaccoppiati a prevalenza carta. Con riferimento agli imballaggi compositi idonei al contenimento dei liquidi alimentari (a titolo esemplificativo, all'interno di questa categoria sono ricompresi i cosiddetti cartoni per bevande – latte, succhi di frutta ecc. – e le stesse tipologie di confezione per altri prodotti alimentari – sughi, passate, legumi, ecc. –), l'immesso al consumo si attesta in circa 78,6 kton.

La filiera del legno, con 3.394 kton immesse al consumo, registra un incremento dell'11,2%.

L'immesso al consumo sul mercato nazionale di

imballaggi di legno ha registrato un forte aumento principalmente imputabile alla produzione interna.

Le tipologie principali di imballaggi in legno sono rappresentate infatti da: pallets, imballaggi industriali (casce, gabbie, bobine) e imballaggi ortofrutticoli. Nel 2021, quasi il 50% dell'immesso al consumo è stimato riferirsi a pallet nuovi, il 28% alla reimmissione al consumo di pallet riparati e un 14% agli imballaggi industriali, con un ulteriore 5% circa di imballaggi ortofrutticoli.

La filiera della plastica, con 2.274 kton di imballaggi immessi al consumo, registra nel 2021 un incremento del 3%.

Molteplici sono le tipologie di imballaggi in plastica: imballaggi flessibili (film estensibile, poliaccoppiati a prevalenza plastica, shopper, ecc.), imballaggi rigidi (bottiglie, flaconi, vaschette, ecc.) e altri imballaggi di protezione e trasporto (pallets, cassette, casce, ecc.) destinati al canale Business to Business (BtoB). Va rilevato che anche per questa filiera esistono circuiti di rigenerazione e reimmissione al consumo, come nel caso dei fusti e delle cisternette multimateriale. Un ruolo importante è poi rivestito dai circuiti di noleggio e riutilizzo, legati ancora una volta al comparto BtoB. Complessivamente, la composizione dell'immesso al consumo di imballaggi in plastica è per il 56% rappresentata da imballaggi rigidi **| 20 |**. A livello di polimeri, il polietilene risulta quello più diffuso, indirizzato prevalentemente all'imballaggio flessibile, dove la sua quota supera il 70%. Considerevoli quantitativi di consumo si hanno anche per PET e PP, che si rivolgono viceversa soprattutto all'imballaggio rigido.

Concorrono al dato complessivo di immesso al consumo della filiera le valutazioni fornite all'interno dei documenti ufficiali pervenuti a CONAI da parte di Corepla (1.862 kton di imballaggi nelle diverse tipologie), CONIP (87 kton per le cassette e 6,6 kton per i pallet), Coripet (192 kton di bottiglie in PET) e PARI (14,5 ton di film in PE) e la stima di quantità che possono afferire agli imballaggi in plastica, ma per cui sono in corso approfondimenti per circa 38 kton.

| 20 | Relazione sulla Gestione di Corepla, elaborazioni su dati Plastic Consult.

Principali dati sulle borse di plastica

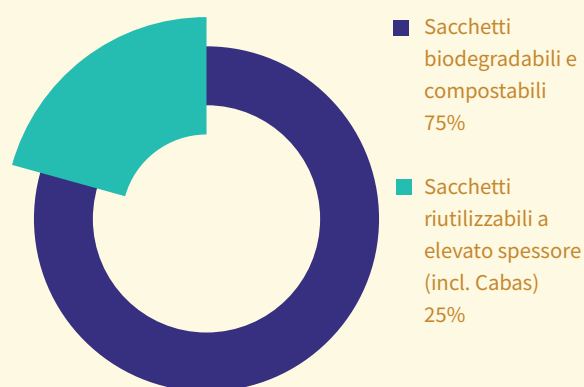
Ai sensi dell'art. 220-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 Obbligo di relazione sull'utilizzo delle borse di plastica

Vista la particolare attenzione del legislatore sul tema delle borse in plastica, in questo box inseriamo i dati disponibili raccolti da oltre 500 aziende. Nei flussi dichiarati, CONAI ha reso evidenti le quote di shopper monouso (pari a 68,5 kton) e riutilizzabili (pari a 11,2 kton) a esclusione dei cabas (esentati dal pagamento del Contributo Ambientale CONAI proprio per promuoverne la diffusione a fronte della loro riutilizzabilità). Al contempo si è ritenuto opportuno confermare specifici studi di settore commissionati a soggetti terzi di riconosciuta professionalità in materia (Nielsen), per pervenire a una valutazione sulle buste in plastica commercializzate^[1].

È importante, però, considerare che ancora nel 2021 si sono registrate situazioni non del tutto conformi alla normativa, che difficilmente trovano collocazione nelle statistiche ufficiali. Ai quantitativi

ufficiali registrati, sarebbero poi da sommare quelli relativi ai sacchetti non a norma che sono tuttavia ancora diffusi sul territorio nazionale, in particolare presso gli esercizi commerciali al dettaglio e i mercati rionali/ambulanti.

DETTAGLIO BORSE DI PLASTICA IMMESSE AL CONSUMO (2021)



[1] Per quanto riguarda le borse di plastica cosiddette "cabas", i risultati relativi all'apposito studio di AC Nielsen sono riportati all'interno del box di approfondimento nel paragrafo 3.2.

FONTE CONAI ed elaborazioni CONAI su dati Nielsen.

La filiera della plastica biodegradabile e compostabile, con 74 kton di imballaggi immessi al consumo durante il primo anno (completo) di attività, conferma le valutazioni effettuate nello scorso anno. Le principali tipologie di imballaggi (conformi alla norma UNI EN 13432:2002) sono: le borse per trasporto merci e quelle per igiene/alimenti sfusi (che rappresentano oltre il 90% delle quantità complessive) e le stoviglie monouso (piatti e bicchieri).

CONSUNTIVO 2021	IMMESSO AL CONSUMO
	KTON
TOTALE PLASTICA	2.200 [*]
Competenza Corepla	1.862
Competenza PARI	14
Competenza CONIP	94
Competenza Coripet	192
TOTALE BIOPLASTICA	74
Competenza Biorepack	74
TOTALE PLASTICA E BIOPLASTICA	2.274

[*] Di cui 38 kton riconducibili al correttivo free riders.

La filiera del vetro, con 2.850 kton di imballaggi immessi al consumo nel 2021, segnala un incremento del 4,6%. Le tipologie di imballaggi in vetro sono rappresentate da bottiglie, flaconi, fiale, vasi, ecc.

Nell'immesso al consumo di imballaggi in vetro viene considerata anche una quota parte destinata al riutilizzo a seguito di operazioni di ricondizionamento dei contenitori vuoti. L'andamento positivo dell'immesso al consumo di imballaggi in vetro va letto sia a fronte degli andamenti registrati dai principali settori utilizzatori (birra *in primis* e vino), anche grazie ai caldi mesi estivi, sia per un progressivo incremento di gradimento presso i consumatori grazie anche al mondo dell'e-commerce.

Risultati di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero

Nel seguente paragrafo sono riportati i risultati 2021 relativamente agli obiettivi previsti dalla normativa vigente.

Come ricordato in premessa, sono proposti, per ciascun obiettivo, alcuni risultati quali-quantitativi, derivanti dalle informazioni disponibili. Su questo punto, in particolare, va rilevato che non sempre è possibile e/o rappresentativo di come sta evolvendo l'intera filiera degli imballaggi, riportare come risultato i dati quantitativi relativi alle misure realizzate. Dati che derivano dalle reali possibilità di azione di CONAI, che agisce all'interno di un perimetro di possibilità stabilite per legge, in una situazione di non completo accesso alle informazioni di interesse (es. dati di riciclo indipendente) e in un ambito complesso e articolato, dove le relazioni di causa effetto sono determinate dal contesto economico e sociale e da numerosi fattori esterni. Senza considerare poi che, per poter rendicontare i risultati di misure che coinvolgono numerosi attori e con modalità differenti e non impositive, è necessario che gli effetti delle misure proposte raggiungano maturazione e diffusione, pertanto le tempistiche non sono quasi mai di breve periodo. Quando si parla di risultati in campo di prevenzione, si tratta poi di azioni che, una volta definite, spesso richiedono considerevoli investimenti economici per le aziende (come ad esempio nel caso di sostituzione di macchinari), ma anche un preciso impegno nella promozione di cambiamenti e innovazioni a tutti i livelli (es. coinvolgendo fornitori e/o clienti), e che quindi necessitano di un lasso di tempo medio di circa 2 o 3 anni per la loro realizzazione.

Se da sempre CONAI, in qualità di garante del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, si è attivato e fatto promotore di reportistiche standard e di un sistema di monitoraggio e controllo sui dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio orientato al miglioramento continuo, la tematica della reportistica e della misurazione dei risultati anche in ambito di prevenzione (prevenzione alla formazione dei rifiuti, riutilizzo e riciclabilità) è sicuramente più delicata. Ed è proprio su questi aspetti che bisogna considerare maggiormente le riflessioni



sopra riportate con riferimento alle tempistiche e agli effetti diretti e indiretti che dipendono fortemente dal contesto.

Si rilevano poi da anni criticità in termini di rendicontazione dei risultati, a partire dall'impossibilità di avere accesso puntuale alle informazioni sul riciclo indipendente così come sul recupero energetico; difficoltà alle quali si è finora sopperito con la messa a punto di metodologie statistiche e la stipula di accordi a titolo oneroso con i soggetti che detengono tali informazioni. Ancora, in tema di riutilizzo, da anni si sottolinea come il fenomeno non sia puntualmente tracciabile, alla luce del fatto che alcune informazioni di dettaglio come il numero di rotazioni sono parte fondamentale del business di aziende e consorzi che lo gestiscono direttamente e che, quindi, difficilmente vengono volontariamente fornite. Anche su questo punto CONAI si è fatto promotore di azioni e metodologie di rilevazione ma senza la pretesa di aver mappato interamente il fenomeno.

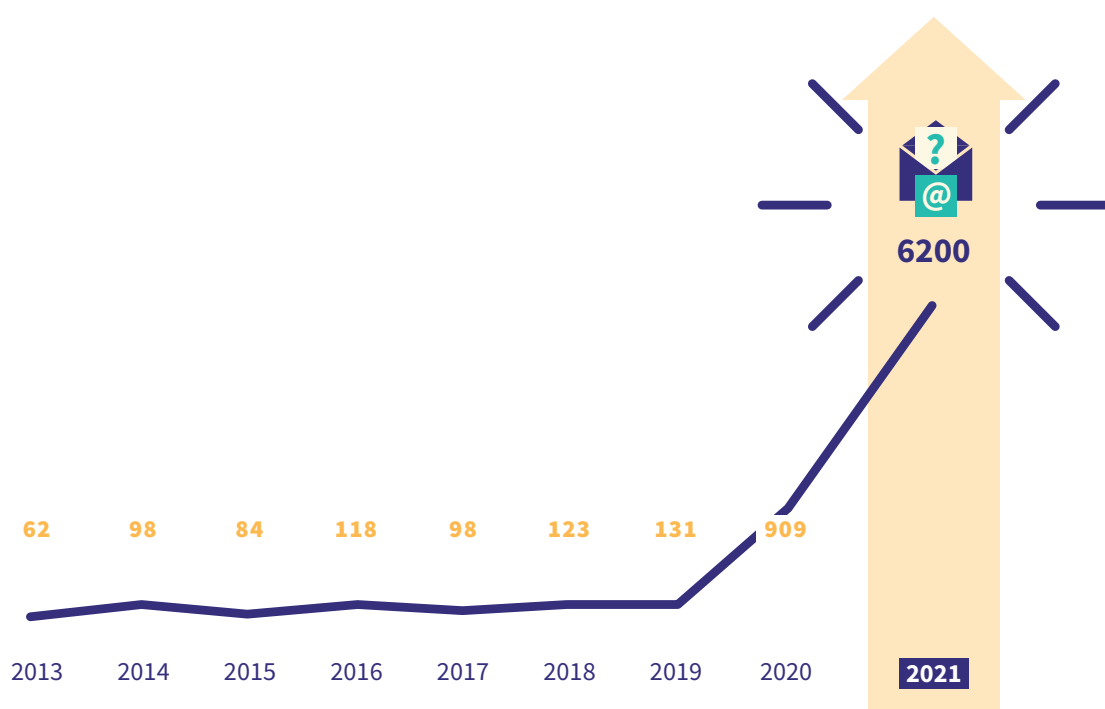
Di seguito vengono quindi illustrati i risultati per ciascuna misura relativamente al 2021. Tali dati scaturiscono dall'analisi delle relazioni dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi riconosciuti pervenute a CONAI, nonché alle attività di analisi e approfondimento direttamente realizzate dal Consorzio. A chiusura vengono presentate le attività di reportistica e validazione delle informazioni fornite alle Istituzioni che il Consorzio ha promosso in questi anni.

Per quanto riguarda gli obiettivi di prevenzione, vengono dapprima presentati i risultati delle attività trasversali legate a E PACK e al Bando CONAI per l'eco-design che, come ricordato in precedenza, forniscono utili elementi per il conseguimento di più obiettivi.

E PACK

Le richieste nel 2021 sono state in totale **6.200**. Negli ultimi due anni, e in particolare nel 2021, l'incremento importante, rispetto agli anni precedenti, di richieste gestite tramite E PACK, è dovuto ai numerosi quesiti **sull'etichettatura ambientale obbligatoria degli imballaggi**, prevista dal Decreto n. 116 del 26 settembre 2020.

EVOLUZIONE DELLE RICHIESTE E PACK



BANDO CONAI PER L'ECODESIGN

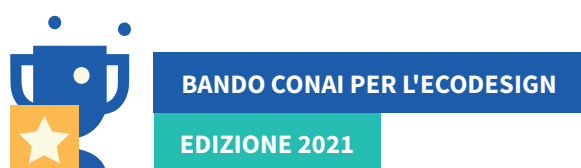
Il **Bando CONAI per l'ecodesign** rappresenta un importante osservatorio di come le aziende stanno promuovendo l'ecodesign del packaging, identificandone le best practice e che vede anche il patrocinio del MiTE.

Il **Bando CONAI per l'ecodesign** ha visto un costante incremento dei casi di imballaggio virtuosi (di seguito casi) presentati nel corso delle otto edizioni dal 2014 al 2021 (vedi grafico seguente). L'aumento delle richieste di partecipazione al **Bando** e il crescen-

te interesse da parte delle aziende hanno rappresentato una spinta alla crescita dell'iniziativa, anche in termini di montepremi complessivo destinato alle aziende vincitrici. Difatti, il montepremi è passato da 200.000 euro nella prima edizione a 500.000 euro nelle ultime.

I casi virtuosi sono valorizzati sia economicamente sia attraverso iniziative di comunicazione mediante diversi canali media e social.

Nel 2021 sono stati incentivati 185 progetti (+16% rispetto al 2020) presentati da 109 aziende.



Attività volta a premiare le soluzioni di packaging più sostenibili.

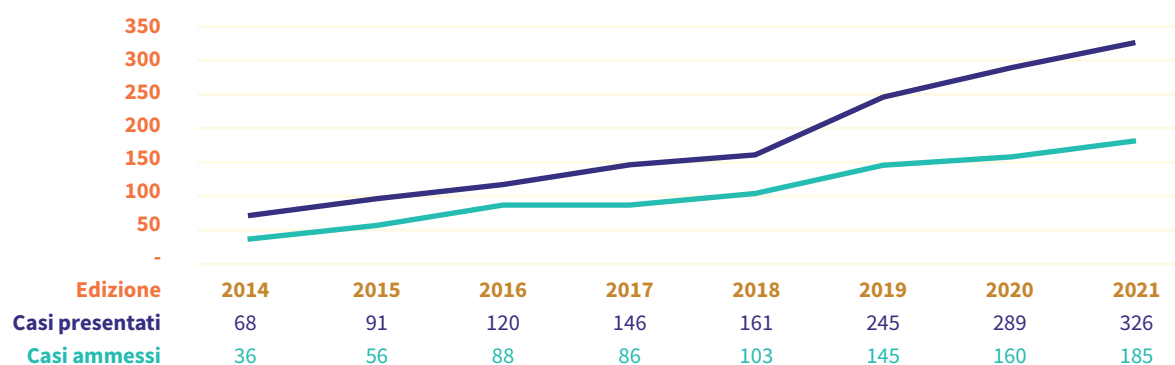
326 casi presentati **+13%** Rispetto al 2020

109 aziende premiate

185 progetti incentivati **+16%** Rispetto al 2020

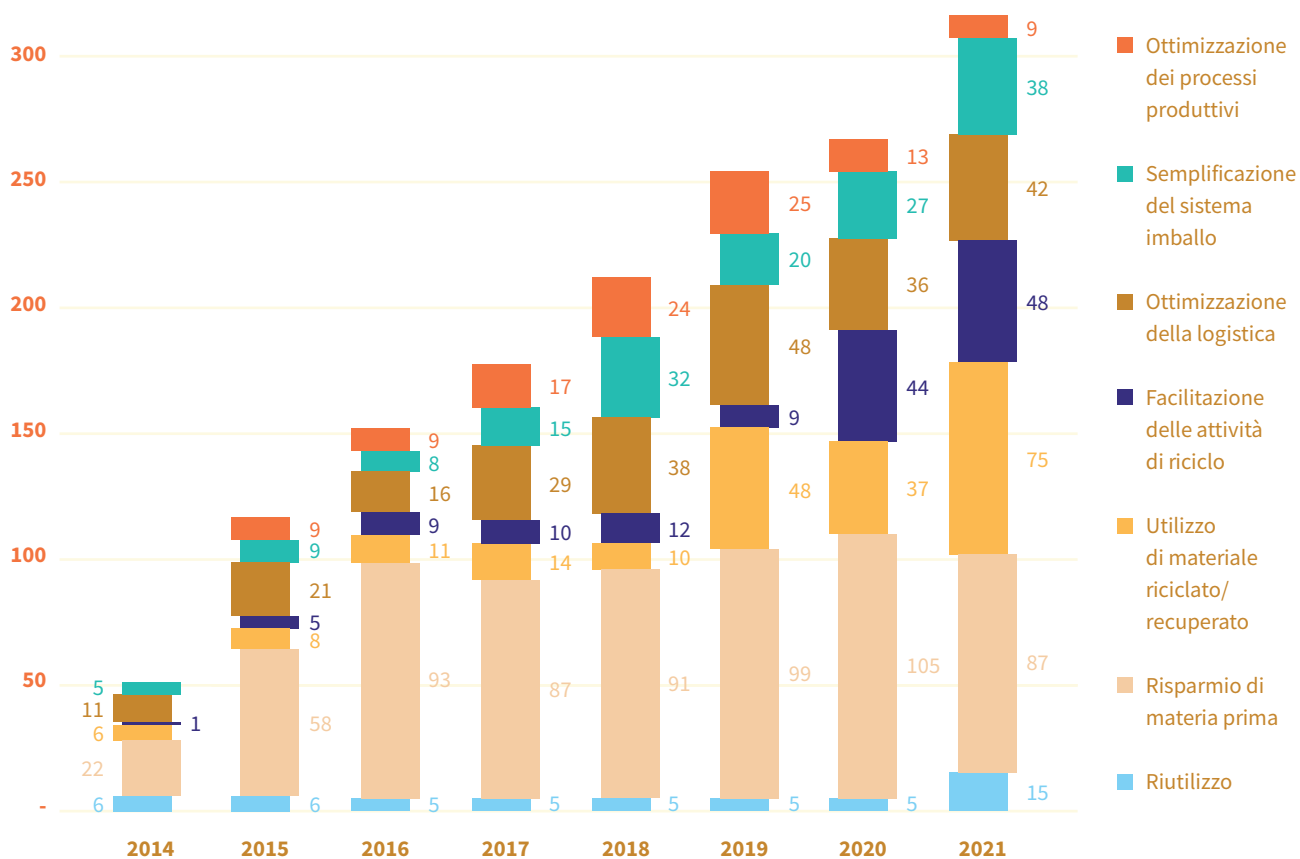
- Gli interventi di utilizzo di materiale riciclato sono raddoppiati
- Il risparmio di materia prima è diminuito
- I casi di riutilizzo sono triplicati
- Legambiente ha dato una menzione speciale a uno dei cinque vincitori per l'innovazione circolare ★

CASI PRESENTATI E AMMESSI NELLE VARIE EDIZIONI DEL BANDO



FONTE Elaborazioni CONAI.

LE LEVE DI PREVENZIONE ATTIVATE NELLE VARIE EDIZIONI DEL BANDO



FONTE: Elaborazioni CONAI.

Come si evince dal grafico sopra proposto e come, peraltro, già rilevato l'anno scorso, negli anni sono cambiati gli interventi che le aziende hanno messo in atto per ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi. Il **Bando** del 2021 ha fatto emergere tre aspetti rilevanti:

- per la prima volta si assiste a un'inversione di tendenza della leva **Risparmio di materia prima**. La leva più attivata storicamente, che comunque continua a esserlo, ha registrato un calo rispetto al 2020 e il motivo può essere attribuibile al fatto che ormai gli imballaggi hanno raggiunto un livello di prestazione rispetto al peso che tende ormai all'asintoto e ulteriori interventi di riduzione rilevanti rischierebbero di inficiare la funzione fondamentale del packaging, ossia quella di proteggere il contenuto;
- per la prima volta si è registrato un consistente aumento del numero dei casi di imballaggi riutilizzabili (da 5 a 15), quindi si potrebbe affermare che è aumentata l'attenzione delle aziende nel progettare imballaggi che possano sopportare un numero di utilizzi maggiore di 1. Questi interventi sono legati ai principi dell'economia circolare e all'uso efficiente delle risorse poiché consentono l'allungamento della vita utile dell'imballaggio spostando più in là il conferimento in raccolta differenziata per il successivo avvio a riciclo;
- infine si è registrato un significativo aumento degli interventi relativi all'utilizzo di materiale riciclato, anch'esso leva circolare che sta a significare l'impiego in un nuovo processo produttivo di materiale proveniente dal riciclo dei rifiuti (o materia prima seconda).

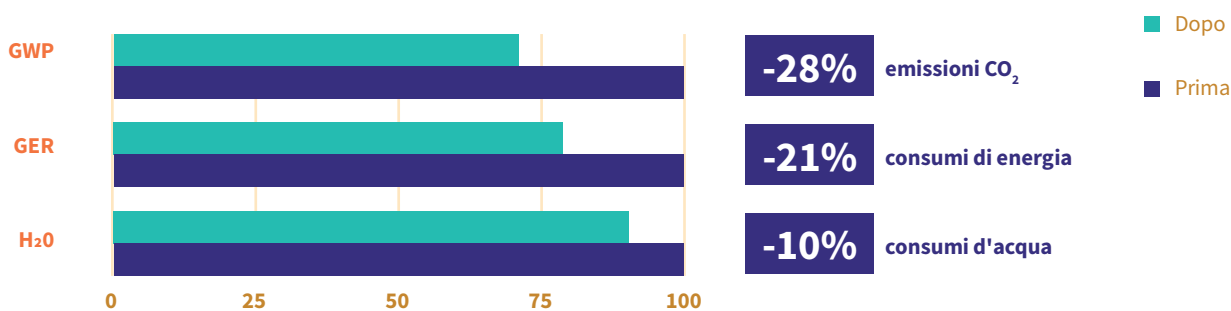
Le aziende che intendono partecipare al **Bando CONAI per l'ecodesign**, devono verificare la bontà ambientale dei propri interventi attraverso l'**Eco Tool CONAI** – www.ecotoolconai.org – Area Bando, lo strumento che consente di effettuare un'analisi LCA semplificata e misurare gli effetti degli interventi di prevenzione effettuati sugli imballaggi, in termini di tre indicatori ambientali quali la riduzione delle emissioni di CO₂, la riduzione dei consumi energetici

e la riduzione dei consumi idrici, e un indicatore di materia prima seconda generata, che valorizza i casi di design for recycling del packaging.

Lo scorso anno lo strumento Eco Tool è stato oggetto di miglioramenti funzionali e dei consueti aggiornamenti.

Mediamente i 185 casi ammessi hanno favorito una riduzione del 10% del consumo di acqua, del 21% dei consumi di energia elettrica e del 28% di emissioni di anidride carbonica.

BANDO CONAI PER L'ECODESIGN 2021: I BENEFICI MEDI DEGLI INDICATORI AMBIENTALI



FONTE Elaborazioni CONAI.

Si segnala, inoltre, che la procedura di funzionamento dell'Eco Tool CONAI e i criteri di valutazione dei casi del **Bando** sono stati validati da un ente terzo di certificazione come si evince dalla dichiarazione di verifica in appendice.

Grazie alla raccolta dei casi promossi effettuata in questi ultimi anni, è stato quindi possibile registrare numerose storie che raccontano l'esperienza di produttori e utilizzatori che hanno scelto di evolvere e ammodernare il proprio packaging, ricoprendo spesso la funzione di stimolo di innovazione gli uni per gli altri. I casi tracciati si riferiscono ai risultati positivi dell'attività di progettazione e ricerca e sviluppo di produttori e utilizzatori che sono arrivate sul mercato e di cui spesso lo stesso consumatore non ha evidenza.

Dall'analisi degli interventi mappati è possibile ricavare come l'attenzione maggiore sia posta proprio sulle fasi a monte, nella scelta di utilizzare ad esempio materiale riciclato e/o di intervenire con riduzione di spessori e peso, sebbene nel tempo si stia comunque registrando una progressiva diminuzione di casi che riguardano il minor utilizzo di materia prima per la produzione degli imballaggi: segnale, questo, di un probabile limite funzionale e tecnologico su questo fronte a cui la progettazione degli imballaggi è prossima.

A seguire, tra le azioni più frequenti ci sono quelle relative alle fasi di design e produzione, che in particolare comprendono la semplificazione del sistema di imballo e l'ottimizzazione dei processi produttivi, mediante la riduzione degli scarti o l'abbattimento di input produttivi (acqua, energia), spesso legati all'ammodernamento dei macchinari e al ripensamento dei disegni dell'imballaggio. Questi interventi, come si può evincere dal grafico sotto, molto spesso vanno di pari passo con ottimizzazioni logistiche e distributive, rese possibili dall'introduzione di design e forme più facilmente impilabili o dal ripensamento dell'intero sistema di imballaggio (primario, secondario e terziario).

In appendice, sono riportati alcuni esempi di casi di imballaggi premiati col **Bando CONAI per l'ecodesign 2021**. Sebbene tali casi di imballaggi siano meri esempi non rappresentativi del mercato, è comunque importante considerare che molti dei casi incentivati sono presentati da aziende leader nei relativi settori, che spesso guidano le innovazioni e sono promotori di interventi che il mercato di riferimento, molto spesso, tenderà a replicare in seguito.

Le potenzialità della prevenzione

Estratto da Green Economy Report 2020

Dalla ormai ampia Banca Dati dell'Eco Tool CONAI sono stati estratti ed elaborati i dati e le informazioni raccolte dalle ultime edizioni del "Bando CONAI per l'Ecodesign", a fine di stimare i potenziali benefici ambientali legati alla diffusione delle migliori pratiche, attuate dai produttori e dagli utilizzatori di imballaggi in Italia.

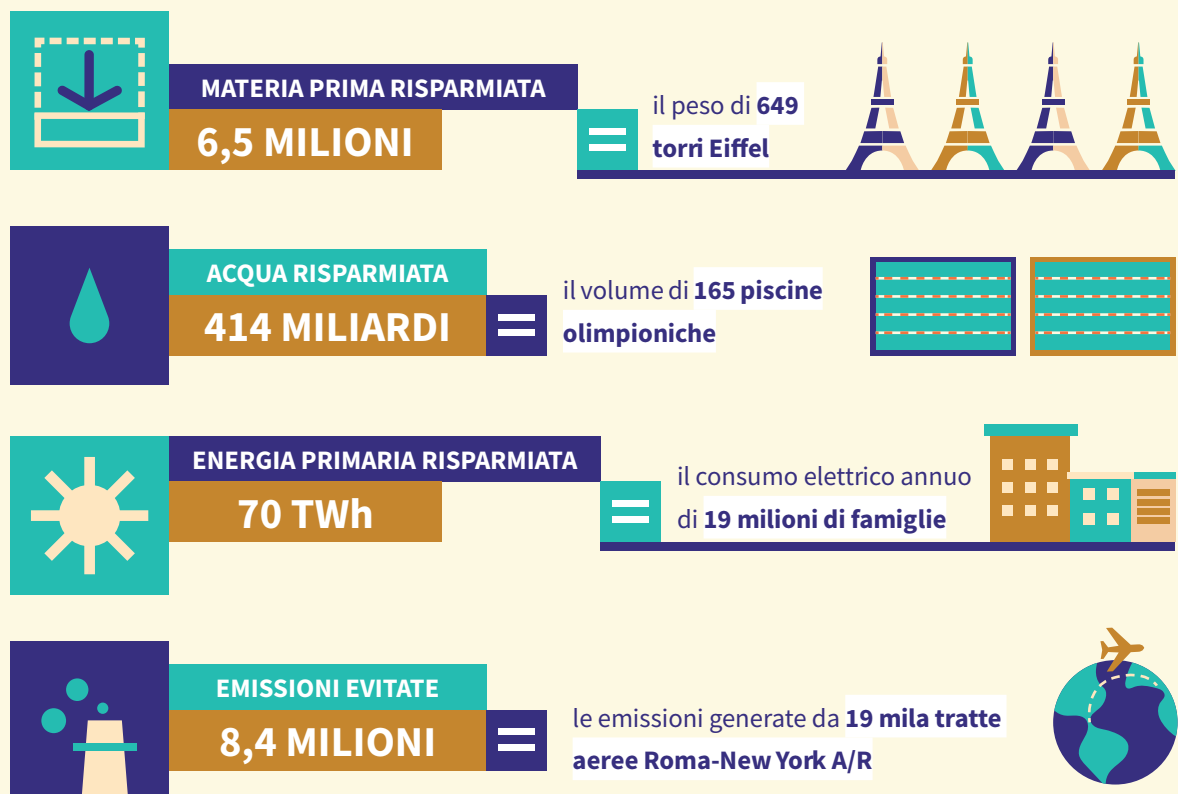
L'analisi si è volta su un campione di oltre 240 casi, rappresentativi di un "paniere tipo" di prodotti presenti solitamente nel carrello della spesa degli italiani, che comprendono packaging primari e secondari/terziari, su cui sono stati realizzati circa 270 interventi di ecodesign. Il più delle volte, gli interventi di prevenzione hanno riguardato imballaggi primari, quali ad esempio bottiglie, flaconi per detersivi, sacchetti di biscotti, astucci per cosmetici, ma anche tappi e chiusure, etichette; in altri casi le azioni di ecodesign hanno riguardato l'intero sistema di imballo, ad esempio agendo sull'ottimizzazione

della logistica, con ricadute anche sul risparmio di materiale utilizzato per la produzione di imballaggi secondari e terziari utilizzati per trasportare e movimentare le merci (es. pallet, scatole, espositori, film per la pallettizzazione).

Come ipotesi di base dell'analisi si è assunto che tutti gli imballaggi dei prodotti appartenenti al paniere tipo individuato e immessi al consumo in Italia siano stati sottoposti a interventi di re-design analoghi a quelli dei casi mappati tramite il "Bando CONAI per l'Ecodesign". A tal fine, per ogni tipologia di imballaggio considerata nel paniere, sono stati calcolati i benefici ambientali medi generati grazie all'applicazione delle leve di ecodesign. Tali miglioramenti sono stati poi moltiplicati per il numero di pezzi venduti, partendo dall'analisi degli imballaggi immessi al consumo per materiale e categoria merceologica relativi all'anno 2019.

LA PREVENZIONE PRESENTA DELLE IMPORTANTI POTENZIALITÀ IN TERMINI DI BENEFICI AMBIENTALI CHE PUÒ GENERARE

Benefici ambientali delle attività di prevenzione stimati dall'analisi.



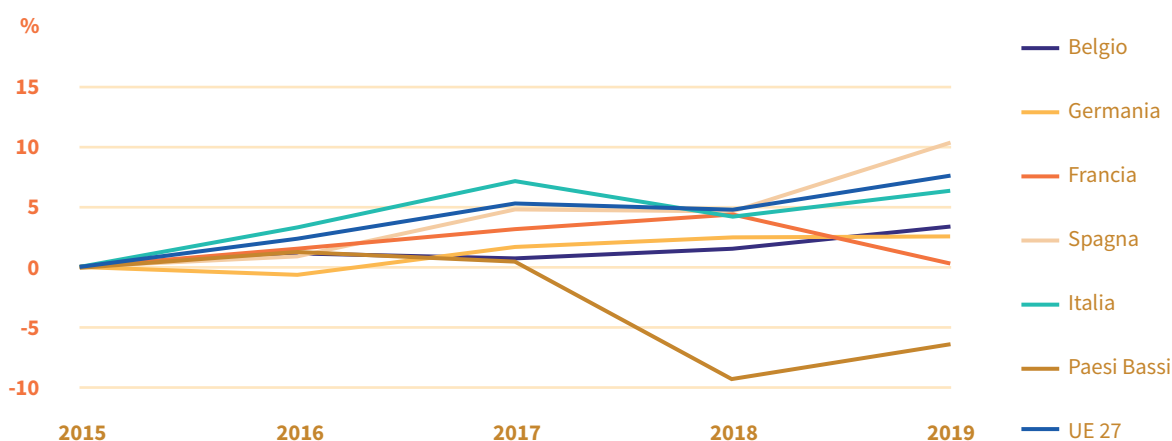
PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI

Considerata la funzione tecnica svolta dall'imballaggio, vale a dire di protezione e conservazione del contenuto/prodotto, la tendenza a considerare superfluo e inutile ciò che non rientra nelle funzioni strutturali fa sì che all'imballaggio non vengano riconosciute altre funzioni altrettanto importanti quali, ad esempio, quelle legate al riconoscimento del prodotto, fondamentale ai fini della scelta del prodotto stesso. Se la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio va interpretata come riduzione alla fonte puramente quantitativa, paradossalmente si potrebbe affermare che l'eliminazione dell'imballaggio potrebbe comportare l'eliminazione del prodotto stesso.

Occorre, pertanto, valutare se operare per limitare al "necessario" oppure operare per fare di più, in termini di servizio e funzionalità, con meno (es. imballaggio monoporzione per adeguarsi a un nucleo familiare significativamente cambiato rispetto al passato). CONAI lavora in quest'ultima direzione e promuove un approccio alla sostenibilità ambientale dell'imballaggio che mira a mantenere la disponibilità di beni e servizi, riducendo l'impatto sull'ambiente.

Il tema della prevenzione della formazione dei rifiuti e della definizione di un possibile indicatore quantitativo, richiede, al di là di quanto stabilito dalla normativa vigente, che non considera la complessità dell'argomento, una serie di riflessioni di carattere non solo ambientale ma anche tecnico ed economico.

ANDAMENTO PRODUZIONE RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRO CAPITE (ANNO DI RIFERIMENTO 2015)



Fonte Elaborazioni CONAI su dati Eurostat giugno 2022.

Sull'uso efficiente delle risorse, tutte le filiere degli imballaggi hanno dedicato da subito sforzi intensi per realizzare un più soddisfacente rapporto fra peso e superficie/spessore/volume dell'imballaggio garantendone o aumentandone le prestazioni tecniche. I risultati sono stati apprezzabili grazie anche alle innovazioni tecnologiche offerte dall'industria.

Intervenire sulla riduzione di spessori e peso negli imballaggi significa intervenire sulle tecnologie di produzione, pertanto tali migliorie subiscono i salti tecnologici tipici dei processi innovativi e hanno tempi di diffusione che non sono tendenzialmente di breve periodo, trattandosi di investimenti importanti

che devono poi essere ammortizzati dalle aziende. La prevenzione dei rifiuti di imballaggio, sebbene rappresenti un'ottimizzazione dell'uso delle risorse in input per la produzione degli imballaggi, garantendo in taluni casi un risparmio economico per le aziende (meno pesa l'imballaggio, meno costi si avranno per gli approvvigionamenti di materie prime e minore sarà il CAC dovuto), è anche una voce di costo per l'investimento iniziale che necessita di tempi piuttosto lunghi per essere ammortizzato.

Le prestazioni ambientali degli imballaggi sono aumentate anche grazie all'utilizzo, laddove la nor-

mativa, le prestazioni e la disponibilità lo consentono, di materia prima seconda e, anche in questo caso, la tecnologia ha permesso, nel tempo, di realizzare imballaggi prodotti con materiale riciclato più leggeri rispetto alle pratiche iniziali.

Come riportato, tutte le filiere sono state promotrici di innovazione per aumentare le performance ambientali degli imballaggi, ciascuna con le proprie peculiarità legate alle caratteristiche sia del materiale sia dei settori in cui si collocano, ad esempio, per gli imballaggi in legno utilizzati per lo più nel settore della logistica, la portata e la sicurezza sono requisiti fondamentali che devono essere assicurati. Per questo motivo più che puntare sulla riduzione in peso, l'efficienza nell'uso delle risorse è stata realizzata attraverso la spinta alla rigenerazione e al riutilizzo degli imballaggi.

Va poi rilevato che su determinate tipologie di imballaggi in plastica, l'utilizzo di materiale riciclato per rendere sempre più circolare la filiera rappresenta la nuova frontiera promossa dall'Unione Europea per il risparmio delle risorse a monte. Come già riportato, la Direttiva 2019/904, meglio nota come SUP, impone, per le bottiglie in PET per bevande immesse al consumo a partire dal 2025 almeno il 25% di materiale riciclato, percentuale destinata a salire nel 2030 al 30%. Questa indicazione ha portato già molti brand a impegnarsi e scegliere di convertire polimeri vergini con riciclati ove già possibile dal punto di vista tecnologico e di mercato.



Accrescimento della quantità di imballaggi riciclabili

Rispetto all'obiettivo di accrescimento della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto a quelli non riciclabili, già la percentuale di riciclo sull'immesso al consumo (vedi par. *Risultati di riciclo e recupero*, pag. 137) rappresenta un indicatore di maggiori quantità di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo, dovuti anche all'aumento dei quantitativi conferiti in raccolta differenziata.

Anche per quanto riguarda la riciclabilità degli imballaggi vanno rilevati alcuni aspetti di carattere tecnico che riguardano la funzionalità degli imballaggi stessi, soprattutto in alcuni specifici settori. Nel comparto alimentare, ad esempio, la conservazione e la protezione di alcuni prodotti richiedono la progettazione di imballaggi che possono risultare complessi nella gestione a fine vita. Tra l'altro, negli ultimi anni in particolare, la sensibilizzazione verso la riduzione dello spreco alimentare ha richiesto imballaggi sempre più performanti dal punto di vista del prolungamento della vita utile del prodotto, pertanto, anche questo aspetto ha contribuito all'immissione sul mercato di imballaggi non facilmente riciclabili.

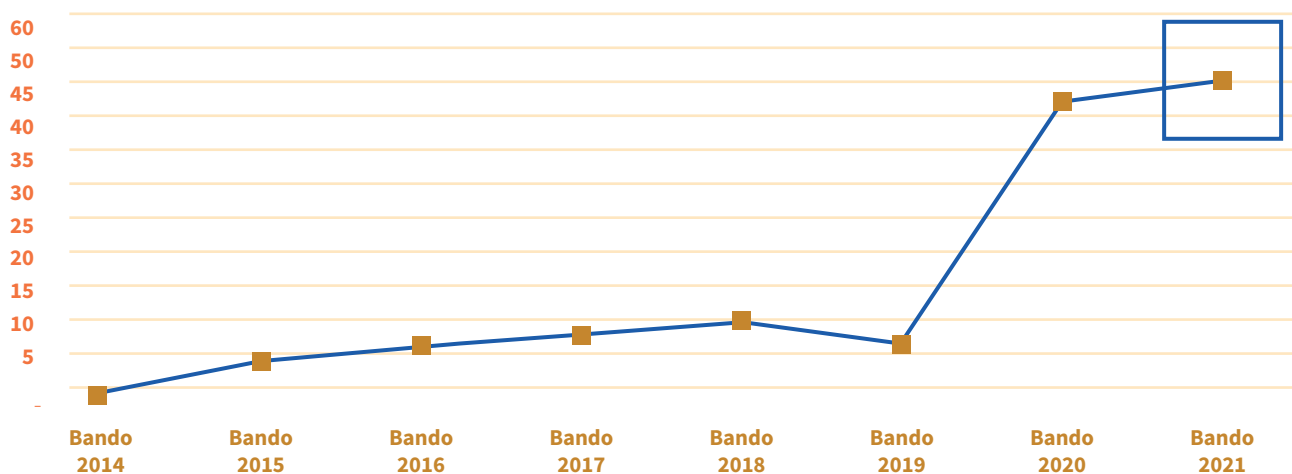
Altri aspetti che assumono rilievo nella filiera del riciclo e nella progettazione di imballaggi facilmente riciclabili riguardano il sistema impiantistico esistente e le applicazioni possibili con il materiale proveniente dal riciclo. L'imballaggio va progettato tenendo conto delle caratteristiche degli impianti che gestiranno lo specifico materiale. Tecnicamente tutti gli imballaggi potrebbero essere riciclati ma occorre sempre considerare, da un lato, che spesso derivano da una raccolta disomogenea, per cui sono necessarie tecnologie e massa critica per realizzare flussi omogenei a riciclo, e dall'altro, cosa potranno diventare una volta trasformati in materia prima seconda al fine di evitare inutili costi economici e ambientali dovuti proprio al riciclo di materiali che andranno poi comunque gestiti con altre forme di smaltimento.

Come indicatore su questo obiettivo, si riporta l'andamento dell'utilizzo della leva "facilitazione delle attività di riciclo" relativamente all'iniziativa "Bando CONAI per l'ecodesign", dal quale si evince come il

numero di casi che riguardano proprio interventi specifici indirizzati alla crescente riciclabilità degli imballaggi siano sensibilmente cresciuti nel 2020 (44 casi rispetto ai 9 del 2019) e stabili nel 2021 con 48 casi.

Si ricorda, inoltre, che tale andamento è legato esclusivamente ai casi presentati volontariamente dalle aziende e che non ha pretese di rappresentatività.

ANDAMENTO LEVA FACILITAZIONE ATTIVITÀ RICICLO



Fonte CONAI.

Rispetto a tale obiettivo, dato che CONAI ha scelto di utilizzare la leva contributiva come strumento per accrescere la riciclabilità degli imballaggi (a partire dalla filiera degli imballaggi in plastica ed estendendo il progetto anche a quella degli imballaggi in carta), vale la pena fare una prima valutazione di ciò che ha comportato nei 3 anni di applicazione la diversificazione contributiva e la crescente attenzione al tema della riciclabilità per le aziende, che hanno nettamente cambiato il loro approccio a tale tematica, vedendo sempre di più un ruolo fattivo di CONAI, Corepla e Comieco a loro supporto. In particolare per la filiera degli imballaggi in plastica, in questi due anni si è assistito a:

- sostituzione, da parte di numerose aziende di prodotti per la cura della casa e della persona, delle etichette coprenti (sleeve) con altre dotate di perforazione, accompagnandole da istruzioni per la corretta raccolta differenziata (separare l'etichetta dal flacone prima di conferire entrambi in raccolta), prima dell'obbligo normativo in tema di etichettatura ambientale. Modalità, questa, che, laddove il consumatore collabora, supera la criticità lato selezione legata alla lettura superficiale del polimero dell'etichetta anziché di quello del flacone;
- sostituzione del colorante nero a base nerofumo (e

non riconoscibile ai lettori ottici in selezione) utilizzato dai due dei principali marchi utilizzatori di flaconi neri con nuove soluzioni di coloranti neri a base di pigmenti organici, appositamente studiati per rendere selezionabili i flaconi;

- sostituzione dei flaconi colorati con flaconi trasparenti;
- ripensamento delle strutture degli imballaggi flessibili da parte di numerose aziende, ove possibile senza rinunce alle prestazioni dei loro pack, andando a modificare le componenti accessorie, ovvero sostituendo strutture multistrato di polimeri diversi con altre mono-polimero o con polimeri compatibili;
- attivazione di interesse e ricerca da parte di aziende che vedono i loro imballaggi classificati in Fascia C per verificare, anche in partnership con le associazioni di categoria, la creazione di possibili filiere anche sperimentali di riciclo, come nel caso delle vaschette in PET, che hanno dato il via a una sperimentazione, tuttora in corso, per verificare la fattibilità tecnica ed economica di un circuito di riciclo dedicato.

Per quanto riguarda la filiera degli imballaggi in carta si registra un incremento di attenzione alla riciclabilità attraverso il ricorso al metodo di prova Aticelca.

Riutilizzo

L'art. 183, comma 1, lettera r) definisce il riutilizzo come *“qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiagati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;”* e l'art. 218, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006 definisce l'imballaggio riutilizzabile come *“imballaggio o componente di imballaggio che è stato concepito, progettato e immesso sul mercato per sopportare nel corso del suo ciclo di vita molteplici spostamenti e rotazioni all'interno di un circuito di riutilizzo con le stesse finalità per le quali è stato concepito”*.

Dalle suddette definizioni, emerge chiaramente che gli imballaggi primari, spesso, non si prestano, per la propria funzione, a poter essere riutilizzati; si pensi, ad esempio, alle vaschette per alimenti o agli incarti utilizzati per la gastronomia o alle carte delle caramelle, ecc.. Inoltre, la leva di ecodesign “riutilizzo” potrebbe andare in conflitto con la leva “risparmio di materia prima”, poiché un imballaggio riutilizzabile, per poter garantire un numero minimo di rotazioni, necessita di un peso più importante rispetto all'imballaggio monouso. Motivo per cui, su questa specifica azione, sono necessarie valutazioni puntuali e specifiche e non è possibile dare un giudizio positivo o negativo in assoluto.

CONAI comunica annualmente i dati del riutilizzo

Tipologia	N. complessivo	Peso medio	Peso	Rotazioni medie	Vita media
		KG	T	(ANNUE)	(ANNI)
Fusti in acciaio	222.000	12	2.701	2	10
Pallet in legno	900.000	14	12.900	6	4
Cassette in plastica	5.000	1	5	9	5
Cassoni in plastica	42.000	33	1.386	n.d.	17
Cestelli in plastica	1.970.000	1	2.463	6	11
Bottiglie in vetro	25.500.000	0,45	11.475	6	7
TOTALE	28.639.000		30.930		

Ferma restando l'innegabile complessità di tracciare dati puntuali sul riutilizzo, confermata anche dalle recenti discussioni comunitarie per il nuovo

attraverso la presentazione del *Modello Unico di Dichiarazione (MUD)* – presentato il 21 maggio 2022.

I dati riportati in tema di riutilizzo sono calcolati sulla base delle informazioni disponibili in Banca Dati CONAI, dei risultati emersi dalla mappatura effettuata nell'ambito dell'Osservatorio sul Riutilizzo e integrati con le valutazioni commissionate all'Istituto Italiano Imballaggio, “Analisi dell'immesso al consumo di imballaggi”.

Rendicontare i dati di riutilizzo è di per sé un'attività complessa, essendo spesso non tracciata da documentazione ufficiale che ne renda poi le valutazioni verificabili e spesso si fa necessariamente ricorso a stime e ad autodichiarazioni di aziende e associazioni.

Per superare queste difficoltà, è stata avviata una specifica attività nei confronti di circa 500 aziende (quali, ad esempio, le aziende del settore “acque minerali”) per avere evidenza: dell'eventuale utilizzo di imballaggi riutilizzabili e, in caso affermativo, della tipologia di imballaggio, del numero di pezzi acquistati, del peso unitario, delle rotazioni in un anno e della vita media.

Dall'analisi effettuata è emerso che le principali tipologie di imballaggi riutilizzabili sono: fusti in acciaio, pallet in legno, cassette/cestelli/cassoni in plastica e bottiglie in vetro.

Di seguito una tabella con evidenza di quanto emerso:

sistema di reporting, si sottolinea da anni, nella nota metodologica predisposta con l'invio del MUD e inviata alle Autorità competenti, che quanto rendi-

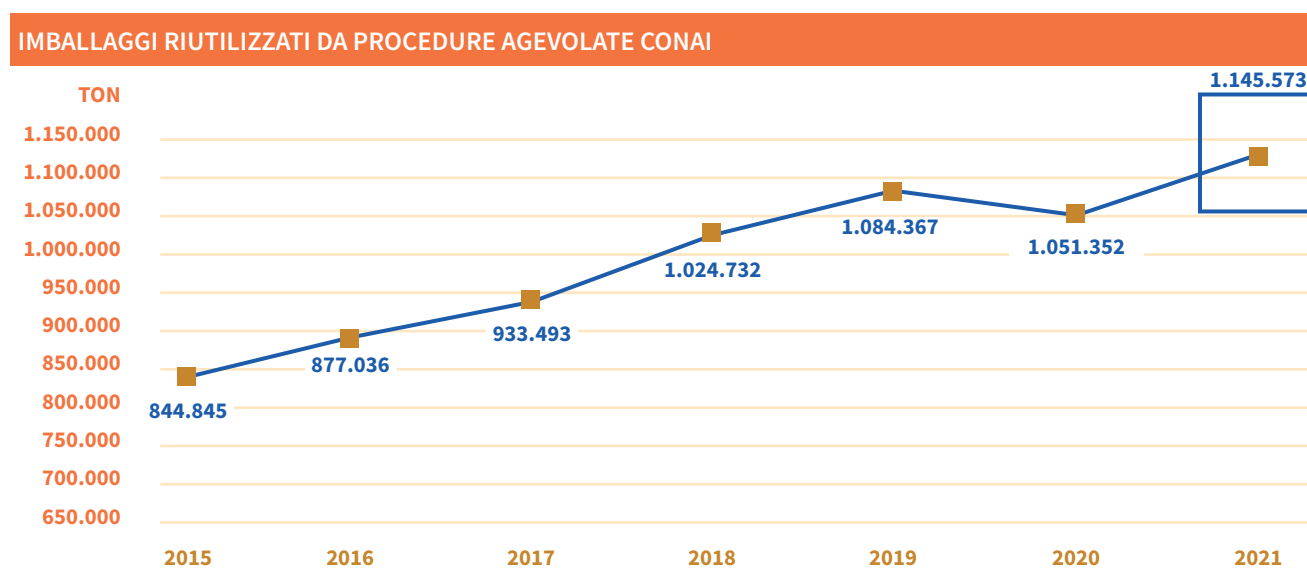
contato nell'apposita Scheda Riutilizzo è frutto di un'interpretazione riguardo alle richieste specifiche. I dati fanno riferimento alle movimentazioni annue, intese come parco circolante al netto delle rotture e delle sostituzioni. Si rileva da anni la difficoltà di interpretare i contenuti richiesti sia relativamente a quale dimensione del riutilizzo contabilizzare (dato riferito al reintegro del parco o al parco circolante oppure al peso complessivo degli imballaggi riutilizzati necessari per imballare la merce specifica o altro), sia in termini di cosa considerare come flusso di riutilizzo. In merito a questo secondo punto, ad esempio, si ricorda che nella Scheda sono inseriti anche i quantitativi di imballaggi progettati per essere riutilizzati e il cui riutilizzo non dipende dall'appartenenza a uno

specifico circuito ma deriva da attività di bonifica/riparazione e successiva re-immissione (come nel caso dei pallet, dei fusti e delle cisternette multimateriali).

Nella tabella che segue si riporta l'evoluzione delle quantità in peso di imballaggi riutilizzati nel 2021 a confronto con il dato 2020 a consuntivo, dalla quale si evince una prosecuzione dell'incremento di imballaggi riutilizzati sul territorio nazionale. Il dato è basato sulle stime attualmente disponibili a CONAI e che saranno oggetto di revisione in vista della necessità di fornire anche tali dati nel rispetto delle nuove metodologie di calcolo introdotte con la Decisione 665/2019. A tal riguardo, sono in corso prime analisi che saranno sottoposte all'attenzione di ISPRA così da condividerne il percorso di affinamento.

Materiale	QUANTITÀ RIUTILIZZATA (t)		Delta %
	2020 consuntivo	2021 preconsuntivo	
Vetro	186.361	186.361	0,00%
Carta e cartone	-	-	-
Alluminio	34.475	38.267	11,00%
Acciaio	381.261	386.168	1,29%
Legno	956.699	1.075.266	12,39%
Plastica	683.321	657.077	-3,84%
TOTALE	2.242.117	2.343.139	4,51%

FONTE Elaborazioni CONAI su dati PSP Consorzi di filiera, dichiarazioni CAC, Osservatorio Riutilizzo Politecnico di Milano e Istituto Italiano Imballaggio.



FONTE Elaborazioni CONAI.

Dopo il calo registrato nel 2020, dovuto alla contrazione del settore B2B (tipicamente utilizzatore di queste tipologie di imballaggio) per la congiuntura

economica, nel 2021 i quantitativi di imballaggi riutilizzati da procedure agevolate CONAI ha ripreso l'andamento crescente.

CABAS

analisi quantitativa

Tra gli imballaggi riutilizzabili figurano anche le borse in plastica-tessuto a elevato spessore, cosiddette cabas. Come ricordato, tali borse, pur rientrando appieno nella definizione di imballaggio, sono state escluse dall'applicazione del CAC per agevolarne la diffusione e promuoverne il riutilizzo.

Di seguito, si riporta la quantificazione in termini di numero di pezzi e relativo peso delle borse cabas commercializzate in Italia. Tali valori derivano da un apposito monitoraggio che CONAI ha commissionato a The Nielsen Company, strutturando una metodologia specifica e replicabile che possa quindi essere a supporto delle valutazioni di evoluzione della diffusione di tali borse.

L'analisi è basata su dati Nielsen Market Track, a totale Italia, per il canale degli ipermercati, dei supermercati e del libero servizio e contempla un orizzonte temporale di 2 anni.

A fronte delle analisi effettuate risulta una forte crescita del ricorso ai cabas: +8% in termini di numero di borse vendute in un anno, per un totale di 11,5 kton (+16% in un anno in termini di peso). L'indagine conferma che quello dei supermercati rappresenta il canale di maggiore distribuzione (acquisto pari al 70% del totale), seguito dal canale Iper (20%) e dal libero servizio (10%). Si rileva, inoltre, una forte concentrazione delle vendite: i primi 5 gruppi della distribuzione coprono quasi il 70% delle vendite in numero di pezzi.



	Numero pezzi venduti			Peso dei CABAS venduti (KG)		
	2020	2021	TOTALE PERIODO	2020	2021	TOTALE PERIODO
Iper	19.276.706	20.572.625	39.849.331	2.114.531	2.265.784	4.380.315
Super	58.895.140	69.898.041	128.793.181	6.761.892	8.102.222	14.864.114
Libero servizio	10.271.443	10.777.151	21.048.594	1.127.720	1.189.246	2.316.966
TOTALE ITALIA	88.443.289	101.247.817	189.691.106	10.004.143	11.557.252	21.561.395

FONTE: Nielsen Market Track.

PRINCIPALI DATI DA STUDIO OSSERVATORIO RIUTILIZZO

Materiale	Tipologia	Vita utile (anni)	Rotazioni (n/anno)	Peso medio (kg)	Riparazioni/Riutilizzi nella vita utile (n)	Informazioni generali sui processi di rigenerazione
Acciaio	Fusti (con capacità variabile; da 210 a 220 litri)	10	/	16 ^[1]	10	Le principali fasi sono: ripristino della forma del fusto, la pulizia, la verifica della tenuta e delle superfici interne e, infine, la spazzolatura esterna e la verniciatura. Mediamente circa il 37% dei fusti lavati non passa l'ispezione e deve essere scartato.
Alluminio	Bombolette gasatrici per acqua (le più diffuse hanno formato 425 g)	10	3	/	/	Le principali fasi sono: la sterilizzazione del contenitore dopo la completa eliminazione di tutto il gas residuo, la sostituzione/riparazione delle valvole danneggiate, il collaudo che assicura la perfetta tenuta del gas da parte della bombola, l'etichettatura della bombola atta a riportare la data di scadenza del gas.
Legno	Pallet (hanno generalmente dimensione di 800 mm x 1200 mm o 1000 mm x 1200 mm)	/	da 3 a 5	Peso minore o uguale a 12 kg Peso tra i 13 e i 23 kg Peso maggiore di 23 kg	2,2 per i pallet di peso leggero 3,4 per i pallet di peso medio Fino a 4,5	Le principali fasi sono: la schiodatura dei piani o dei blocchetti rotti, la sostituzione degli elementi difettosi con semilavorati nuovi o comunque non danneggiati.
Plastica	Interfalde (le più diffuse hanno formato 1000x1200)	7	5	1,2	7	Il lavaggio delle interfalde viene effettuato in lavatrici industriali con acqua calda e solitamente con l'aggiunta di detersivi. La percentuale di interfalde scartate durante questo processo è attorno al 4%.
Plastica	Cassette a sponde abbattibili (per lo più in PP; dimensioni tipiche di 60 cm x 40 cm e differenti altezze)	da 5 a 20	6 - 7	/	/	Le cassette che sono a contatto diretto con il prodotto alimentare vengono lavate a ogni riutilizzo, quelle usate per i prodotti di quarta gamma (ossia imbustati) subiscono lavaggi più sporadici.
Vetro	VAR (esistono diversi formati: 1 l, 0,75 l e 0,5 l)	/	3 - 5	Il peso può essere uguale a quello di una bottiglia in vetro monouso o superiore (+28-48%)	Da 5 a 40 (a seconda delle caratteristiche della bottiglia e della disponibilità della clientela di ricevere bottiglie che presentino segni di usura)	La bottiglia viene inizialmente decapsulata. Subisce poi più stadi di pre-lavaggio in serie con acqua a 40-50 °C. Viene effettuato un lavaggio in una macchina lavabottiglie che ne effettua il lavaggio in più passaggi successivi costituiti da bagni caustici a 75-80 °C che hanno l'obiettivo di rimuovere etichette, colla e gli inquinanti che durante lo stoccaggio del vuoto (che solitamente avviene all'aperto) potrebbero aver contaminato la bottiglia. Successivamente la bottiglia viene risciacquata prima con acido peracetico e poi con acqua minerale. Infine viene sottoposta a controlli automatici.

[1] Vedi circolare CONAI per fusti in acciaio rigenerati su www.conai.org sezione download.

Così come accennato in precedenza relativamente all'impossibilità della pratica del riutilizzo per la maggior parte delle tipologie di imballaggio, primario *in primis*, tale situazione si riflette anche sulla tipologia di materiale. Ci sono alcuni materiali che, per le specifiche caratteristiche e applicazioni, si prestano meglio al riutilizzo rispetto ad altri.

Di seguito, alcuni esempi di attività promosse direttamente dai Consorzi di filiera per sviluppare il riutilizzo, tratti dai relativi Piani specifici di prevenzione di maggio 2022.

Il Consorzio RICREA, investe importanti risorse nell'attività di ricondizionamento e rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati. In particolare, i fusti e le cisternette con gabbia in acciaio, per le loro carat-

teristiche di solidità e resistenza, possono subire diversi processi di rigenerazione tali da consentirne un nuovo impiego come imballaggi sicuri e rinnovabili.

In Italia sono presenti oltre 30 impianti, debitamente autorizzati e attrezzati per svolgere questo tipo di operazioni. Gli impianti sono localizzati prevalentemente nel Nord Italia, in prossimità delle zone con maggior attività industriale.

I quantitativi di imballaggi (tra fusti e cisternette) complessivamente rigenerati da queste aziende nel 2021 ammontano a circa 35.000 tonnellate, in crescita del 15% rispetto all'anno precedente.

Nella seguente tabella viene presentato il dettaglio dei quantitativi rigenerati per le diverse tipologie di imballaggio, nel corso dell'ultimo triennio.

IMBALLAGGI RIGENERATI (2019-2021)			
Flusso	2019	2020	2021
Gabbie per cisternette rigenerate	22.693	22.758	26.416
Fusti rigenerati	8.819	7.920	8.932
TOTALE	31.512	30.678	35.348

FONTE PSP RICREA di maggio 2022.

Dai dati espressi nella tabella precedente si evince come i quantitativi delle cisternette rigenerate aumentino progressivamente negli anni, probabilmente in funzione di una crescente sostituzione di questo tipo di imballaggio rispetto ai fusti in acciaio o in plastica. Nello specifico, le gabbie delle cisternette sono caratterizzate da una struttura in acciaio particolarmente idonea alle fasi di riparazione e rigenerazione, consentendo successivamente l'applicazione di un otre rigenerato o di un otre nuovo qualora non sia possibile rigenerarlo correttamente.

Le potenzialità di rigenerazione di questi imballaggi variano, di conseguenza, principalmente in ordine a due fattori: lo stato fisico in cui si trovano all'atto del recupero (ammaccature, tagli, ossidazione...) e la tipologia di prodotti che hanno contenuto (vernici, oli, solventi...).

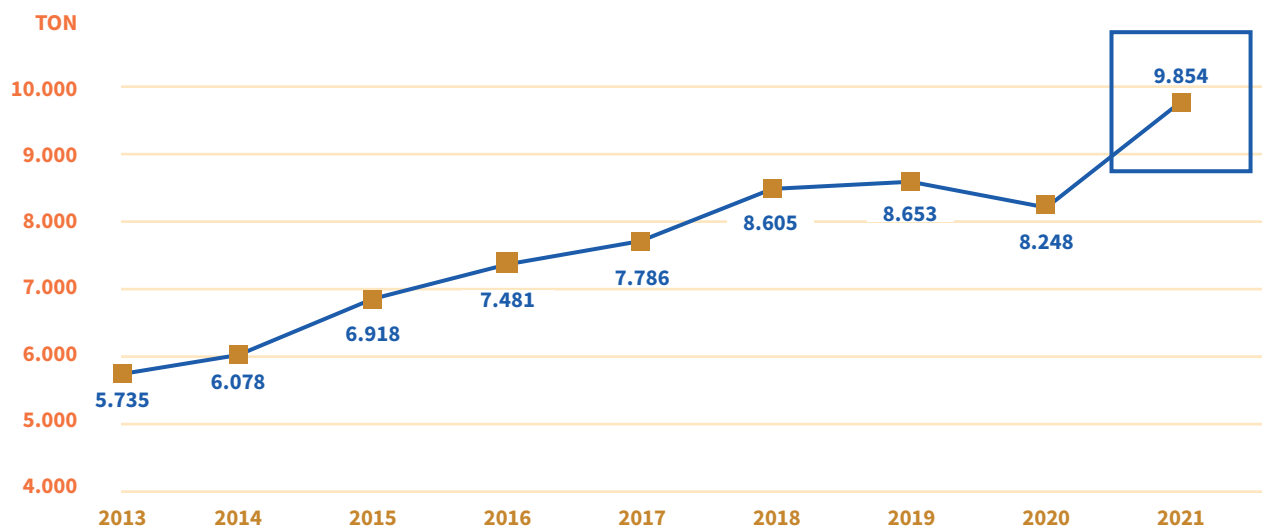
È in essere l'accordo sottoscritto tra CONAI, RICREA, Rilegno e Corepla con l'associazione di categoria dei

rigeneratori FIRI, finalizzato a sostenere le attività effettuate da questo comparto, dedicando particolare attenzione e maggiori risorse alla promozione del settore.

Come disposto dall'accordo per i soggetti che provvedono alla rigenerazione della componente legnosa dell'imballaggio multimateriale, sussiste l'obbligo di adesione al Consorzio; i rigeneratori aderenti all'accordo risultano 31.

Il quantitativo complessivo in tonnellate di riferimento per l'erogazione del contributo, corrisposto a sostegno dell'attività dei rigeneratori, è passato da 8.248 del 2020 a 9.854 del 2021, con un aumento di circa il 19,5%; si ricorda che tale dato è quantificato sulla base delle procedure definite dall'accordo e si differenzia da quanto conteggiato per l'impresso al consumo solo per un aspetto contabile amministrativo.

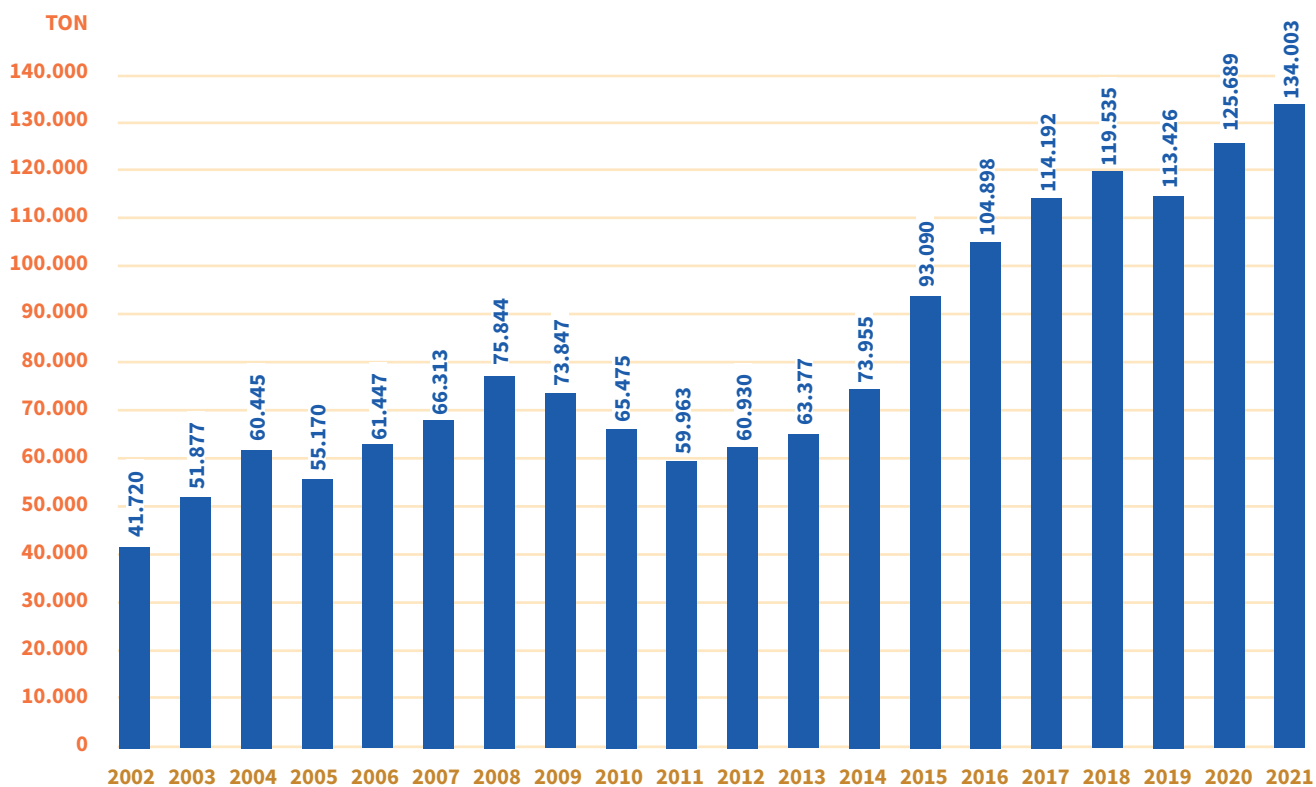
TON. RIGENERATE FRAZIONE LEGNO DI CISTERNETTE MULTIMATERIALE



FONTE PSP Rilegno – maggio 2022.

In riferimento invece ai pallet in legno si segnala il progetto avviato dal **Consorzio Rilegno** nel 2002 “Ritrat-
tamento degli imballaggi di legno” che coinvolge, mediante erogazione di un contributo, i soli rifiuti di pallet
ritirati dalle aziende aderenti al progetto stesso, reimmessi al consumo previa riparazione.

PROGETTO RITRATTAMENTO 2002-2021



FONTE PSP Rilegno – maggio 2022.

Nell’ambito del progetto Ritratamento promosso dal Consorzio, nel corso del 2020 vi è stato un incremento
dei rifiuti ritirati di circa il 12% rispetto al 2019, il che ha originato un quantitativo di pallet rigenerati superiore
del 6,62% ovvero un totale di 134.003 tonnellate.

Le quantità di rifiuti di imballaggio ritirate, rigenerate e quindi reimmesse nel circuito dell'utilizzo (al netto degli sfridi) sono di seguito illustrate.

IMBALLAGGI RIGENERATI			
Regioni	N. soggetti aderenti	Ton. rigenerate	% Ton. rigenerate
Basilicata	2	14.810,41	11%
Calabria	1	436,68	0,33%
Campania	1	51,04	0,04%
Emilia Romagna	7	11.119,84	8,30%
Friuli Venezia-Giulia	1	3.041,37	2,27%
Lazio	1	1.960,61	1,47%
Lombardia	24	50.511,15	37,69%
Marche	4	4.757,02	3,55%
Piemonte	10	22.240,10	16,60%
Toscana	3	14.516,62	10,83%
Veneto	9	10.558,86	7,88%
TOTALE	63	134.003	100%

FONTE PSP Rilegno - maggio 2022.

Ulteriori rilevazioni sono effettuate sul “vuoto a rendere” (VAR) relativo agli imballaggi in vetro (bottiglie).

La rilevazione sul “vuoto a rendere” (VAR) per il 2021 conferma una consistente quantità di tali confezioni, soprattutto nel circuito Ho.Re.Ca., per i segmenti acque e birre, con volumi in ripresa rispetto al precedente anno, che era stato caratterizzato dalla chiusura forzata degli esercizi pubblici che somministrano cibi e bevande, in particolare Bar e Ristoranti, per buona parte dell'anno.

Per questi due segmenti di mercato, a partire dall'incidenza delle unità di vendita “a rendere” sul totale delle vendite nazionali, una volta definito il numero medio di rotazioni annuali degli imballaggi “resi” e la vita utile media attesa di questi imballaggi (in anni), è stata stimata una quantità di 226.400 tonnellate di imballaggi in vetro riutilizzati (circuito VAR) che, come tali, non sono divenuti rifiuti ai quali assicurare l'avvio a riciclo attraverso la raccolta differenziata nel corso del 2021.

Va evidenziato che, nella stima del VAR per l'anno in corso, in ragione dell'impatto della pandemia sul circuito Ho.Re.Ca., si è adeguato al mutato contesto di riferimento sia il numero di rotazioni che la vita utile del parco circolante (riduzione delle rotazioni annue standard e conseguente incremento degli anni previsti per rottamazione e reintegro).

Nella tabella seguente i dettagli disponibili.

VENDITE RETAIL TRAMITE GROSSISTI (STIMA GFK EURISKO SU RILEVAZIONE IRI INFOSCAN) VALUTAZIONE DEL VAR NEL 2021			
Segmenti di mercato	TOTALE (t)	VAR (t)	VAP (t)
Acque Minerali	210.880	-	9.746
<i>di cui VAR</i>	93,9%	198.565	-
Birre	145.373	-	93.778
<i>di cui VAR</i>	26,3%	38.233	-
VENDITE TOTALI (acque e birre) TRAMITE IL CANALE GROSSISTI	356.253	236.797	103.524
PARCO CIRCOLANTE VAR (acque minerali: 4 rotazioni/anno; birra: 6 rotazioni/anno)		56.013	-
SOSTITUZIONI DEL PARCO CIRCOLANTE VAR (acque minerali: 6 anni; birra: 3 anni)		10.398	-
BOTTIGLIE VAR (GROSSISTI)		226.400	-
BOTTIGLIE VAP + ROTTURE/SOSTITUZIONI (GROSSISTI)		-	129.854

FONTE PSP CoReVe - maggio 2022.

Risultati di riciclo e recupero

Il presente paragrafo descrive i risultati di riciclo dei rifiuti di imballaggio nel 2021 rispetto al 2020, per singola filiera e totali basati sulle informazioni contenute nelle Relazioni sulla gestione inviate a CONAI dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi.

METODOLOGIA E ANALISI DEI DATI

La valorizzazione a riciclo dei rifiuti di imballaggio considera l'avvio a riciclo inteso come recupero di materia (chimico, meccanico, organico) e le operazioni di rigenerazione o riparazione (preparazione per il riutilizzo) laddove l'imballaggio diventi rifiuto e solo a seguito di operazioni di bonifica/riparazione possa tornare a svolgere la funzione per cui è stato concepito.

Prima di passare in rassegna i risultati, è utile ricordare che il riciclo complessivo è determinato dalla compresenza di due flussi, classificabili per provenienza di imballaggi a riciclo da superficie pubblica e da superficie privata.

Con **superficie pubblica** si fa riferimento ai quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo derivanti dai rifiuti urbani e assimilati, quindi dalla raccolta

differenziata organizzata dai Comuni. Con **superficie privata**, invece, si fa riferimento ai quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo provenienti dal circuito industriale e commerciale, quindi prevalentemente rifiuti di imballaggi secondari e terziari.

Sulla riclassificazione tra i due flussi impatta direttamente il tema dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, che si caratterizza per situazioni molto differenti a livello locale. Tale fenomeno è particolarmente rilevante per la filiera degli imballaggi cellulosici, ma non solo.

Basti pensare che, secondo gli ultimi dati ISPRA disponibili **[21]**, la produzione pro capite di rifiuti solidi urbani varia nel nostro Paese da 368 (dato del Molise) a 640 (dato dell'Emilia-Romagna) kg abitante anno. Differenze queste che non possono trovare spiegazione solo nei reali consumi pro capite ma che dimostrano l'esistenza di perimetri delle raccolte urbane molto differenti sul territorio nazionale.

Inoltre, anche le nuove logiche di acquisto on line portano sempre maggiori quantitativi di imballaggi

[21] Rapporto Rifiuti Urbani edizione 2021.

tipicamente secondari e terziari a diventare rifiuti entro le mura domestiche, e questo è ancora una volta un fenomeno che impatta principalmente sulla filiera degli imballaggi cellulosici. Analogamente, nel corso del 2021 si è assistito a un costante aumento del flusso di imballaggi di origine non domestica (cd. tracciante) conferiti sia nel flusso dedicato sia negli altri della raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica. Indice questo di perimetri delle raccolte urbane sempre più estesi in alcune aree.

I dati sono inoltre presentati con riferimento alla distinzione tra i sistemi che ne gestiscono l'avvio a riciclo: riciclo direttamente gestito da parte dei Consorzi di filiera, riciclo gestito a mercato da operatori indipendenti e riciclo gestito dai sistemi autonomi.

Questo aspetto merita una premessa. Nel prosieguo del documento saranno rilevate e commentate le differenti forme di gestione distintamente, andando a precisare puntualmente, anche nei grafici riportati, l'apporto dei singoli modelli gestionali adottati e, per la filiera degli imballaggi in plastica, i contributi dei diversi sistemi EPR.

Il riciclo gestito è rappresentato dai rifiuti di imballaggio che sono stati presi in carico dai Consorzi di filiera e avviati a operazioni di valorizzazione. Tipicamente tali flussi provengono dalla raccolta differenziata gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con Comuni/gestori delle raccolte a livello locale. Sono poi presenti anche i quantitativi relativi alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio su superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali. Tali flussi nascono a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati dai Consorzi di filiera con operatori del settore, soprattutto per il legno.

I dati di riciclo gestito dai Consorzi sono documentabili e verificabili tramite FIR (formulari dei rifiuti) o DDT (documento di trasporto). Vale la pena accennare anche al fatto che la gestione consortile ha rappresentato negli anni, soprattutto per alcune filiere, un volano per l'avvio a riciclo delle frazioni similari, ossia dei beni (non imballaggi) nei materiali di riferimento (es. carta e legno) e anche di questo si darà conto nel proseguo.

Il riciclo non gestito dai Consorzi di filiera, comprende:

- l'avvio a riciclo da mercato, ossia i rifiuti di imballaggio che sono avviati a valorizzazione da operatori indipendenti che operano con fini di lucro, si tratta pertanto tipicamente di flussi di imballaggi commerciali e industriali che trovano valorizzazione a mercato per l'avvio a riciclo e di una quota parte di rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, laddove il Comune/gestore abbia scelto di non aderire alle convenzioni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI o di recedervi;
- l'avvio a riciclo operato dai sistemi autonomi, ossia della quota parte di rifiuti di imballaggio gestiti da PARI e CONIP per i flussi commerciali e industriali e da Coripet per la relativa quota parte di rifiuti di imballaggio di competenza presenti nei rifiuti urbani (dal 2019).

Passando ai dati specifici, le tabelle seguenti riportano il confronto tra i risultati di riciclo 2021 e 2020 in termini percentuali e in valori assoluti, e attestano il miglioramento dei risultati conseguiti al di sopra degli obiettivi minimi oggi in vigore e sempre più vicini ai nuovi obiettivi di riciclo previsti per l'Economia Circolare.

Come evidenziato dai numeri in tabelle, le misure messe in campo per agevolare l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio e la loro riciclabilità hanno consentito di aumentare il tasso di riciclo complessivo: dal 72,8% al 73,3% proseguendo il trend positivo di crescita dall'avvio del sistema. In valori assoluti si è assistito a un incremento significativo delle quantità di rifiuti di imballaggio a riciclo, che sono aumentate a oltre 10,5 milioni di tonnellate (+9,3%).



PERCENTUALE DI RICICLO SU IMMESSO AL CONSUMO			
Materiale	2020	2021	Delta
	%	%	PUNTI %
Acciaio	77,7%	71,9%	-5,8%
Alluminio	67,3%	67,5%	0,1%
Carta	86,1%	85,1%	-1,1%
Legno	62,0%	64,7%	2,8%
Plastica e bioplastica	51,2%	55,6%	4,4%
Vetro	78,6%	76,6%	-2,0%
TOTALE	72,8%	73,3%	0,5%

FONTE CONAI – Consorzi di filiera.

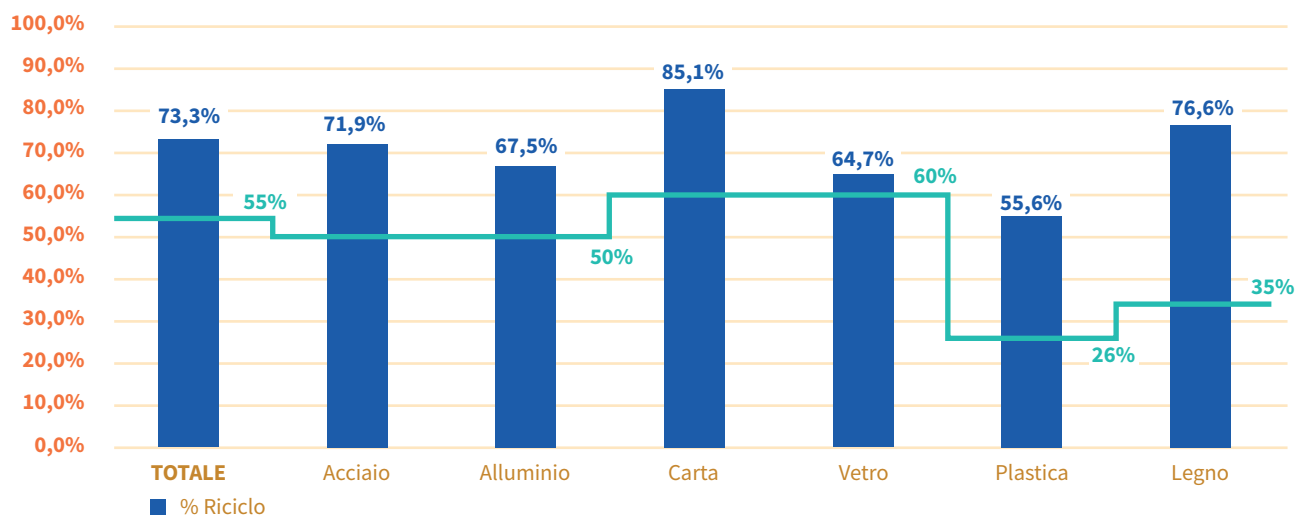
QUANTITATIVI DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RICICLO			
Materiale	2020	2021	Variazione annua
	KTON	KTON	%
Acciaio	371	390	5,1%
Alluminio	47	53	11,6%
Carta	4.067	4.460	9,7%
Legno	1.892	2.198	16,2%
Plastica e bioplastica	1.131	1.264	11,8%
Vetro	2.143	2.183	1,8%
TOTALE	9.651	10.548	9,3%

FONTE CONAI – Consorzi di filiera.

RICICLO GESTITO – SOGGETTI COINVOLTI							
	PLASTICA					PLASTICA BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE	
	T					T	TOTALE
	Corepla	PARI	CONIP	Coripet	Operatori indipendenti	Biorepack	
2020	655.393	8.505	65.585	114.641	286.500		1.130.624
2021	722.218	14.479	66.872	123.359	299.000	38.400	1.264.328
Variazione %	10%	70%	2%	8%	4%		12%

			2020	2021	Delta
			T	T	
Corepla	Riciclo meccanico	PET	174.896	159.545	-8,8%
		HOPE	74.517	73.863	-0,9%
		FILM	133.770	141.932	6,1%
		FILS	17.871	13.893	-22,3%
		IPP	47.144	51.930	10,2%
		Imballaggi misti	160.644	221.919	38,1%
		EPS	8.636	10.323	19,5%
	TOTALE RICICLO MECCANICO		617.478	673.405	9,1%
	SRA		16.273	20.594	26,6%
	Riciclo chimico		-	939	
Rigenerazione e riciclo (PIFU)		21.642	27.280	26,1%	
TOTALE COREPLA		655.393	722.218	10,2%	
Coripet	Riciclo meccanico	PET - da RD	113.566	121.250	6,8%
		PET - da RS	1.075	2.109	96,2%
	TOTALE CORIPET		114.641	123.359	7,6%
PARI	Riciclo meccanico	FILM PE	8.505	14.479	70,2%
	TOTALE PARI		8.505	14.479	70,2%
CONIP	Riciclo meccanico	Cassette	62.927	64.628	2,7%
		Pallet	2.658	2.244	-15,6%
	TOTALE CONIP		65.585	66.872	2,0%
TOTALE PLASTICA TRADIZIONALE			844.124	926.928	9,8%
Biorepack	Riciclo organico	Plastica biodegradabile e compostabile		38.400	
TOTALE BIOCUMPOSTABILE				38.400	
TOTALE RICICLO EPR PLASTICA			844.124	965.328	14,4%

CONFRONTO OBIETTIVI RAGGIUNTI CON OBIETTIVI AL 2008



FONTE CONAI – Consorzi di filiera.

Prime valutazioni sui risultati di riciclo

calcolati con i nuovi metodi di calcolo europei, in vista degli obiettivi 2025 e 2030

Come noto, a livello europeo è in atto un processo di armonizzazione dei dati e del sistema di reporting che ha portato alla revisione della Decisione 270/2005 e, ad aprile 2022, alla stesura della Linea Guida della Commissione Europea per guidare i diversi Stati membri sulle corrette modalità di rendicontazione dei dati, in vista dell'invio dei dati ufficiali a consuntivo 2020; invio previsto entro giugno 2022 e che presenta la possibilità di reporting parallelo dei dati con il "vecchio" metodo di calcolo e con il "nuovo".

Su richiesta di ISPRA, a seguito di alcuni confronti preliminari coordinati da CONAI coi Consorzi di filiera e i sistemi autonomi, abbiamo effettuato alcune preliminari stime dell'impatto dei nuovi punti di misurazione del dato e delle regole di calcolo previste nella Linea Guida, sui dati 2020.

In questa fase si è sostanzialmente verificato che per la stragrande maggioranza dei flussi di rifiuti di imballaggio a riciclo le modalità di calcolo attualmente in vigore sono già coerenti con quanto previsto a livello UE.

Sono state al contempo identificate alcune tema-

tiche più critiche sulle quali si avvieranno tavoli di confronto promossi da CONAI coi diversi soggetti interessati e tenendo sempre aggiornato ISPRA.

In particolare, le tematiche da approfondire riguardano:

- lo spostamento più a valle del punto di misurazione del dato di riciclo per i rifiuti di imballaggio in plastica, precedentemente calcolati come materiali selezionati a specifica ceduti ai riciclatori. Il nuovo metodo prevede di escludere dal computo dei materiali riciclati gli scarti delle attività di pretrattamento e prepulizia, posizionando così il punto di misurazione all'interno dei processi dei singoli impianti di riciclo, caratterizzati da rese ed efficienze correlate al flusso in ingresso, alle tecnologie in uso e alle specifiche modalità operative e, pertanto, difficilmente ricostruibili a posteriori senza una preventiva condivisione di stime e assunzioni che necessariamente dovranno essere introdotte per ottenere un dato di "bilancio di massa" realistico e riferibile ai soli rifiuti da imballaggio.
- La formula prevista per il computo del riciclo di metalli ferrosi e non ferrosi presenti nelle ceneri

da combusto. Rispetto al metodo attualmente in uso, la formula è molto più complessa e articolata e servono informazioni più di dettaglio, ancora una volta legate alle specificità impiantistiche e ai mix di materiali in ingresso, con non poca difficoltà a ricondurli al flusso derivante da rifiuti di imballaggio.

- Correttivi al calcolo dell'immesso al consumo. La Linea Guida identifica alcuni correttivi da introdurre al dato di immesso che non sempre sono applicabili al modello di calcolo adottato dai Consorzi e da CONAI, legato, in larga misura, al punto di prelievo del CAC, posizionato molto a monte della filiera e, proprio per questo, già ampiamente estensivo rispetto a scorte e invenduti: due dei correttivi previsti ad esempio a livello europeo. Su questo punto sono in avvio approfondimenti in merito alla possibilità di stimare ragionevolmente le quantità di imballaggi derivanti dalle vendite on line tra privati.
- Contabilizzazione dei compositi sia come immesso sia come riciclo. A oggi abbiamo ritenuto di non prevedere modifiche sostanziali alle modalità di calcolo in vigore e correlate al peso del materiale prevalente che diventa il riferimento per la rendicontazione di immesso e riciclo. Va detto che il flusso più riconducibile a questa casistica è quello dei cartoni per bevande che, essendo poi gestiti post consumo come End of Waste in ingresso alle cartiere (sia se derivanti da flusso congiunto sia se derivanti da selettiva), rientrerebbero nella regola generale del computo del riciclo per la filiera dei rifiuti di imballaggio in

carta. Su questo punto, occorrerà però verificare come gestire eventuali altre casistiche.

Gli esiti degli approfondimenti potranno portare in futuro a modifiche e discontinuità rispetto al reporting attuale.

Ciò premesso, abbiamo ricalcolato il dato 2020, togliendo, in via cautelativa, dal riciclo il flusso delle ceneri da combusto e andando a proporre, con l'aiuto di Corepla e dei sistemi autonomi, una prima stima degli scarti delle attività preliminari di riciclo per gli imballaggi in plastica. Scarti calcolati con riferimento alle specifiche commerciali dei materiali selezionati e combinate con il bilancio di massa di alcuni impianti di riciclo in funzione del flusso di provenienza del rifiuto (urbano vs commerciale e industriale).

Rispetto alle quantità sopra presentate e riferite al 2020, le nuove stime porterebbero a una riduzione complessiva di 181 ktOn, portando così il tasso di riciclo dal 72,8% al 71,4%, in calo di 1,4 punti percentuali. La riduzione è tutta sostanzialmente riconducibile alla filiera degli imballaggi in plastica che, con il nuovo punto di misurazione, stimiamo, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, che vada a perdere mediamente circa il 15% delle quantità precedentemente conteggiate come avviate a riciclo.

Se tale assunzione dovesse venire confermata, il dato di riciclo 2021 totale si attesterebbe a 10,3 milioni di tonnellate (anziché oltre 10,5 milioni di ton), con un tasso di riciclo al 72% (anziché del 73,3%).

Prima di analizzare gli andamenti che hanno caratterizzato il riciclo nelle diverse filiere, è utile ricordare che il riciclo è garantito da una filiera industriale privata, che opera con legittimi fini di lucro. Ciò implica, per il sistema CONAI – Consorzi di filiera, l'essere, da un lato, a supporto di un servizio pubblico (la raccolta differenziata), dall'altro, a essere fornitore di materie prime per un mercato. Sull'avvio a riciclo, infatti, incide notevolmente il fattore mercato, con le quotazioni delle materie prime vergini e seconde che portano a

rendere più o meno profittevole un materiale riciclato rispetto all'analogo vergine ma anche l'accettare o meno materiali in ingresso al riciclo. Tema questo che, in condizioni di mercato espansivo come quello attuale, diventa un potenziale fattore facilitatore delle quantità avviate a riciclo, che in una logica di sussidiarietà, tende a essere maggiormente gestito extra sistema consortile. Al contrario, in condizioni di mercato delle materie prime vergini e seconde critiche, come accaduto nel 2020 con la pandemia, porta

a ricondurre maggiori quantitativi a riciclo grazie all'apporto diretto del sistema consortile e a vedere contrarsi la quota di intervento a mercato.

Passando all'analisi dei dati, nel 2021 sono quasi 5,6 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo da superficie pubblica, in crescita del 7% rispetto all'anno precedente, soprattutto grazie all'apporto dei Consorzi di filiera. Sulla base dei dati disponibili, è possibile sostenere che nel 2021 oltre il 62% degli imballaggi che diventano rifiuti all'interno del circuito di raccolta urbana, hanno trovato come destinazione finale il riciclo. Di questi, il 77% grazie al convenzionamento previsto dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI con i Consorzi di filiera del sistema consortile e il restante 23% grazie ai sistemi autonomi e alla gestione a mercato attraverso i cosiddetti operatori indipendenti.

Ciò a sottolineare, ancora una volta, il forte contributo che il sistema CONAI-Consoz di filiera ha saputo dare a valle e a supporto di una gestione lo-

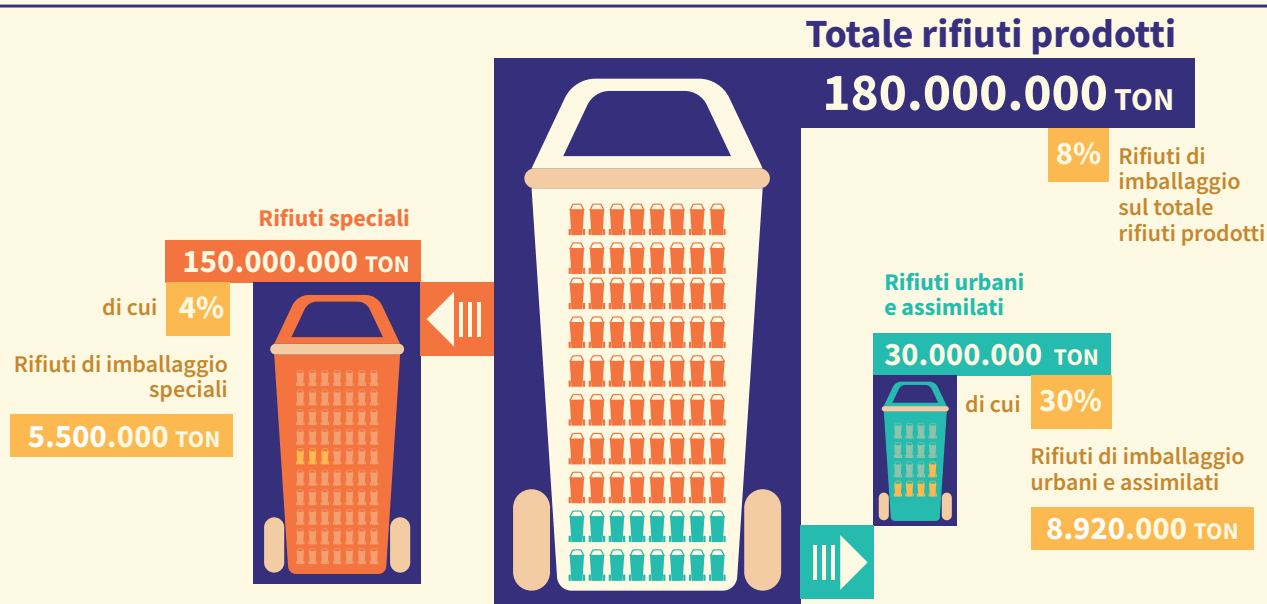
cale della raccolta urbana, affiancando, al già avviato mercato delle materie prime seconde derivanti dai rifiuti di imballaggio di provenienza commerciale e industriale (riciclo da superficie privata), un nuovo flusso, sempre crescente negli anni e sicuramente più complesso. Oggi, infatti, con raccolte differenziate che si sviluppano e la continua ricerca di nuove soluzioni tecnologiche per valorizzare anche le frazioni più complesse dei rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani, è possibile sostenere che il tasso di riciclo relativo ai rifiuti di imballaggio nei rifiuti urbani sia in grado di dare un importante contributo al raggiungimento dell'obiettivo fissato dalla Direttiva 98/2008.

Per quanto riguarda l'avvio a riciclo da superficie privata sono quasi 4,8 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo su tali canali (di cui il 20% da gestione consortile). Questo flusso registra, quindi, un aumento rispetto all'anno precedente, complice la ripartenza dei settori industriali, portando quindi a un +9,3% sul 2020.

I rifiuti in Italia e CONAI

Nel nostro Paese annualmente vengono mediamente prodotti circa 180 milioni di tonnellate di rifiuti, per l'84% rappresentate da rifiuti speciali e per il 16% da rifiuti urbani e simili. All'interno dei rifiuti urbani, considerando i dati 2021, la quota parte costituita da rifiuti di imballaggio è pari a circa il 30%, rappresentando, rispetto al monte rifiuti annuo totale nazionale, circa l'8%.

I RIFIUTI IN ITALIA - DATI ANNUALI MEDI DEGLI ULTIMI ANNI



Per comprendere appieno i risultati delle misure identificate per promuovere lo sviluppo della raccolta differenziata per il riciclo, è importante ragionare in termini di risultati delle convenzioni relative all'Accordo Quadro ANCI-CONAI.

La diffusione delle convenzioni al 31 dicembre

2021 mostra il raggiungimento di standard di copertura molto elevati, pur articolati nelle diverse filiere in ragione sia della diffusione delle relative raccolte differenziate sia della scelta di non sottoscrivere le convenzioni di cui all'Accordo Quadro destinando il materiale al mercato.

CONVENZIONI IN VIGORE PER SINGOLA FILIERA - DATI ANNO 2021

Materiale	Abitanti coperti	% Popolazione coperta	Comuni serviti	% Comuni serviti
Acciaio	50.300.000	85%	6.033	76%
Alluminio	46.895.852	79%	5.638	71%
Carta	56.200.000	95%	7.026	89%
Legno	41.793.856	71%	4.498	57%
Plastica	58.111.463	98%	7.583	96%
Vetro	57.536.000	98%	7.569	96%

FONTE Consorzi di filiera.

Dai dati oggi disponibili, grazie alle convenzioni, si stima che i Comuni italiani nel 2021 abbiano conferito ai Consorzi di filiera oltre 5,4 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, con un incremento del 1,2% rispetto a quanto conferito nel 2020.

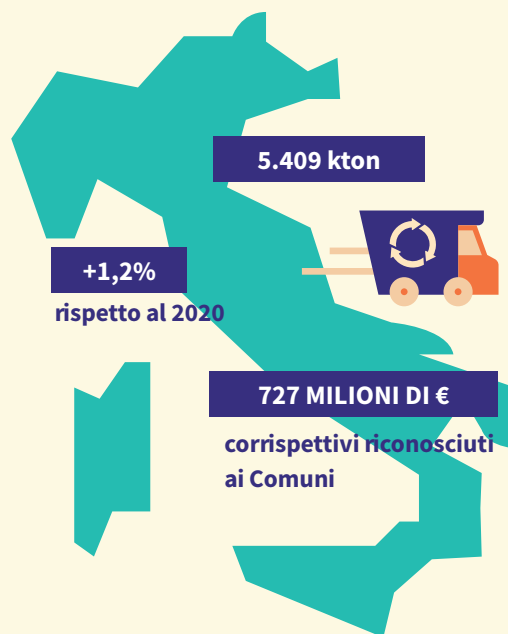
CONFERIMENTI IN CONVENZIONE

CONSUNTIVO ANNO 2021

CONFERIMENTI ANCI-CONAI

Materiale	Consuntivo 2021		Delta
	KTON	KG/AB	
Acciaio	158	3	-24
Alluminio	18	0,4	-1
Carta	1.566	28	8
Legno	24	1	-82
Plastica	1.476	25	3
Vetro	2.134	37	1,4
TOTALE	5.409		+1,2

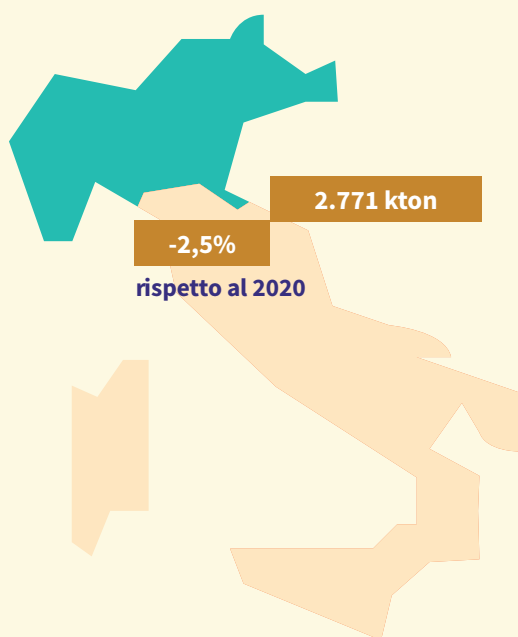
FONTE Consorzi di filiera.



RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE - CONSUNTIVO ANNO 2021

Conferimenti ANCI-CONAI	Consuntivo 2020		Consuntivo 2021		Delta
	KTON	KG/AB	KTON	KG/AB	
Acciaio	209	4	158	3	-24
Alluminio	17,8	0,4	18	0,4	-1
Carta	1.449	25,2	1.566	28	8
Legno	134	3,2	24	1	-82
Plastica	1.433	23,7	1.476	25	3
Vetro	2.104	35,3	2.134	37	1,4
TOTALE	5.347		5.409		+1,2

FONTE Consorzi di filiera.



CONFERIMENTI IN CONVENZIONE

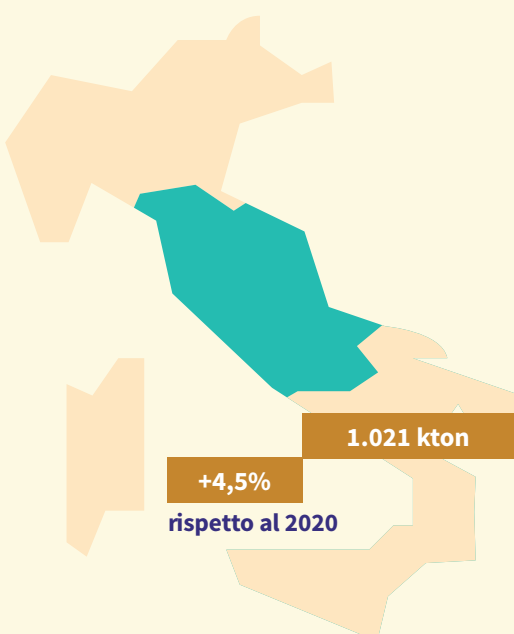
NORD ITALIA

CONFERIMENTI ANCI-CONAI

Materiale	Consuntivo 2021	Delta
	KTON	%
Acciaio	76	-33,3
Alluminio	10	-7,4
Carta	779	6,5
Legno	19	-82,3
Plastica	696	0,4
Vetro	1.191	3,3
TOTALE	2.771	-2,5

FONTE Consorzi di filiera.

Il Nord registra contrazioni per effetto del maggior ricorso al mercato, in un territorio caratterizzato da gestioni più integrate e da flussi consolidati.



CONFERIMENTI IN CONVENZIONE

CENTRO ITALIA

CONFERIMENTI ANCI-CONAI

Materiale	Consuntivo 2021	Delta
	KTON	%
Acciaio	33	-10,8
Alluminio	2	25,0
Carta	323	16,8
Legno	4	-81,1
Plastica	293	6,2
Vetro	366	0
TOTALE	1.021	+4,5

FONTE Consorzi di filiera.

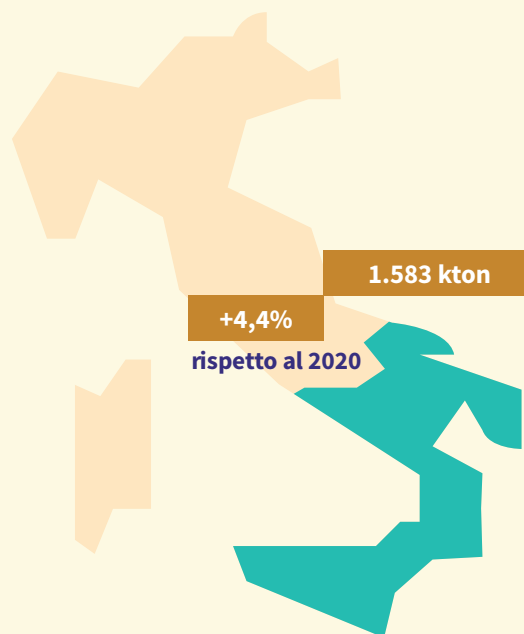
CONFERIMENTI IN CONVENZIONE

SUD ITALIA

CONFERIMENTI ANCI-CONAI

Materiale	Consuntivo 2021		Delta
	KTON	%	
Acciaio	49	-14,0	
Alluminio	6	3,7	
Carta	463	7,3	
Legno	1	-85,0	
Plastica	487	5,2	
Vetro	577	4,7	
TOTALE	1.583	+4,4	

FONTE Consorzi di filiera.



RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE PER MACROAREA

Materiale	Nord			Centro			Sud		
	2020	2021	Delta	2020	2021	Delta	2020	2021	Delta
	KTON	KTON	%	KTON	KTON	%	KTON	KTON	%
Acciaio	114	76	-33,3	37	33	-10,8	57	49	-14,0
Alluminio	10,8	10	-7,4	1,6	2	25,0	5,4	6	3,7
Carta	731	779	6,5	277	323	16,8	432	463	7,3
Legno	107	19	-82,3	19	4	-81,1	8	1	-85,0
Plastica	693	696	0,4	276	293	6,2	463	487	5,2
Vetro	1.187	1.191	3,3	366	366	0	551	577	4,7
TOTALE	2.843	2.771	-2,5	977	1.021	4,5	1.516	1.583	4,4

FONTE Consorzi di filiera.

L'incremento dei rifiuti di imballaggio conferiti ai Consorzi in convenzione è abbastanza contenuto nel 2021, poiché il dato sul totale conferito risente del calo del conferimento dell'acciaio e dell'alluminio al Nord Italia, e soprattutto del calo del conferimento dei rifiuti di imballaggio in legno, il cui dato 2021 si limita ai soli mesi di gennaio e febbraio **|22|**. In merito al calo dei rifiuti di imballaggio di acciaio e alluminio al Nord Italia esso è dovuto in parte al minor conferimento al sistema in ragione delle più favorevoli quotazioni del rottame ferroso sul mercato e in parte per un effettivo calo della produzione dei relativi rifiuti in ragione del blocco delle attività produttive e della sospensione del settore Ho.Re.Ca. nella prima parte dell'anno.

L'incremento del dato totale del 2021 resta legato alla crescita importante del conferimento dei rifiuti di carta e cartone, a sua volta presumibilmente ancora influenzata dalla transizione di flussi dal mercato al sistema consortile. Anche per quanto riguarda plastica e vetro si registrano degli incrementi, seppur meno considerevoli.

L'aumento per la carta è particolarmente elevato: i conferimenti sono cresciuti dell'8% e sono da ricon-

|22| A tutt'oggi non è stata ancora conclusa la trattativa per il rinnovo dell'Allegato tecnico per gli imballaggi in legno. Il Consorzio Rilegno ha garantito il ritiro del materiale conferito, continuando ad applicare nei primi due mesi dell'anno 2021 le condizioni economiche sottoscritte con i Comuni e previste nel precedente Accordo. È attivo un tavolo che vede coinvolto anche il MiTE per valutare possibili soluzioni.

durre alla crisi che continua a interessare il mercato della materia prima seconda, comportando un crollo verticale dei valori di listino. In questo contesto i Comuni, non trovando una destinazione di avvio a riciclo per i materiali raccolti, hanno continuato a usufruire della finestra di entrata in convenzione, messa a disposizione in via straordinaria da Comieco per dare modo a tutti gli operatori in difficoltà di poter conferire il materiale per un avvio certo a riciclo delle raccolte urbane, con riscossione del corrispettivo per i rifiuti di imballaggio. Ulteriore prova di come il sistema CONAI- Consorzi e lo strumento dell'Accordo Quadro rappresentino un elemento fondamentale ed efficace per garantire prestazioni ambientali elevate, in sussidiarietà al mercato.

Ricordiamo il principio di sussidiarietà che caratterizza l'Accordo: le convenzioni con i Consorzi di filiera, e quindi il conferimento a questi ultimi dei rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata, sono una possibilità per i Comuni, cui essi ricorrono quando non trovano condizioni di mercato più favorevoli. Questo principio vede la sua concretizzazione nella possibilità per i Comuni, o i soggetti da essi delegati, di entrare e uscire dalle convenzioni, in funzione, è evidente, delle maggiori o minori opportunità che offre il mercato.

La ripartizione dei rifiuti di imballaggio conferiti ai Consorzi in convenzione nelle tre macroaree (Nord, Centro e Sud) conferma, a eccezione dell'acciaio, dell'alluminio al nord e del legno, la tendenza degli ultimi anni di crescita dei volumi intercettati nelle raccolte differenziate nel centro-sud del Paese, dove permangono ancora importanti margini di crescita della raccolta differenziata.

La crescita dei volumi al Sud rende sempre più prioritari interventi strutturali per colmare il divario nell'impiantistica di trattamento e riciclo che contraddistingue tali territori, nonché sull'effettiva capacità installata e sull'aggregazione dei soggetti come fattore determinante per uno sviluppo più bilanciato.

Sostegno alla comunicazione locale

Per quanto riguarda il sostegno della comunicazione locale nel 2021 si è conclusa l'edizione 2020/2021 del **Bando ANCI-CONAI** per la comunicazione locale, che ha permesso di co-finanziare 41 progetti intesi a promuovere l'informazione locale sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, selezionati tra 132 proposte pervenute da tutto il territorio nazionale, in prevalenza dalle Regioni del Sud (66 progetti pervenuti) e in minor misura dal Centro (37 progetti pervenuti) e Nord Italia (29 progetti pervenuti). A fronte delle domande di finanziamento, presentate da Enti di governo, da Comuni, singoli o associati, o da gestori del servizio rifiuti da essi delegati, con un bacino di utenza complessivo di oltre 10 milioni di abitanti, sono stati riconosciuti oltre 1.100.000 euro per le attività svolte e rendicontate lo scorso anno.

Nel corso del 2021 è stato poi pubblicato il **Bando ANCI-CONAI edizione 2021/2022**, che, sulla base di una nuova piattaforma online dedicata alla presentazione e gestione delle domande di partecipazione, ha visto concorrere 59 progetti, provenienti in netta prevalenza dalle Regioni del Sud Italia (25 progetti) e in minor misura dal Centro (19 progetti) e Nord Italia (15 progetti).



BANDO ANCI-CONAI

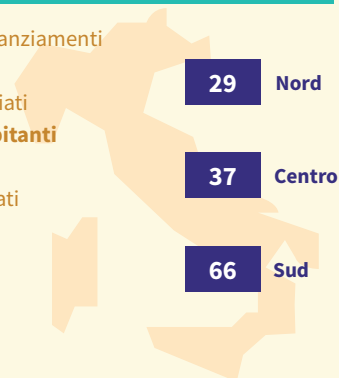
PER LA COMUNICAZIONE LOCALE

OBBIETTIVO:

promuovere l'informazione locale sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

Chiusura valutazioni edizione 2020/2021

- **1.100.000 euro** di finanziamenti allocati
- **41 progetti** co-finanziati
- **Oltre 10 milioni di abitanti** coinvolti
- **132 progetti** presentati



Lancio edizione 2021/2022

- Nuova piattaforma on line per la presentazione e la gestione dei progetti
- **59 progetti** presentati



Dai numeri sopra esposti si rileva che ogni progetto realizzato ha coinvolto in media circa 15 Comuni, un processo di aggregazione dei Comuni che era tra gli obiettivi del Bando in considerazione delle efficienze di gestione che esso comporta.

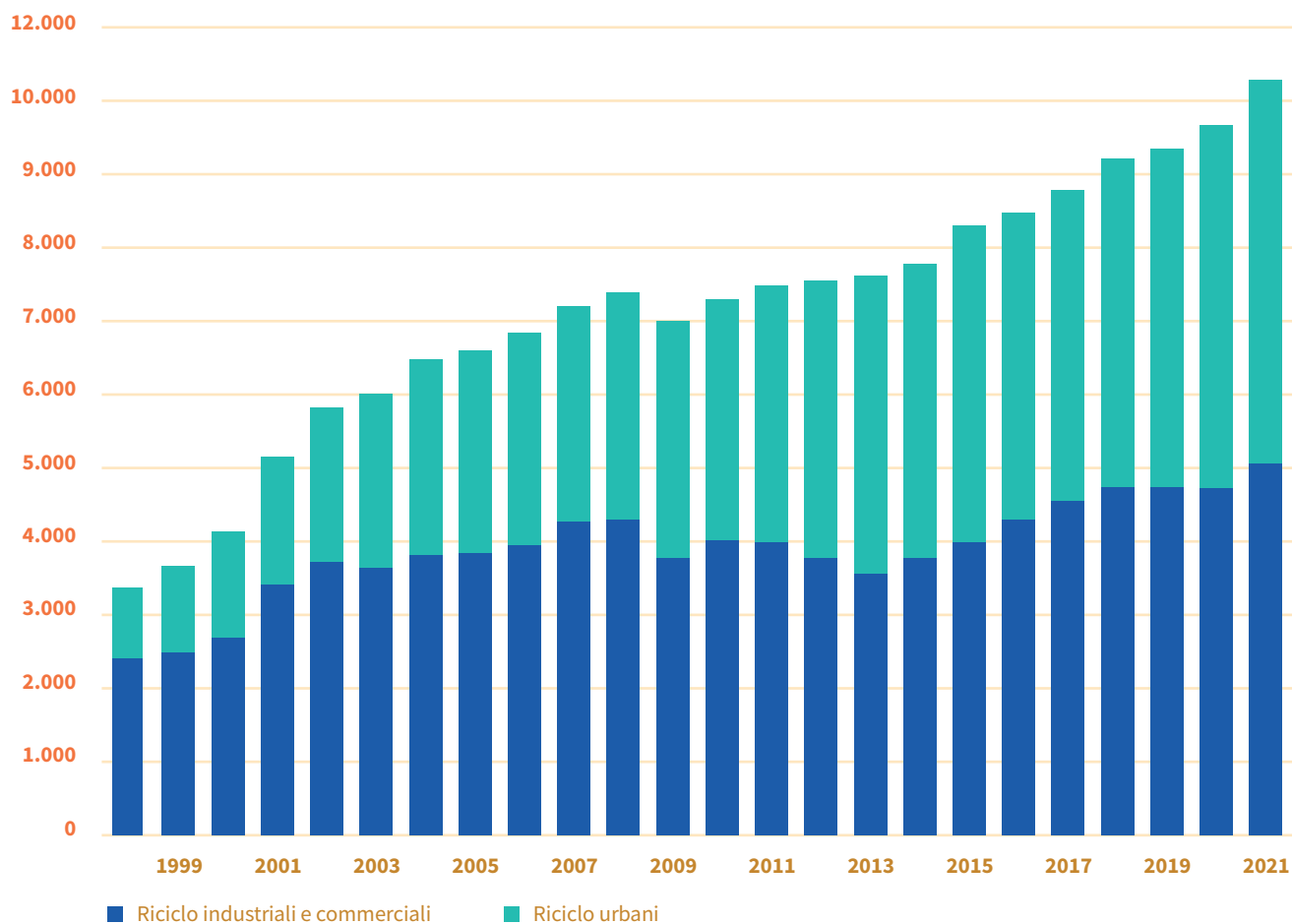
Sono state inoltre raggiunte realtà territoriali molto diverse tra loro, grazie all'impostazione dei parametri che assegnano il punteggio: le grandi aree metropolitane, i capoluoghi di provincia, come detto le grandi aggregazioni di Comuni e anche le aree minori, ma di particolare pregio culturale e naturale.

**LEGENDA**

- Comuni rientranti in aggregazioni
- Capoluoghi di provincia
- Città Unesco
- Città metropolitane

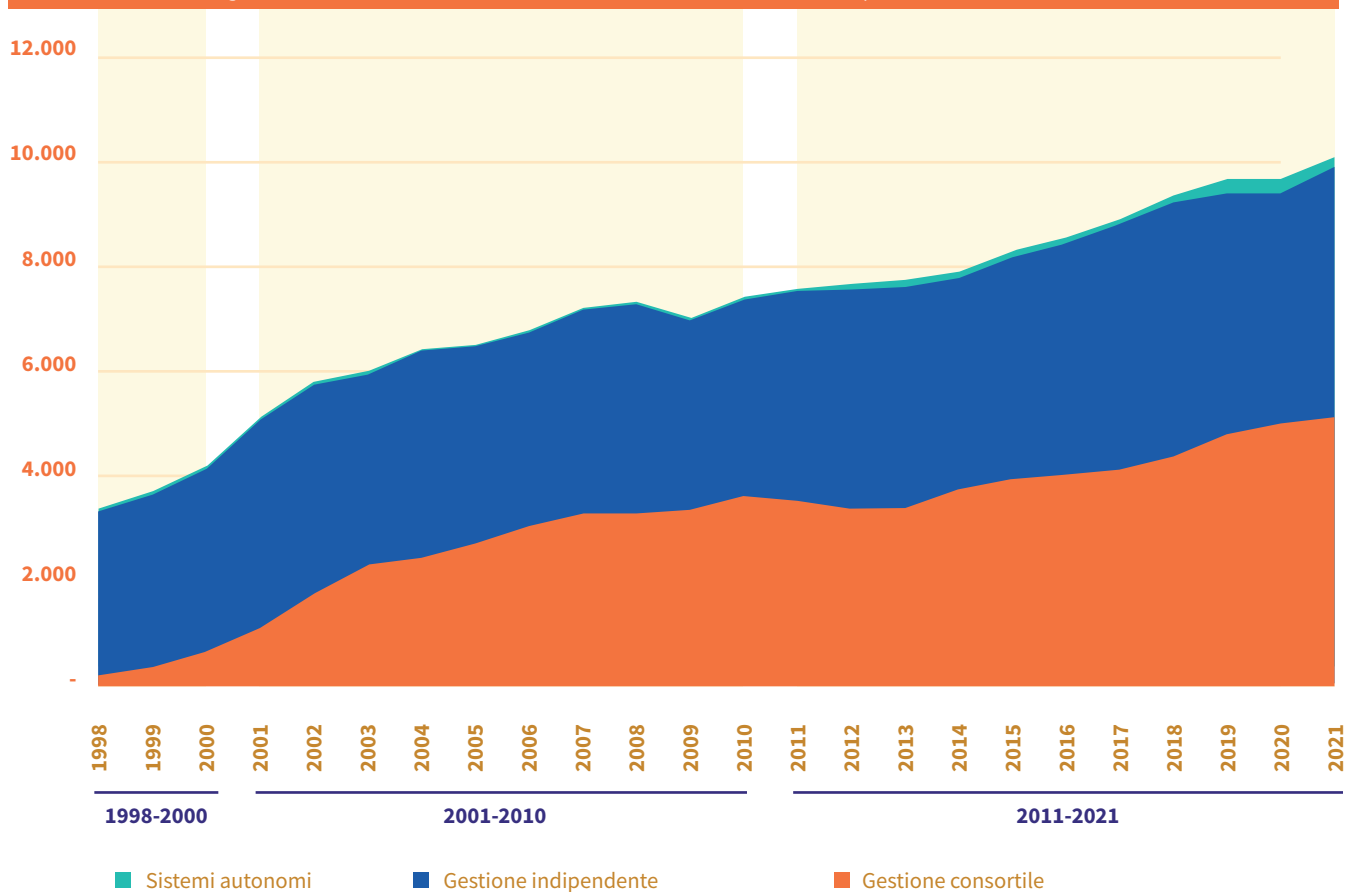
Tornando quindi ai dati di riciclo, per garantire la massima trasparenza e accountability delle performance nazionali di riciclo, di seguito si analizza l'andamento delle quantità dei rifiuti di imballaggio avviate a riciclo da gestione consortile, indipendente e autonoma, nonché il contributo a riciclo dei quantitativi derivanti dai rifiuti urbani e dai rifiuti commerciali e industriali.

ANDAMENTO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RICICLO SUDDIVISI PER CANALE DI PROVENIENZA (KTON)



FONTE CONAI.

CONFRONTO TRA QUANTITÀ AVVIATE A RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE, INDIPENDENTE E AUTONOMA



FONTE CONAI.

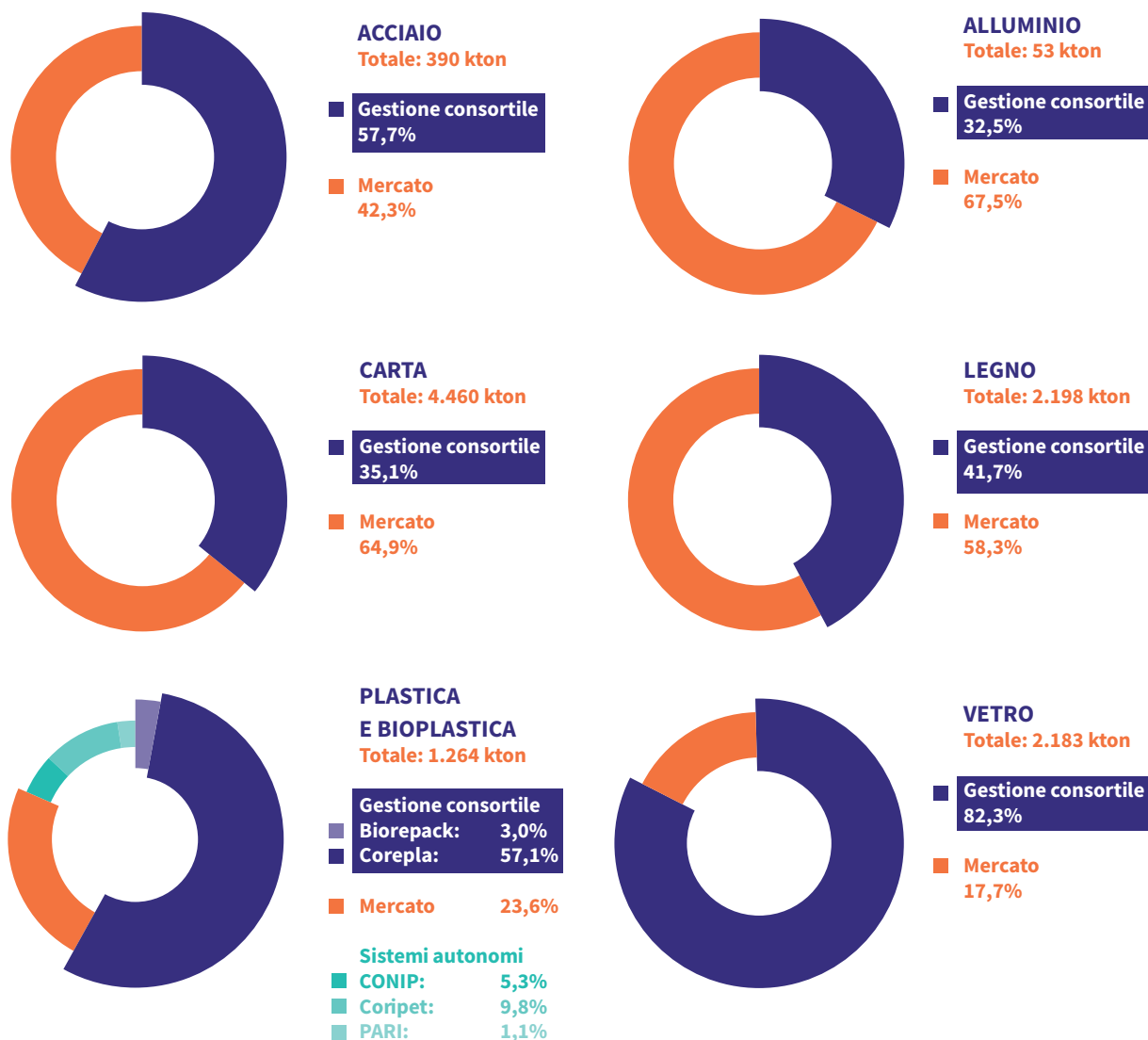
Riassumendo i risultati di riciclo 2021 sia per il canale di provenienza sia per la tipologia di gestione, è possibile affermare che il sistema CONAI–Consorzi di filiera ha garantito l'avvio a riciclo del 73,3% delle quantità da raccolte urbane, mentre l'incidenza sulla quota parte avviata a riciclo da superficie privata è del 20,1%, confermando così la priorità di intervento consortile laddove il mercato da solo non garantirebbe risultati a riciclo. Il dato relativo al flusso gestito da superficie pubblica va interpretato considerando che è una media di situazioni differenti: da filiere in cui la gestione a riciclo/recupero delle raccolte differenziate è quasi totalmente lasciata ai Consorzi di filiera per ragioni legate alla complessità e onerosità di gestione, a filiere in cui gli operatori indipendenti possono trovare opportunità economiche anche temporanee di intervento, come per la carta e l'alluminio.

Nel corso del 2021 i rifiuti di imballaggio sono stati avviati a riciclo con le seguenti gestioni:

- 50% imputabile ai Consorzi di filiera, in contrazione di circa 2 punti percentuali rispetto al 2020, proprio per effetto della ripresa economica e dei valori dei materiali a riciclo che hanno reso più profittevole la gestione a mercato;
- 48,0% gestito a mercato dagli operatori indipendenti, in crescita di 2 punti percentuali rispetto al 2020;
- 1,9% imputabile alla gestione dei sistemi autonomi attivi sulla filiera degli imballaggi in plastica (CONIP – Coripet – PARI), in lieve aumento per l'incremento delle quote di riferimento di Coripet sul mercato delle bottiglie in PET per bevande.

Di seguito si riporta lo spaccato per tipologia di gestione del riciclo nel 2021.

Si evince che l'incidenza della gestione consortile varia dal minimo del 32% per alluminio al massimo dell'82% per gli imballaggi in vetro.



I risultati appena descritti considerano l'avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio prodotti sul territorio nazionale sia nell'ambito delle filiere del riciclo nazionali sia all'estero (UE ed Extra UE). Le filiere nazionali vedono aumentare sostanzialmente la loro quota relativa, dall'85% dell'anno 2020 al 90% del 2021. Il 10% delle quantità trova destino a riciclo all'estero, nel rispetto di quanto stabilito dalla Decisione 2005/207/CE.

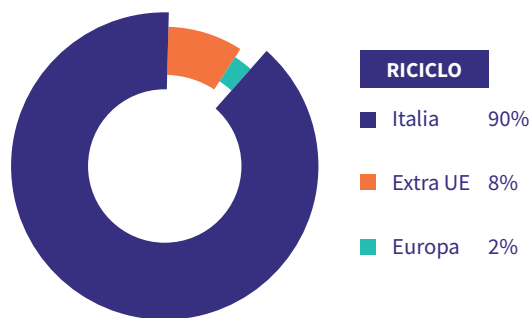
L'opzione di valorizzazione all'estero ha interessato in particolar modo i maceri, sebbene si stia registrando un'inversione di tendenza anche su questa filiera: nel 2021 circa 830 kton sono state avviate a riciclo e riciclate all'estero con una forte contrazione rispetto al 2020 (erano 1,3 milioni di tonnellate). Nel 2021 si conferma anche il flusso di export di rottami di imballaggi in alluminio (per circa 10,4 kton) |23|.

|23| La valutazione del dato di riciclo all'estero della filiera dei maceri e dei rottami di alluminio si basa sulle rilevazioni sul commercio estero di fonte ISTAT-COEWEB, alle quali sono poi applicate alcune specifiche elaborazioni per ottenere il dato relativo al flusso della sola merceologia di imballaggio oggetto di analisi.

L'altra filiera per la quale è significativo il flusso estero è quella della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio in plastica, nella quale i riciclatori europei aventi determinati requisiti possono partecipare alle aste Corepla di assegnazione dei prodotti selezionati, una parte del riciclo Coripet avviene in Europa e a questi flussi gestiti dai sistemi EPR entro i confini europei si sommano poi le quantità avviate a riciclo tramite operatori indipendenti all'estero.

Le possibili opzioni di trattamento a riciclo riguardano:

- il riciclo fisico/meccanico, ossia quello utilizzato per recuperare la materia. Tale opzione rappresenta storicamente la stragrande maggioranza del totale riciclo e nel 2021 è pari al 89,8%;
- la rigenerazione, ossia le attività svolte sui rifiuti di imballaggio per consentirne il successivo utilizzo (il 9,2% del totale, in crescita). Tale opzione è particolarmente rilevante per la filiera del riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno, per la quale rappresenta il 44% del totale riciclo;
- il riciclo organico o compostaggio, ossia la trasformazione dei rifiuti di imballaggio in ammendante che nel 2021 rappresenta lo 0,8% del riciclo nazionale. Tale opzione riguarda i rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabile ed è contabilizzata anche per la filiera del recupero degli imballaggi in legno. È risaputo che anche una quota parte degli imballaggi cellulosici (comunque non rilevante) trova come opzione di riciclo il compostaggio ma, al momento, la non sufficiente completezza dei dati disponibili ha portato Comieco a scegliere di non presentare una contabilizzazione di tali flussi;
- il riciclo chimico (0,2% del totale riciclo), realizzato sulla filiera dei rifiuti di imballaggio in plastica e inteso sia come prime sperimentazioni industriali di riciclo chimico sia la trasformazione in SRA (Secondary Reducing Agent) dei residui di selezione dei rifiuti di imballaggio in plastica.



Si analizzano ora le singole filiere, mettendo in risalto come ciascuna abbia contribuito al raggiungimento dei risultati di riciclo e riportando anche il ruolo giocato dalle attività di preparazione per il riutilizzo che interessano alcune filiere.



Nello specifico, la **filiera dell'acciaio** ha registrato nel 2021, un decremento delle quantità avviate a riciclo: -6,0%, che porta a un risultato di riciclo del 72%. La gestione diretta del Consorzio RICREA è pari a quasi il 64% del totale avvio a riciclo, in crescita rispetto al 2020, soprattutto per effetto dell'incremento delle quantità gestite da superficie pubblica, come conseguenza dell'aumento considerevole del numero delle convenzioni attive, stipulate sulla base dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI. Nel 2021 sono state 92 le aziende che hanno collaborato attivamente con il Consorzio RICREA per l'avvio a riciclo degli imballaggi in acciaio. I principali processi di lavorazione e valorizzazione che subiscono gli imballaggi in acciaio prima di essere riciclati sono:

- rigenerazione;
- distagnazione;
- frantumazione;
- riduzione volumetrica.

Per quanto riguarda il flusso da superficie privata e gestione indiretta del Consorzio, si annoverano i rifiuti di imballaggio tipicamente industriali (reggette, filo di ferro, angolari e accessori) raccolti e riciclati uni-

tamente al rottame ferroso di categoria “lamierino”, altri imballaggi ferrosi prevalentemente industriali nel flusso del rottame ferroso di categoria “raccolta” e “demolizione” (monitorati presso acciaierie) o nella categoria “proler” (monitorati presso impianti di recupero prima della frantumazione) e, infine, i rifiuti di imballaggi in acciaio, recuperati dal trattamento delle ceneri dei termovalorizzatori di rifiuti urbani, riscontrati presso impianti di frantumazione specializzati nella lavorazione del ferro combusto.



La **filiera dell'alluminio**, ha raggiunto le 52,9 kton di riciclo, garantendo l'avvio a riciclo del 67,5% degli imballaggi immessi al consumo. Valore che deriva da quantità di imballaggi in alluminio gestito da operatori indipendenti in crescita (+3,8% rispetto al 2020). Il dato di riciclo del 2021 (67,5%) si attesta sullo stesso risultato conseguito nel 2020, due annualità in lieve calo rispetto al livello pre-pandemico del 2019, segnale questo di un non completo riassetto dei comparti industriali e dei consumi. D'altro canto, nel 2021 l'incremento dell'11% delle quantità di imballaggi immesse al consumo e del 12% delle quantità avviate a riciclo hanno consentito il consolidamento del tasso di riciclo rispetto all'anno precedente.

Gli impianti dove i rifiuti di imballaggio in alluminio vengono selezionati e successivamente resi disponibili per il ritiro da parte di CiAl nel 2021 sono in tutto 270, sostanzialmente riconducibili alle seguenti categorie:

- impianti multimateriale (multileggero e multipesante), orientati all'ottenimento di flussi monomateriali da avviare a riciclo (alluminio, plastica, carta, vetro);
- impianti trattamento vetro raccolto con i metalli;
- impianti di trattamento rifiuti urbani;
- impianti di termovalorizzazione e/o di trattamento scorie post combustione.

I materiali trattati e preparati al riciclo vengono poi destinati in fonderia.

Gli imballaggi compositi

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di Comieco per lo sviluppo della raccolta e promozione della selezione degli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi alimentari: si tratta di imballaggi primari a prevalenza carta, accoppiati con plastica ed eventualmente alluminio. A titolo esemplificativo, all'interno di questa categoria sono ricompresi i cosiddetti cartoni per bevande (latte, succhi di frutta ecc.) e le stesse tipologie di confezione per altri prodotti alimentari (sughi, passate, legumi, ecc).

Questa attività si sostiene attraverso la diversificazione del Contributo Ambientale, in vigore da gennaio 2019, che consente a Comieco di avere a disposizione un contributo aggiuntivo (Extra CAC pari a 20€/t) utile a remunerare le attività di selezione e gli investimenti per le operazioni di selezione e riciclo. La matrice di rifiuti da cui viene effettuata la selezione di questi imballaggi continua a essere in modo prevalente la raccolta differenziata multimateriale leggera, ma si assiste, complice la necessità di migliorare la qualità della carta e del cartone, a un aumento degli impianti orientati alla selezione di questi imballaggi proprio dalla raccolta di carta e cartone.

Nel corso del 2021 si è assistito alla conferma della quantità di riciclo dedicato, attestata a 5.600 tonnellate (stesso risultato del 2020). Considerando che l'immesso al consumo 2021 è sceso del 3%, la conferma delle quantità inviate a riciclo dedicato evidenzia un, seppur ancora troppo ridotto, incremento.

Per quanto riguarda invece il riciclo congiunto con la carta, che continua a essere la modalità prevalente di raccolta e riciclo sul territorio italiano, la quantità di imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi avviata a riciclo è stimata pari a 23.100 tonnellate, con un incremento dell'8% rispetto al 2020. Considerando la quantità complessiva di imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi avviata a riciclo nel 2021, la percentuale di riciclo si attesta quindi a circa il 36,5% dell'immesso al consumo.

FONTE Comieco.



La **filiera della carta** ha visto una crescita importante (+9,7%) delle quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo, trainate da una crescita (+8,8%) dei flussi consortili e del flusso a gestione indipendente (+10,2%). Ciò ha permesso alla filiera di avviare a riciclo l'85,1% dell'immesso al consumo

La raccolta gestita a riciclo da Comieco viene destinata per il 60% alle cartiere obbligate sulla base della responsabilità estesa del produttore, attraverso un meccanismo di ripartizione pro-quota (56 gli impianti assegnatari: 32 al Nord, 17 al Centro e 7 al Sud) e per il restante 40% è assegnata tramite asta (39 i soggetti assegnatari per asta nel 2020: 10 riciclatori industriali, 14 recuperatori e 15 commercianti).



La **filiera del legno** ha raggiunto un risultato di riciclo del 64,7% con l'avvio a riciclo di circa 2,2 milioni di tonnellate.

Il riciclo a materia prima fa riferimento alla produzione di pannelli truciolari, che trovano poi applicazioni differenti tipicamente per l'industria del mobile (destino di circa il 95% dei rifiuti legnosi post consumo). Un impiego di nicchia è rappresentato dalla produzione di pasta cellulosa per cartiere, in sostituzione della fibra vergine. Altre applicazioni riguardano:

- la realizzazione di blocchi di legno-cemento per l'edilizia e sono dotati di certificazione come materiali per la bioedilizia;
- la produzione di pallet block, ossia per la realizzazione di blocchetti per i pallet in sostituzione di quelli realizzati con materia prima vergine. Prodotto che ha anche ottenuto la certificazione ReMade in Italy.

Riveste un ruolo di primaria importanza nel si-

stema organizzato da Rilegno la realizzazione del network delle piattaforme consortili per il ritiro dei rifiuti urbani di provenienza pubblica e dei rifiuti speciali di imballaggio provenienti dal circuito industriale. Nel 2021 risultano 394 piattaforme di raccolta distribuite sul territorio nazionale.

Si conferma poi anche l'importanza dell'attività di rigenerazione di pallet, pari a oltre 908.000 tonnellate recuperate, con un incremento del 7% rispetto al 2020.

Altro sbocco per i rifiuti di imballaggio in legno è dato dal compostaggio (circa 44,8 mila tonnellate), che presenta anch'esso una crescita per effetto delle maggiori quantità di frazioni organiche processate in Italia e che riguarda in particolare cassette, pallet e tappi in sughero. Tale quantificazione è resa possibile grazie alle attività di studio e di analisi merceologiche condotte da CIC per Rilegno.



La **filiera della plastica** nel 2021 ha registrato un incremento significativo delle quantità avviate a riciclo pari al 4,4%, raggiungendo la valorizzazione a riciclo del 55,6% degli imballaggi immessi al consumo, con quasi 1,2 milione di tonnellate avviate a riciclo. Cresce la gestione consortile che si attesta al 59,8%.

Con riferimento alla gestione consortile decrescono i flussi degli stream consolidati per i contenitori per bevande (159 kton) – imputabile principalmente all'effetto Coripet – e per la flaconeria (73,8 kton) mentre crescono: i film (141,9 kton) e gli imballaggi in PP (51,9 kton). In termini di quantità, è da sottolineare l'importante incremento dell'avvio a riciclo plastiche miste (221,9 kton) con un +38% rispetto al 2020. Tutti fattori che concorrono all'incremento della quota di riciclo gestito dal Consorzio Corepla. Sono poi presenti interventi sempre da parte di Corepla per il riciclo da superficie privata, flussi in crescita nel 2021, in particolare attraverso le piattaforme per fusti e cisternette per la bonifica per il riutilizzo o il riciclo (33 convenzioni attive con quantitativi trattati pari a

27.280 tonnellate con un incremento del 26% rispetto al 2020) e le piattaforme per gli imballaggi di polietilene espanso (30 convenzioni attive con quantitativi trattati pari a 10.323 tonnellate con un incremento del 20% rispetto al 2020).

Da rilevare che a seguito della stipula della convenzione tra Corepla e il consorzio CARPI, si è anche sviluppata la rete di piattaforme che offrono agli esercizi commerciali e alle industrie il ritiro degli imballaggi in plastica, con quantitativi in crescita del 16% e pari a 155 kton. Dato questo che rientra nel flusso a gestione indipendente.

A tali flussi vanno poi a sommarsi i quantitativi a riciclo dei sistemi autonomi CONIP e PARI che rappresentano in tutto 81 kton, pari al 6% del totale delle quantità a riciclo della filiera e, a partire dal 2021, dal sistema Coripet, che gestisce imballaggi in PET idonei al contenimento di liquidi alimentari e che, per effetto dell'attribuzione pro-quota del flusso intercettato da raccolta differenziata urbana, avvia a riciclo un'ulteriore 10%, pari a 121 kton a cui vanno a sommarsi 2 kton recuperate tramite gli ecocompattatori.

Con riferimento all'andamento dell'attività di riciclo dei sistemi autonomi riconosciuti, si rileva quanto segue:

- il sistema PARI: dichiara il raggiungimento del 100% di riciclo per il film in PE che fa capo al sistema. Tale percentuale deriva dal cambio del metodo di misurazione dei risultati del sistema per effetto del passaggio dal concetto di rifiuti "propri" al concetto di rifiuti "equivalenti" sulla base dell'art. 221 TUA come modificato dal D.Lgs. 116/2020.
- CONIP (casse): nel 2021 raggiunge quota 64,6 kton di cassette in plastica avviate a riciclo, portando così le performance di riciclo del consorzio al 74% dell'immesso al consumo.
- CONIP (pallet): il riciclo per il 2021 arriva a 2,2 kton, corrispondenti a un -16% rispetto al 2020, in linea con le restrizioni intercorse durante l'anno. Trattandosi di un modello di gestione a riciclo chiuso è pertanto interdipendente il dato di immesso con quello di riciclo.



La **filiera della plastica biodegradabile e compostabile** nel 2021 (primo anno di attività) ha riciclato organicamente 38,4 kton di imballaggi che rappresentano, rispetto al consumo, una percentuale di riciclo del 74%. Il tasso di riciclo è calcolato detraendo dai rifiuti di imballaggio in bioplastica compostabile in ingresso negli impianti, la parte di essi rinvenuta negli scarti ed è stato calcolato su base prudenziale. Il principale fattore che ha permesso il raggiungimento del risultato di riciclo indicato è certamente rappresentato dalla corretta applicazione della normativa nazionale che disciplina la raccolta e il riciclo degli imballaggi in bioplastica compostabile insieme all'umido urbano (art. 182 ter del D.Lgs. 152/2006) e che ha introdotto l'obbligatorietà della raccolta dei rifiuti umidi urbani sull'intero territorio nazionale dal 1° gennaio 2022.

Nel tempo i sacchetti biodegradabili e compostabili conformi allo standard armonizzato EN 13432 si sono rivelati componente fondamentale per incentivare la diffusione del sistema di raccolta dei rifiuti umidi. I bioshopper compostabili, infatti, dopo il primo utilizzo per il trasporto delle merci, possono essere reimpiegati in casa per la raccolta dei rifiuti umidi e avviati con essi a riciclo organico.



La **filiera del vetro** nel 2021 ha avviato a riciclo il 76,6% degli imballaggi immessi al consumo con quasi 2,2 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggi in vetro recuperati (+1,8%), di cui 1,80 milioni di tonnellate da gestione consortile, quale risultato degli sforzi del Consorzio per avviare a riciclo sempre maggiori quantità e garantire le vetrerie di una produzione di rottami made in Italy. Tra i quantitativi avviati a riciclo sono contabilizzati ormai da alcuni anni anche i flussi

di rottami avviati all'industria della ceramica (ceramic sand) e dell'edilizia in genere, che hanno registrato un importante incremento negli ultimi anni ma rappresentano ancora una quota di gran lunga minoritaria delle possibili applicazioni a riciclo. La restante parte di rottami di imballaggi in vetro, che rappresenta il 99,5% del totale, rientra, invece, nel ciclo produttivo vetraio. Nel 2021 la raccolta differenziata nazionale è cresciuta dello 0,9% raggiungendo un totale di circa 2.417 kton. CoReVe ha gestito direttamente, attraverso le convenzioni locali, circa 2.134 kton di rifiuti di imballaggi in vetro corrispondenti all'88,3% (nel 2020 è stata dell'87,3%) della raccolta differenziata.

Ulteriori dettagli sono disponibili nei documenti istituzionali dei Consorzi di filiera e dei sistemi autonomi.

La valorizzazione a recupero energetico

L'opzione del recupero energetico, disciplinata all'interno della normativa comunitaria e nazionale, rappresenta un'altra opportunità verso la riduzione dei conferimenti in discarica e il recupero di materia sotto forma di energia.

La normativa di riferimento oggi non prevede più un obiettivo di recupero, ciononostante CONAI intende proseguire nel monitoraggio di tali flussi al fine di garantire una maggiore tracciabilità delle informazioni sulla filiera e al contempo verificare il contributo della filiera al ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti sotto il 10%, altro obiettivo previsto dalla legislazione.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di filiera (scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile solido secondario (CSS).

Per quanto riguarda quest'ultimo flusso, CONAI stipula con le aziende titolari degli impianti una convenzione che consente di effettuare, tramite società terze specializzate, le analisi merceologiche necessarie alla

determinazione della quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico. Va peraltro evidenziato che, affinché gli impianti di incenerimento possano essere considerati impianti di recupero, essi devono avere un'efficienza energetica uguale o superiore a una determinata soglia (come da Allegato 1 del DM Ambiente 7 agosto 2013).

Nel 2021 su 61 impianti convenzionati sono stati considerati idonei, al fine della valutazione della quantità di imballaggi inviati a termovalorizzazione, 2 impianti TVZ e 31 impianti di produzione (e alcuni contestualmente di termovalorizzazione) di combustibile alternativo per un totale di 55 impianti, tutti rispondenti ai criteri di efficienza di recupero del contenuto energetico, di cui al D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.M. Ambiente 7 agosto 2013.

Risultano quindi complessivamente 55 (24 TVZ e 31 produzione combustibile) gli impianti presso i quali sono state svolte analisi merceologiche ai fini della determinazione dei quantitativi di imballaggio destinati a recupero energetico nel 2021. Al fine di corroborare i dati con particolare riferimento agli impianti di produzione di combustibile alternativo, dove in qualche caso si registrano difficoltà legate alla pezzatura estremamente ridotta di ciò che viene analizzato, nel 2021 sono state raddoppiate presso questi ultimi impianti le sessioni di analisi merceologiche, il cui numero complessivo è stato quindi portato a 90 contro le 52 sessioni dell'anno precedente. Inoltre, per tenere conto delle esigenze di specifici consorzi, il report delle analisi merceologiche è stato integrato con i dati relativi a ulteriori tipologie di imballaggi (cpl, pet per liquidi alimentari e imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile).

I risultati delle analisi merceologiche sono stati quindi affidati a una società terza specializzata che ha proceduto alla determinazione del dato complessivo di rifiuti di imballaggi avviati a recupero energetico, integrando le informazioni dei Consorzi di filiera, e stime per i flussi per i quali non è stato possibile attivare il monitoraggio.

Il processo di stima, come negli anni scorsi, ha utilizzato coefficienti di correzione per tener conto, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in carta e

cartone, dell'umidità assorbita dal rifiuto celluloso presente nel rifiuto indifferenziato destinato a termovalorizzazione [|24|](#), per i rifiuti di imballaggio in alluminio, della possibile contaminazione del dato finale di contaminanti in altri materiali [|25|](#), e, infine, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in plastica, dell'umidità e del materiale organico, che, nonostante la pulizia effettuata durante la cernita manuale, rimane comunque adeso agli imballaggi stessi. L'utilizzo di tali correttivi rientra nella politica di affinamento dei dati e delle informazioni fornite da CONAI.

A tali quantitativi si sommano poi quelli riferiti al recupero degli scarti di trattamento e il flusso più significativo è quello riferito al recupero del cosiddetto plasmix (quota parte di imballaggi in plastica residua dal processo di selezione della raccolta differenziata che non sono riciclabili meccanicamente allo stato delle tecnologie attuali).

Negli ultimi anni si è assistito a una contrazione degli spazi disponibili a recupero energetico presso i termovalorizzatori e a un contemporaneo incremento dei volumi avviati a cementificio, previa produzione di combustibile alternativo (Combustibile Solido Se-

condario - CSS) in impianti debitamente autorizzati. La contrazione dei volumi presso i termovalorizzatori trova spiegazione nella continua necessità di dare supporto alle aree in emergenza oltre che nella bassa compatibilità tecnica che il PLASMIX ha con le tecnologie a oggi installate sul territorio. Un quantitativo non trascurabile di PLASMIX è stato avviato in discarica, in particolare in quelle Regioni in cui la presenza di strutture impiantistiche è insufficiente o addirittura assente; tuttavia tali quantitativi sono in costante calo visto l'incremento degli spazi a recupero sul territorio nazionale e la parziale chiusura degli spazi in discarica ai rifiuti speciali.

In analogia con quanto fatto negli ultimi anni, per reagire al rialzo dei prezzi del mercato e per aumentare le possibilità di sbocchi a recupero energetico dove far confluire il PLASMIX, nel 2021 è proseguita l'intensa attività commerciale presso i cementifici/recuperatori esteri operanti, a esempio in Germania, Austria, Grecia e Slovenia.

Nel corso del corrente anno saranno avviati degli studi di settore *ad hoc* con particolare riferimento alle potenzialità dei CSS con un *focus* sui cementifici.

Complessivamente, nel 2021, la quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico decresce di circa il -5% rispetto all'anno precedente, assestandosi al 9,3% dell'immesso al consumo (contro il 10,6% dell'anno precedente).

|24| Per tale motivo è stato introdotto un fattore correttivo per riportare il valore del rifiuto recuperato energeticamente al 10% di umidità, come già avviene per il macero riciclato ai sensi della UNI EN 643.

|25| Confrontando mediante caratterizzazione merceologica la quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio in ingresso a impianti di selezione con quella in uscita dagli impianti stessi, emerge una sovrastima costante della presenza di alluminio in fase di analisi dovuta al basso peso dei singoli imballaggi in alluminio e all'elevata incidenza percentuale che può avere il materiale adeso o inglobato all'interno del rifiuto di imballaggio.

RIFIUTI D'IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO ENERGETICO			
Materiale	2020	2021	Variazione annua
	KTON	KTON	%
Acciaio	-	-	0%
Alluminio	4,5	3,7	-18%
Carta	347,3	333,8	-4%
Legno	67,1	69,2	3%
Plastica e bioplastica	985,7	925,1	-6%
Vetro	-	-	0%
TOTALE	1.404,6	1.331,8	-5%

PERCENTUALE DI RECUPERO ENERGETICO SU IMMESSO AL CONSUMO

Materiale	2020	2021	Variazione annua
	%	%	PUNTI %
Acciaio	0,0%	0,0%	0,0%
Alluminio	6,4%	4,7%	-1,7%
Carta	7,4%	6,4%	-1,0%
Legno	2,2%	2,0%	-0,2%
Plastica e bioplastica	44,6%	40,7%	-3,9%
Vetro	0,0%	0,0%	0,0%
TOTALE	10,6%	9,3%	-1,3%

FONTE CONAI – Consorzi di filiera.

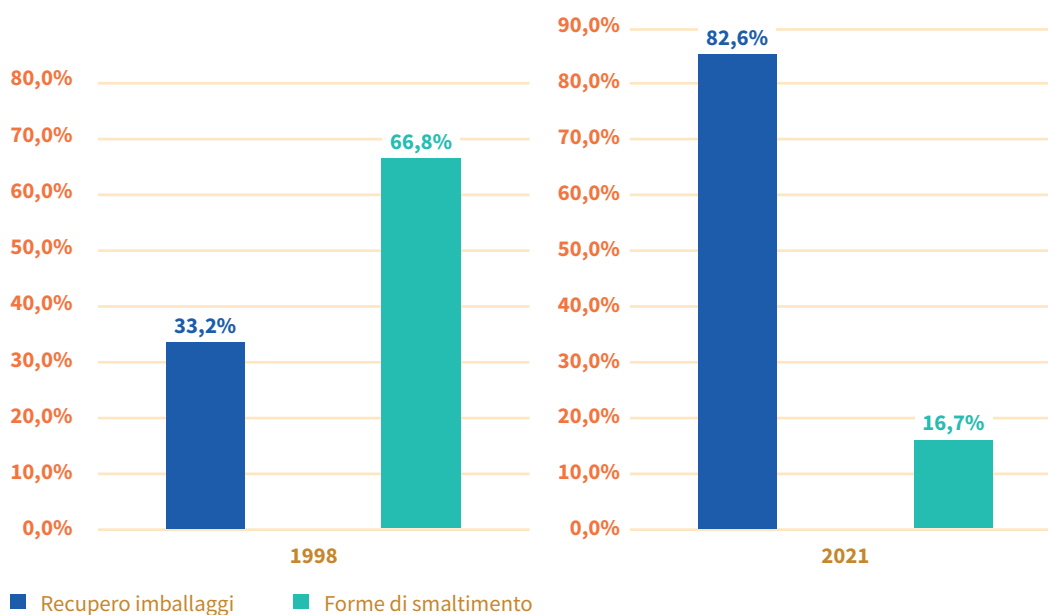
Da quanto appena illustrato emerge che il recupero complessivo degli imballaggi, inteso come recupero di materia e di energia, nel 2021 si attesta a quasi 12 milioni di tonnellate con un risultato pari all'82,6% dell'impresso al consumo, in leggero calo rispetto all'anno precedente, per effetto dell'aumento delle quantità di imballaggi immesse al consumo.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO AVVIATI A RECUPERO COMPLESSIVO E PERCENTUALE

		2020	2021	Variazione annua
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo	(kton)	11.055,26	11.879,69	7,5%
Recupero complessivo su impresso al consumo	(%)	83,4%	82,6%	-1,0 punto %

FONTE CONAI – Consorzi di filiera.

EVOLUZIONE NELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRODOTTI



L'ANNO 2021

IN SINTESI

Nonostante il boom registrato sull'immesso al consumo, cresce ulteriormente il tasso di avvio a riciclo.



Reportistica e documenti ufficiali

Tra i compiti istituzionali di CONAI, vi sono l'**elaborazione della documentazione obbligatoria per legge**, le necessarie funzioni di raccordo e coordinamento tra le Amministrazioni Pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle Autorità competenti.



FONTE CONAI – Consorzi di filiera, Sistemi autonomi, Mercato.

FONTE CONAI – Consorzi di filiera.

Numerose sono infatti le documentazioni (sia previste per legge, sia volontarie) annualmente fornite alle Autorità nazionali per rendicontare e presentare in modo trasparente l'operato svolto e le linee di intervento.

Tra quelle obbligatorie vi sono:

- **Programma** generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio da presentare entro il 30 giugno di ogni anno;
- **Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio** da presentare entro il 30 novembre di ogni anno;
- **Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD)**, inviato al Catasto Nazionale Rifiuti per quanto riguarda la specifica Comunicazione Imballaggi, consolidando le informazioni rispetto agli obblighi introdotti in tema di **"borse in plastica"**;
- **Modello annuale di invio dati a ISPRA** ai fini della predisposizione della relazione periodica alla Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva 94/62/CE e successive modificazioni sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (entro giugno di ogni anno).

Dal 2014 CONAI si è impegnato nel dotarsi di un **Sistema di Gestione Ambientale** – conforme e certificato secondo la norma ISO 14001 – e nel 2016 ha conseguito la registrazione europea EMAS - IT 001784 rendicontando oltre alla performance proprie della struttura, le performance ambientali della gestione consortile. La metodologia alla base della definizione dei benefici ambientali – espressi in termini di quantità di imballaggi e rifiuti di imballaggi avviate a riciclo e recupero, di materie prime seconde prodotte e di materie prime risparmiate, di CO₂ evitata nonché di energia risparmiata – ed economici generati da CONAI e dal sistema dei Consorzi di filiera, oltre a quelli derivati dalle attività degli operatori indipendenti è calcolata mediante il Life Cycle Costing Tool; uno strumento proprietario aggiornato annualmente con i più recenti dati e indici di letteratura. Oltre agli indicatori esposti precedentemente, sono stati definiti altri indicatori specifici per ogni singola filiera.

Alla base di questa scelta vi è un forte senso di responsabilità e impegno dell'organizzazione verso la propria attività in linea con i principi e gli obiettivi della propria Politica Ambientale e Societaria.

Politica Ambientale

La Politica Ambientale è stata aggiornata e modificata nel febbraio 2022 alla firma del Presidente Luca Fernando Ruini ed è a oggi pienamente attuata (vedi *Appendice*).

Garantire il crescente contributo all'economia circolare e alla tutela ambientale, rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder, sviluppo delle competenze, conformità piena alle prescrizioni obbligatorie e volontarie, accountability e miglioramento dei processi organizzativi sono i principali punti della Politica Ambientale di CONAI. Con essa si definiscono i principi, gli obiettivi e le azioni di monitoraggio e miglioramento ambientale.

POLITICA AMBIENTALE

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) ha **personalità giuridica di diritto privato**, non ha fini di lucro e deve **garantire il raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio**.

Al Consorzio **partecipano le imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi**.

CONAI **determina e pone a carico dei produttori e degli utilizzatori di imballaggio il Contributo Ambientale CONAI** utilizzato, in via prioritaria, per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico. **Il Contributo è modulato in funzione della loro riutilizzabilità e riciclabilità**.

CONAI **indirizza e garantisce l'attività di sette consorzi di filiera**, relativi al materiale di imballaggio.

1



Contributo crescente Economia Circolare e tutela ambientale

4



Conformità alle prescrizioni obbligatorie e volontarie

2



Rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder

5



Accountability

3



Sviluppo delle competenze

6



Miglioramento processi organizzativi

A seguito del rinnovo della politica e della Dichiarazione ambientale EMAS |26|, CONAI ha definito il nuovo Programma ambientale, articolato su due livelli (Gestione Consortile e Gestione Organizzativa) e 14 punti di intervento, incentrati sugli aspetti ambientali significativi diretti e indiretti dell'organizzazione. Gli obiettivi per il triennio 2022-2025, come riportati nella Dichiarazione ambientale EMAS, sono stati definiti seguendo principi e linee di indirizzo definiti nella Politica societaria. I singoli indicatori quantificano l'impegno di CONAI al perseguimento dell'obiettivo e possono essere trasposti ai KPI strategici utilizzati in ambito nazionale (SdGs, BES).

Sempre dal 2014, il Consorzio utilizza inoltre lo strumento del **Rapporto di sostenibilità** redatto in maniera da presentare i risultati con un linguaggio accessibile e di facile comprensione per tutti. A ottobre 2021 è stato presentato il nuovo Report di sostenibilità conforme ai requisiti standard GRI (vedi dichiarazione di verifica in appendice).

| 26 www.conai.org/download/dichiarazione-ambientale-aggiornata-al-2022/.

CONAI rendiconta

la sostenibilità

Come già riportato, dal 2014 CONAI rendiconta la propria attività non finanziaria mediante la pubblicazione annuale del **Rapporto di sostenibilità**, conforme ai requisiti standard GRI e redatto secondo criteri di brevità, accessibilità ed efficacia.

Le attività svolte da CONAI sono da sempre volte alla tutela ambientale e mai come in questo momento centrali rispetto alle politiche di governance a livello internazionale. L'Agenda 2030 per lo sviluppo

sostenibile, adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015, fornisce un progetto condiviso per la pace e la prosperità della vita sul pianeta, ora e in futuro. Al centro del progetto ci sono 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), che sono un urgente invito all'azione da parte di tutti i Paesi in un partenariato globale.

Il Sistema Consortile contribuisce in maniera diretta al perseguimento di almeno 9 SDGs su 17, rendicontati annualmente nel report di sostenibilità.

SDGS PRIORITARI PER CONAI



- Sensibilizzazione ed educazione dei cittadini



- Supporto alle aree svantaggiate



- Riduzione dei consumi di energie
- Riduzione delle emissioni di gas serra e lotta al cambiamento climatico



- Supporto alla crescita qualitativa e quantitativa della raccolta differenziata



- Rendicontazione e trasparenza dei flussi economici
- Benefici economici diretti e indiretti del recupero degli imballaggi
- Valorizzazione, misurazione e monitoraggio delle prestazioni economiche e occupazionali della filiera



- Perseguimento degli obiettivi nazionali del riciclo
- Promozione di logiche di prevenzione nella produzione dei rifiuti



- Promozione dell'innovazione e della ricerca
- Monitoraggio e promozione dei flussi e degli impieghi delle materie prime seconde



- Riduzione delle emissioni di gas serra e lotta al cambiamento climatico



Il **Sistema Consortile** con le sue funzioni e l'attività svolta **contribuisce** in maniera diretta **al perseguimento di 9 dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** dell'Agenda 2030. **Ciascuno dei 9 SDGs prioritari individuati è riconducibile ad almeno 1 tema della matrice di materialità.**

Per identificare un quadro di informazione statistico condiviso quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha costituito l'Inter Agency Expert Group on SDG che ha definito un insieme di oltre 200 indicatori.

L'Istat, insieme al Sistan è impegnato nella produzione di misure statistiche per il monitoraggio dei progressi verso i Sustainable Development Goals. Le misure tengono conto degli indicatori definiti dall'Expert Group insieme ad alcuni dati specifici di contesto nazionale, anche derivanti dal framework Bes.

SDGs	Indicatori globali	Principale andamento	Principali strumenti CONAI a supporto del dato
 <p>Goal 4 - Istruzione di qualità.</p>	<p>4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso.</p> <p>4.b.1 - Volume dell'aiuto pubblico allo sviluppo per le borse di studio per settore e tipo di studio.</p>	<p>Nel 2020 il 27,8% dei giovani di 30-34 anni possiede una laurea o titolo terziario (34,3% delle donne e 21,4% degli uomini), una quota che si mantiene stabile negli ultimi 3 anni. Il livello rimane tra i più bassi d'Europa. L'Unione Europea ha raggiunto e superato l'obiettivo del 40% di individui in possesso di un titolo di studio terziario.</p> <p>L'Italia con il 15,1 per mille di individui di 20-29 anni laureati STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) è sotto la media europea di circa 4 punti per mille nel 2018.</p> <p>Anche per le competenze digitali l'Italia mostra un ritardo rispetto alla Unione Europea: nel 2019 soltanto il 41,5% possiede competenze digitali almeno di base (in UE27 sono il 56%), con quote fortemente differenziate per età e per sesso.</p>	<p>Programma Specifico 10 - Formazione e Competenze</p>  <p>Sviluppo delle competenze</p>
 <p>Goal 7 - Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.</p>	<p>7.1.2 - Proporzione di popolazione che si affida principalmente a combustibili e tecnologie puliti.</p>	<p>Dopo la lieve flessione registrata nel 2018, la quota complessiva di consumo di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia torna a crescere nell'ultimo anno fino al 18,2%, segnando un miglioramento di 5,4 punti percentuali negli ultimi dieci anni.</p> <p>Per il sesto anno consecutivo, l'Italia è tra i Paesi dell'Unione Europea che superano il target assegnato dagli Obiettivi 20-20-20.</p>	<p>LCC Tool e DA - Le emissioni evitate di gas serra</p>
 <p>Goal 8 - Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.</p>	<p>8.b.1 - Esistenza di una strategia nazionale sviluppata e operativa per l'occupazione giovanile, come strategia distinta o come parte di una strategia nazionale per l'occupazione.</p>	<p>Nel 2020 l'evoluzione del PIL è stata fortemente condizionata dalla crisi del COVID-19 e dalle relative misure di parziale fermo delle attività produttive: il prodotto interno lordo ha subito in Italia una caduta eccezionale (-8,9%) di entità superiore sia all'area euro (-6,5%), sia all'Unione Europea (-6,1%). Il PIL per abitante è diminuito dell'8,4%.</p>	<p>Programma Specifico 10 - Formazione e Competenze</p>  <p>Sviluppo delle competenze</p>
 <p>Goal 9 - Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.</p>	<p>9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite.</p> <p>9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale.</p> <p>9.4.1 - Emissioni di CO₂ per unità di valore aggiunto.</p>	<p>Nel 2020 le misure di contenimento della pandemia hanno determinato una riduzione del valore aggiunto per abitante dell'industria manifatturiera, ma il suo peso sul totale dell'economia in termini di valore aggiunto e occupazione è rimasto immutato.</p> <p>Le imprese localizzate nelle regioni del Mezzogiorno mostrano una maggiore propensione all'utilizzo del commercio elettronico rispetto alle imprese residenti nel resto del Paese.</p>	<p>LCC Tool e DA - Le emissioni evitate di gas serra</p> <p>LCC Tool e DA - Il risparmio di materia prima</p> <p>LCC Tool e DA - Energia primaria risparmiata</p> <p>LCC Tool e DA - Indotto economico generato dal sistema</p>

SDGs	Indicatori globali	Principale andamento	Principali strumenti CONAI a supporto del dato
 <p>Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le nazioni.</p>	<p>10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione.</p>	<p>Nel 2020, il reddito disponibile lordo delle famiglie residenti in Italia ha segnato una riduzione rispetto all'anno precedente (-2,8%), che è stata attenuata grazie alle politiche economiche adottate dal Governo per mitigare l'impatto della pandemia. La flessione del potere d'acquisto è stata di intensità simile (-2,6%).</p>	<p>LCC Tool e DA - Indotto economico generato dal sistema</p> <p>Programma Specifico 4 - Interventi a sostegno degli Enti locali</p>  <p>Contributo crescente Economia Circolare e tutela ambientale</p>
 <p>Goal 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.</p>	<p>11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città.</p>	<p>Permangono le criticità connesse alla gestione e all'uso del suolo. L'indice di impermeabilizzazione e di consumo di suolo pro capite aumenta per il quinto anno consecutivo, risultando pari a 355 m2 per abitante nel 2019 (353 nel 2018).</p> <p>Nel 2019 prosegue la diminuzione della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica, che scende dal 21,5% al 20,9%, ma aumentano i volumi di rifiuti urbani raccolti per abitante, che superano quota 500 chilogrammi.</p> <p>I livelli di inquinamento atmosferico continuano a ridursi, ma a ritmo sempre più lento, e con valori che rimangono, nel 2019, superiori alla media UE27.</p>	<p>Programma Specifico 4 - Interventi a sostegno degli Enti locali</p> <p>5 - Bando comunicazione locale</p>  <p>Contributo crescente Economia Circolare e tutela ambientale</p>
 <p>Goal 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.</p>	<p>12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiale interno per unità di PIL.</p> <p>12.4.2 - (a) Rifiuti pericolosi prodotti pro capite; - (b) Percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento.</p> <p>12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato.</p> <p>12.7.1 - Grado di attuazione di politiche sostenibili e piani d'azione in materia di appalti pubblici.</p>	<p>Nell'ultimo quinquennio, i progressi nel contenimento del consumo di materia che hanno caratterizzato l'Italia a partire dal 2010, consentendo alla nostra economia guadagni di efficienza nei processi produttivi, segnano una battuta d'arresto. Nel 2019, il consumo di materia (CMI) per unità di PIL è stabile rispetto al biennio 2017-2018 (0,28 tonnellate per 1.000 euro).</p> <p>Nonostante la progressiva stabilizzazione, nel 2019, l'Italia risulta tra i Paesi dell'Unione Europea con il più basso CMI, sia per abitante sia per unità di PIL, guadagnando la prima posizione nella graduatoria pro capite e la quarta posizione in quella rispetto al PIL.</p> <p>Il 2019 conferma il lieve incremento della produzione di rifiuti urbani per abitante già registrato lo scorso anno (+2,0% nel 2018 e +1% nel 2019). Tuttavia, si segnalano avanzamenti nei processi di gestione dei rifiuti e di riconversione in nuove risorse.</p> <p>Il tasso di utilizzo circolare dei materiali segnala un miglioramento delle performance italiane superiore al profilo medio UE27, sia nell'ultimo decennio, sia nell'ultimo anno, portando il nostro Paese al quarto posto nella graduatoria europea.</p> <p>In aumento, nel 2019, anche la percentuale di riciclaggio (+2,5 punti percentuali) e la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+3,1 p.p.). Si segnalano, tuttavia, difficoltà in relazione alle importanti disparità territoriali della raccolta differenziata, che comunque, nel 2019, si mantiene al di sotto degli obiettivi di legge.</p>	<p>LCC Tool e DA - Le emissioni evitate di gas serra</p> <p>LCC Tool e DA - Il risparmio di materia prima</p> <p>LCC Tool e DA - Energia primaria risparmiata</p> <p>Programma Specifico 12 - Accountability</p>  <p>Accountability</p> <p>Remade in Italy</p>

SDGs	Indicatori globali	Principale andamento	Principali strumenti CONAI a supporto del dato
 <p>Goal 13 - Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.</p>	13.2.2 - Emissioni totali di gas serra per anno.	<p>Nell'Europa a 27 le emissioni di gas serra diminuiscono, raggiungendo nel 2017 un indice rispetto all'anno base 1990 di 81,0, che nel 2018 si riduce ulteriormente a 79,3.</p> <p>Si conferma nell'ultimo anno la tendenza al disaccoppiamento nella relazione tra dinamica delle emissioni delle attività produttive e PIL.</p> <p>Nello stesso anno la preoccupazione delle famiglie per i cambiamenti climatici diminuisce di un punto percentuale, attestandosi al 70%, ma nel corso degli anni è aumentata (era 63,3% nel 2012).</p>	<p>LCC Tool - Le emissioni evitate di gas serra</p> <p>LCC Tool - Energia primaria risparmiata</p>
 <p>Goal 15 - Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica.</p>	15.2.1 - Progresso verso la gestione sostenibile delle foreste.	<p>Continua ad aumentare la copertura forestale in Italia (31,7% nel 2020), ma non si arresta la tendenza globale alla deforestazione, che colpisce soprattutto i Paesi meno sviluppati.</p> <p>Nel 2019 prosegue la crescita delle superfici forestali certificate per la sostenibilità dei processi produttivi. La loro estensione in rapporto alla superficie dei boschi italiani, tuttavia, resta molto limitata (7,6 ettari ogni 100, contro una media UE di 45).</p>	LCC Tool - Le emissioni evitate di gas serra

Alcuni dei valori significativi che emergono dall'ultimo rapporto di sostenibilità parlano di **benefici economici** della gestione dei **rifiuti di imballaggio** per un valore pari a **un miliardo e 274 milioni di euro**. Il valore economico della **materia recuperata grazie al riciclo** è di **381 milioni** di euro mentre l'**indotto economico generato** dalla filiera è pari a **616 milioni**, oltre al **beneficio indiretto** rappresentato dal **valore economico della CO₂ evitata** calcolato in **225 milioni** di euro.

In questo contesto va riportato il valore dei corrispettivi versati ai Comuni italiani per sostenere gli oneri della raccolta differenziata degli imballaggi, che a oggi rappresentano circa l'8% dei rifiuti pro-

dotti in Italia: nel 2020 CONAI ha corrisposto alle realtà locali dello Stivale **658 milioni** di euro.

Sul fronte degli indicatori ambientali emerge un dato pari a **4 milioni e 400mila tonnellate** di CO₂ non emessa grazie alle attività del sistema CONAI (quasi **10mila tratte aeree Roma-New York** andata e ritorno), quasi **24 terawattora risparmiati** (equivalente al consumo di energia primaria necessario a soddisfare i consumi medi domestici di elettricità di circa **7 milioni di famiglie**), **4 milioni e 631mila tonnellate** di materia prima risparmiata (pari al peso di **460 torri Eiffel**) scongiurando in 23 anni il **riempimento di 175 nuove discariche** di medie dimensioni.

Nel corso del 2021 numerose sono state poi le **iniziative di informazione** nei riguardi dell'ANCI e i momenti di confronto con le Autorità nazionali e locali, in occasione della presentazione di altre pubblicazioni/documentazioni sia per l'avvio di protocolli d'intesa, per lo sviluppo delle raccolte differenziate con Regio-

ni, Province e Comuni, sia all'interno di convegni su svariate tematiche (dalla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, alla raccolta differenziata finalizzata al riciclo, al più ampio tema della green economy e dell'economia circolare).

Validazione delle procedure di determinazione dei risultati di riciclo e recupero

Nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero prefissati dalla normativa, CONAI, i Consorzi di filiera e il sistema autonomo CONIP si sono dotati volontariamente di un sistema di gestione quale garanzia ulteriore per le Istituzioni di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Questo sistema di gestione nasce nel 2006 con il nome di "Obiettivo riciclo" e comprende una serie di attività cui CONAI, i Consorzi di filiera e il sistema autonomo CONIP si sottopongono. L'intero processo di validazione – comprendente le procedure utilizzate per la determinazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero – è sottoposto a verifica indipendente da parte di un Ente terzo specializzato.

- Il progetto Obiettivo riciclo rappresenta un sistema di gestione – volto alla verifica della qualità del dato ai fini della determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia – articolato su 3 documenti di riferimento:
 - ◆ i Criteri Generali, che riportano i principi e le metodologie proprie alla definizione delle procedure di validazione;
 - ◆ le Specifiche tecniche, proprie dei singoli soggetti aderenti (CONAI, Consorzi di filiera e sistema autonomo CONIP) e redatte in conformità ai Criteri Generali, cui sono declinate le procedure e le singole modalità volte alla determinazione delle quantità di rifiuti d'imballaggio prodotti, riciclati e recuperati con produzione di energia;
 - ◆ il Regolamento, che identifica l'articolazione delle verifiche indipendenti e le loro modalità di conduzione e registrazione; nello specifico:
 - analisi documentale pre-audit (facoltativa);
 - verifica documentale:
 - stage 1, finalizzato a dimostrarne la conformità ai Criteri Generali CONAI;
 - stage 2, verifica dell'attuazione dei requisiti esaminati in stage;
 - witness audit, on-site di affiancamento al soggetto aderente in punti di controllo/monitoraggio dei dati elaborati e/o utilizzati a supporto delle procedure di determinazione dell'immesso, del riciclo e del recupero;
 - post audit straordinario, necessario al verificarsi di carenze giudicate ostative.

La partecipazione al progetto richiede un forte impegno, operativo ed economico, e coinvolge – a diversi livelli – tutti i soggetti operanti nella filiera del riciclo. Nel 2021 le verifiche witness sono state condotte presso 10 impianti, sia di trattamento sia di riciclo, rappresentativi di tutti i materiali di imballaggio. Le attività condotte nell'anno 2021 e relative ai dati 2020 si sono concluse positivamente e non sono emersi rilievi di alcun livello. Il risultato dell'attività è sintetizzato nel giudizio rilasciato a CONAI in occasione della verifica svolta dall'ente certificatore (vedi *Dichiarazione di verifica* in *Appendice*).

Nonostante il lavoro rispecchi un alto grado di maturità e completezza, CONAI intende tracciare nuove opportunità di miglioramento parallelamente al ruolo sempre più inclusivo che il Consorzio riveste all'interno dei sistemi EPR dei rifiuti d'imballaggio. Nello specifico, questo è rappresentato non solo al coinvolgimento di tutti i sistemi EPR afferenti ai rifiuti di imballaggio ma soprattutto alla definizione di un progetto di normazione che condivida e definisca univocamente i principi di "Obiettivo riciclo" e che coltivi lo sviluppo di competenze sempre più necessarie in tale contesto.

La proposta di norma, presentata in UNI (Ente Italiano di Normazione) da parte di CONAI e ufficialmente **"Messa allo studio"** a gennaio 2022, si pone l'obiettivo di definire un processo standard di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio dai sistemi EPR, per garantire la massima qualità dei dati forniti in conformità a quanto stabilito dai nuovi metodi di calcolo previsto dalla Decisione 2005/270/CE come modificata per recepimento della Decisione di Esecuzione (UE) 2019/665 nel 26/04/2019. Il percorso sarà interamente partecipato all'interno del Gruppo di lavoro UNI e articolato in diverse fasi (**Messa allo studio; Stesura del Progetto, Inchiesta pubblica, Pubblicazione**) per una durata massima di 18 mesi ^{|27|}. Di seguito una schematizzazione del perimetro della proposta di norma.



^{|27|} Regolamento per lo svolgimento delle attività di normazione da parte del Sistema UNI.

CONTO ECONOMICO

GESTIONALE

CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI

Risultati d'esercizio

Qui di seguito il Conto economico gestionale, lo Stato patrimoniale gestionale dell'esercizio e un'analisi dei principali scostamenti rispetto ai valori dell'anno precedente. Tutti i dati sono esposti al netto della gestione separata ex Replastic.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 chiude con un avanzo d'esercizio pari a 5.567.101 euro, contro un disavanzo di 441.370 euro dello scorso esercizio. I ricavi e costi sono classificati secondo quanto previsto dall'art. 15 comma 2 dello Statuto CONAI. L'assemblea dei soci di giugno 2018 ha approvato il nuovo Statuto CONAI che recepisce le richieste di modifica dell'allora MATTM tra cui figura il nuovo art. 15 comma 2, il quale prevede: *"Il Consorzio adotta un sistema contabile in grado di dare evidenza, nei bilanci di cui ai commi 3 e 4, alle voci di costo relative a ciascuna iniziativa finanziata con la propria quota di contributo ambientale non destinata alle spese ordinarie di gestione, anche con riferimento alle attività di studio e ricerca volte a favorire la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggi"*.

I ricavi sono suddivisi tra ricavi da Contributo Ambientale e altri ricavi. I costi sono suddivisi tra costi della gestione ordinaria – che includono i costi sostenuti per l'esercizio delle funzioni caratteristiche di CONAI – altri costi e costi per le attività di studio e ricerca per favorire la prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio. In tale ambito, si sono inserite le iniziative rivolte ai consorziati e indirizzate a promuovere l'ecodesign e il design for recycling, quelle indirizzate agli Enti locali per promuovere la raccolta differenziata di qualità quale strumento atto a valorizzare i materiali di imballaggio evitandone il conferimento in discarica e quelle rivolte direttamente ai cittadini per sensibilizzare verso le tematiche di sostenibilità ambientale. Accanto a queste si sono poi inserite le attività di promozione della ricerca sempre su tali ambiti.

CONTO ECONOMICO GESTIONALE CONAI		
	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020
RICAVI DA CONTRIBUTO AMBIENTALE		
Ricavi da CAC forfettarie import anno corrente	16.386.674	12.369.367
Ricavi da CAC forfettarie import anni precedenti	260.395	185.826
Quota Contributo Ambientale dei Consorzi per funzionamento CONAI	14.000.000	10.000.000
Totale ricavi da Contributo Ambientale	30.647.069	22.555.193
ALTRI RICAVI		
Ricavi per sanzioni	677.516	2.031.423
Ricavi per riaddebito costi bioplastiche	5.465.810	-
Ricavi per rideterminazione quota CAC plastica	3.328.000	-
Ricavi diversi	734.615	859.286
Interessi attivi	37.498	67.804
Ricavi per storno debito verso MiTE	1.763.490	-
Storno parziale ricavi per funzionamento CONAI anno 2009	(1.763.490)	-
Totale altri ricavi	10.243.439	2.958.513
TOTALE RICAVI	40.890.508	25.513.706
COSTI DELLA GESTIONE ORDINARIA		
Costi di funzionamento degli organi sociali	1.249.934	1.245.599
Costo del personale dipendente	5.360.060	4.873.549
Comunicazione	963.846	595.898
Consulenze	427.931	499.500
Prestazioni di servizi da terzi	3.978.419	3.805.659
Costi bioplastiche convenzionati	5.465.810	-
Costi per rideterminazione quota CAC plastica	3.328.000	-
Attività di controllo	665.074	708.818
Spese generali e amministrative	2.168.948	2.005.610
Centro studi	589.324	173.822
Attività internazionale	301.134	196.273
Locazioni di terzi e oneri diversi	472.977	624.528
Ammortamenti	992.180	918.627
TOTALE COSTI DELLA GESTIONE ORDINARIA	25.963.637	15.647.883



COSTI PER LO SVILUPPO DEL RICICLO		
Costi di gestione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI	3.483.030	3.078.196
Comunicazione	1.070.499	696.599
Prestazione di servizi	47.080	45.500
Adesione all'attività di studio sull'economia circolare	41.000	45.000
Prevenzione	952.551	840.034
Centro studi	321.213	117.700
Ambiente e sostenibilità	158.650	148.170
Altri costi per progetti territoriali	326.270	145.760
TOTALE COSTI PER LO SVILUPPO DEL RICICLO	6.400.293	5.116.959
ALTRI COSTI		
Costi per le funzioni di vigilanza e controllo MiTE	1.400.000	1.300.000
Svalutazione crediti e perdite su crediti	1.209.997	3.502.510
Irap e Ires	349.480	387.724
TOTALE ALTRI COSTI	2.959.477	5.190.234
TOTALE COSTI	35.323.407	25.955.076
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO	5.567.101	(441.370)

Area ricavi

I ricavi totali del Consorzio, in aumento del 60% rispetto all'esercizio precedente, sono costituiti da ricavi per Contributo Ambientale e da altri ricavi. I primi comprendono i ricavi sulle procedure forfettarie relativi a dichiarazioni dell'anno corrente e di quelli di anni precedenti e la quota di Contributo Ambientale ordinario di competenza dei Consorzi, trattenuta da CONAI per finanziare la propria attività. I ricavi da Contributo Ambientale sono in aumento del 36% per effetto dei maggiori ricavi da Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie e della maggiore quota copertura costi di funzionamento CONAI. Gli altri ricavi comprendono i ricavi per sanzioni, i ricavi diversi e i proventi finanziari. Essi si quintuplicano, rispetto all'esercizio precedente, quasi solo per effetto della partita straordinaria consistente negli importi riconosciuti ai convenzionati per l'anno 2021 rapportati ai costi di separazione e avvio a recupero energetico/smaltimento dei rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabile nella raccolta plastica secondo quanto stabilito dall'Accordo ANCI-CO-NAI di dicembre 2021: CONAI sostiene i costi di tale operazione (5.466 migliaia di euro), li ribalta al Consorzio Biorepack e ridetermina la quota di Contributo Ambientale anno 2020 del Consorzio Corepla (3.328 migliaia di euro). Un analogo effetto si ritrova sul lato costi con impatto pari a zero sul risultato del periodo e sul carico fiscale dell'esercizio.

Ricavi da Contributo Ambientale (30.647.069 euro)

I ricavi da Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie anno corrente (16.386.674 euro) sono relativi alle dichiarazioni di Contributo Ambientale delle procedure semplificate e sono esposti al netto della quota riconosciuta ai Consorzi di filiera e della quota rimborsata ai consorziati esportatori.

Essi sono relativi alle dichiarazioni per Contributo Ambientale:

- per importazioni di imballaggi pieni, alimentari e non alimentari, con le quali il consorzio dichiara un importo in funzione del valore complessivo delle importazioni effettuate di prodotti imballati e di un'aliquota percentuale;
- calcolate sul peso dei soli imballaggi delle merci.

I ricavi inerenti tali procedure sono aumentati del 33%, rispetto allo scorso esercizio, sia per effetto delle maggiori quantità dichiarate (+20%) sia per effetto della variazione media delle aliquote (+13%).

I ricavi da Contributo Ambientale sulle procedure forfettarie anni precedenti (260.395 euro) sono il risultato dell'attività di controllo posta in essere e sono in aumento del 40% rispetto allo scorso esercizio.

Quota Contributo Ambientale per copertura costi di funzionamento CONAI (14.000.000 euro): tale ripartizione è regolamentata dal combinato disposto dell'art. 14 comma 4 dello Statuto CONAI e dell'art. 6 comma 1 del Regolamento CONAI, il quale stabilisce che il Consorzio acquisisce una quota del Contributo Ambientale, per far fronte all'espletamento delle proprie funzioni, nel rispetto dei criteri di contenimento e di efficienza della gestione e nella misura massima del 20% del Contributo Ambientale versato dai consorziati. La quota annuale è aumentata del 40% rispetto allo scorso esercizio.

Altri ricavi (10.243.439 euro)

Gli altri ricavi comprendono i ricavi per sanzioni, i ricavi per riaddebito costi bioplastiche, i ricavi per rideterminazione quota CAC plastica, i ricavi diversi e gli interessi attivi.

I ricavi per sanzioni (677.516 euro) si riferiscono agli addebiti erogati nei confronti di quei consorziati che hanno omesso di presentare la dichiarazione del Contributo Ambientale o hanno ostacolato l'attività di accertamento e che sono stati sanzionati così come previsto dall'art. 13 del Regolamento CONAI. L'ammontare si riduce rispetto allo scorso esercizio del 67% per il diverso approccio seguito durante la pandemia: consulenza, su richiesta delle stesse, per le principali aziende dichiaranti e richiedenti rimborsi sulla correttezza delle procedure adottate. Si ricorda che tali ricavi sono iscritti al netto della quota ritenuta congrua a fronteggiare il rischio connesso alla possibile rivalutazione delle sanzioni emesse per ostacolo attività di accertamento pari a 108.075 euro.

I ricavi per riaddebito costi bioplastiche (5.465.810 euro) sono i ricavi, non presenti nel bilancio 2020, per ribaltamento al Consorzio Biorepack dei costi sostenuti relativi agli importi riconosciuti ai convenzionati per l'anno 2021 rapportati ai costi di separazione e avvio a recupero energetico/smaltimento dei rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabile nella raccolta plastica secondo quanto stabilito dall'Accordo ANCI-CONAI di dicembre 2021.

I ricavi per rideterminazione quota CAC bioplastica (3.328.000 euro), non presenti nel bilancio 2020, sono relativi alla rideterminazione della quota di Contributo Ambientale anno 2020 del Consorzio Corepla, dedotti i costi di raccolta, selezione e avvio a recupero relativi alle bioplastiche per il periodo 15.11.2020-31.12.2020, periodo nel quale, nelle more dell'attivazione della fatturazione del Contributo Ambientale in capo al nuovo consorzio Biorepack, Corepla ha continuato a incassare il contributo sulle plastiche biodegradabili (Accordo CONAI-Biorepack-Corepla di dicembre 2021) Tale ricavo è stato poi retroceduto al Consorzio Biorepack come illustrato nella sezioni costi.

Ricavi diversi (734.615 euro): sono costituiti principalmente dal ribaltamento ai consorziati delle spese legali per attività di recupero giudiziale del credito, dallo storno di una quota del Fondo rischi per rimodulazione sanzioni e da altri ricavi. Essi sono in diminuzione del 15% per i minori ricavi anni precedenti e proventizzazione fondi.

Gli interessi attivi (37.498 euro) sono relativi agli interessi di mora maturati alla data di bilancio sui crediti per Contributo Ambientale scaduto e non ancora incassato al 31 dicembre 2021, sui pagamenti effettuati in ritardo da parte dei consorziati fino al 31 dicembre 2021 e sulla ritardata presentazione delle dichiarazioni nonché agli interessi maturati sulle disponibilità liquide di CONAI.

Essi sono in diminuzione del 45% rispetto allo scorso esercizio per effetto della minore remunerazione ottenuta sulle disponibilità liquide.

Negli altri ricavi sono inoltre presenti sia la sopravvenienza attiva (1.763.490 euro) relativa allo storno del debito ormai prescritto verso il MiTE per le funzioni di vigilanza e controllo ex ONR anno 2009 sia lo storno del ricavo (1.763.490 euro) dovuto alla restituzione ai Consorzi di parte della quota copertura costi di funzionamento CONAI anno 2009 a suo tempo determinata tenendo conto del costo ONR.

Area costi

I costi totali del Consorzio registrano un aumento del 36% rispetto all'esercizio precedente imputabile all'effetto netto dei maggiori costi della gestione ordinaria e dei costi dello sviluppo del riciclo e dei minori altri costi. Essi comprendono i costi della gestione ordinaria (25.963.637 euro), i costi per lo sviluppo del riciclo (6.400.293 euro) e gli altri costi (2.959.477 euro).

I costi della gestione ordinaria (25.963.637)

I costi della gestione ordinaria sono in aumento del 66% e comprendono una pluralità di voci illustrate qui di seguito.

I costi di funzionamento degli organi sociali (1.249.934 euro) accolgono i costi di funzionamento del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dell'Assemblea. Essi sono quasi costanti rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del personale (5.360.060 euro), confrontato con il costo 2020, è in aumento del 10% per effetto dell'aumento del numero medio dei dipendenti e della dinamica salariale: costo medio pro capite in aumento del 3%. Si registrano anche maggiori costi per quota TFR e programma welfare.

I costi di comunicazione (963.846 euro) comprendono le attività sui media, le fiere, gli omaggi, gli stampati e altri costi di iniziative minori. Essi sono in aumento del 62% per la realizzazione di iniziative varie tra cui la fiera Ecomondo.

I costi delle consulenze (427.931 euro) comprendono consulenze in ambito legale, societario e fiscale. Sono in diminuzione del 14% per i minori costi delle consulenze direzionali.

I costi per prestazione di servizi (3.978.419 euro) comprendono una pluralità di voci tra cui ricordiamo i costi per la gestione del contributo (1.710.000 euro circa), i costi per la gestione dell'attività di recupero del credito (1.188.000 euro circa) e i costi per la rappresentanza in giudizio (319.000 euro circa). Essi sono in aumento del 5% per i maggiori costi del numero verde e dell'attività di recupero del credito.

Costi bioplastiche convenzionati (5.465.810 euro): sono i costi, non presenti lo scorso esercizio, relativi agli importi riconosciuti ai convenzionati per l'anno 2021 rapportati ai costi di separazione e avvio a recupero energetico/smaltimento dei rifiuti di imballaggio in plastica biodegradabile e compostabile nella raccolta plastica secondo quanto stabilito dall'Accordo ANCI-CONAI di dicembre 2021.

Costi per rideterminazione quota CAC plastica (3.328.000 euro): sono i costi, non presenti lo scorso esercizio, relativi alla riattribuzione al Consorzio Biorepack della quota di Contributo Ambientale sugli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile dedotti i costi di raccolta, selezione e avvio a recupero per il periodo 15.11.2020-31.12.2020, periodo nel quale, nelle more dell'attivazione della fatturazione del Contributo Ambientale in capo al nuovo consorzio Biorepack, Corepla ha continuato a incassare il contributo sulle plastiche biodegradabili e compostabili.

I costi per attività di controllo (665.074 euro) comprendono i costi delle verifiche effettuate da enti terzi presso i consorziati sulla corretta applicazione del Contributo Ambientale. Essi sono in diminuzione del 6% per il minor numero delle verifiche effettuate.

I costi per spese generali e amministrative (2.168.948 euro) comprendono costi per assicurazioni, cancelleria, certificazione del bilancio, Organismo di Vigilanza, canoni per manutenzione software e hardware, connettività, ticket restaurant, utenze, spese di trasferte dipendenti e sono in aumento dell'8% rispetto all'esercizio precedente per i maggiori costi delle spese viaggio dipendenti, della formazione e ricerca del personale e dei canoni di manutenzione software e hardware.

Centro studi (589.324 euro): sono in aumento (+415.000 euro circa), in linea con il programma di studi e ricerche, e comprendono studi sul settore degli imballaggi e le attività di validazione delle procedure con cui vengono determinati i dati di immesso, riciclo e recupero degli imballaggi (Obiettivo riciclo 88.000 euro circa), lo studio sul consumo imballaggi (42.000 euro circa) e la previsione sull'immesso al consumo (65.000 euro) e altre nuove iniziative, non presenti lo scorso anno, quali "Regolazione settore rifiuti" (180.000 euro) e "Monitoraggio dati economici ed operativi Consorzi e Sistemi autonomi" (214.000 euro).

Attività internazionale (301.134 euro): comprende i costi della quota di adesione a EXPRA e altri costi. È in aumento del 53% per l'avvio di nuove attività: studio internazionale sui modelli di gestione imballaggi, studio sull'opportunità di implementare il DSR (Deposit Return System-Sistema di restituzione deposito) per la raccolta dei rifiuti di imballaggio in Italia.

Locazione ed oneri diversi di gestione (472.977 euro): comprendono le locazioni e i noleggi operativi (244.000 euro circa) e gli oneri diversi di gestione (229.000 euro circa) per costi anni precedenti, spese per sanificazione uffici e acquisto di dispositivi di protezione individuali per garantire la sicurezza dei dipendenti data la pandemia sanitaria in essere e per imposte e tasse varie.

Ammortamenti (992.180 euro): comprendono principalmente l'ammortamento della sede operativa del Consorzio sito in Milano e degli acquisti di licenze e software utilizzati nell'operatività del Consorzio.

I costi per lo sviluppo del riciclo (6.400.293 euro)

I costi per lo sviluppo del riciclo comprendono i costi relativi a una pluralità di iniziative illustrate qui di seguito.

I costi per la gestione dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI (3.483.030 euro) comprendono i costi del Bando di comunicazione locale ANCI-CONAI (1.089.000 euro circa), i costi dei progetti territoriali (895.000 euro circa) relativi al supporto agli Enti locali per i progetti di gestione integrata di nuovi sistemi di raccolta differenziata, i costi per la gestione dell'Osservatorio Nazionale (200.000 euro) della Banca Dati (200.000 euro) e della struttura tecnica ANCI (400.000 euro), i costi dei Comitati di coordinamento e verifica (148.000 euro) e altri costi. Essi sono in aumento del 13% per i costi della struttura tecnica ANCI non presenti lo scorso esercizio.

I costi di comunicazione (1.070.499 euro) comprendono iniziative rivolte ai cittadini e alle imprese per lo sviluppo del riciclo. Tra di esse le attività legate ai "25 anni CONAI" (147.000 euro circa), la campagna "Oltre le apparenze e sacchettino BIO" (218.000 euro), l'attività di comunicazione sui social (223.000 euro circa), le iniziative L'economia d'Italia (70.000 euro circa), Radio 24 (79.000 euro circa), L'economia del futuro (50.000 euro circa), i Week Webinar (84.000 euro circa) e il Progetto Pianeta 2020 (50.000 euro circa). Essi sono in aumento del 53% per effetto dei costi delle iniziative legate ai "25 anni CONAI" e alla campagna "Oltre le apparenze e sacchettino BIO" non presenti lo scorso esercizio.

I costi per servizi da terzi (47.080 euro) comprendono i costi legati alla diversificazione CAC.

Adesione all'attività di studio sull'economia circolare (41.000 euro): comprende quote di adesione a enti terzi che svolgono attività di studio sull'economia circolare.

Prevenzione imprese ed eco-sostenibilità (952.551 euro): i costi comprendono le varie iniziative tra cui il Bando prevenzione rivolto alle imprese che progettano, producono e utilizzano imballaggi ecosostenibili (501.000 euro circa), l'aggiornamento dello strumento "Eco Tool CONAI per il Bando" (263.000 euro circa) che consente alle imprese consorziate di effettuare un'analisi LCA semplificata e di misurare la bontà degli interventi fatti sulla prevenzione e l'iniziativa "Strumenti e linee guida per le imprese e le associazioni" sull'etichettatura degli imballaggi (130.000 euro circa). Essi sono in aumento del 13% per effetto dei maggiori costi di queste ultime due iniziative.

Centro studi (321.213 euro): comprendono i costi dell'Osservatorio sull'industria del riciclo e le informazioni sul venduto e altre nuove iniziative e sono in aumento del 73% per effetto di queste ultime.

Ambiente e sostenibilità (158.650 euro): comprendono i costi del rapporto di sostenibilità, la consulenza sui finanziamenti europei e il contatore ambientale e sono in aumento del 7%.

Altri costi per progetti territoriali (326.270 euro): riguardano i costi per eventi formativi realizzati sul territorio rivolti alle imprese sugli aspetti della prevenzione e delle esenzioni sulla gestione degli imballaggi e altre iniziative.

Gli altri costi comprendono **i costi per le funzioni di vigilanza e controllo in materia di rifiuti esercitate dal MiTE** (1.400.000 euro), **le svalutazione e le perdite su crediti per sanzioni e CAC** (1.209.997 euro), in diminuzione per effetto delle minori sanzioni erogate nell'anno e per la diversa stratificazione del credito per anno e **le imposte** (349.480 euro).

CONTO ECONOMICO GESTIONALE DEL SISTEMA CONSORTILE

Valori in migliaia di Euro

CONTO ECONOMICO GESTIONALE DEL SISTEMA CONSORTILE		
	Consuntivo 31.12.2021	Consuntivo 31.12.2020
RICAVI		
Ricavi da Contributo Ambientale CONAI	1.167.827	1.005.601
Vendita materiali - Servizi di conferimento	474.887	179.983
Altri ricavi	43.072	46.558
TOTALE RICAVI	1.685.786	1.232.142
COSTI		
Costi di conferimento	(742.681)	(666.098)
Costi di avvio a riciclo	(373.067)	(331.599)
Costi di recupero energetico	(71.826)	(120.334)
Costi di funzionamento	(80.829)	(94.975)
TOTALE COSTI	(1.268.403)	(1.213.006)
Gestione finanziaria, straordinaria, imposte	(17.818)	9.279
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO	399.565	28.415
Riserva patrimoniale	514.558	114.993

L'anno 2021 chiude con un risultato positivo in netto miglioramento rispetto all'anno precedente e tale da portare le riserve del sistema consortile a fine anno a 515 milioni di euro pari al 41% dei costi totali dell'anno.

I ricavi totali sono costituiti dai ricavi da Contributo Ambientale, ricavi da vendita materiali e altri ricavi per un totale di 1.685.786 migliaia di euro in aumento del 37% rispetto all'anno precedente.

I ricavi da contributo (1.167.827 migliaia di euro) aumentano di 162.226 migliaia di euro e sono pari al 69% dei ricavi totali. L'aumento è attribuibile all'avvio del consorzio Biorepack, il consorzio delle plastiche biodegradabili e compostabili il cui Contributo Ambientale ordinario annuo ammonta a 30.928 migliaia di euro e all'effetto degli aumenti, dal 1° gennaio 2021, dei seguenti contributi ambientali: filiera acciaio (+8.225 migliaia di euro), il cui contributo è variato da 3 €/ton a 18 €/ton, filiera plastica (+84.004 migliaia di euro), il cui contributo medio è variato da 330 €/ton a 393 €/ton, filiera vetro (+31.538 migliaia di euro) il cui contributo è variato da un valore medio annuo di 29 €/ton a 37 €/ton. Il contributo della filiera carta è invece diminuito da un contributo medio annuo di 46,67 €/ton a un contributo medio annuo pari a 40 €/ton con una diminuzione totale pari a 13.913 migliaia di euro. Le quantità complessivamente dichiarate sono in aumento del 10% circa.

I ricavi da vendita materiali (474.887 migliaia di euro) aumentano di 294.904 migliaia di euro e sono pari al 28% dei ricavi totali. Tale andamento è dovuto principalmente all'aumento dei prezzi di vendita delle materie prime seconde, aumento che ha interessato la generalità dei consorzi. La filiera dell'acciaio ha registrato maggiori ricavi per 5.494 migliaia di euro (+34%) e la filiera dell'alluminio ha registrato maggiori ricavi per 3.296 migliaia di euro (+50%). I ricavi del macero della filiera carta sono quasi quadruplicati (+197.776 migliaia di euro) mentre quelli della plastica sono quasi raddoppiati (+71.948 migliaia di euro). I ricavi da vendita della filiera vetro sono più che raddoppiati (+12.305 migliaia di euro) sia per effetto prezzi sia per le maggiori quantità vendute

I costi totali comprendo i costi di conferimento, i costi di avvio a riciclo, i costi del recupero energetico e i costi di funzionamento della struttura per un totale di 1.268.403 migliaia di euro, in aumento del 5% circa rispetto all'anno precedente.

I costi di conferimento (742.681 migliaia di euro pari al 59% dei costi totali) aumentano di 76.583 migliaia di euro per effetto delle maggiori quantità conferite (+3%) e dei maggiori costi unitari (+8%). La filiera della carta registra maggiori costi (+69.884 migliaia di euro) sia per le maggiori quantità conferite (+8%) sia per i maggiori costi unitari. Anche la filiera del vetro registra maggiori costi (+14.544 migliaia di euro) principalmente per effetto dei maggiori costi unitari (+16%). Sono invece in diminuzione i costi della filiera dell'acciaio (-4.823 migliaia di euro) e i costi della filiera plastica (-15.552 migliaia di euro) entrambe per le minori quantità gestite. Sono inoltre presenti, a differenza dello scorso esercizio, i costi della filiera delle plastiche compostabili e biodegradabili per 9.193 migliaia di euro. I costi di conferimento comprendono i corrispettivi ANCI CONAI riconosciuti ai Comuni, per 727.476 migliaia di euro, pari al 98% dei costi totali di conferimento.

I costi di avvio a riciclo (373.067 migliaia di euro pari al 29% dei costi totali) sono in aumento di 41.468 migliaia per i maggiori costi di smaltimento delle frazioni estranee (+19.498 migliaia di euro), per i maggiori contributi al riciclo (+10.368 migliaia di euro) e per i maggiori costi della logistica (+3.119 migliaia di euro) e della selezione (+7.565 migliaia di euro). Gli scostamenti maggiori sono attribuibili alla filiera carta (+12.412 migliaia di euro) e alla filiera della plastica (21.157 migliaia di euro).

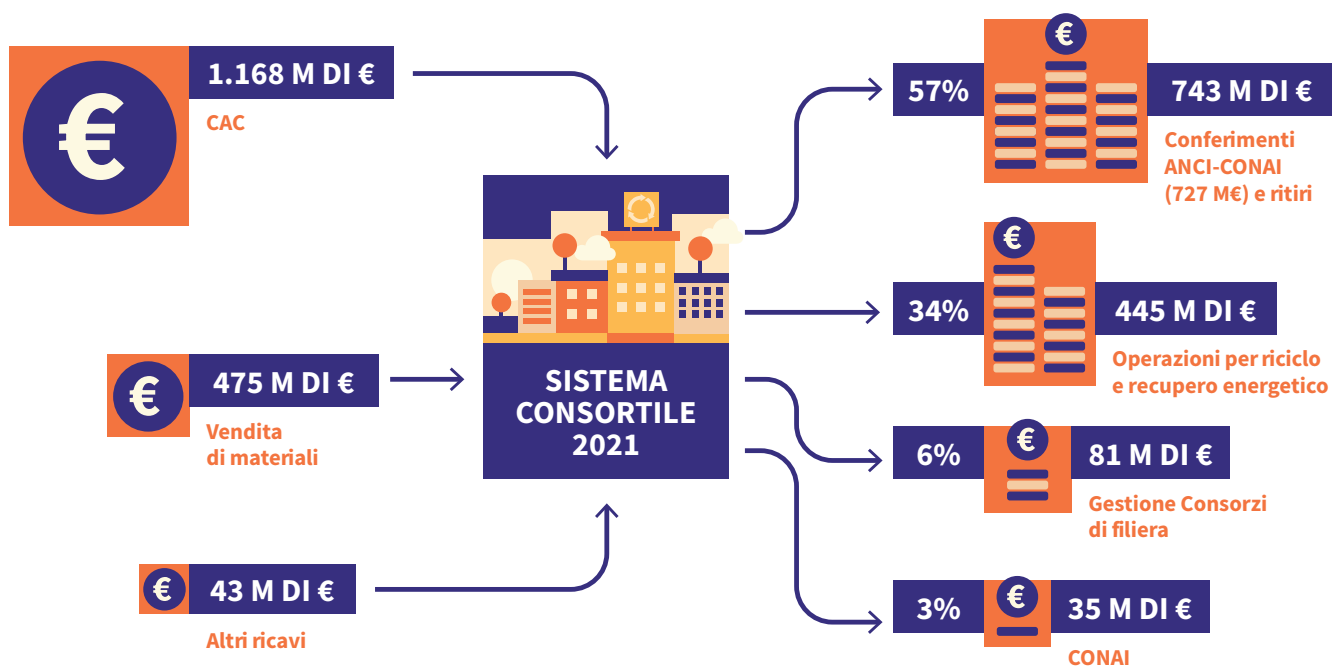
I costi del recupero energetico (71.826 migliaia di euro pari al 6% dei costi totali) quasi si dimezzano per effetto delle minori quantità avviate a recupero energetico.

I costi di funzionamento della struttura (80.829 migliaia di euro pari al 6% dei costi totali) comprendono costi generali, di comunicazione, del personale, di ricerca e sviluppo, dei progetti territoriali e ammortamenti e svalutazioni e sono in diminuzione di 14.146 migliaia di euro principalmente per effetto dei minori accantonamenti in parte compensati dai maggiori costi di comunicazione e generali. I costi del personale, facente parte di tale gruppo di voci, ammontano a 19.181 migliaia di euro e sono pari al solo 1,5% dei costi totali.

Il gruppo di voci **“gestione finanziaria, straordinaria e imposte”** dà un contributo negativo di 17.818 migliaia di euro sul risultato dell'anno attribuibile principalmente alle maggiori imposte.

La copertura dei costi necessari per garantire l'operativa del sistema è avvenuta per il 92% dai ricavi da Contributo Ambientale, per il 37% dai ricavi da vendita materiali, per il 3% dagli altri ricavi. I ricavi complessivi sono quindi stati sufficienti non solo a garantire la copertura dei costi ma hanno generato un avanzo complessivo, al netto dei costi della gestione finanziaria, straordinaria e imposte, pari al 32% dei costi totali. Si ricorda che in seguito ai positivi risultati dell'anno 2021 e all'andamento dei prezzi delle materie prime seconde dei primi mesi dell'anno 2022 il Consiglio di Amministrazione CONAI ha deliberato la riduzione del contributo di acciaio, alluminio, carta, plastica e vetro con decorrenza 1° luglio 2022 (vedi oltre).

RISULTATI ECONOMICI DI SISTEMA



400 milioni di euro di riserve generate nel 2021, in particolare per effetto di un incremento straordinario delle quantità assoggettate a CAC e dei valori di vendita dei materiali a riciclo. Già nei primi mesi del 2022, nuove importanti riduzioni del CAC.

RELAZIONE GENERALE CONSUNTIVA 2021

CIRCOLARI RELATIVE AGLI IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI – SINTESI DELLE PROCEDURE AGEVOLATE IN VIGORE

Circolari 5 aprile e 2 luglio 2012

FORMULE AGEVOLATE RISERVATE AGLI IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI IMPIEGATI NELL'AMBITO DI PARTICOLARI CIRCUITI

Imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di un ciclo produttivo o rete commerciale (non assoggettamento CAC) – circ. 5.04.2012 – lett. a.

Esclusione dal Contributo Ambientale per gli imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di un ciclo produttivo o di una rete commerciale e, in particolare, per movimentare prodotti internamente alle aziende e non per contenere beni destinati alla vendita.

Si tratta di imballaggi riutilizzabili, strutturalmente concepiti per un uso generalmente pluriennale (secondo le casistiche più ricorrenti riscontrate: casse di varie dimensioni in plastica e pallets in legno o plastica) adibiti alla movimentazione di merci (dalle materie prime ai prodotti finiti) nell'ambito di uno stesso stabilimento industriale o di un medesimo polo logistico (appartenenti allo stesso soggetto giuridico) o tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita, appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/rete industriale o commerciale).

Imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di circuiti particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale (assoggettamento a CAC a fine vita dell'imballaggio) – circ. 5.04.2012 – lett. b. e circ. 2.07.2012 – punto 2.

Per gli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati, certificati/verificabili (tipo noleggio o mediante analoghe forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà).

La procedura prevede:

- l'applicazione del Contributo Ambientale nel momento in cui l'imballaggio, facente parte dell'intero parco circolante, termina effettivamente il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito. Ne consegue che, il proprietario dell'imballaggio riutilizzabile non deve assolvere il Contributo Ambientale al momento dell'immissione al consumo, ma si impegna a dichiararlo e versarlo direttamente a CONAI nel momento in cui l'imballaggio ha terminato il suo ciclo di riutilizzo;

- la dichiarazione e il versamento del contributo dovranno comprendere anche gli imballaggi smaltiti o riciclati a proprie spese, qualora lo stesso proprietario non sia in grado di documentare idoneamente l'impiego della materia prima (ottenuta dal riciclo degli imballaggi) per la produzione di altri imballaggi reimmessi nello stesso circuito.

Bottiglie in vetro e casse/cestelli in plastica riutilizzabili impiegati nell'ambito di circuiti particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale (abbattimento del peso da assoggettare a CAC rispetto alla procedura ordinaria – circ. 2.07.2012 – punto 1.

- per le bottiglie in vetro: percentuale da assoggettare: 15% (abbattimento 85% del peso);
- per le casse/cestelli in plastica: percentuale da assoggettare: 7% (abbattimento 93% del peso).

Circolare 31 marzo 2022 (integrativa e sostitutiva delle circolari 2 dicembre 2021, 14 giugno 2019 e 10 dicembre 2012)

APPLICAZIONE DEL CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI SUI PALLET IN LEGNO, CON RIFERIMENTO AI:

- pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati;
- pallet in legno nuovi se prodotti in conformità a capitolati codificati e impiegati in circuiti controllati.

1) Pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati.

Su tali tipologie di pallet sono previste differenti formule agevolate per gli operatori del settore, come dettagliate nella circolare e riportate in sintesi nella seguente tabella:

CASISTICHE	Dal 2013 al 2018	Dal 2019 al 2021	Dall'1.1.2022
CASO 1: a prescindere dall'attività effettivamente eseguita sugli stessi (riparazione – su tutti o su parte di essi –, mera selezione/cernita ovvero nessuna attività) nonché della relativa provenienza (cioè, con formulario o documento di trasporto).	Percentuale del peso da assoggettare a CAC		
	60%	60%	60%
	Percentuale di abbattimento del peso		
	40%	40%	40%
CASO 2: se prodotti in conformità a capitolati codificati, nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" noti, per i quali sussistono determinati requisiti [1].	Percentuale del peso da assoggettare a CAC		
	40%	20%	10%
	Percentuale di abbattimento del peso		
	60%	80%	90%

2) Pallet in legno nuovi se prodotti in conformità a capitolati codificati e impiegati in circuiti controllati

Per i pallet richiamati al precedente CASO 2 ma di nuova produzione, sono previste analoghe agevolazioni, così come riepilogate nella seguente tabella:

CASISTICHE	Dal 2013 al 2018	Dal 2019 al 2021	Dall'1.1.2022
se prodotti in conformità a capitolati codificati, nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" noti e validati, per i quali sussistono determinati requisiti [*].	Percentuale del peso da assoggettare a CAC		
	40%	20%	10%
	Percentuale di abbattimento del peso		
	60%	80%	90%

[*] Requisiti minimi, essenziali per l'accesso all'agevolazione validi sia per i pallet nuovi sia per quelli usati (ulteriori dettagli nella circolare):

- l'istituzione di un sistema monitorato di prevenzione e riutilizzo, gestito da un soggetto appositamente individuato e riconosciuto da CONAI e Rilegno, che assicuri e si faccia carico del funzionamento del sistema stesso;
- il suddetto sistema e la gestione del medesimo sono sottoposti al controllo coordinato di CONAI e Rilegno nonché di un ente terzo indipendente;
- espressa adesione al sistema da parte dei consorziati operatori del settore che dimostrano di possederne i requisiti;
- rispetto di capitolati definiti, specificatamente validati da CONAI e Rilegno, che identifichino le caratteristiche dei pallet (ad es. dimensioni, portata, elementi identificativi quali marchio, graffa, chiodo, etichetta inamovibile).

Dall'1/1/2022 è stata introdotta una nuova formula semplificata di applicazione del Contributo Ambientale riservata agli operatori del settore della riparazione dei pallet in legno conformi a capitolati codificati, di proprietà di terzi (paragrafo c., punto 4 della circolare).

Circolare 19 marzo 2014 e s.m.i.

FUSTI IN ACCIAIO RIGENERATI

Procedura semplificata di applicazione e dichiarazione del Contributo Ambientale riservata ai rigeneratori di fusti in acciaio.

Tale procedura, alternativa a quella ordinaria, prevede la possibilità di applicare un Contributo Ambientale unitario sul numero di fusti in acciaio rigenerati, oggetto di "Prima cessione", determinato sulla base di un peso standard attribuito al fusto.

Circolare 22 dicembre 2014

RECIPIENTI PER GAS DI VARIO TIPO RICARICABILI (ESCLUSI GLI ESTINTORI)

Esclusione del Contributo Ambientale sui recipienti per gas di vario tipo ricaricabili (esclusi gli estintori).

Sono esclusi dal Contributo Ambientale CONAI, ferma restando la loro natura di imballaggi, i recipienti trasportabili, ricaricabili e riutilizzabili, e i relativi accessori (quali per esempio le valvole e i cappellotti di protezione), destinati al contenimento di gas compressi, liquefatti e disciolti, con specifico riferimento ai gas tecnici, speciali e medicinali, ai gas di petrolio liquefatti (GPL) e al gas naturale.

Circolare 5 dicembre 2017 e s.m.i.

CISTERNETTE MULTIMATERIALI E FUSTI IN PLASTICA RIGENERATI E RE-IMMESSI AL CONSUMO SUL TERRITORIO NAZIONALE

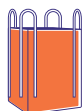
Procedura semplificata di applicazione, dichiarazione, esenzione e versamento del Contributo Ambientale riservata ai rigeneratori di cisternette multimateriali e fusti in plastica rigenerati e re-immessi al consumo.

Tale procedura, alternativa a quella ordinaria, prevede la possibilità di applicare il Contributo Ambientale sul numero degli imballaggi rigenerati, determinato sulla base di pesi standard attribuiti agli stessi.

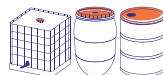
LISTA IMBALLAGGI PLASTICA NELLE FASCE CONTRIBUTIVE 2022

FASCIA A1

IMBALLAGGI RIGIDI E FLESSIBILI CON UNA FILIERA INDUSTRIALE DI SELEZIONE E RICICLO EFFICACE E CONSOLIDATA, IN PREVALENZA GESTITI IN CIRCUITI C&I



Big Bags e analoghi sacchi tessuto per usi industriali



Tappi, chiusure e coperchi per fusti e cisternette IBC



Bocconi per distributori d'acqua e relativi tappi



Interfalde



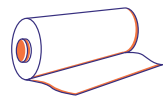
Cassette e Casse/Cassoni industriali/agricoli, inclusi quelli indicati nella circolare CONAI del 2/7/2012, in materiale NON espanso^[1]



Pallet



Cestelli portabottiglie, inclusi quelli indicati nella circolare CONAI del 02/07/2012



Rotoli, tubi e cilindri sui quali è avvolto materiale flessibile già assoggettati come da circolare CONAI del 27/6/2013, per usi industriali



Fusti e cisternette IBC in HDPE con capacità uguale o superiore a 30 litri



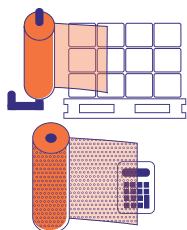
Taniche - capacità oltre 5 Litri

Rientrano nella Fascia A1 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

[1] Per tali tipologie di imballaggi, la modulistica dichiarativa (disponibile sul sito www.dichiarazioni.conai.org, previa registrazione e autenticazione) è stata integrata con ulteriori e specifiche voci di dettaglio. Tali informazioni sono essenziali e rilevanti per assolvere ad alcuni obblighi normativi connessi anche alla contestuale operatività sul mercato di altri soggetti responsabili della gestione di rifiuti di imballaggi della stessa tipologia.

FASCIA A2

IMBALLAGGI FLESSIBILI CON UNA FILIERA INDUSTRIALE DI SELEZIONE E RICICLO EFFICACE E CONSOLIDATA, IN PREVALENZA DA C&I MA SIGNIFICATIVAMENTE PRESENTI IN RACCOLTA DIFFERENZIATA URBANA



Liners, sacchi per uso industriale, cappucci per copertura pallet/Big Bag, film per pallettizzazione, film termoretraibile per fardellaggio, pluribolle e altri cuscini ad aria in PE monopolimero e non metallizzato/verniciato con metalli. Sono tollerate strutture in PE espanso fino allo spessore di 2 mm

Rientrano nella Fascia A2 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

FASCIA B1

IMBALLAGGI CON UNA FILIERA INDUSTRIALE DI SELEZIONE E RICICLO EFFICACE E CONSOLIDATA, IN PREVALENZA DA CIRCUITO DOMESTICO [2]

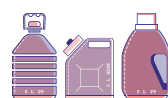

Bottiglie, barattoli e flaconi in PET – monopolimero, trasparenti o trasparenti colorati, senza etichetta coprente in plastica (detta anche sleeve) o stampa diretta su di essi (in sostituzione di etichetta) – e preforme per la produzione degli stessi [3]



Bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi – capacità fino a 5 litri in HDPE – di colore diverso dal nero, senza etichetta coprente e privi di cariche minerali. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm³ (grammi/centimetro cubico)



Bottiglie, barattoli e flaconi in PET – monopolimero, trasparenti o trasparenti colorati, con etichetta coprente in plastica (cosiddetta sleeve) dotata di perforazioni/punzature per facilitarne la rimozione e accompagnata da istruzioni che invitino il consumatore a procedere in tal senso – e preforme per la produzione degli stessi



Bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi – capacità fino a 5 litri in HDPE – di colore diverso dal nero, con etichetta coprente ma dotata di perforazioni/punzature per facilitarne la rimozione e accompagnata da istruzioni che invitino il consumatore a procedere in tal senso e privi di cariche minerali. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm³ (grammi/centimetro cubico)

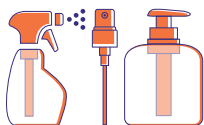
Rientrano nella Fascia B1 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati [3]

- [2] Coerentemente con l'attuazione della Direttiva UE 2019/904, nota anche come Direttiva SUP (Single Use Plastic), i tappi in plastica progettati per rimanere solidali con il contenitore per bevande in plastica fino a 3 litri durante la vita utile dell'imballaggio, saranno spostati dalla Fascia B2 alla fascia B1 e dichiarati in questa fascia all'interno di un'apposita voce; la decorrenza di tale spostamento è subordinata al rispetto dei requisiti previsti dalla norma tecnica EN tuttora in fase di definizione.
- [3] Per tali tipologie di imballaggi, la modulistica dichiarativa (disponibile sul sito www.dichiarazioni.conai.org, previa registrazione e autenticazione) è stata integrata con ulteriori e specifiche voci di dettaglio (in base a trasparenza/opacità, colore, capacità e/o presenza o meno di etichetta coprente rimovibile). Tali informazioni sono essenziali e rilevanti per assolvere ad alcuni obblighi normativi connessi anche alla contestuale operatività sul mercato di altri soggetti responsabili della gestione di rifiuti di imballaggi della stessa tipologia.

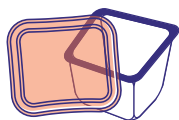
FASCIA B2

ALTRI IMBALLAGGI SELEZIONABILI/RICICLABILI DA CIRCUITO DOMESTICO E/O C&I
IMBALLAGGI CON DIVERSI LIVELLI DI SELEZIONABILITÀ E RICICLABILITÀ ACCORPATI PER SEMPLIFICAZIONE IN UN'UNICA CATEGORIA

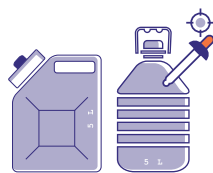

Borse riutilizzabili, conformi alla vigente normativa (art. 226-bis del D.Lgs. 152/2006) [4]



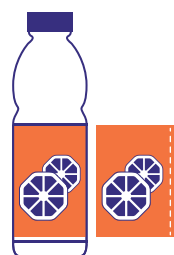
Erogatori meccanici (es. spray pump, trigger ecc.)



Tappi, chiusure e coperchi rigidi diversi da quelli di fascia A1

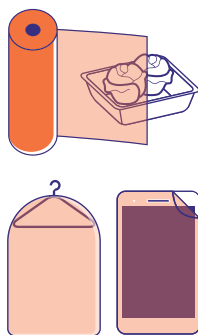
IMBALLAGGI RICICLABILI DI RECENTE INTRODUZIONE SUL MERCATO


Bottiglie, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi – capacità fino a 5 litri in HDPE – con colorante nero selezionabile e privi di cariche minerali. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm³ (grammi/centimetro cubico)

IMBALLAGGI A RICICLO ONEROSO E/O DAI QUALI SI OTTENGONO MATERIE PRIME SECONDE DI MINORE QUALITÀ


Etichette coprenti (dette anche sleeves) o non coprenti – non incollate – in PE monopolimero, PP monopolimero o multistrato PE/PP, prive di cariche minerali, di colore diverso dal nero e non metallizzate/verniciate con metalli, dotate di perforazioni/punzature per facilitarne la rimozione e accompagnate da istruzioni che invitino il consumatore a procedere in tal senso. Sono tollerate cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm³ (grammi/centimetro cubico)

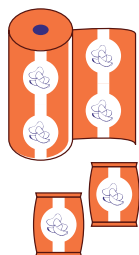
- [4] Confermata l'esclusione dal Contributo Ambientale già prevista per le borse riutilizzabili, cosiddette cabas, conformi a quanto previsto dalla normativa vigente (con maniglie esterne, spessore superiore ai 200 micron e contenenti una percentuale di riciclato di almeno il 30%).



Imballaggi flessibili in PE monopolimero – non espansi, non metallizzati/verniciati con metalli, privi di cariche minerali e di colore diverso dal nero – diversi da quelli di Fascia A1 e A2. Sono tollerate strutture in PE espanso e cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm^3 (grammi/centimetro cubico), nonché strati interni per conferire maggiore barriera realizzati in EVOH con limite al 5% del peso totale dell'imballaggio. (es. pellicole per indumenti, pellicole a uso professionale, film protettivi, sacchetti IV gamma ecc.)

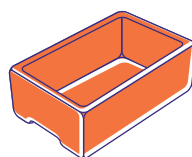


Imballaggi rigidi in PP monopolimero o PE monopolimero, non espansi, di colore diverso dal nero, privi di cariche minerali, diversi da quelli di Fascia A1, B1 e C. Sono tollerate strutture in PE espanso e cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm^3 (grammi/centimetro cubico). Sono altresì tollerate anche eventuali etichette coprenti, a prescindere dalla presenza o meno di perforazioni/punzonature. (es. bottiglie, secchi, vaschette, vassoi, vasetti ecc.)



Imballaggi flessibili in PP monopolimero o multistrato PE/PP non metallizzati/verniciati con metalli, privi di cariche minerali, di colore diverso dal nero diversi da quelli in Fascia A1 e A2. Sono tollerate strutture in PE espanso e cariche minerali a condizione che la densità rimanga inferiore a 1 g/cm^3 (grammi/centimetro cubico) nonché strati interni per conferire maggiore barriera realizzati in EVOH con limite al 5% del peso totale dell'imballaggio. (es. sacchetti per pasta, caramelle ecc.)

IMBALLAGGI CON FILIERE DI RICICLO IN FASE DI CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO



Seminiere e cassette alimentari, in PS espanso (EPS) destinate al circuito C&I

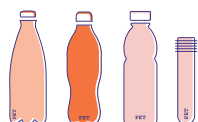
Rientrano nella Fascia B2 anche le materie prime per autoproduzione degli imballaggi sopra riportati.

FASCIA C

IMBALLAGGI CON ATTIVITÀ SPERIMENTALI DI SELEZIONE/RICICLO IN CORSO O NON SELEZIONABILI/RICICLABILI ALLO STATO DELLE TECNOLOGIE ATTUALI

Tutte le tipologie di imballaggi non presenti nelle liste precedenti sono da considerarsi afferenti la Fascia C, pertanto le illustrazioni riportate in corrispondenza di ciascuna macro voce (imballaggi rigidi, imballaggi flessibili o poliaccoppiati a prevalenza plastica) sono da considerarsi a titolo esemplificativo e non esaustivo.

IMBALLAGGI RIGIDI ^[5]



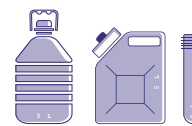
Bottiglie, barattoli e flaconi in PET opachi e preforme per la produzione degli stessi



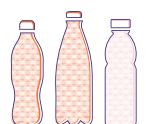
Bottiglie, barattoli, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi realizzati con polimeri diversi da PET e PE (ad es. PS, PLA, PVC, PETG, ecc.) e preforme per la produzione degli stessi



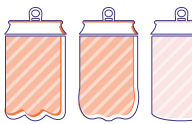
Bottiglie, barattoli, flaconi, taniche e altri contenitori rigidi con etichetta coprente in plastica (detta anche sleeve) e preforme per la produzione degli stessi, diversi da quelle di Fascia B1 e B2



Bottiglie, flaconi e taniche e altri contenitori rigidi – capacità fino a 5 litri – di colore nero non selezionabile e preforme per la produzione degli stessi



Bottiglie e flaconi in PET – multistrato con polimeri diversi dal PET – e preforme per la produzione degli stessi



Bottiglie, barattoli e flaconi con componenti metallici incollati o saldati e preforme per la produzione degli stessi

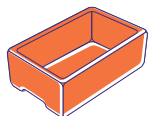


Bottiglie, barattoli e flaconi in PET con stampa diretta su di essi (in sostituzione dell'etichetta) e preforme per la produzione degli stessi

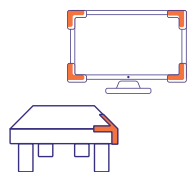


Capsule svuotabili per sistemi erogatori di bevande (circolare CONAI del 07/10/2014)

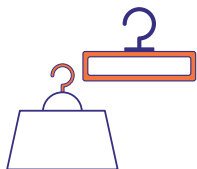
[5] Per tali tipologie di imballaggi, la modulistica dichiarativa (disponibile sul sito www.dichiarazioni.conai.org, previa registrazione e utenticazione) è stata integrata con ulteriori e specifiche voci di dettaglio (in base a trasparenza/opacità, colore, capacità e/o presenza o meno di etichetta coprente rimovibile). Tali informazioni sono essenziali e rilevanti per assolvere ad alcuni obblighi normativi connessi anche alla contestuale operatività sul mercato di altri soggetti responsabili della gestione di rifiuti di imballaggi della stessa tipologia.



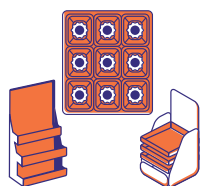
Cassette in materiale espanso diverse da quelle di Fascia B2



Elementi di protezione in materiale espanso o rigido, indipendentemente dai polimeri, diversi da quelli di Fascia B2



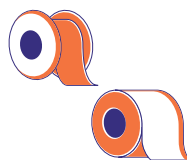
Grucce / appendini per indumenti, biancheria e altre merci (circolare CONAI del 7/10/2013), con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi rigidi di Fascia B2



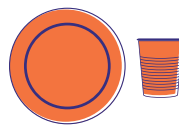
Imballaggi da esposizione (es. espositori, blister, termoformati e placchette), con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi rigidi di Fascia B2



Reggette e fascette a uso imballo, di qualunque forma, polimero o dimensione



Rotoli, tubi e cilindri sui quali è avvolto materiale flessibile (circolare CONAI del 27/06/2013), diversi da quelli per usi industriali di Fascia A1



Stoviglie monouso (piatti e bicchieri), con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi rigidi di Fascia B2



Tubetti

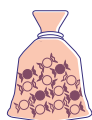


Vaschette in materiale espanso estruso (es. XPS)



Tutti gli altri imballaggi rigidi con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi rigidi di Fascia A1 e di Fascia B2

IMBALLAGGI FLESSIBILI



Borse, sacchi e sacchetti diversi da quelli di Fascia A1, A2 e B2



Sacchi a rete, retine e spaghi e relative bande/fasce (es. per ortofrutta), di qualunque forma, polimero o dimensione



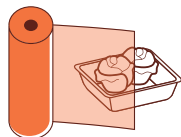
Copriabiti in tessuto/non tessuto e buste portabiancheria con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi flessibili di Fascia B2



Tutti gli altri imballaggi flessibili destinati al circuito Domestico con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi flessibili di Fascia B2 (non in PE e/o non PP e/o neri e/o metallizzati/verniciati con metalli e/o con strati interni per conferire maggiore barriera realizzati in EVOH superiori al 5% dl peso totale dell'imballaggio)



Etichette - coprenti e non coprenti - con caratteristiche diverse da quelle previste per le etichette di Fascia B2



Imballaggi flessibili destinati al circuito C&I con caratteristiche diverse da quelle previste per gli imballaggi flessibili di Fascia A1 e A2 (non in PE e/o metallizzati/verniciati con metalli)

POLIACCOPPIATI A PREVALENZA PLASTICA



Nastri adesivi

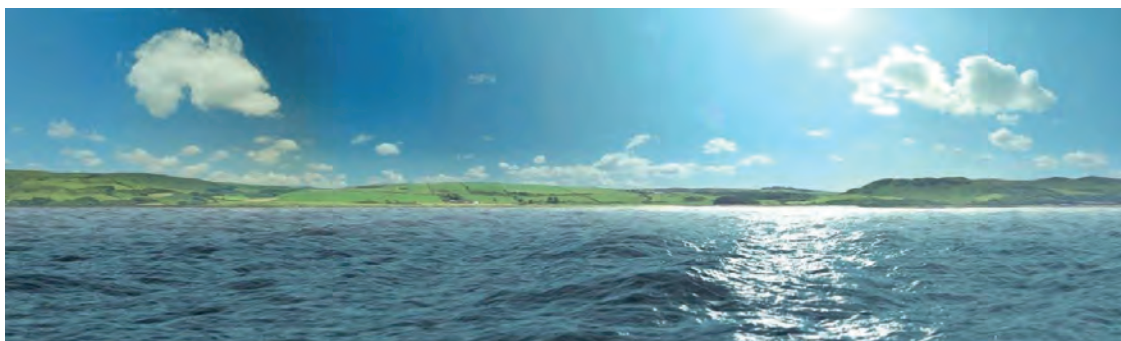


Poliaccoppiati a prevalenza plastica di qualsiasi forma o dimensione

Rientra in Fascia C qualsiasi altro imballaggio destinato al circuito C&I e/o Domestico (e relative materie prime per autoproduzione) ^[6] non espressamente riportato nelle liste di Fascia A1, A2, B1 e/o B2.

[6] Per tali tipologie di imballaggi, la modulistica dichiarativa (disponibile sul sito www.dichiarazioni.conai.org, previa registrazione e autenticazione) è stata integrata con ulteriori e specifiche voci di dettaglio (in base a trasparenza/opacità, colore, capacità e/o presenza o meno di etichetta coprente rimovibile). Tali informazioni sono essenziali e rilevanti per assolvere ad alcuni obblighi normativi connessi anche alla contestuale operatività sul mercato di altri soggetti responsabili della gestione di rifiuti di imballaggi della stessa tipologia.

DICHIARAZIONE DI VERIFICA DELLA PROCEDURA DI FUNZIONAMENTO DELL'ECO TOOL CONAI E DI SELEZIONE DEI CASI AMMESSI E NON AMMESSI AL BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE - EDIZIONE 2021



CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

Dichiarazione di Verifica della procedura di funzionamento dell'Eco Tool CONAI e della metodologia di selezione dei casi ammessi e non ammessi al "Bando CONAI per l'ecodesign degli imballaggi nell'economia circolare" - Edizione 2021

INTRODUZIONE

La prevenzione è una delle principali attività con cui CONAI ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. svolge un ruolo di supporto alle imprese sia per favorire e diffondere una cultura di sostenibilità ambientale, che per valorizzare interventi di progettazione e produzione di imballaggi a ridotto impatto ambientale con il coinvolgimento di tutte le fasi del ciclo di vita.

Uno degli strumenti, a tal fine utilizzati fin dal 2013, è il bando per la prevenzione e la valorizzazione della sostenibilità ambientale degli imballaggi che raccoglie e premia le soluzioni sostenibili degli imballaggi immessi sul mercato valorizzandone il contenuto di innovazione a favore dell'ambiente come indicato nel regolamento di partecipazione.

Quest'anno CONAI ha focalizzato la sua attenzione sul tema dell'ecodesign anche a fronte dell'approvazione del pacchetto di Direttive comunitarie sull'economia circolare, volto ad ottimizzare l'uso efficiente delle risorse e la chiusura dei cicli produttivi.

In tale contesto CONAI ha richiesto a DNV di verificare la corretta applicazione del Regolamento "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2021" del 25 febbraio 2021 ("Regolamento bando ecodesign 2021") delle Linee Guida "Bando CONAI per l'ecodesign" e del corretto funzionamento dell'"Eco Tool CONAI" utilizzato per la selezione e la valutazione dei casi presentati dai consorziati con l'assegnazione del punteggio e dei relativi premi.



SCOPO DELL'ATTIVITÀ E PERCORSO METODOLOGICO

L'obiettivo della verifica, condiviso e concordato con CONAI, è stato quello di analizzare le modalità utilizzate dal Consorzio per l'applicazione del "Regolamento Bando ecodesign del 2021" e quindi delle modalità di selezione e valutazione dei casi presentati dai consorziati e dei relativi punteggi e premi assegnati. L'attività si è svolta in modalità remoto utilizzando la piattaforma WEBEX, nel mese di ottobre 2021 attraverso un'analisi documentale ed una "operativa".

Nella fase operativa è stato esaminato un campione rappresentativo (32 su 326 pari al 9,81%) di casi inviati entro il 31.05.2021 dai consorziati che hanno aderito al "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2021", come illustrato nella seguente tabella:

Selezione casi presentati di consorziati	Casi totali	Casi campionati in valore assoluto	% Casi campionati
Casi ammessi e premiati	186	18	9,67%
Casi non ammessi e non premiati	140	14	10,00%
TOTALE	326	32	9,81%

L'attività svolta si è basata sulla verifica, ai sensi del "Regolamento bando ecodesign 2021" del 25 febbraio 2021, delle Linee Guida "Bando CONAI per l'ecodesign" Vers. 04.01 del 13/09/2021 e del corretto funzionamento del webtool "Eco Tool CONAI" della:

- corretta selezione dei casi "non ammessi" rispetto a quelli "ammessi";
- corretta selezione dei casi "ammessi" rispetto a quelli "non ammessi";
- corretta attribuzione, per i casi "ammessi", del punteggio e dell'assegnazione dei relativi premi.

Per quanto riguarda la validazione del webtool "Eco Tool CONAI", il Consorzio ne verifica l'efficacia di funzionamento tramite il fornitore Life Cycle Engineering Srl (LCE) che lo ha sviluppato e ne gestisce gli upgrade.

La versione utilizzata nel "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2021" è la Versione 4.0 del 25.02.2021 la cui validazione è stata rilasciata con la "Licenza generale di utilizzo del webtool" rev. 1 del 25.02.2021.

L'ultimo upgrade ha riguardato l'introduzione della famiglia di imballaggi di materiale "bioplastica", come ben documentata nel "Manuale Tecnico Eco Tool CONAI" del 25.10.2021. Eventuali bug sono segnalati da CONAI a LCE mediante la registrazione nel documento Mod. 21 "Segnalazioni Eco Tool CONAI".



CONCLUSIONI

L'Assessment ha consentito di apprezzare l'impegno del team che opera nella divisione "Centro Studi per l'economia circolare" nel promuovere strategie fortemente orientate ad incentivare i propri consorziati allo sviluppo di processi di economia circolare e, nel caso in esame, dell'ecodesign sull'intero ciclo di vita dell'imballaggio considerato che tale processo, oltre a favorire e diffondere una cultura di sostenibilità ambientale, rappresenta un elemento di differenziazione e di vantaggio competitivo.

Dall'attività di verifica svolta emerge che il Regolamento "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2021" del 25 febbraio 2021 rappresenta uno strumento strutturato ed efficace per la diffusione tra i consorziati di una cultura di sostenibilità ambientale e di valorizzazione degli interventi di progettazione, ecodesign e produzione di imballaggi a ridotto impatto ambientale.

Le informazioni, i dati, le relative elaborazioni ed i risultati della selezione e valutazione dei casi verificati a campione per l'assegnazione dei premi e dei quattro superpremi, sono risultati correttamente gestiti, documentati e coerenti con quanto indicato nel "Regolamento bando ecodesign 2021" del 25 febbraio 2021, nelle Linee Guida "Bando CONAI per l'ecodesign" Vers. 04.01 del 13/09/2021 e nell'"Eco Tool CONAI - Manuale tecnico (LCE)" Versione V03 del 25.10.2021. Essi sono adeguatamente archiviati al fine di garantirne la rintracciabilità.

Il dettaglio delle raccomandazioni e delle opportunità di miglioramento emerse nel corso dell'audit ed il loro stato di avanzamento sono indicati nel documento "List of Findings" allegato al Rapporto di Assessment Rev.1 del 02.11.2021.

Sulla base dell'attività di audit svolta, CONAI può utilizzare la dicitura "Verificato da DNV" nel proprio sito internet www.ecotoolconai.org, nelle informazioni documentate cartacee e in quelle di carattere istituzionale presenti nei siti WEB.

Nei siti web dove tale dicitura sarà utilizzata, è necessario riportare un collegamento ipertestuale alla "Dichiarazione di Verifica" al fine di rendere pubblico e trasparente il campo di applicazione e gli esiti dell'attività di audit.

Qualsiasi comunicazione e/o pubblicazione di CONAI riportante la dichiarazione "Verificato da DNV" dovrà essere preventivamente sottoposta all'approvazione di DNV.

DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

DNV non è stata coinvolta nella preparazione di alcun documento, nella raccolta dati e nella interpretazione dei dati e delle conclusioni presenti nel "BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi - Edizione 2021" del 25 febbraio 2021 e nella graduatoria ad esso associata. DNV mantiene pertanto la completa imparzialità nei confronti della parte committente la verifica e dei soggetti che hanno realizzato il webtool "Eco Tool CONAI" Versione 4.0 del 25/02/2021.

DNV declina qualsiasi responsabilità o corresponsabilità per qualunque decisione presa basandosi su questa Dichiarazione di Verifica.

Vimercate, 09 novembre 2021

Per DNV Business Assurance Italia S.r.l.

Riccardo Arena
Lead Verifier

Alessia Segalini
Reviewer

SCHEDE BANDO CONAI PER LA PREVENZIONE 2021



Adesivi industriali per materiali compositi in bombole riutilizzabili Eucyl

DUERF SRLS

2020

ALTRI SETTORI

Acciaio

Gli adesivi industriali per la realizzazione di materiali compositi (es. pale eoliche, scafi di imbarcazioni, scocche delle auto), nella versione prima dell'intervento, erano contenuti nelle bombole spray in banda stagnata che, dopo l'utilizzo, veniva gestita come rifiuto speciale industriale. Duerf, nel 2020, ha introdotto la bombola in acciaio spray Eucyl che, attraverso particolari valvole ne consente il riutilizzo per 10 anni.

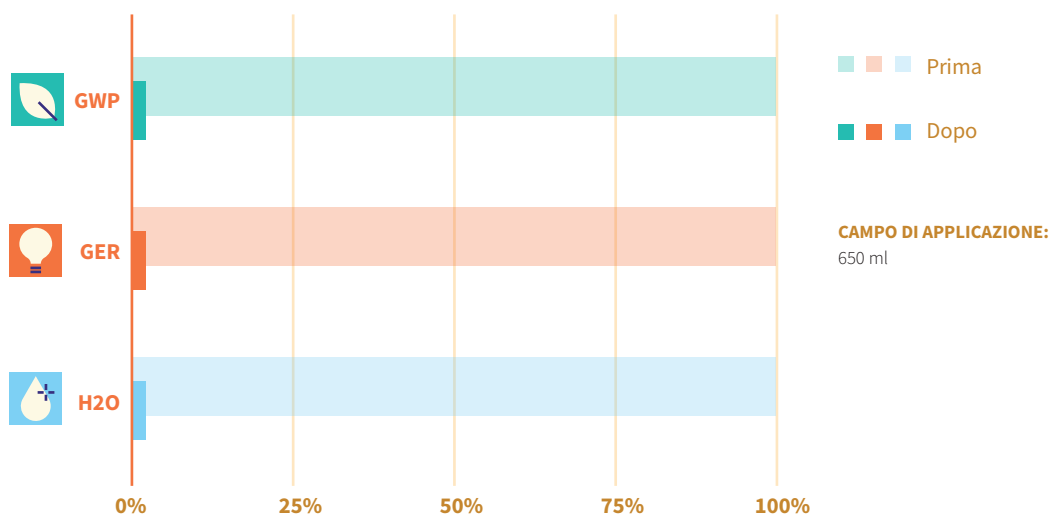
Al termine dell'utilizzo, l'azienda si occupa del ritiro della bombola vuota, della pulizia e del riempimento. L'azienda ha messo a punto un sistema sia di pulizia e bonifica delle bombole sia di recupero dei residui di prodotto che vengono reimpiegati nella produzione.

LEVE DI PREVENZIONE



RIUTILIZZO

RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



FONTE Eco Tool CONAI.

Carne in gelatina scatoletta da 90 g – Simmenthal

BOLTON FOOD S.P.A.



2020

ALIMENTARI SOLIDI

Alluminio

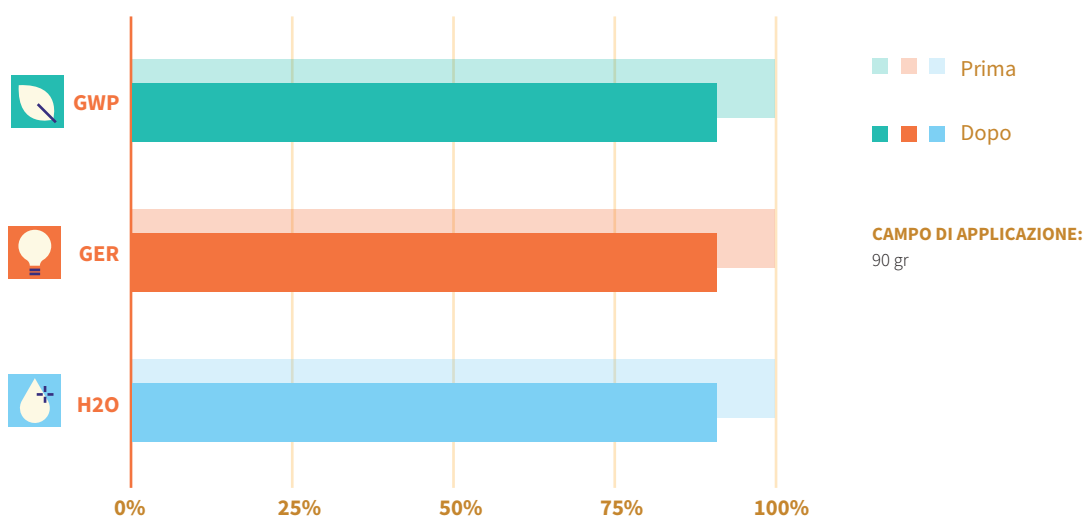
L'azienda è intervenuta sulla scatola di alluminio per la carne in gelatina del brand Simmenthal riducendone lo spessore. Tale intervento ha comportato la riduzione del 13% del peso dell'imballaggio.

LEVE DI PREVENZIONE



RISPARMIO DI MATERIA
PRIMA

RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



FONTE Eco Tool CONAI.



Detersivo liquido capi scuri Perlana black HENKEL ITALIA OPERATIONS S.R.L.

2020

DETERGENZA DOMESTICA

Plastica

Per il flacone in HDPE della referenza Perlana capi scuri, l'azienda ha introdotto due modifiche:

- utilizzo del 25% di HDPE riciclato post consumo;
- sostituzione del master batch nero da carbon black a carbon black free.

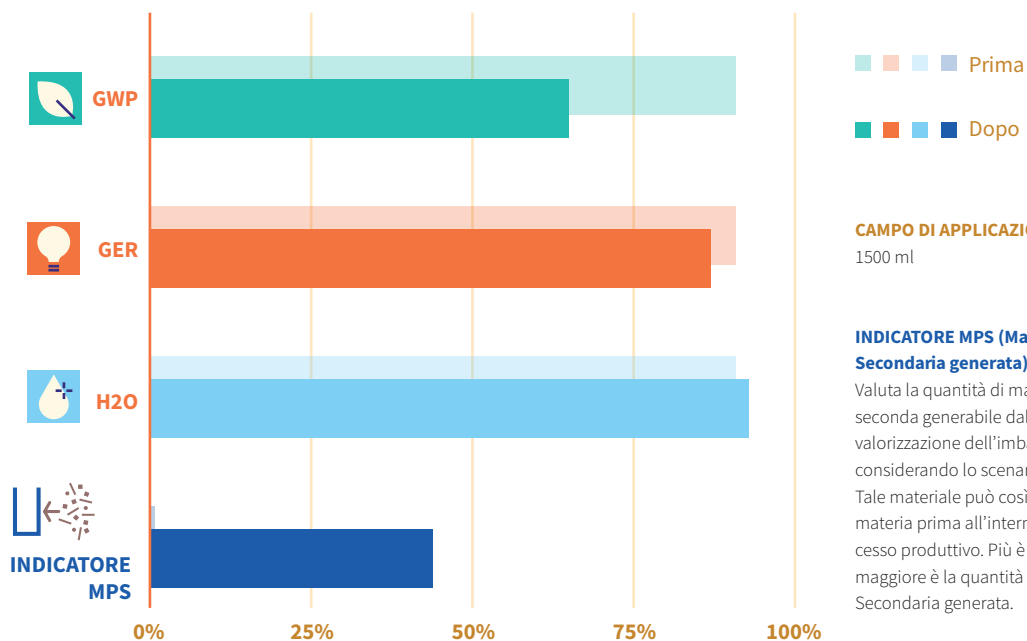
Quest'ultimo intervento permette al flacone, a differenza della soluzione precedente, di essere selezionato dai sistemi automatici degli impianti di selezione per il successivo avvio a riciclo.

L'utilizzo del 25% di HDPE riciclato è stato esteso a tutta la gamma dei flaconi della linea Perlana.

LEVE DI PREVENZIONE



RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA





Gruccia di esposizione della linea Intimo Adulti Coop

COOP ITALIA

2020

ALTRI SETTORI

Plastica

LEVE DI PREVENZIONE



UTILIZZO DI MATERIALE RICICLATO

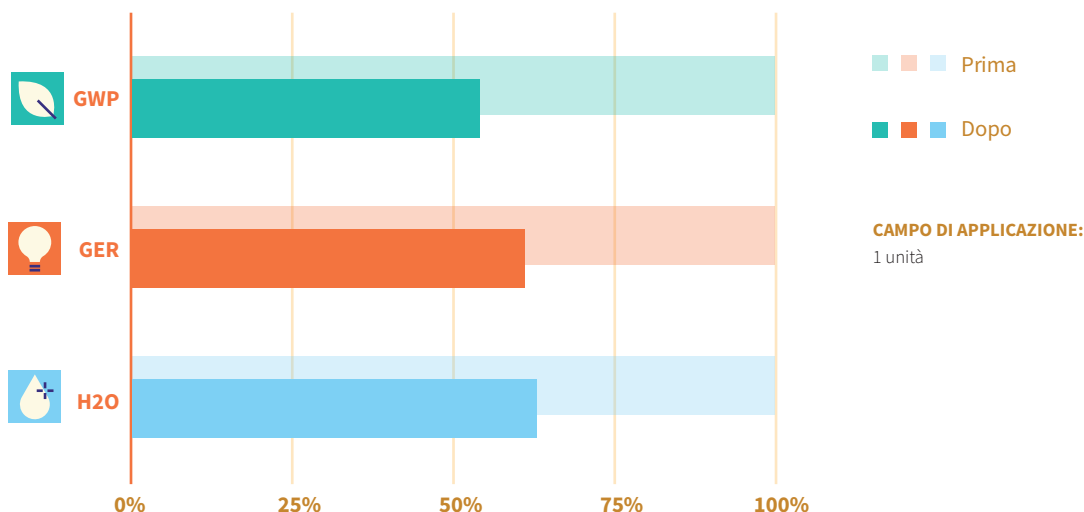


RISPARMIO DI MATERIA PRIMA

La gruccia di esposizione in polistirene (PS) della linea Intimo Adulti Coop, utilizzata per 29 referenze, è stata riprogettata e sostituita con una gruccia monoclip sempre in PS con il 70% di materiale riciclato. Con un approccio di ecodesign, la gruccia è stata modificata nella forma, riducendone il peso del 27% e l'ingombro.

Inoltre, a fronte di un semplice adattamento manuale da parte del consumatore (istruzioni in etichetta), la gruccia può essere riusata come pinza/molletta.

RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



FONTE Eco Tool CONAI.

Cassetta Brown Lift Lock (BRLI)

IFCO SYSTEMS ITALIA S.R.L.



2019

ALIMENTARI SOLIDI

Plastica

IFCO Systems Italia S.R.L. ha introdotto sul mercato il contenitore in polipropilene (PP) IFCO Brown Lift Lock, da utilizzare come imballaggio secondario nel settore della panificazione. Tale contenitore, a differenza delle scatole di cartone normalmente impiegate per la stessa funzione, è riutilizzabile ed è dotato di sponde abbattibili per ottimizzare gli spazi nelle fasi di logistica di ritorno.

Essendo concepiti per essere riutilizzati più volte, i contenitori danneggiati vengono riparati e quelli non riparabili vengono rigranulati dall'azienda stessa e utilizzati per la produzione di nuovi contenitori.

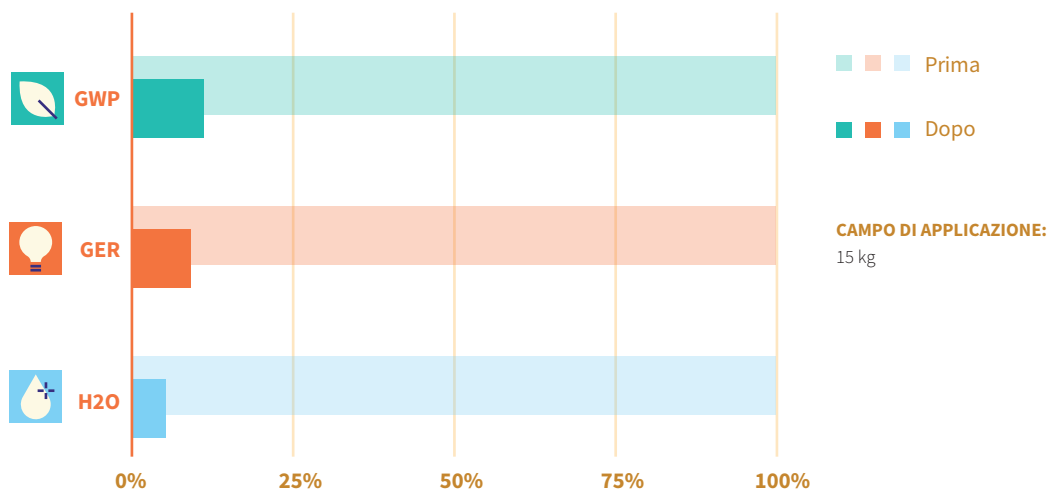
Infine, il contenitore IFCO Brown Lift Lock è l'unica cassetta riutilizzabile concepita per l'industria della panificazione, resistente a temperature tra i -23°C e i +60°C indispensabili per i processi di pastorizzazione.

LEVE DI PREVENZIONE



RIUTILIZZO

RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



FONTE: Eco Tool CONAI.



Pallet in plastica riciclata con TAG RFID

BAYER S.P.A.

2020

ALTRI SETTORI

Plastica

Bayer S.p.A. ha installato, sui propri pallet in polipropilene (PP), il TAG RFID che consente la loro completa tracciabilità nella catena distributiva e l'ottimizzazione del ritiro per il successivo riutilizzo.

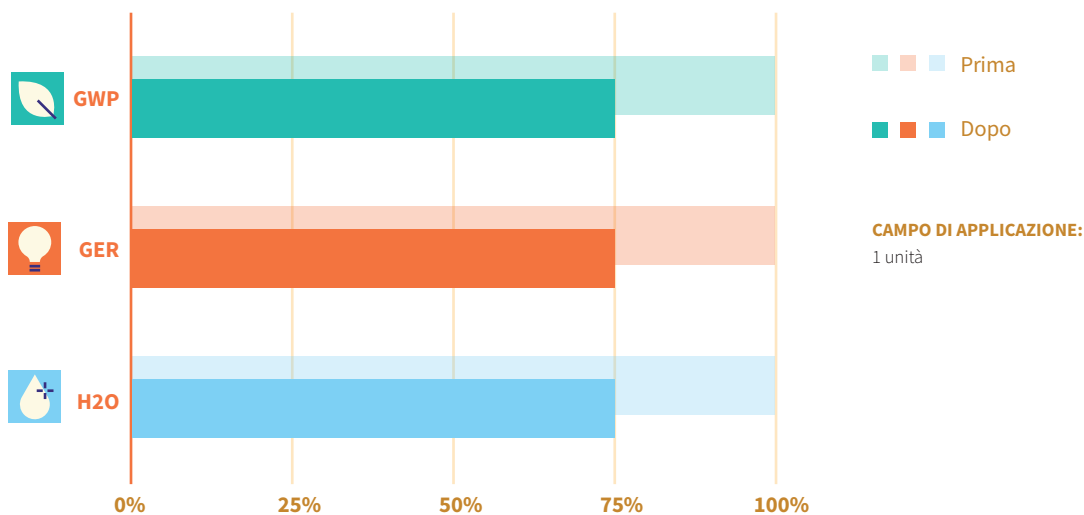
In particolare, l'attività di censimento realizzata dall'azienda ha confermato la bontà dell'intervento facendo incrementare il numero di rotazioni medio del pallet del 33%.

LEVE DI PREVENZIONE



RIUTILIZZO

RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



FONTE Eco Tool CONAI.



Busta E|Pad

SALES S.R.L. SOCIETÀ BENEFIT

2020

ALTRI SETTORI

Carta

L'azienda Sales S.R.L. ha introdotto una nuova busta in poliaccoppiato a prevalenza carta (carta-HDPE) riciclabile e certificata Aticelca livello B, in sostituzione di quella utilizzata in precedenza sempre in poliaccoppiato a prevalenza carta (carta-LDPE-PET, con strato protettivo interno in plastica pluribolle) non riciclabile. **La carta che compone la nuova busta è realizzata con il 100% di materiale riciclato e la logistica è migliorata, raddoppiando il numero di buste trasportabili su pallet.**

LEVE DI PREVENZIONE



FACILITAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICICLO

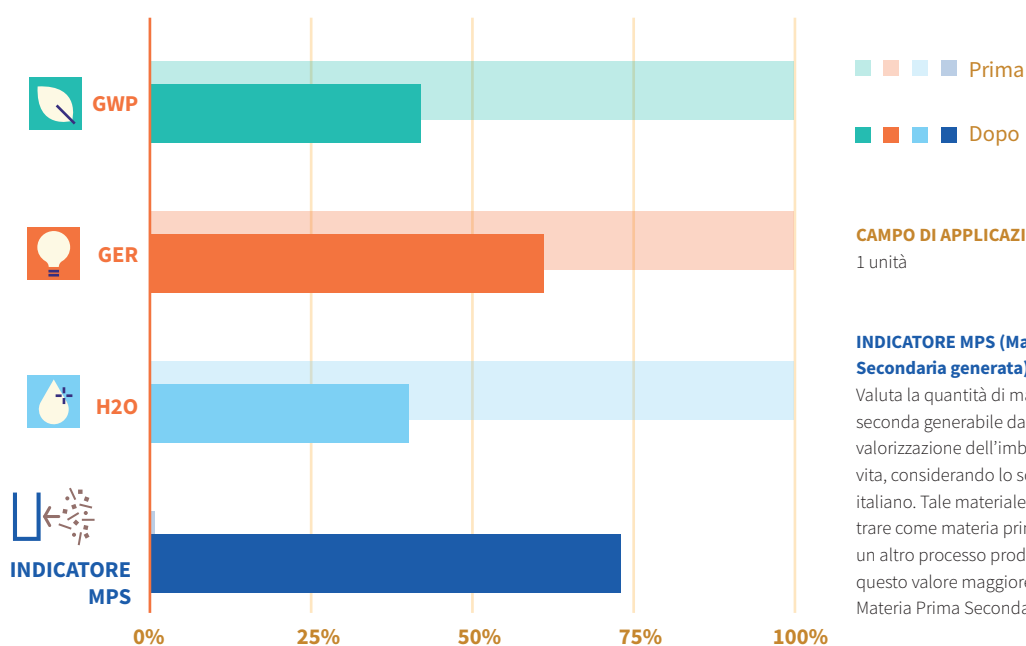


UTILIZZO DI MATERIALE RICICLATO



OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA

RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA





Cassa composita in legno

WARTSILA ITALIA S.P.A.

2020

ALTRI SETTORI

Legno

L'intervento effettuato riguarda la modifica di una cassa in legno utilizzata per il trasporto di un albero motore, in modo tale che questa, una volta utilizzato il contenuto, possa essere smontata, rispedita al fornitore e riutilizzata per l'invio successivo. Il peso della cassa inoltre è stato ridotto dell'11%.

LEVE DI PREVENZIONE

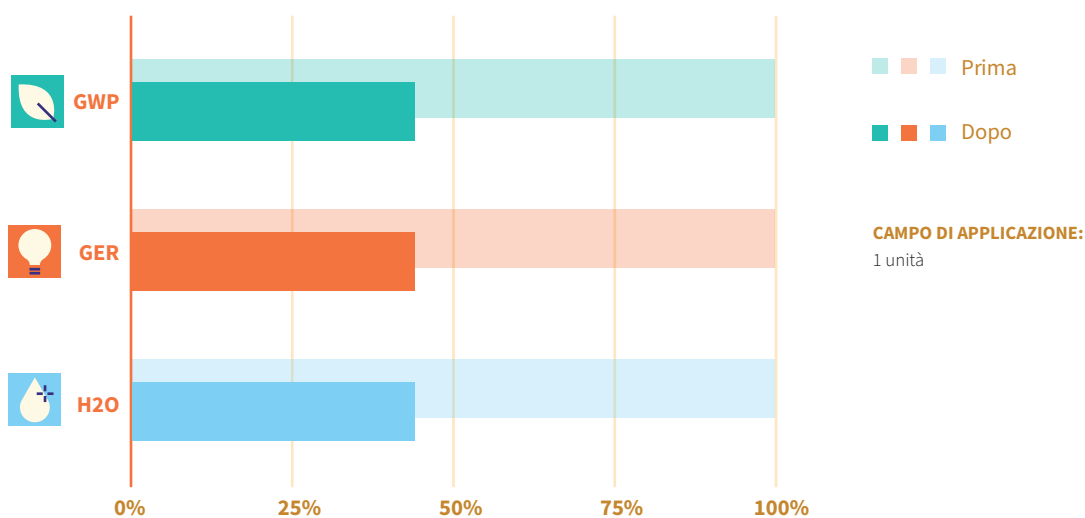


RIUTILIZZO



RISPARMIO DI MATERIA
PRIMA

RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



FONTE Eco Tool CONAI.

Crema viso Acqua alle Rose 50ml

MANETTI&ROBERTS

2020

CURA DELLA PERSONA

Vetro/Plastica



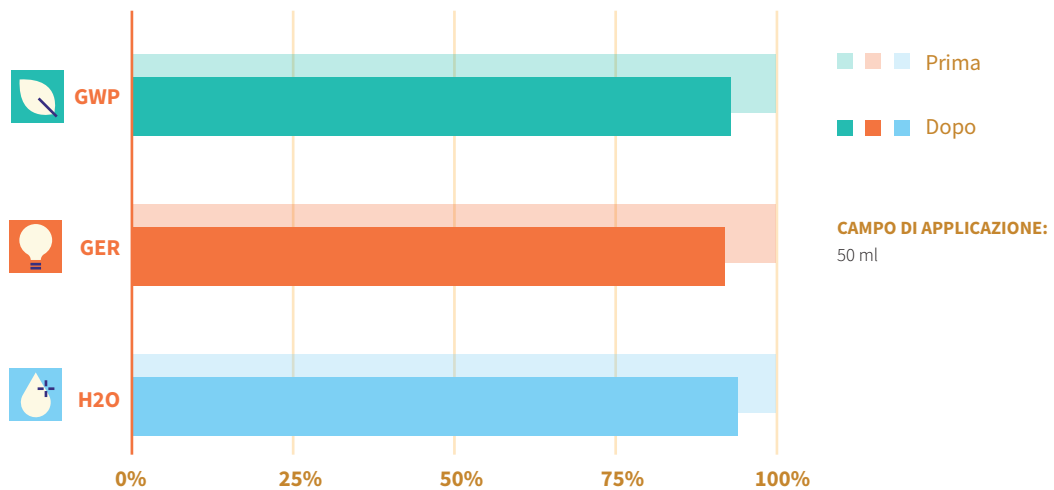
L'intervento riguarda la modifica della forma dei vasetti per le creme viso da 50 ml del brand Acqua alle Rose, con conseguente riduzione in peso del vasetto di vetro (-4,5%) e del tappo in polipropilene (-15%).

LEVE DI PREVENZIONE



RISPARMIO DI MATERIA
PRIMA

RISULTATI ANALISI LCA SEMPLIFICATA



FONTE: Eco Tool CONAI.

QUADRO SINOTTICO DELLE MISURE ADOTTATE DAI CONSORZI DI FILIERA E DAI SISTEMI AUTONOMI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ART 225 COMMA 1 DEL TUA - CONSORZI

A) PREVENZIONE DELLA FORMAZIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO	
ACCIAIO Consorzio acciaio RICREA	<ul style="list-style-type: none"> ■ Maggiori investimenti ai fini dell'ottimizzazione del rapporto peso-superficie dell'imballaggio; dell'accrescimento delle prestazioni dell'imballaggio (cordonature multiple, imbutitura e nuove configurazioni geometriche) alla luce di normative sempre più rigorose (igienico-sanitaria, trasporto merci pericolose, ecc.).
ALLUMINIO CiAl	<ul style="list-style-type: none"> ■ Studio finalizzato al monitoraggio del trend evolutivo (riduzione di impiego di materiale) delle diverse componenti del packaging in alluminio (lattina, bomboletta, scatoletta, vaschetta, foglio, ecc.) negli ultimi 20 anni. ■ Continua attività del settore per la riduzione del peso degli imballaggi e campagne di sensibilizzazione per accrescere la raccolta di quote delle frazioni più sottili e di piccole dimensioni.
CARTA Comieco	<ul style="list-style-type: none"> ■ Uso di macero per la produzione di carta e cartone per imballaggi. ■ Investimenti ai fini della sgrammatura del cartone ondulato. ■ Best Pack: la raccolta di imballaggi in carta e cartone virtuosi nel panorama nazionale e internazionale. ■ Incentivazione alla partecipazione delle aziende a premi nazionali e internazionali che valorizzino l'ecodesign. ■ Collaborazioni con Università sul tema dell'ecodesign e della sostenibilità degli imballaggi cellullosici.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> ■ Promozione dell'utilizzo di legno certificato e proveniente da siti limitrofi. ■ Spinta all'impiego di energia da fonti rinnovabili. ■ Utilizzo di blocchetti o distanziali in agglomerato di scarti post consumo, tavole in legno truciolare per l'assemblaggio di pallet e pannelli in legno truciolare per la realizzazione delle casse industriali. Si segnala, in particolare, che i blocchi per pallet prodotti con legno recuperato, già certificati PEFC, hanno ottenuto la certificazione Remade in Italy. ■ Riduzione peso compatibilmente con le prestazioni richieste in termini di utilizzo, trasporto e sicurezza. ■ Riduzione scarti di lavorazione. ■ Utilizzo di scarti di lavorazione per la produzione di imballaggi di prima e seconda scelta. ■ Ottimizzazione della logistica attraverso la progettazione di imballaggi in legno con pareti pieghevoli e con possibilità di montaggio presso l'utilizzatore. ■ Promozione delle certificazioni e delle etichette ambientali. ■ Promozione del GPP e dei CAM.
PLASTICA PARI	<ul style="list-style-type: none"> ■ Investimenti per la realizzazione di un granulo rigenerato con caratteristiche analoghe a quelle del granulo vergine per la produzione di imballaggi. ■ Continua attenzione alla riduzione degli spessori dei film e all'aumento di materiale riciclato.
PLASTICA CONIP	<ul style="list-style-type: none"> ■ Utilizzo di materiale riciclato per la produzione delle cassette per ortofrutta e per i pallet. ■ Incentivi ai propri consorziati per la certificazione "plastica seconda vita".
VETRO CoReVe	<ul style="list-style-type: none"> ■ Attenzione all'alleggerimento del peso degli imballaggi. ■ Riduzione della quantità e della nocività per l'ambiente delle materie prime utilizzate negli imballaggi attraverso l'uso di rottame di vetro per la produzione degli imballaggi. ■ Sviluppo del circuito a rendere VAR. ■ Spinta all'utilizzo del rottame di vetro con conseguente: risparmio di materia prima; risparmio di energia; risparmio di emissioni CO₂. ■ Spinta all'utilizzo di frazioni di rottame di vetro nel settore dell'edilizia.
B) ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RICICLABILI	
ALLUMINIO CiAl	<ul style="list-style-type: none"> ■ Promozione di una ulteriore opzione di trattamento della frazione del sotto vaglio presso gli impianti di trattamento allo scopo di massimizzare il recupero. ■ Promozione delle linee guida "Design for Recycling". ■ Sostegno all'estrazione e riciclo dell'alluminio dalle ceneri pesanti per la successiva valorizzazione a riciclo.

CARTA Comieco	<ul style="list-style-type: none"> ■ Supporto a CONAI per le valutazioni relative alla diversificazione contributiva sugli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta. ■ Monitoraggio delle concessioni del marchio Aticelca per la riciclabilità degli imballaggi. ■ Supporto al progetto di ricerca europeo CYCLEbyCELL (bando Horizon Europe), con l'obiettivo di sperimentare e promuovere l'utilizzo di una innovativa "barriera funzionale" in cellulosa microfibrillata, da interporre tra il materiale riciclato e il cibo al fine di consentire l'impiego di materia prima seconda di natura cellulosa. ■ Adesione al network europeo 4evergreen, per rafforzare il contributo degli imballaggi in fibra all'economia circolare, e partecipazione ai gruppi di lavoro specifici per la redazione di linee guida su ecodesign, raccolta e selezione. ■ Seminari e convegni su riciclabilità e innovazione anche nel settore food. ■ Best Pack: la raccolta di imballaggi in carta e cartone virtuosi nel panorama nazionale e internazionale.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> ■ Utilizzo legno riciclato e di semilavorati riciclati nella produzione di imballaggi.
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none"> ■ Supporto tecnico a CONAI per la diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica. ■ Partecipazione alla piattaforma EPBP (European PET Bottle Platform) per la valutazione della riciclabilità delle bottiglie in PET per bevande nell'ambito delle attività di prevenzione e di orientamento al riciclo di EPRO (European Association of Plastic Recycling and Recovery Organizations). ■ Partecipazione a iniziative, nazionali e internazionali, tese a promuovere il riciclo degli imballaggi in plastica.
PLASTICA Coripet	<ul style="list-style-type: none"> ■ Avvio di un progetto sperimentale di selezione presso i CSS di un prodotto misto di CPL PET (MCPL PET) per recuperare e avviare a riciclo anche la quota di CPL PET attualmente considerata non riciclabile (le bottiglie opache colorate e con etichetta coprente).

C) ACCRESCIMENTO DELLA PROPORZIONE DELLA QUANTITÀ DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RIUTILIZZABILI RISPETTO ALLA QUANTITÀ DI IMBALLAGGI NON RIUTILIZZABILI

ACCIAIO Consorzio acciaio RICREA	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ispezioni presso gli impianti di rigenerazione e cernita pallet usati. ■ Progetto "Ritrattamento degli imballaggi di legno" per incentivare la riparazione dei rifiuti di pallet in legno.
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in plastica usati.
VETRO CoReVe	<ul style="list-style-type: none"> ■ Monitoraggio sul circuito a rendere VAR.

D) MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE DELL'IMBALLAGGIO ALLO SCOPO DI PERMETTERE A ESSO DI SOPPORTARE PIÙ TRAGITTI O ROTAZIONI NELLE CONDIZIONI DI UTILIZZO NORMALMENTE PREVEDIBILI

ACCIAIO Consorzio acciaio RICREA	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati.
CARTA Comieco	<ul style="list-style-type: none"> ■ Best Pack: la raccolta di imballaggi in carta e cartone virtuosi nel panorama nazionale e internazionale.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> ■ Ispezioni presso gli impianti di rigenerazione e cernita pallet usati. ■ Progetto "Ritrattamento degli imballaggi di legno" per incentivare la riparazione dei rifiuti di pallet in legno.
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in plastica usati.
VETRO CoReVe	<ul style="list-style-type: none"> ■ Monitoraggio sul circuito a rendere VAR.

E) REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI RECUPERO E RICICLAGGIO	
ACCIAIO Consorzio acciaio RICREA	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo del recupero di imballaggi in acciaio da rifiuti indifferenziati. ■ Campagne per sensibilizzare i cittadini sulla raccolta differenziata di qualità. ■ Proseguimento delle attività di comunicazione per lo sviluppo della raccolta differenziata verso scuole, Enti locali e aziende/associazioni. ■ Sviluppo del marchio: Metal Recycles Forever, di proprietà di MPE, per unificare i messaggi di comunicazione ambientale degli imballaggi metallici in Europa.
ALLUMINIO CIAI	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sviluppo di modelli di raccolta efficaci ed efficienti. ■ Sostegno alle opzioni di recupero integrative quali ad esempio recupero tappi dalla raccolta differenziata vetro, recupero dell'alluminio dai rifiuti indifferenziati o da scorie postcombustione, dal trattamento della frazione presente nel sottovaglio presso gli impianti di selezione. ■ Promozione di sistemi di separazione a correnti indotte. ■ Campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini per la raccolta differenziata di qualità.
CARTA Comieco	<ul style="list-style-type: none"> ■ Attività di comunicazione mirata per sensibilizzare i cittadini sul valore della raccolta differenziata e del riciclo.
LEGNO Rilegno	<ul style="list-style-type: none"> ■ Progetti di comunicazione mirati principalmente alla diffusione delle buone pratiche di recupero del legno e del sughero verso Istituzioni, imprese, cittadini, scuole e fasce più giovani della popolazione. ■ Partnerariato sul progetto europeo Horizon 2020 dal titolo "Sostenere il ruolo vitale del settore forestale nella bioeconomia circolare - Wood Circus". L'obiettivo principale del progetto è quello di aumentare le conoscenze, la consapevolezza e migliorare le condizioni per l'adozione di processi efficienti di trattamento e riciclaggio nelle catene del valore del legno.
PLASTICA Corepla	<ul style="list-style-type: none"> ■ Promozione, nei tavoli dell'Accordo di comparto, della diffusione degli eco-compattatori come modalità di raccolta da integrare rispetto a quelle attualmente previste dagli accordi tra sistemi EPR e ANCI. ■ Adozione di incentivi per aumentare le performance di riciclo dei CSS. ■ Incentivazione e promozione piattaforme PIA^[1], PIFU^[2] e PEPS^[3]. ■ Supporto ai progetti per valutare la possibilità di valorizzare il "fondo vasca" e il PLASMIX con la tecnologia di ossicombustione flameless per ottenimento di CO₂ ed energia. ■ Avvio dello studio per approfondire la possibilità di riciclare meccanicamente quegli imballaggi flessibili poliaccoppiati plastica/alluminio che oggi sono destinati al recupero di energia. ■ Proseguimento del progetto RiVending per la raccolta e avvio a riciclo di bicchieri e palette in polistirene (utilizzati nella distribuzione automatica di bevande calde). ■ Verifica della riciclabilità delle vaschette in PET attraverso l'utilizzo del riciclo chimico - depolimerizzazione. ■ Sostegno a progetti di ricerca finalizzati a incrementare sia la percentuale di prodotti avviati a riciclo rispetto a quelli destinati a recupero energetico, sia lo sviluppo di nuove applicazioni e sinergie lungo tutta la filiera degli imballaggi in plastica. ■ Attività di comunicazione mirata per sensibilizzare i cittadini sul valore della raccolta differenziata e del riciclo. ■ Attività di comunicazione mirate all'informazione e sensibilizzazione dei cittadini/scuole sulla corretta gestione degli imballaggi in plastica. ■ Supporto alle attività di comunicazione legate al marine litter. ■ Proseguimento delle azioni di promozione e supporto rivolte ai Comuni e/o convenzionati al fine di incrementare le quantità e la qualità della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.
PLASTICA CONIP	<ul style="list-style-type: none"> ■ Attività di comunicazione mirate principalmente all'informazione sulla gestione delle casse e pallet in plastica.
PLASTICA Coripet	<ul style="list-style-type: none"> ■ Proseguimento del processo di intercettazione delle bottiglie di PET post-consumo provenienti dal circuito di gestione del reso del latte a scadenza per il successivo avvio a riciclo. ■ Sviluppo di APP e attività su canali social per diffondere la cultura del riciclo delle bottiglie in PET. ■ Aumento del numero di installazioni di eco-compattatori.
VETRO CoReVe	<ul style="list-style-type: none"> ■ Campagne di comunicazione mirate al miglioramento della qualità della raccolta dei rifiuti di imballaggio, con particolare riguardo alla presenza di ceramica, cristallo, schermi televisivi e monitor di computer. ■ Sostegno ai progetti volti al miglioramento della raccolta differenziata. ■ Promozione e diffusione di progetti di riduzione del tenore di ceramica nei rifiuti di imballaggio raccolti presso il circuito Ho.Re.Ca. (Hotel, Bar e Ristoranti).

[1] Piattaforme per rifiuti di imballaggi in plastica da attività industriali, artigianali e commerciali che hanno sottoscritto una convenzione con COREPLA.

[2] Impianti di recupero da circuiti dedicati a fusti, taniche e cisternette.

[3] Impianti di recupero da circuiti dedicati polistirene espanso.



CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi Green Economy Report 2020 Dichiarazione di Assurance Indipendente

Introduzione

DNV Business Assurance Italy S.r.l. (DNV) è stata incaricata dal management di CONAI a condurre una verifica sul proprio Rapporto di Sostenibilità 2020 ("Green Economy Report 2020") rispetto ai Sustainability Reporting Standards della Global Reporting Initiative (GRI).

Per i dettagli sulla compagine societaria e sul perimetro di rendicontazione, si rinvia a quanto dichiarato nel Green Economy Report.

CONAI è responsabile della raccolta, analisi, aggregazione e presentazione delle informazioni compresi i dati (informazioni) contenuti nel Green Economy Report. La verifica è basata sull'assunzione che le informazioni fornite in buona fede dal Consorzio sono complete, sufficienti e autentiche.

La responsabilità di DNV nello svolgimento del lavoro commissionatoci, in accordo con le condizioni concordate con il Consorzio, è unicamente verso il management di CONAI.

Scopo dell'Assurance

Lo scopo del lavoro concordato con CONAI ha incluso i seguenti aspetti:

- analisi, secondo un *Moderate level* di Assurance, delle attività e dei dati legati alla sostenibilità, riconducibili al periodo compreso tra gennaio 2020 e dicembre 2020, così come indicati nel Green Economy Report;
- valutazione dei principi di reporting richiamati dai GRI Sustainability Reporting Standards, secondo l'opzione "GRI-referenced claim";
- verifica dei processi di reporting e di editing del documento.

Le informazioni di natura economica non sono comprese nello scopo di verifica.

Metodologia di verifica

La nostra verifica è stata pianificata e condotta nel rispetto del protocollo di verifica "VeriSustain" (<https://www.dnvgl.com/assurance/reporting/index.html>) di DNV, basato sulla nostra esperienza professionale e sulle best practice internazionali in materia di assurance, tra le quali l'International Standard on Assurance Engagements - ISAE 3000. Questi documenti prevedono, tra l'altro, che il team di verifica possieda conoscenze, capacità e competenze professionali tali da poter svolgere la verifica delle informazioni di sostenibilità oltre ai requisiti etici necessari a garantire la propria indipendenza.

In accordo con il Protocollo il Green Economy Report è stato valutato rispetto ai seguenti criteri:

- principi di rendicontazione dei GRI Sustainability Reporting Standards;
- requisiti richiesti per l'opzione "GRI-referenced claim" dei GRI Sustainability Reporting Standards;
- principi dello standard ISAE 3000, per la verifica delle informazioni non finanziarie.

La nostra verifica è stata condotta in modalità "remoto" nel corso del mese di Ottobre 2021.

Parte integrante della verifica è stata l'analisi delle dichiarazioni e degli assunti legati alla sostenibilità riportati nel Green Economy Report e la valutazione della robustezza del sistema di gestione dei dati, dei flussi informativi e dei relativi controlli.

A campione abbiamo esaminato e sottoposto a review le informazioni rese disponibili da CONAI; in particolare:

- i meccanismi attuati da CONAI per l'implementazione delle proprie politiche di sostenibilità, come descritto nel Green Economy Report;
- i processi per la determinazione della materialità dei contenuti da includere nel Green Economy Report;
- i processi per la generazione, la raccolta e la gestione dei dati quantitativi e qualitativi inclusi nel Green Economy Report.

Sono stati intervistati direttamente tre referenti dell'Organizzazione e indirettamente, nell'ambito del progetto "Obiettivo Riciclo 2020", una quindicina di soggetti coinvolti nella gestione degli aspetti riportati nel Green Economy Report.



Conclusioni

Secondo l'opinione di DNV, il Green Economy Report 2020 di CONAI è una rappresentazione accurata e imparziale delle strategie di sostenibilità adottate dal Consorzio.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Green Economy Report 2020 di CONAI non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in linea con i requisiti "GRI-referenced claim" richiamati dai Sustainability Reporting Standards della Global Reporting Initiative (GRI).

Ulteriori conclusioni e osservazioni sull'adozione dei principi di rendicontazione e delle informazioni sulle performance specifiche sono riportate di seguito:

Inclusività: Il documento evidenzia l'impegno di CONAI nei confronti della promozione e dello sviluppo di iniziative che coinvolgono con regolarità e sistematicità i propri stakeholder.

Contesto di sostenibilità: Le informazioni e i dati presentati all'interno del Green Economy Report riflettono adeguatamente la strategia, gli impegni e le attività svolte da CONAI in relazione al contesto di sostenibilità all'interno del quale il Consorzio opera.

Materialità: Il Green Economy Report riflette l'impegno di CONAI nel fornire informazioni e dati che consentono ai propri stakeholder la valutazione delle performance economiche, sociali e ambientali del Consorzio. Si rileva di particolare efficacia la sezione "Conai per..." che indirizza e orienta gli stakeholder alla fruizione delle informazioni per loro maggiormente di interesse.

Completezza: Il Green Economy Report consente agli stakeholder di valutare le performance di sostenibilità di CONAI nel corso dell'anno di rendicontazione, la comprensione delle sue strategie e obiettivi di sostenibilità. Le informazioni contenute nel documento si riferiscono alla struttura definita nel perimetro; nel caso di dati attribuiti a un perimetro più limitato, il documento identifica tale restrizione.

Accuratezza: Dalla nostra analisi dei dati e dei processi operativi che li generano, i dati riportati nel Green Economy Report sono il risultato di attività stabili e ripetibili. Le informazioni contenute nel documento risultano pertanto sufficientemente accurate e dettagliate.

Neutralità: Il Green Economy Report è una descrizione completa e imparziale degli impatti e delle performance di sostenibilità di CONAI. Il documento rispetta la volontà del Consorzio di rappresentare le proprie attività e i risultati relativi all'anno di rendiconto in modo equilibrato e coerente con le proprie strategie aziendali.

Chiarezza: Le informazioni presentate nel Green Economy Report sono comprensibili, accessibili e utilizzabili dagli stakeholder di CONAI.

Comparabilità: Le informazioni riportate nel Green Economy Report consentono alle parti interessate di analizzare i cambiamenti nelle attuali prestazioni economiche, ambientali e sociali rispetto alle performance degli anni precedenti, tenendo in considerazione che questo è il primo anno che il documento è redatto secondo i criteri GRI.

Affidabilità: I dati inseriti nel Green Economy Report sono risultati identificabili e rintracciabili; il personale responsabile è stato in grado di dimostrare in modo attendibile l'origine e l'interpretazione dei dati. Durante l'attività, abbiamo rilevato un numero limitato di errori non rilevanti, che sono stati corretti prima dell'emissione della revisione 1 del Green Economy Report.

Tempestività: CONAI rendiconta periodicamente per consentire alle parti interessate di prendere decisioni informate.

Opportunità di miglioramento

Nel corso dell'attività non sono emerse ulteriori opportunità di miglioramento dei processi di raccolta e rendicontazione dei dati, che hanno raggiunto un livello di maturità elevata.

Competenza e Indipendenza di DNV

DNV è uno dei principali provider di servizi legati alla sostenibilità, tra cui la verifica dei bilanci di sostenibilità. I nostri specialisti di assurance ambientale e sociale lavorano in più di 100 paesi. DNV non è stata coinvolta nella preparazione di alcuna dichiarazione o dato incluso nel Report, ad eccezione della presente Dichiarazione di Assurance. DNV conserva la completa imparzialità verso gli stakeholder intervistati durante il processo di verifica. DNV declina ogni responsabilità o corresponsabilità per ogni decisione che qualsiasi persona o entità possa intraprendere basandosi sulla presente Dichiarazione di Assurance.

Per DNV Business Assurance Italy Srl

Riccardo Arena
Lead Verifier

Alessia Segalini
Reviewer

Vimercate (MB), 25-10-2021



La Politica ambientale di CONAI

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) ha **personalità giuridica di diritto privato, non ha fini di lucro e deve garantire il raggiungimento degli obiettivi globali di recupero e di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio** richiamati dall'art. 220 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché il necessario **coordinamento dell'attività di raccolta differenziata**. Al Consorzio partecipano le **imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi**, in applicazione delle disposizioni degli articoli 221, comma 2, e 224, comma 1, del suddetto decreto.

CONAI ripartisce tra i propri consorziati il corrispettivo per gli oneri relativi al servizio di raccolta differenziata, trasporto, operazioni di cernita e altre operazioni preliminari, nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata. Per questo **determina e pone a carico dei produttori e degli utilizzatori di imballaggio un contributo denominato Contributo Ambientale Conai (CAC)** utilizzato, in via prioritaria, per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico. **Il Contributo può essere modulato in funzione della loro riutilizzabilità e riciclabilità.**

CONAI indirizza e garantisce l'attività di sette consorzi di filiera (Ricrea, Cial, Comieco, Rilegno, Corepla, Biorepack, Coreve) relativi al materiale di imballaggio utilizzato per la produzione dell'imballaggio, cui attribuisce il CAC in proporzione alla quantità di imballaggi immessi al consumo. CONAI, oltretutto, **deve garantire il coordinamento e la cooperazione tra tutti gli operatori pubblici e privati interessati alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio** come previsto dall'anzidetto articolo 224 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente, CONAI ha deciso di **attuare e conformare** la presente "Politica Ambientale" attraverso un **Sistema di Gestione Ambientale** in linea con quanto previsto dalla norma tecnica **UNI EN ISO 14001 ed al Regolamento 1221/2009 e smi** dandone ampia diffusione.

L'impegno di CONAI si articola attraverso diversi principi.



Contributo crescente all'Economia circolare e tutela ambientale

CONAI esercita la sua influenza su due livelli: il primo – maggiormente rilevante e di natura indiretta – legato alla gestione consortile, il secondo – di natura diretta – riferito alla propria attività.

In merito alla gestione consortile, CONAI **promuove l'accrescimento della quantità di imballaggi riutilizzabili e riciclabili** e il miglioramento dei risultati ambientali intervenendo con azioni concrete a monte e a valle della filiera. A monte, attraverso **incentivazioni specifiche di natura diretta** (come la modulazione contributiva) e la **realizzazione progetti e strumenti al servizio delle imprese con lo scopo sia di minimizzare l'impatto ambientale** degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio (prevenzione ed ecodesign), sia di **migliorare - quantitativamente e qualitativamente - le performance di avvio a riciclo degli imballaggi**.

A valle della filiera, l'impegno di CONAI si concretizza anche in **interventi a supporto degli Enti Locali** quali: piani di sviluppo per la raccolta differenziata finalizzata all'avvio al riciclo dei rifiuti di imballaggio, piani e programmi per lo sviluppo industriale e l'infrastruttura a supporto del ciclo di gestione dei rifiuti urbani, attività di start-up e comunicazione, formazione strutturata per il personale.

In riferimento, invece, agli impatti ambientali connessi allo svolgimento delle proprie attività - CONAI implementa procedure interne volte alla loro individuazione, riduzione e monitoraggio. Adotta, inoltre, criteri ambientali nei rapporti con i fornitori anche in materia di acquisti verdi, coinvolgendo tutto il personale e gli stakeholder e sensibilizzandoli sulle tematiche di miglioramento ambientale.

Rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder

CONAI promuove la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, coordinando il necessario raccordo tra le Pubbliche Amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici garantendo e incentivando il confronto con i propri stakeholders anche attraverso l'organizzazione di Gruppi e Tavoli di Lavoro (es. GdL Prevenzione, GdL Semplificazione, Tavolo Comune AQ ANCI-CONAI), nonché attraverso la piattaforma online CONAI Academy Community.



Sviluppo delle competenze

CONAI crede fortemente nella valorizzazione delle competenze siano esse interne o esterne all'organizzazione. **Promuove costantemente la collaborazione con le Università e il settore Accademico** attraverso programmi formativi in tema di economia circolare (Green Jobs) e la realizzazione di webinar di aggiornamento anche in partnership con Enti di Formazione riconosciuti.

Conformità piena alle prescrizioni obbligatorie e volontarie

CONAI si impegna al **rispetto di tutte le normative vigenti (Rendicontazione Piani e Programma generale di prevenzione), degli Accordi (AQ ANCI-CONAI)** e degli impegni presi in favore dei propri stakeholders. **Individua le responsabilità specifiche** nell'ambito della propria organizzazione e adotta, ove possibile, i più alti standard di conformità in riferimento alle Best Practices riconosciute (GRI, DNF). CONAI, in aggiunta, supporta le imprese nell'adeguarsi ai nuovi obblighi comunitari cui sono soggette (es. etichettatura ambientale degli imballaggi) attraverso servizi e strumenti dedicati.

Accountability

CONAI valorizza e rende sempre più fruibile alle Istituzioni e ai diversi stakeholders il suo patrimonio unico di dati e informazioni: dall'immesso al consumo, ai dati riferiti alla gestione dei rifiuti a livello locale, passando per le metodiche di calcolo ed i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale. **Garantisce la trasparenza e razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi**, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale. Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del Sistema consortile sono continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e validati annualmente da un Ente terzo accreditato.



Miglioramento dei processi organizzativi

La Direzione adotta un Sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001 e Regolamento 1221/2009 e smi (EMAS). **CONAI favorisce l'attuazione dei migliori metodi organizzativi e sensibilizza la struttura alla partecipazione e al miglioramento continuo** volti al conseguimento degli esiti del proprio Sistema di Gestione.

La Direzione si impegna a garantire l'adozione degli strumenti atti al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, verificandone l'idoneità, anche attraverso il Sistema di Gestione Ambientale, e adattandoli alle nuove esigenze dettate dall'evoluzione normativa, territoriale e delle conoscenze.


Il Presidente
Luca Fernando Ruini

Milano, 18 febbraio, 2022



CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

Dichiarazione di Verifica del progetto Obiettivo Riciclo – Anno 2020

INTRODUZIONE

Il progetto "Obiettivo Riciclo" ha la finalità di garantire un elevato livello di controllo e trasparenza dei processi di raccolta e aggregazione dei dati generati e gestiti dal Sistema Consortile e dai soggetti aderenti al progetto.

L'obiettivo di CONAI è quello di validare, tramite la verifica di un Organismo di Certificazione indipendente, la metodologia utilizzata per la determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi e di avvio a riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, quale ulteriore garanzia per le istituzioni del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal fine CONAI ha richiesto a DNV di condurre una verifica delle procedure, utilizzate dal Sistema Consortile e dai soggetti aderenti al progetto, per la determinazione delle informazioni e dei dati degli imballaggi prodotti e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

CONAI e i soggetti aderenti (Cial, Comieco, Conip, Corepla, Coreve, Ricrea e Rilegno) raccolgono ed elaborano i dati che concorrono alla quantificazione dei flussi di immesso al consumo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero in Italia. Tali dati sono ufficializzati nei documenti previsti dalla normativa applicabile e inviati alle Autorità Competenti.

SCOPO E METODOLOGIA DELLA VERIFICA

L'attività svolta, in accordo con CONAI, riguarda la verifica delle procedure utilizzate per la determinazione dei dati di imballaggio prodotti immessi sul mercato e quelli dei rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

L'attività è stata condotta da un team di audit composto da personale DNV e da esperti di settore individuati da CONAI, secondo le seguenti modalità:

Analisi della documentazione: è stata analizzata la documentazione predisposta e resa disponibile da CONAI, al fine di evidenziare eventuali aree di miglioramento del sistema implementato;

Verifica documentale: è stata analizzata la documentazione resa disponibile dai diversi soggetti aderenti, al fine di verificarne la conformità con quanto previsto nei "Criteri Generali" definiti da CONAI;

Audit on site: è stata verificata l'attuazione operativa dei "Criteri Generali" definiti da CONAI e delle "Specifiche Tecniche" definite da ciascun Consorzio di Filiera tramite audit presso le sedi dei soggetti aderenti. A causa della pandemia da Covid-19 (SARS CoV-2) tuttora in corso tale attività è stata effettuata in modalità remoto tramite la piattaforma "Webex" messa a disposizione da CONAI;

Witness audit: è stata verificata, tramite modalità "witness", l'attività di controllo svolta da ciascun Consorzio di Filiera presso gli impianti che concorrono alla generazione dei dati di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e recupero.

Le attività di audit svolte dal mese di maggio al mese di novembre 2021, hanno riguardato:

- verifiche della documentazione predisposta da CONAI e da tutti i soggetti aderenti;



- audit "on site" in remoto secondo le modalità sopra indicate a CONAI e a tutti i soggetti aderenti;
- witness audit presso alcuni degli operatori che concorrono alla determinazione dei dati di filiera; in particolare:
 - CONAI: un termovalorizzatore di rifiuti urbani;
 - CiAI: un impianto di raccolta e selezione di rifiuti di alluminio e una fonderia fonderia;
 - Comieco: una piattaforma di raccolta e selezione di rifiuti cartacei;
 - CO.N.I.P: un impianto di produzione e recupero di cassette per ortofrutta in materiale plastico;
 - Corepla: un centro di selezione di rifiuti plastici ed un riciclatore;
 - Co.Re.Ve: una vetreria;
 - Ricrea: un impianto di trattamento di rifiuti ferrosi ed uno di riqualificazione e rigenerazione di fusti e cisternette;
 - Rilegno: una piattaforma di raccolta e cernita di rifiuti legnosi.

CONCLUSIONI

Sulla base dell'attività di verifica ad oggi svolta, si ritiene che il Sistema di Gestione dei Flussi implementato da CONAI e dai soggetti aderenti sia affidabile e allineato agli obiettivi previsti dal progetto Obiettivo Riciclo.

Si sottolinea l'efficace rintracciabilità dei dati verificati a campione nell'ambito dell'attività di audit; il personale responsabile della loro gestione è stato in grado di dimostrarne la fonte e le modalità di elaborazione.

Si apprezza particolarmente la collaborazione da parte dei Soggetti Aderenti e di quelli coinvolti nell'implementazione dei criteri definiti da CONAI e nell'efficace gestione delle opportunità di miglioramento emerse durante le verifiche degli anni precedenti.

DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA

DNV non è stata coinvolta nella preparazione di alcuna informazione documentata, nè nella raccolta delle informazioni e dei dati e nemmeno nella loro interpretazione. Anche nell'elaborazione delle conclusioni del progetto Obiettivo Riciclo e nei documenti ad esso associati non è stata coinvolta DNV che mantiene, pertanto, la completa imparzialità nei confronti della parte committente la Verifica e dei soggetti che hanno realizzato il Sistema di Gestione dei Flussi.

LIMITAZIONE DI RESPONSABILITÀ

La valutazione del sistema di gestione si è basata sulla verifica di un campione delle informazioni disponibili. Conseguentemente, vi è un elemento di incertezza che si riflette nei risultati della valutazione.

L'assenza di finding non significa che non ne esistano in aree valutate e/o in altre aree. I suggerimenti per il miglioramento riportati da DNV non costituiscono tutte le opportunità di miglioramento, eventualmente presenti nell'organizzazione, ma solo quelle individuate durante la valutazione.

La valutazione si è basata sulle informazioni che l'organizzazione ha messo a disposizione di DNV.

DNV non può garantire l'accuratezza e/o la correttezza di tali informazioni e non può essere ritenuta responsabile o corresponsabile, da nessuna delle parti interessate, per le decisioni prese o non prese sulla base di questa Dichiarazione di Verifica.

Questa relazione, prima di essere emessa in versione finale e prima dell'emissione o del rinnovo dell'Attestato di Verifica, è anche soggetta a una revisione interna indipendente di DNV che può influire sul contenuto e sulle conclusioni riportate.

Vimercate (MB), 19/11/2021

Per DNV Business Assurance Italy S.r.l.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Riccardo Arena".

Riccardo Arena
Responsabile della Verifica

Documento

2

PROGRAMMA GENERALE DI PREVENZIONE E DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

MISURE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PREVENZIONE, RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO

**AI SENSI DELL'ART.
225, COMMA 1 DEL
D.LGS. 152/2006**

Questo capitolo descrive le iniziative e le misure che CONAI intende implementare e promuovere nei prossimi anni, nell'ottica del continuo miglioramento rispetto agli obiettivi attuali, considerando anche le novità normative già introdotte, come per il Nuovo Accordo di Programma Quadro e per il recepimento della Direttiva SUP e che arriveranno come nella figura seguente e già riportato nel capitolo relativo al contesto.



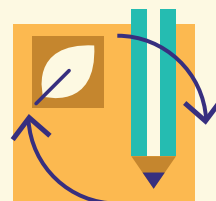
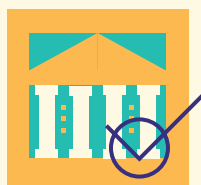


In particolare, sarà fondamentale, da parte di tutta la filiera, incrementare gli impegni e gli sforzi già spesi nell’individuazione di soluzioni che incontrino gli obiettivi di prevenzione, di riutilizzo e di riciclo e che, allo stesso tempo, assicurino la preferibilità ambientale rispetto ad altre.

La strategia di medio-lungo periodo basa le attività a partire dall’evoluzione della normativa, che ha introdotto nuovi obiettivi e nuovi sistemi di reporting, e si cala in un contesto incerto e caratterizzato dagli effetti della guerra in Ucraina, ancora in corso.

CONAI continuerà a promuovere un modello che agisce non solo in nome di obiettivi comuni, ma anche di una strategia di sistema che include soggetti e interessi contrapposti in una stessa cabina di regia, all’interno della quale le responsabilità sono condivise tra pubblico e privato, agendo come volano per lo sviluppo di un modello di filiera sempre più circolare.

Oltre a dare continuità alle attività strutturali e di sistema che negli anni si sono consolidate, di seguito sono descritti gli ambiti di intervento all’interno dei quali CONAI intende agire con attività mirate, per assolvere alle funzioni e raggiungere gli obiettivi previsti dalla norma. E intende farlo declinando le proprie risorse e attività in relazione a differenti filoni.

LE ATTIVITÀ DI PUNTA DI CONAI**DETERMINAZIONE, MODULAZIONE****E GESTIONE DEL CAC****SUPPORTO ALLE IMPRESE****PER ECODESIGN****SUPPORTO AGLI ENTI LOCALI****PER RD DI QUALITÀ****STUDI E RICERCHE SUI TEMI****DELL'ECONOMIA CIRCOLARE****FORMAZIONE E GREEN JOBS****REPORTING TRASPARENTE**



Determinazione, modulazione e gestione CAC

Una particolare attenzione sarà sempre più rivolta al tema della modulazione del Contributo Ambientale e alla sua congruità rispetto agli effettivi costi in capo a produttori e utilizzatori, per come definito dalla normativa vigente, garantendo flessibilità e capacità di adeguarsi rapidamente ai mutamenti di contesto senza mai pregiudicare la tutela degli interessi ambientali. Una tempestività di intervento sulla determinazione dei valori del CAC che sarà sempre più necessaria in futuro, per affrontare congiunture sia positive sia negative.

In tale ambito rientra la deliberazione di maggio 2022, con cui CONAI è intervenuto rivedendo al ribasso il valore del CAC per gli imballaggi in acciaio, alluminio, carta, plastica e vetro. Tale decisione deriva dopo il consueto *iter* di valutazione che ha tenuto conto dell'evoluzione sorprendente dei ricavi da vendita di questi cinque materiali a riciclo. I loro valori di mercato, in continua crescita, hanno generato effetti economici più che positivi per il sistema consortile, che hanno consentito di ridurre la maggior parte dei contributi ambientali. Questo nonostante la crescita complessiva della raccolta differenziata degli imballaggi. Le diminuzioni del Contributo Ambientale entreranno già in vigore dal 1° luglio 2022. CONAI ha già stabilito di effettuare una nuova analisi dopo i mesi estivi, verificando con i Consorzi la possibilità di ulteriori interventi su tutte le filiere, a valere dal 2023.

Materiale	CAC in vigore al 1° gennaio 2022 (euro/tonnellata)	CAC in vigore dal 1° luglio 2022 (euro/tonnellata)
Acciaio	12	8
Alluminio	10	7
Carta fascia 1 (base)	10	5
Plastica fascia A.1	104	60
Plastica fascia A.2	150	150
Plastica fascia B.1	149	20
Plastica fascia B.2	520	410
Plastica fascia C	642	560
Vetro	33	29

Contestualmente, a seguito dell'istruttoria sviluppata dall'apposito Gruppo di Lavoro Diversificazione Contributiva, il Consorzio ha deciso che, dal 1° luglio 2022 si sposteranno dalla fascia B2 alla B1 tutti i tappi tethered, progettati per restare legati ai loro contenitori per bevande, in linea con le indicazioni previste dalla SUP. Inoltre, dal 1° gennaio 2023, gli imballaggi in plastica saranno classificati in nove fasce con differenti valori contributivi, anziché nelle cinque attuali, continuando nel percorso di allineamento ai criteri di modulazione del Contributo Ambientale indicati dalla legge, in particolare di elementi – con i relativi impatti economici – quali durezza, riparabilità, selezionabilità, riutilizzabilità, riciclabilità e presenza di eventuali sostanze pericolose.

Prosegue quindi il duplice impegno di CONAI di legare sempre più i valori del Contributo Ambientale sia all'effettiva riciclabilità e al circuito di destinazione sia al deficit di catena, ossia al rapporto fra costi e ricavi delle attività di raccolta, selezione e riciclo. E in tal senso è stata deliberata l'ulteriore segmentazione di questi imballaggi in vigore il 1° gennaio 2023.

L'attuale fascia A1 sarà divisa in due: A1.1 e A1.2, per separare gli articoli sui quali Corepla riconosce un corrispettivo per le attività di rigenerazione e riciclo (fusti e cisternette IBC, che saranno in fascia A1.2).

L'attuale A2 rimarrà invariata.

Anche la fascia B1 sarà segmentata in B1.1 e B1.2, con l'obiettivo di separare gli articoli in PET (in B1.2) dagli articoli in HDPE (che saranno in B1.1).

Si dividerà in ben tre fasce l'attuale B2. I contenitori rigidi in polipropilene rientreranno in B2.1, gli articoli riciclabili a base poliolefina in B2.2. La fascia B2.3 nasce invece per accogliere quegli imballaggi con filiere di riciclo sperimentali e in consolidamento, che escono così dalla fascia C.

Quest'ultima resta in vigore, pur assottigliata, per quegli imballaggi non ancora selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

Fasce attuali	Fasce da gennaio 2023	Principali riclassificazioni di fascia
A1	A1.1	
	A1.2	Fusti e cisternette
A2	A2	
B1	B1.1	Contenitori rigidi in HDPE, incluso nero selezionabile, e tappi tethered
	B1.2	PET bottiglia trasparente
B2	B2.1	PP rigido, etichette (IML, PP>50%)
	B2.2	PE e PP flessibili + PE rigido + EPS
	B2.3	PET termoformati, opaco, sleeverato, grucce, PS non espanso
C	C	

Tutte queste valutazioni e la loro tempestività per garantire congruità alle imprese nell'adempiere agli obblighi EPR sono rese possibili dal progressivo rafforzamento dell'accountability di sistema e dalle attività di studio e ricerca che hanno consentito lo sviluppo di modelli di calcolo e di previsione più affinati rispetto all'evoluzione del contesto particolarmente mutevole, con un riferimento particolare alla volatilità dei listini delle materie prime seconde.

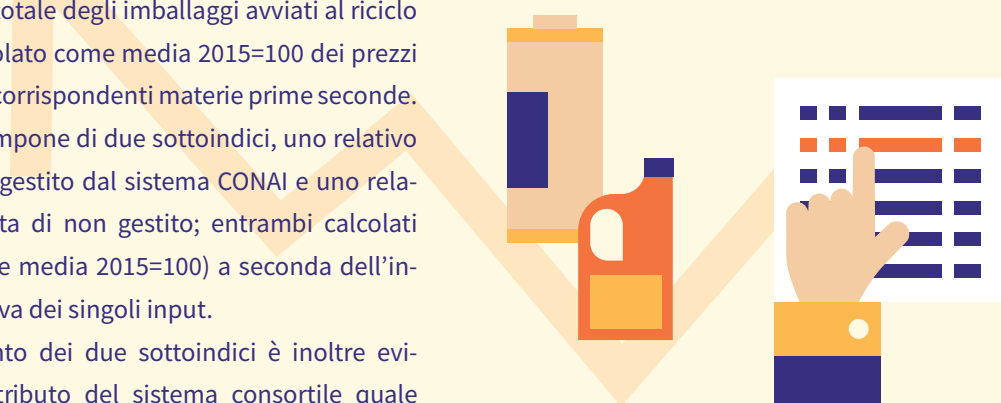
L'INDICE DELLE MATERIE PRIME SECONDE DA IMBALLAGGIO

Approccio metodologico

Dal 2022 CONAI ha sviluppato con Prometeia un apposito **indice di andamento delle materie prime seconde da imballaggio**, aggiornato bimestralmente. L'indice è calcolato in ragione del peso relativo (in tonnellate) delle materie prime seconde generate sul totale degli imballaggi avviati al riciclo in Italia, calcolato come media 2015=100 dei prezzi in euro delle corrispondenti materie prime seconde. L'indice si compone di due sottoindici, uno relativo alla quota di gestito dal sistema CONAI e uno relativo alla quota di non gestito; entrambi calcolati (sempre come media 2015=100) a seconda dell'incidenza relativa dei singoli input.

Dall'andamento dei due sottoindici è inoltre evidente il contributo del sistema consortile quale

sussidiario al mercato, posizionandosi tendenzialmente sempre al di sotto dell'indice riferito al non gestito, poiché, sia nelle fasi espansive sia in quelle di contrazione dei listini, restano in capo al sistema i flussi a minor valore.



AGEVOLAZIONI E SEMPLIFICAZIONI

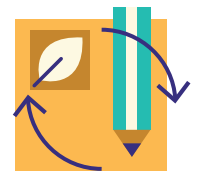
Nel quinquennio 2022 – 2026, CONAI, nell'ambito del Gruppo di lavoro consiliare “Semplificazione”, continuerà a essere impegnato nelle attività di semplificazione di varie procedure operative per l'applicazione, l'esenzione e la dichiarazione del CAC, ricorrendo sempre più a strumenti digitali. Nel contempo, proseguirà la valutazione delle casistiche riguardanti tipologie di imballaggi (come i riutilizzabili) o flussi (ad esempio quelli minimali) ai quali riservare ulteriori formule agevolate o estendere quelle esistenti rispetto all'applicazione del Contributo Ambientale. Accanto a queste linee di intervento, costituirà come sempre un obiettivo primario di CONAI il supporto ai consorziati per l'applicazione delle procedure consortili e per la tutela della leale concorrenza tra aziende operanti nello stesso settore.

Tra le attività di rilievo si segnalano le seguenti:

- 1) **in tema di semplificazione**, uno studio di fattibilità per la realizzazione di un progetto volto all'abolizione delle dichiarazioni del Contributo Ambientale CONAI per **i produttori/commercianti di imballaggi vuoti**, a parità di fatturato da parte di CONAI. L'ipotesi allo studio prevede in sintesi che il Consorzio possa utilizzare direttamente i dati delle fatture elettroniche (se opportunamente integrate) emesse dagli stessi consorziati al momento della cosiddetta “prima cessione” degli imballaggi. Al riguardo è stato già richiesto un confronto con l'Agenzia delle Entrate per la presentazione del progetto, atteso che i dati delle fatture elettroniche sono disponibili presso il Sistema di Interscambio (SDI) gestito dalla stessa Agenzia. Nel frattempo, lo studio prosegue con il graduale coinvolgimento di tali categorie di consorziati, i quali – su base volontaria – potranno aderire al nuovo modello semplificato già da gennaio 2023; si prevede un periodo di 4/6 mesi durante i quali i consorziati continueranno a inviare al CONAI sia le dichiarazioni sia il tracciato elettronico delle fatture, in modo da verificare puntualmente ogni informazione qualitativa e quantitativa desumibile dalle due fonti e provvedere agli eventuali opportuni allineamenti rispetto alle informazioni strettamente

necessarie alla fatturazione del CAC. Parallelamente, sempre nella logica della semplificazione da riservare agli **importatori di imballaggi pieni**, proseguiranno le analisi tecniche per individuare/determinare pesi standard del packaging relativo a particolari flussi come quello di provenienza estera, immesso al consumo attraverso il canale e-commerce, per il quale si sta valutando una distinzione per vari settori merceologici. La dematerializzazione della modulistica consortile sarà sostanzialmente completata anche per le varie autocertificazioni, che dal 2023 saranno rese disponibili esclusivamente attraverso il canale on line;

- 2) **in tema di agevolazioni**, è stata integrata la modulistica consortile con più dettagliate informazioni per i consorziati che intendono usufruire dell'esenzione e delle altre formule agevolate/semplificate riservate agli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione virtuosi (circolari CONAI del 5/4/2012, lett. b. e del 2/7/2012, punto 1). Nel contempo sono state introdotte: i) l'esenzione del Contributo Ambientale riservata agli sfridi generati nell'ambito dell'autoproduzione di imballaggi; ii) una nuova procedura riservata al settore della riparazione dei pallet in legno conformi a capitolati codificati, di proprietà di terzi;
- 3) **come supporto alle imprese e alle relative associazioni di categoria**, proseguiranno e saranno intensificate e integrate, ove necessarie, le oramai collaudate attività e iniziative descritte a pagina 110 (paragrafo *Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza*). Tali attività, unitamente alle altre in corso o in programma, sono orientate ad avvicinare sempre più il sistema consortile alle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi, tutelando – nel contempo – la leale concorrenza nel mercato in cui operano.



Supporto alle imprese per ecodesign

CONAI intende arricchire e spingere sempre di più la promozione degli strumenti di ecodesign messi a disposizione delle imprese, al fine di diffondere in maniera capillare le nozioni di ecodesign e design for recycling, con l'obiettivo di creare consapevolezza e cultura comuni e univoche sulla progettazione circolare, che possa consentire all'industria del riciclo di lavorare in maniera efficace, grazie alla collaborazione di tutti gli attori della filiera.

Ulteriore obiettivo è quello di creare un forte network tra le imprese che adottano e sposano questi strumenti. A tal fine, per tracciare gli obiettivi e le strategie comuni per la costruzione di una filiera sempre più circolare, nei prossimi anni CONAI proporrà una call to action verso le aziende che sposano le iniziative di ecodesign proposte da CONAI, volta a definire una carta degli impegni sul packaging sostenibile che le rappresenti e nella quale si sentano rappresentate.

ATTUAZIONE DIRETTIVA SUP

A seguito dell'entrata in vigore, il 14 gennaio 2022, del Decreto Legislativo n. 196 dell'8 novembre 2021, che recepisce la Direttiva sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti in plastica sull'ambiente, CONAI ha redatto delle Linee Guida di supporto alle imprese e ai diversi attori coinvolti.

Il documento, che intende rappresentare una fotografia delle misure vigenti attualmente in Italia e relative agli imballaggi in plastica monouso, è stato sottoposto a consultazione pubblica dal 25 maggio scorso per un mese, e ne sarà pubblicata la versione consolidata nel mese di luglio. L'obiettivo è, come già fatto in passato per altre Linee Guida, quello di raccogliere tutti gli spunti utili alla definizione di un documento condiviso e completo, che veicoli indicazioni esaustive alle imprese del settore.



E PACK

Il servizio continuerà a supportare le imprese e le associazioni di imprese nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale e conformi alle disposizioni normative vigenti in materia ambientale.

Etichettatura ambientale

In particolare, in vista dell'entrata in vigore dell'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi a gennaio 2023, CONAI continuerà a supportare le imprese sul tema mediante epack@conai.org, e intervenendo sui diversi strumenti messi a disposizione con eventuali e opportuni aggiornamenti, qualora sia necessario a fronte di ulteriori novità normative.

In particolare, è in continuo aggiornamento e sviluppo la già citata piattaforma dedicata all'etichettatura ambientale del packaging (www.etichetta-conai.com). A tal proposito, nel corso dell'anno, è stata avviata una collaborazione con GS1 per lo sviluppo congiunto di un **Osservatorio sull'etichettatura ambientale**, che monitori con cadenza semestrale il grado di adozione dell'etichettatura ambientale sugli imballaggi dei prodotti venduti nel largo consumo.

Nello sviluppo di nuovi strumenti e servizi su questo tema, sarà fondamentale – come lo è stato fino a questo momento – la collaborazione sinergica con le imprese e le associazioni. CONAI continuerà in questo senso a tenere vivo il dialogo con questi attori per sviluppare dei servizi e delle collaborazioni sul tema dell'etichettatura ambientale che potranno essere pensati sempre di più per singoli settori merceologici, al fine di soddisfare – e standardizzare, in un'ottica di semplificazione – le richieste delle imprese in maniera sempre più completa.

PROGETTARE RICICLO



PROGETTARE RICICLO

Nel prossimo quinquennio si porterà a completamento la piattaforma Progettare Riciclo con ulteriori Linee Guida per la facilitazione dell'attività di riciclo degli imballaggi, dando quindi seguito all'ambito del design for recycling. In particolare, entro la fine del 2022 si avvieranno i lavori per la redazione delle *Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio*, ancora una volta avvalendosi della collaborazione di una delle primarie Università di settore.

Progettare Riciclo si pone quindi come un punto di riferimento e un network reale in cui diversi attori sono chiamati a cooperare per fare fronte alle nuove sfide ambientali con innovazioni e tecnologie che potranno essere messe in campo solo grazie alla creazione di sinergie e momenti di confronto tra designer, produttori e utilizzatori di imballaggi, Centri di Ricerca, produttori di macchinari per imballaggi e attori della filiera del riciclo.

Nel corso dei prossimi anni, sarà inoltre estesa tale attività anche alla filiera degli imballaggi in vetro.



SVILUPPO ECOD TOOL CONAI

L'EcoD Tool sarà costantemente aggiornato nel tempo con particolare riferimento alle informazioni sul fine vita degli imballaggi, in coerenza con lo sviluppo dell'industria del riciclo. Nei prossimi anni si intende valorizzare al meglio la fruizione dello strumento e degli indicatori, affinché l'EcoD Tool diventi un effettivo strumento di lavoro, di valutazione e di misurazione della circolarità e della riciclabilità degli imballaggi, sia per le imprese sia per altri stakeholder strategici. In particolare, sono già state avviate importanti attività di aggiornamento volte a:

- valorizzare e rendere maggiormente fruibili e comunicativi gli indicatori indagati;
- rendere possibile per gli utenti l'utilizzo, per determinati scopi, dei risultati degli indicatori, previa richiesta a CONAI e validazione da parte di un ente terzo di certificazione;
- estendere l'utilizzo dell'EcoD Tool anche a soggetti diversi dai consorziati CONAI, quali, ad esempio, studenti, centri di ricerca, nonché consulenti e studi di progettazione, prevedendo specifiche licenze d'uso.



BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEL PACKAGING

CONAI continuerà a promuovere il *Bando CONAI per l'ecodesign del packaging* che incentiva, valorizza e raccoglie le esperienze delle aziende che hanno

investito in attività di prevenzione rivolte alla sostenibilità ambientale dei propri imballaggi.

Data la crescente adesione delle aziende all'iniziativa, l'obiettivo di CONAI è quello di valorizzare e potenziare il *Bando* al fine di renderlo sempre di più uno strumento di comunicazione ambientale per le aziende e uno stimolo a raccontare e dare risalto alle innovazioni apportate sui loro imballaggi, promuovendo una cultura di responsabilità ambientale tra tutti i loro stakeholder, clienti e consumatori.

Inoltre, per CONAI, la partecipazione sentita da parte delle aziende a questa iniziativa rappresenta il potenziamento e lo sviluppo di un osservatorio sulle tipologie e le caratteristiche ambientali degli imballaggi immessi al consumo. Le informazioni raccolte sono fondamentali per costruire una banca dati unica per la rendicontazione delle scelte progettuali intraprese dalle aziende e la creazione di un sistema di misurazione dei relativi risultati in termini di benefici ambientali.

Supporto agli Enti locali per raccolta differenziata di qualità



CONAI continuerà a dare seguito alle attività e agli impegni previsti dal vigente Accordo Quadro ANCI-CONAI. In particolare, il box seguente fornisce un approfondimento rispetto a una delle novità del vigente accordo che prevede l'individuazione delle aziende che eseguono le analisi merceologiche effettuate da un soggetto terzo, a sua volta individuato da un soggetto istituzionale.

Novità dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI:



Al fine di garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale dei rifiuti di imballaggio tra produttori, utilizzatori e Pubbliche Amministrazioni, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (**"ANCI"**) e il CONAI hanno stipulato l'Accordo di Programma Quadro per la gestione dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico (l'**"Accordo Quadro ANCI-CONAI"**) con validità dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2024.

L'articolo 5.3. dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, recante **"Criteri per la definizione della qualità dei rifiuti di imballaggio conferiti in convenzione"**, prevede che gli allegati tecnici devono disciplinare le caratteristiche qualitative delle raccolte differenziate e le modalità e condizioni delle attività di controllo, anche a sorpresa, garantendo comunque la rappresentatività statistica, la trasparenza, l'oggettività e l'indipendenza dei campionamenti e delle successive analisi merceologiche.

In quest'ottica, il medesimo articolo dispone che il perseguimento dei predetti obiettivi è conseguibile affidando a un soggetto istituzionale l'individuazione di un soggetto terzo incaricato di provvedere a sua volta alla individuazione, mediante procedura competitiva e in funzione di Linee Guida tecniche e operative condivise tra ANCI, CONAI e i Consorzi di filiera ciascuno per la filiera di interesse, delle società qualificate a eseguire le analisi merceologiche per i rispettivi materiali (le **"Aziende Operative"**).

Le Aziende Operative così individuate vengono quindi contrattualizzate dai rispettivi Consorzi di filiera ai fini della effettuazione delle analisi mer-

ceologiche che saranno eseguite in conformità alle sopra richiamate Linee Guida tecniche.

In tale contesto, CONAI e ANCI, su segnalazione della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, hanno individuato in una Commissione di tre membri il **"Soggetto Istituzionale"** deputato all'individuazione del Soggetto Terzo attraverso una procedura di selezione da svolgersi secondo i criteri, termini e condizioni predefiniti e condivisi tra le parti.

L'oggetto del Bando è la selezione di un soggetto terzo e indipendente (il **"Soggetto Terzo"**) che, ai sensi dell'articolo 5.3. dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, sia responsabile dello svolgimento delle seguenti attività nel processo delle analisi merceologiche:

- individuazione, mediante procedura competitiva e in funzione delle Linee Guida tecniche e operative condivise tra ANCI, CONAI e i Consorzi di filiera, delle Aziende Operative cui affidare l'espletamento delle analisi merceologiche;
- vigilanza e controllo periodico sia nei confronti delle Aziende Operative sia nei rapporti tra queste e i Consorzi di filiera;
- validazione della rendicontazione relativa alle attività svolte dalle Aziende Operative nei confronti dei Consorzi di filiera per lo svolgimento delle analisi merceologiche;
- rendicontazione ai Comitati di Coordinamento e Verifica;
- attività di verifica e valutazione di eventuali inadempienze connesse al mancato ritiro dei materiali da parte dei Consorzi di filiera.

NUOVO ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Continua il percorso di definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro così come descritto in precedenza, ovvero attraverso il confronto sui diversi tavoli tra i diversi soggetti coinvolti in termini di legge. Tale percorso impegnerà l'intero anno corrente e parte almeno del prossimo anno. A tal proposito occorre ricordare che il termine ultimo entro cui i sistemi di EPR devono adeguarsi alle disposizioni normative introdotte dal D.Lgs. 116/2020, data quindi correlata al termine entro cui addivenire alla definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro, è il 5 gennaio 2023. Si ritiene quindi opportuno intensificare il confronto nel corso della seconda metà del corrente anno e nei mesi successivi in modo da pervenire alla definizione del nuovo Accordo di Programma entro la prima metà del 2023.

A tal proposito continueranno quindi il confronto in seno al Tavolo Comune e ai Tavoli Tecnici Ristretti a esso richiamati, tra cui il Tavolo Ecocompattatori, ove viene perseguita la condivisione di regole con le quali gestire questa particolare modalità di raccolta selettiva, il Tavolo Analisi, ove viene perseguita la condivisione di una modalità di gestione delle analisi merceologica sia per la qualificazione dei flussi di raccolta sia per la qualificazione, ove necessaria, dei flussi in uscita dagli impianti di selezione. Il Tavolo Comune inoltre vedrà il confronto tra le parti per il recepimento in tema di definizione dei corrispettivi delle prime considerazioni di ARERA in relazione al secondo periodo regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti.

A questi Tavoli si affiancheranno inoltre i rispettivi Tavoli di Comparto, per la definizione dei rispettivi Allegati di Comparto che, unitamente alla Parte Generale definita dal citato Tavolo Comune, costituirà il nuovo Accordo di Programma Quadro.

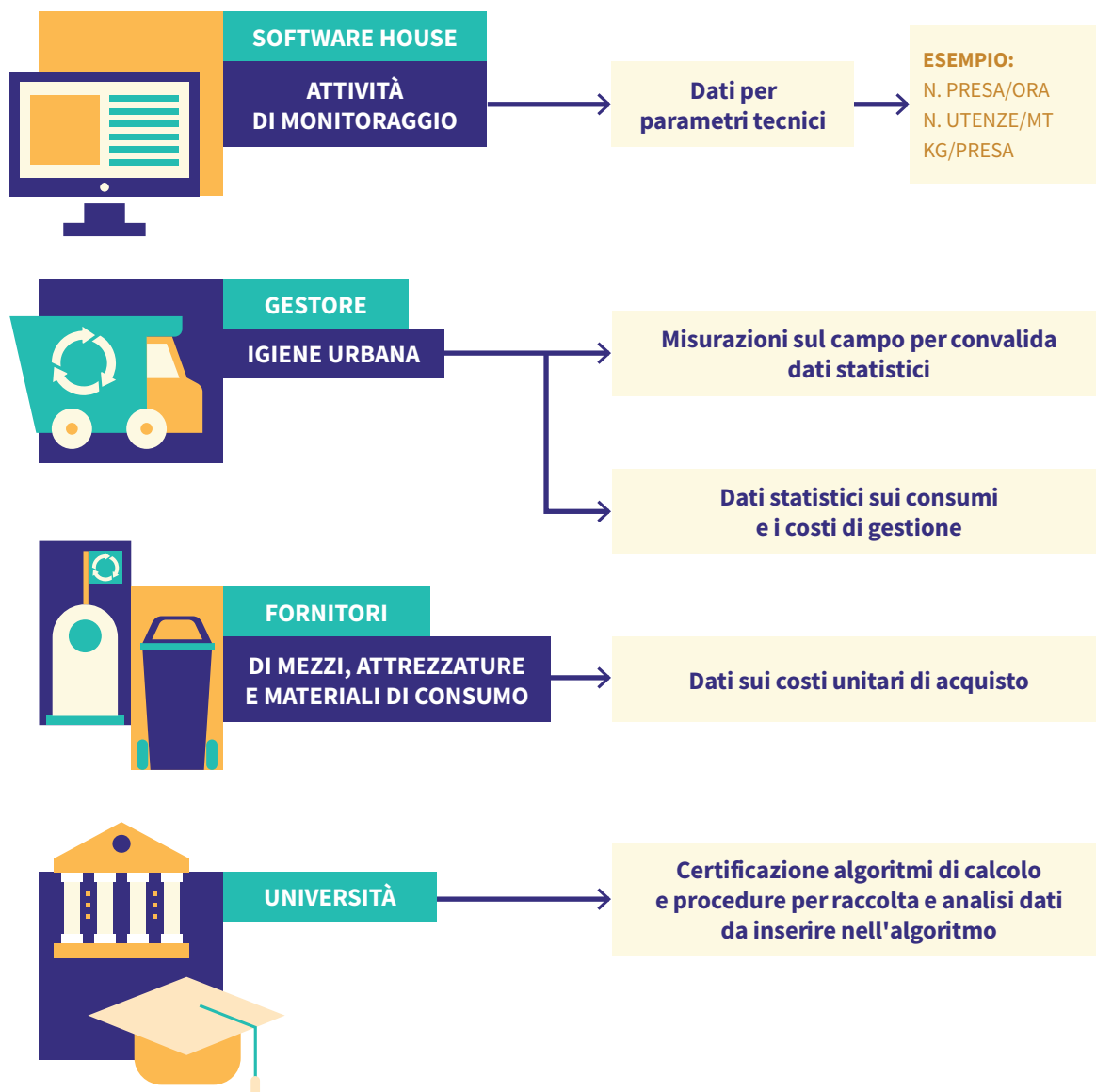
DETERMINAZIONE DEI COSTI EFFICIENTI DI COPERTURA DEGLI OBBLIGHI EPR PER GLI IMBALLAGGI

Tra i filoni di attività più importanti in vista della definizione dell'Accordo di Programma Quadro Nazionale, vi è la configurazione dei corrispettivi alla luce delle nuove disposizioni previste dal D.Lgs. 116 e da quanto sarà definito in merito ai "costi efficienti" da parte di ARERA.

L'Accordo ANCI-CONAI 2020/2024 al CAPITOLO 4 – comma 16 prevede già *“la realizzazione, in concomitanza al recepimento delle Direttive 2018/851/CE e 2018/852/CE, di un approfondimento tecnico sulle modalità di raccolta più economiche, efficienti ed efficaci e la predisposizione di strumenti e indicatori per la definizione dei costi a carico dei produttori e degli utilizzatori di imballaggi (ex art. 218, lettere r) ed s) del D.Lgs. 152/06) e del grado di copertura garantito dai corrispettivi del presente Accordo. A tale scopo le PARTI – ricordata la premessa (24) della Direttiva 2018/851/CE e l'art. 1, comma 527 della Legge 205/2017 – contribuiranno a definire in collaborazione con ARERA, IFEL, ISPRA e Università ed Enti di riconosciuta competenza in materia, nonché con le associazioni maggiormente rappresentative delle aziende che operano nel settore della gestione dei rifiuti, le seguenti voci di costo ex art. 8 bis della Direttiva 2008/98/CE: costi della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e del loro successivo trasporto, compreso il trattamento necessario per raggiungere gli obiettivi quantitativi rilevanti per il regime di responsabilità estesa del produttore. In tale evenienza, ovvero in conseguenza del recepimento delle Direttive 2018/851/CE e 2018/852/CE, le PARTI in applicazione di quanto condiviso al punto F) del Capitolo 2 del presente Accordo condividono sin d'ora di procedere a una revisione anche dei corrispettivi in funzione di quanto previsto dalla norma di recepimento delle predette Direttive europee e delle risultanze dello studio di cui sopra”.*

Per dar seguito a quanto previsto nell'Accordo in vigore, CONAI e ANCI hanno attivato i primi approfondimenti tecnici coinvolgendo diversi attori, per arrivare all'obiettivo di definire, in tempo utile per la

definizione dell'Accordo di Programma Quadro, un set di valori e di indicatori chiave di riferimento per i costi efficienti dei servizi coperti da EPR per gli imballaggi.



ATTIVITÀ TERRITORIALI NEL CENTRO NORD ITALIA

Nei prossimi anni l'attività territoriale nelle Regioni del centro e del nord si orienterà per:

- rispondere alle istanze del territorio;
- promuovere collaborazioni con Regioni e Aree Metropolitane;
- promuovere la sostenibilità ambientale dei grandi eventi.

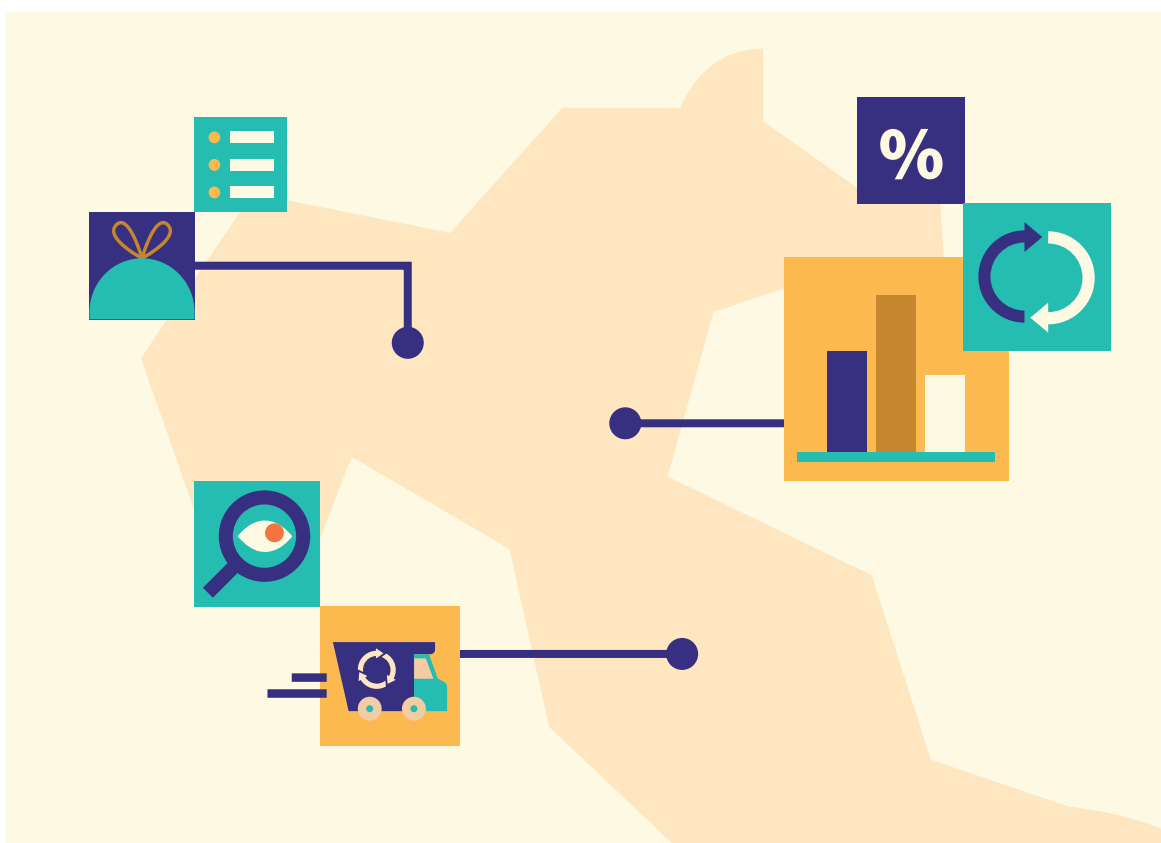
In particolare con le Regioni si perseguiranno studi e analisi dei modelli di gestione diffusi sul territorio e dei relativi risultati di raccolta sia in termini di quantità sia in termini di qualità.

A tal fine, ove vi sarà condivisione di intenti con gli Enti di governo, si avvieranno attività di monitoraggio dei diversi flussi di rifiuti, dalla produzione alla fase di recupero/riciclo, da realizzare anche attraverso sessioni di analisi merceologiche in grado di fornire informazioni di carattere qualitativo. I risultati saranno quindi incrociati con i modelli di gestione da cui i flussi analizzati si sono originati. In questo modo si intende caratterizzare i territori in funzione dei modelli di raccolta, distinguendo quelli efficienti, quelli che necessitano di intervento per migliorare la qualità e quelli caratterizzati da standard non soddisfacenti anche in termini quantitativi.

Un particolare strumento di monitoraggio delle performance ambientali è il già citato "Contatore Ambientale", utilizzato con successo in differenti occasioni, il cui scopo è la quantificazione degli effetti positivi e dei benefici ambientali derivanti dalla raccolta differenziata e, pertanto, la rendicontazione delle prestazioni ottenute da un'attenta gestione dei rifiuti. Con l'obiettivo di replicare e diffondere ulteriormente queste esperienze si intende realizzare l'ingegnerizzazione di uno strumento di contabilizzazione ambientale che possa essere messo a disposizione di Comuni o aggregazioni di essi.

CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Oltre al proseguimento delle attività di supporto agli Enti locali, in linea con quanto previsto all'interno dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, si svilupperanno anche ulteriori progetti straordinari per favorire la gestione integrata dei rifiuti di imballaggio.



NUOVI PROGETTI STRAORDINARI

Progetto Ecocompattatori

Alla luce di quanto sta emergendo sempre di più nel nostro Paese, dall'impatto dei Decreti cd. Mangia Plastica a quelli della diversificazione delle filiere con i Decreti del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al Decreto Ministeriale 396/2021 misura 1.1 Linea A), CONAI ha valutato come indispensabile realizzare un progetto pilota per comprendere in modo puntuale la complessa gestione degli Ecocompattatori. L'obiettivo, condiviso con i Consorzi di filiera, è quello di monitorare: flussi di materiali raccolti, costi di gestione e manutenzione, qualità e coinvolgimento degli utenti. Inoltre, lo scopo è anche quello di capire le dinamiche legate alla migrazione dei flussi, ovvero se l'infrastruttura recupera più materiale o vi è una semplice migrazione dalla raccolta differenziata tradizionale. L'attività è in corso di definizione e sarà avviata entro il secondo semestre dell'anno in corso.

Linee Guida gestione dei rifiuti nei porti Italiani

Dopo 4 anni di lavoro in Parlamento dall'11 maggio 2022 chi recupera rifiuti di plastica in mare o in acque dolci potrà portare i rifiuti in porto, per la corretta gestione. Il Senato ha approvato in definitiva la cosiddetta Legge Salvamare, presentata in Parlamento nel 2018 dall'allora Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. L'articolo 2 comma 7 prevede che, al fine di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri derivanti dall'articolo, i costi di gestione dei RAP (Rifiuti Accidentalmente Pescati) siano coperti con una specifica componente della tariffa di gestione del servizio integrato dei rifiuti. In particolare, essa si configura come componente aggiuntiva della tassa sui rifiuti oppure come componente aggiuntiva della tariffa istituita dai Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico e che prevedono l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva. Sulla base di queste premesse e considerazioni nasce la necessità di effettuare uno studio sulla normativa già esistente e sull'impatto che avrà la nuova Legge Salvamare, comprese le soluzioni tecniche da adottare in base alla tipologia di rifiuti prodotti e le competenze rispetto alle diverse gestioni.

Linee Guida per la sostenibilità degli eventi

CONAI ha avviato un percorso per l'elaborazione di «Linee Guida per la sostenibilità degli eventi», con l'obiettivo di proporre agli organizzatori degli stessi una guida per la gestione dei rifiuti nell'ambito dei grandi eventi, oltre che una serie di spunti e iniziative in modo da rendere tutti gli ambiti di intervento analizzati i più sostenibili possibili durante tutte le fasi di realizzazione dell'evento.

Le Linee Guida si delinearanno sulla base dell'esperienza e del lavoro svolto da CONAI nel corso degli anni e facendo riferimento alla letteratura più recente e al momento disponibile, con l'obiettivo di essere applicabili a varie tipologie di eventi, indipendentemente dalle attività svolte, dalla dimensione e dalla durata. Per ogni area d'intervento individuata, si riporteranno le buone pratiche adottabili in modo generale per tutte le manifestazioni e, laddove necessario, verranno esplicitate azioni specifiche per alcune tipologie di eventi particolari o di grandi dimensioni. L'obiettivo è di fornire agli organizzatori le indicazioni necessarie per implementare azioni concrete che siano in linea con le finalità stesse del Consorzio, ossia:

- prevenzione nella generazione di rifiuti, con azioni che evitino di produrre impatti sull'ambiente, sia per gli imballaggi sia per le altre tipologie gestite all'interno dei Consorzi di filiera;
- valorizzazione del potenziale di circolarità dei materiali, con soluzioni che consentano e facilitino il riciclo a fine vita o riutilizzo dei materiali impiegati in tutte le fasi dell'evento;
- sensibilizzazione e informazione verso una gestione virtuosa dei rifiuti a tutti i livelli, con azioni che aumentino la consapevolezza dei partecipanti e degli altri stakeholder.

Le azioni individuate per raggiungere tali finalità, variabili in funzione della dimensione e del tipo di evento, possono intersecare diversi ambiti d'intervento in cui si articola l'organizzazione dell'evento, quali: organizzazione generale dell'evento, attività di marketing e comunicazione, infrastrutture permanenti e temporanee, approvvigionamento di beni e servizi, staff, food & beverage, accommodation e ricettività.

STIMA DEL FABBISOGNO IMPIANTISTICO O QUANTITÀ EQUIVALENTI

Nel Centro-Sud Italia, CONAI sosterrà lo sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti urbani e assimilati con particolare riferimento all'incremento quanti-qualitativo dei rifiuti di imballaggio privilegiando sistemi efficienti ed efficaci di raccolta che garantiscano l'avvio al riciclo e recupero, con uno sguardo attento verso le Regioni che soffrono un maggiore ritardo nel raggiungere gli obiettivi di legge. CONAI sarà costantemente impegnato nelle attività di pianificazione regionale, nello sviluppo locale dei piani industriali di raccolta, nella tracciabilità dei flussi e nella formazione e informazione degli amministratori locali.

Purtroppo, il Mezzogiorno soffre di una drammatica carenza di impianti di selezione e trattamento dei rifiuti, che rendono difficile per l'Italia pensare a significativi miglioramenti delle sue performance di riciclo nei prossimi anni. CONAI ha – per la prima volta – elaborato sulla base della sua esperienza una valutazione del fabbisogno impiantistico del sistema Paese per rendere autonome le Regioni del Centro-Sud.

Per stimare gli obiettivi di raccolta differenziata UE 2030 è stata fatta una valutazione sull'andamento della produzione dei rifiuti su scala nazionale e considerato il lieve scostamento (in crescita e diminuzione)

dal 2011 a oggi si è ritenuto utile fare la proiezione con i dati disponibili nel Rapporto ISPRA 2020, secondo le ulteriori ipotesi:

- per gli impianti di compostaggio e per i TMB (Trattamento Meccanico Biologico), avendo il dato ISPRA relativo agli impianti e relativi quantitativi autorizzati al 2019 (Rapporto ISPRA 2020), è stata utilizzata la differenza tra l'obiettivo 2030 in termini di t/anno e il quantitativo attualmente autorizzato;
- per gli impianti di selezione, trattamento terre, assorbenti e ingombranti, è stata utilizzata la differenza tra i quantitativi stimati al 2030 e quelli ISPRA 2019, ipotizzando cioè che gli impianti esistenti siano sufficienti a trattare i quantitativi prodotti oggi;
- per le discariche di servizio e termovalorizzatori, è stata utilizzata l'ipotesi che del materiale in ingresso ai nuovi TMB, il 70% va a termovalorizzazione, il 5% è perdita di processo e ulteriore recupero di materia (per lo più metalli) e il 25% materiale non recuperabile (basso potere calorifero) da smaltire in discarica.

La stima che segue individua il fabbisogno degli impianti necessario per rendere autonome le Regioni del Centro-Sud al raggiungimento degli Obiettivi UE 2030.

STIMA FABBISOGNO IMPIANTISTICO A REGIME 2030

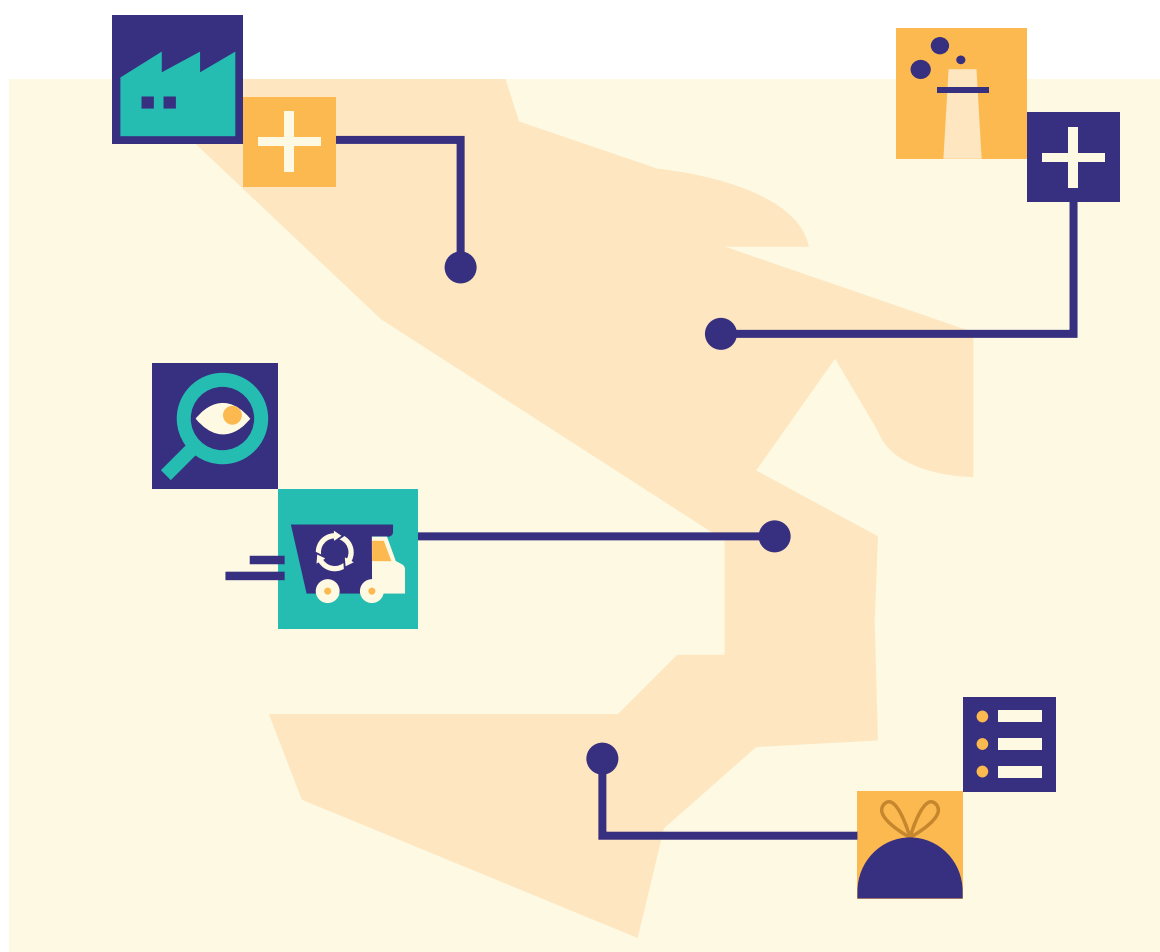
Flusso	Numero impianti	Investimento (milioni di €)	Numero addetti
Impianti di Compostaggio o Combinato (Aerobico-Anaerobico)	55	656,6	780
Impianti di Compostaggio Aerobico	2	10	22
Impianti di Selezione	14	174	475
Impianti trattamento Terre	31	80,6	217
Impianti trattamento Assorbenti	25	99,2	248
Impianti trattamento Ingombranti	14	21	196
Discariche di Servizio	24	515	312
Termovalorizzatori	3	600	90
TOTALE	165	2.165,4	2.340

Il Paese avrebbe bisogno di dotarsi di circa 165 nuovi impianti o di tonnellate equivalenti. Un investimento che si stima superiore ai due miliardi di euro, le cui ricadute sarebbero significative anche sul piano occupazionale: i nuovi impianti richiederebbero l'assunzione di oltre 2.300 addetti diretti, senza contare l'indotto.

Tale stima così come le valutazioni che l'hanno determinata sono state messe a disposizione dei competenti organi nazionali e locali, come elemento di ulteriore supporto per la definizione del Programma Nazionale di Gestione dei rifiuti urbani e delle sue declinazioni territoriali. Nei prossimi anni, CONAI proseguirà il confronto su tali tematiche, in particolare a livello locale e alla luce degli investimenti che sarà possibile realizzare anche grazie ai fondi del PNRR.

PIATTAFORME PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Al fine di verificare l'adeguatezza della rete di piattaforme alle esigenze delle aziende operanti nel territorio, si intende avviare un approfondimento in ordine alla loro diffusione e prossimità in relazione alle esigenze di avvio a recupero dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari non assorbiti dal mercato. Partendo da questa analisi, che sarà possibile condurre con la collaborazione delle associazioni di categoria delle aziende oltreché dei Consorzi di filiera interessati (Corepla, Comieco, Rilegno e RICREA), sarà possibile procedere con eventuali proposte di implementazione della rete al fine di superare eventuali criticità.





Studi e ricerche sui temi dell'economia circolare

CONAI promuoverà, nei prossimi anni, approfondimenti *ad hoc* e aggiornamenti sulle ricerche già avviate negli anni scorsi, che riguardano:

- il ruolo delle aziende, è in corso una ricerca in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, volta a misurare il livello di circolarità delle imprese italiane e della loro sensibilizzazione sul tema. La ricerca sarà raccontata in una pubblicazione che ormai a cadenza triennale è pubblicata da CONAI per fare il punto sull'impegno delle aziende sulla sostenibilità;
- il ruolo dei consumatori, è ormai giunto alla terza edizione quest'anno il **Progetto SCELTA**, che rappresenta ormai un osservatorio, che sarà aggiornato anche nei prossimi anni, sulle tendenze di acquisto circolare dei consumatori italiani. In particolare, nel corso del 2022 l'Osservatorio sarà affiancato anche da un approfondimento curato da IPSOS per caratterizzare meglio le famiglie di consumatori e come si posizionano rispetto all'economia circolare;
- il ruolo degli Enti locali, con il consueto aggiornamento sull'**Osservatorio sulla prevenzione locale**, che si intende rendere fruibile anche on line, e la prosecuzione delle attività con **Green City Network**. Sarà inoltre sviluppato un nuovo sito in cui confluiranno le informazioni circa le modalità e le performance di raccolta differenziata di tutti i Comuni italiani, che ad esempio potrà essere utilizzato per attività di ricerca e reporting da parte di CONAI e di vari stakeholder, nonché da provider che intendono sviluppare strumenti digitali basati sulla geolocalizzazione per l'etichettatura ambientale degli imballaggi;
- il ruolo del mercato e della filiera del riciclo, al fine di monitorare il livello di circolarità del mercato degli imballaggi, per poter disegnare una strategia di sistema per i prossimi anni che favorisca una maggiore circolarità del settore, insieme a una comunicazione più efficace che veicoli le scelte di offerta e di acquisto;
- l'evoluzione del Green Public Procurement, come già riportato, con attività di costante aggiornamento sulle novità rispetto ai CAM.

Inoltre, ulteriori ambiti di studio e analisi riguarderanno le attività di *upcycling*, crescenti su tutto il territorio nazionale, e le tematiche relative alla gestione degli scarti di produzione e le innovazioni delle imprese che, spesso mediante sinergie e collaborazioni di filiera, si impegnano nel recupero e nella valorizzazione dei sottoprodotti. Ciò allo scopo di identificare la migliore modalità di intervento nella promozione di tali iniziative.

STUDI E RICERCHE PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

CONAI sostiene e promuove una serie di studi e ricerche per la promozione e lo sviluppo dell'economia circolare. Nel corso del 2022, sono stati sostenuti e portati avanti diversi progetti volti a fare il punto sull'economia circolare in Italia e studi relativi al posizionamento del Paese, relativamente alla circolarità, rispetto agli altri Paesi europei.

In particolare, CONAI è stato promotore del **Rapporto sull'economia circolare** a cura della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, del **Rapporto Green Italy** a cura di Symbola, e dello studio **Economia circolare in Italia** di Ambiente Italia. Gli studi confermano l'Italia come Paese leader nell'economia circolare e il riciclo come asse portante dei risultati positivi raggiunti. Nei prossimi anni si continueranno a promuovere i dovuti aggiornamenti di questi studi, utili a indirizzare il sistema Paese verso un'economia sempre più circolare.

Nei prossimi anni CONAI continuerà a supportare studi di settore sull'economia circolare con l'obiettivo di contribuire alle ricerche con il know-how della sua esperienza più che ventennale in tema di circolarità, in modo da identificare quali azioni sarà opportuno promuovere per il raggiungimento degli obiettivi.

PROMOZIONE DEL MERCATO DELLE MATERIE PRIME SECONDE

CONAI, in qualità di socio fondatore di REMADE IN ITALY sostiene da sempre le attività correlate alla certificazione di una filiera trasparente di utilizzo di materiale riciclato.

È intenzione di CONAI sviluppare sinergie e collaborazioni anche con gli altri Istituti/Enti che operano, in particolar modo a livello nazionale, in tale ambito per fare sistema su un tema centrale come quello dell'utilizzo di materiale riciclato.

Accanto alle attività più istituzionali, nell'ambito delle attività di prevenzione e progettazione a monte, CONAI ritiene che un nuovo campo di approfondimento sarà rappresentato dal design from recycling, ossia la progettazione dal riciclo. Ciò alla luce anche dei nuovi possibili requisiti minimi per gli imballaggi che potrebbero includere tassi minimi di materiale riciclato presente nella loro produzione, ma anche

per meglio comprendere l'effettiva potenzialità di utilizzo dei materiali da riciclo e come lo sviluppo tecnologico possa contribuirvi. Spesso, infatti, due sono le principali barriere che le aziende incontrano nel sostituire materia prima vergine con riciclata: da un lato garantire pari prestazioni (tecniche e visive), che possono anche essere indotte attraverso l'utilizzo di miscele o additivi, dall'altro, la macchinabilità dei materiali riciclati.

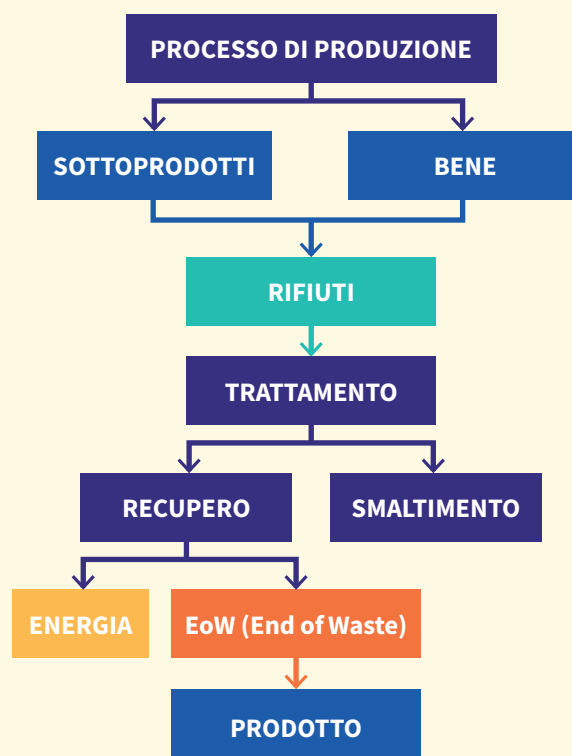
END OF WASTE

In fase di pubblicazione come uno degli ultimi contenuti della CONAI Academy, il lavoro presenta un approfondimento rispetto al tema sulla cessazione della qualifica di rifiuto. Vengono presentate delle infografiche a servizio delle imprese con indicazioni pratiche rispetto l'applicazione della disciplina alle diverse tipologie di materiali da imballaggio interessate facendo una ricognizione su tutti i decreti a oggi in vigore. L'analisi, svolta in collaborazione con Tuttoambiente, sarà oggetto di monitoraggio e aggiornamento rispetto l'evoluzione della normativa.

END OF WASTE



Procedimento per il quale un rifiuto, dopo essere stato sottoposto a un processo di recupero, perde la qualifica di rifiuto per acquisire quella di prodotto.



OSSERVATORIO SULLE STRATEGIE DELLE UTILITIES NEL SETTORE DEI RIFIUTI

Il panorama del sistema italiano del recupero e riciclo dei rifiuti è entrato in un periodo di profonda e dinamica evoluzione, con diversi nuovi entranti attivi su nuovi stream di rifiuti e nuove aree geografiche precedentemente scoperte, in ragione del continuo sviluppo del settore e per far fronte alla crescente necessità di nuova capacità di trattamento. In questo contesto, le multiutility e gli operatori legati al mondo dell'energia e delle reti sono tra i soggetti più attivi con investimenti, in alcuni casi a seguito di strategie di integrazione verticale di segmenti della filiera dei rifiuti in cui le imprese hanno già rilevanti attività (come nel caso di alcune multiutility), in altri casi come strategie complementari ai propri business energetici consolidati (come nel caso di imprese attive nell'oil&gas). Lo sviluppo riflette, inoltre, la crescente rilevanza che i temi ambientali ad ampio spettro, e in particolare il tema dell'economia circolare, hanno assunto in tutti i settori di mercato, supportati da strumenti di policy e investimenti pubblici oltre che da una crescente attenzione della finanza ai temi ESG (Environment, Social & Governance).

Lo studio, iniziato nel 2022 in collaborazione con AGICI finanza d'impresa, ha lo scopo di identificare e analizzare le principali dinamiche di mercato di utility, operatori energetici e di rete nell'ambito di raccolta, trattamento, recupero e riciclo dei rifiuti urbani anche in funzione dei differenti sistemi di governance territoriale nel Paese. L'obiettivo finale è rappresentare in modo completo e aggiornato le strategie delle imprese, in due modi:

- identificando le azioni messe in atto dagli operatori economici in termini, ad esempio, di acquisizioni di operatori del mondo dei rifiuti; di investimenti in nuove tecnologie e impianti; di istituzione di nuove divisioni aziendali dedicate al riciclo; di accordi e partnership;
- realizzando una analisi d'insieme sulle tendenze emergenti, rappresentando le strategie delle imprese a livello aggregato e delineando i possibili sviluppi del mercato.

OBIETTIVI DI ECONOMIA CIRCOLARE E DEL MERCATO DEI RIFIUTI: ASPETTI STRUTTURALI DI MARKET DESIGN E UNIVERSALITÀ DEL SERVIZIO

Attualmente in completamento, lo studio promosso con la collaborazione dell'Università Bicocca indaga sui ruoli dei diversi operatori economici nei servizi di pubblica utilità con caratteristiche di rete, analizzandone l'architettura del mercato.

Il lavoro introduce il ruolo di CONAI nella rendicontazione dei risultati ambientali, nella programmazione e monitoraggio rispetto l'evoluzione degli obiettivi ambientali, nel coordinamento di accordi tra i diversi attori della filiera e nel supporto agli Enti locali analizzando gli aspetti di efficienza organizzativa in relazione alla struttura del mercato. Vengono, inoltre, approfondite tematiche inerenti le prospettive di sviluppo del settore – dato il continuo rafforzamento degli obiettivi di economia circolare in ambito nazionale ed europeo – costituendo una sfida sempre più rilevante sul piano delle scelte di efficienza organizzativa.

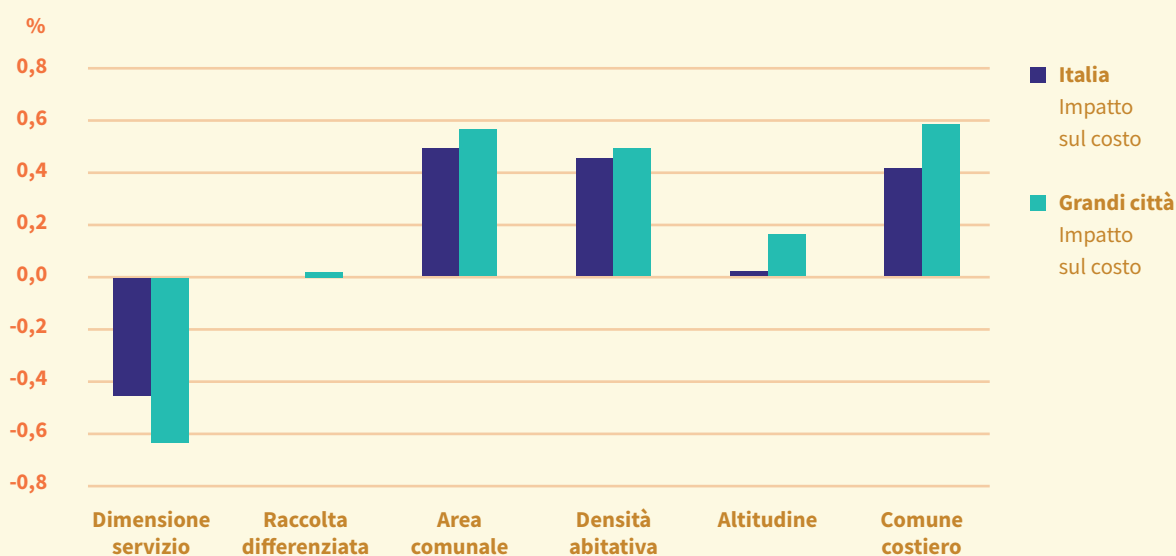
Servizi efficaci, efficienti ed economici di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio

Le economie di scala

Dallo studio emerge in maniera significativa la relazione inversa tra percentuale di raccolta differenziata e costi del servizio di igiene urbana, richiamata anche in una recente delibera della Corte dei Conti in un'analisi sulla qualità della spesa dei Comuni, con economie di scala rilevanti (all'aumentare dell'1% della quantità di rifiuti gestiti il costo medio per tonnellata di rifiuti trattati decresce in media dello 0,7%). L'analisi condotta per CONAI dall'Università Bicocca^[1] fa emergere come all'aumentare dell'1% della dimensione del servizio – inteso come quantità di rifiuti gestiti – il costo medio decresce dello 0,5% a livello italiano; tale decrescita del costo

si accentua se si restringe il campione di riferimento alle principali città italiane che pertanto aggiungono un ulteriore elemento comparativo condividendo più caratteristiche economico-sociali nonché morfologiche rispetto a Comuni di dimensioni decisamente inferiori. Infatti, nelle grandi aree urbane all'aumentare dell'1% della dimensione il costo del servizio di igiene urbana decresce dello 0,62%, con possibili benefici anche per la collettività dati dai potenziali risparmi sul costo di gestione del servizio e dunque sulla TARI. La figura seguente riassume graficamente quanto sopra esposto.

DETERMINANTI DEI COSTI DEL SERVIZIO ED ECONOMIE DI SCALA



Tali considerazioni oltre a essere state messe a disposizione del MiTE in occasione delle consultazioni sul PNGR per la definizione di modelli efficaci, efficienti ed economici di raccolta differenziata per il riciclo dei rifiuti di imballaggio, trovano riscontro

dall'esperienza concreta messa in campo da CONAI, in cui le economie di scala rispetto le dimensioni degli Enti sono una variabile importante dell'approccio al progetto nel sostegno delle realtà del Mezzogiorno.

[1] Analisi condotta sui dati MUD che ISPRA mette a disposizione con le relative informazioni di dettaglio attraverso il catasto rifiuti. Tali dati permettono di disporre di informazioni comparabili con riferimento alle varie componenti del costo totale del servizio. In particolare, i costi di gestione del ciclo dei servizi sui rifiuti urbani indifferenziati e differenziati, compresi i costi di spazzamento e lavaggio strade, i costi di raccolta e trasporto, i costi di trattamento e smaltimento.

Modelli previsionali di immesso al consumo

In tema di affinamento dei dati, sono proseguite le collaborazioni con Prometeia per sviluppare e implementare specifici modelli per il calcolo delle previsioni di immesso al consumo. Nel corso del 2022 sarà promossa una apposita indagine sulle prospettive di evoluzione del “packaging mix” alla luce dell’evoluzione normativa e delle strategie di innovazione promosse dalle imprese. Nel corso del 2022 una particolare attenzione è stata posta per valutare gli effetti della crisi ucraina sugli approvvigionamenti di materia prima vergine e seconda e sui possibili effetti a medio-lungo termine sul protrarsi della situazione congiunturale.

Ricerca e sviluppo

Il ruolo delle tecnologie e dell’innovazione tecnologica nel garantire che sempre nuovi flussi di rifiuti di imballaggio trovino la via del riciclo è sicuramente centrale per garantire il raggiungimento dei nuovi target di riciclo al 2030, in particolare su alcune filiere.

Tra le attività che CONAI si propone quindi di avviare vi è la ricognizione delle principali e più promettenti tecnologie di riciclo in fase di studio e sviluppo sulle frazioni più complesse. Tale indagine offrirà un punto di partenza per meglio indirizzare gli sforzi dei diversi attori, Consorzi di filiera *in primis*.

Tra gli obiettivi in programma, infatti, la prospettiva di costituire un Tavolo di confronto su tale tematica con i Consorzi di filiera, volto alla valutazione e all’analisi delle possibili sinergie e delle collaborazioni attuabili. L’istituzione di un Tavolo di coordinamento potrebbe essere l’occasione per realizzare una camera di confronto utile ad armonizzare e raccordare le esigenze delle differenti filiere.

Formazione e Green Jobs



CONAI intende puntare sulla formazione ambientale e sullo sviluppo delle competenze, necessari, nel prossimo futuro, per garantire all’Italia il raggiungimento dei risultati nel riciclo dei rifiuti. A tal proposito sono già in corso diverse iniziative di formazione rivolte a:

- giornalisti;
- funzionari della Pubblica Amministrazione;
- referenti tecnici di associazioni e imprese;
- studenti universitari;
- neolaureati;
- alunni delle scuole primarie.

Di seguito si riportano le principali attività in tale ambito.

WEBINAR ANCI-CONAI SU ALLEGATI TECNICI ACCORDO QUADRO

Nel 2022 è stato avviato il ciclo di webinar per la formazione degli amministratori locali con la presentazione degli Allegati Tecnici ANCI-CONAI sui materiali di imballaggio. L'attività che rientra nel Programma biennale di formazione ANCI-CONAI, all'interno del quale è previsto il ciclo di 5 webinar per spiegare, materiale per materiale, in che modo i Comuni possono sottoscrivere convenzioni con i Consorzi, quali impegni assumono e quali vantaggi possono trarne.

PROGRAMMA FORMAZIONE TECNICI COMUNALI

È in programma l'elaborazione di una proposta di formazione sulla gestione dei rifiuti rivolta a giovani e neo assunti PNRR e personale di Regioni, Province, Comuni, per rispondere alla linea progettuale di miglioramento della gestione sostenibile dei rifiuti nell'economia circolare e attuare la strategia prevista dal PNRR. Una delle ipotesi di veicolazione potrebbe essere quella di entrare a far parte della piattaforma on line governativa per la formazione digitale della Pubblica Amministrazione, per ciò che concerne i temi della transizione ecologica.

Sempre per i tecnici comunali, nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, verrà predisposto un pacchetto formativo da mettere a punto quando CONAI sarà chiamato a redigere un Piano per un ATO. Oltre ai consueti strumenti di supporto allo sviluppo della raccolta differenziata e alle attività di start up del servizio, si prevederà un'attività di formazione dedicata ai tecnici dei Comuni focalizzata sulla gestione degli appalti per i servizi di raccolta differenziata, per servizi trattamento rifiuti, su tariffa puntuale e l'autorizzazione impianti.

SEMINARI FORMATIVI PER GLI ISCRITTI ALL'ORDINE DEI GIORNALISTI

Proseguiranno i seminari formativi per gli iscritti all'Ordine dei Giornalisti. Un format in tre parti, che unisce interventi di figure CONAI e di esperti esterni, sarà riproposto in diverse sedi regionali dell'Ordine

dei Giornalisti, dopo l'avvio a Palermo per gli iscritti all'Ordine di Sicilia nel maggio 2022. Un seminario che dovrà essere aggiornato e continuare a vivere nel tempo, in accordo con l'Ordine, garantendo ai giornalisti che interverranno dei crediti per la formazione obbligatoria (gli iscritti all'Ordine devono completarla ogni tre anni).

FORMAZIONE ESPERTI ETICHETTATURA E IMBALLAGGI

Proseguirà l'attività di formazione dedicata all'etichettatura ambientale degli imballaggi per aumentare le competenze professionali su tali aspetti in coerenza con l'evoluzione normativa.

CORSI DI FORMAZIONE GREEN JOBS

L'educazione alla raccolta differenziata e al riciclo è parte integrante della sua mission, per questo CONAI, insieme alle varie filiere del riciclo degli imballaggi, ha intenzione di rendere disponibile l'esperienza e il know-how sviluppato in 25 anni di attività.

L'obiettivo è contribuire a creare lavoro qualificato – Green Jobs/Lavori verdi – per una migliore e più sostenibile gestione dei rifiuti, con particolare riguardo alle aree del Paese dove è necessario realizzare nuovi impianti per la gestione dei rifiuti.

Nei prossimi mesi verranno, pertanto, realizzati dei progetti mirati di formazione in forte sinergia con il mondo universitario. Il target di riferimento sono soprattutto i giovani, sia studenti sia neolaureati.

Nel 2022 sono previsti due nuovi percorsi formativi con trasferimento delle competenze tecnico-normative nell'ambito dell'economia circolare a neo-laureati nella fascia d'età 25-30 anni. Con il corso Green Jobs vengono fornite conoscenze utili per affrontare il tema della gestione dei rifiuti, che è sicuramente un argomento complesso e interdisciplinare, attraverso una parte teorica sulla normativa di settore e una parte più tecnica sul mondo del riciclo e sui processi di trattamento a nuova vita dei materiali, con testimonianze dirette del sistema consortile e di aziende operanti nel settore della trasformazione dei rifiuti. Il progetto, che negli anni precedenti è già stato portato

in Sicilia, Calabria e Basilicata, ha ottenuto il patrocinio del MiTE.

Il primo percorso formativo dell'anno si è concluso il 6 maggio in Campania, il secondo verrà attivato nel secondo semestre, con tutta probabilità ancora in Campania.

GRUPPO GREEN JOBS

CONAI ACADEMY COMMUNITY

La Community è il luogo naturale per la creazione di un gruppo Green Jobs che possa scambiarsi informazioni, anche su corsi e altre attività CONAI, e al tempo stesso fare networking professionale, dato che sono presenti le aziende di settore.

CONAI potrà fare da “vetrina” nel dare visibilità agli iscritti, senza responsabilità nell'incontro tra domanda e offerta. I partecipanti saranno le centinaia di giovani provenienti dai corsi organizzati da CONAI (Green Jobs, Circular South, ENEA, Master, ecc.).

TESI SPERIMENTALI NEI CENTRI DI RICERCA ENEA

È stata indetta la prima edizione del Bando per tesi di laurea 2022 in collaborazione con ENEA, attraverso l'istituzione di premi di laurea e lo svolgimento delle tesi presso i centri di ricerca di ENEA di Casaccia (Roma) e Bologna. I temi da trattare nelle tesi nel 2022 riguardano le «strategie di decarbonizzazione della filiera del riciclo» e l'«etichettatura ambientale degli imballaggi». Il Bando verrà promosso all'interno del network di 41 Università convenzionate con ENEA su tutto il territorio nazionale. È prevista la pubblicazione di 6 tesi in 3 anni, che porterà, alla fine del percorso triennale di collaborazione con ENEA, a realizzare una collana sulle due tematiche di interesse collettivo. Sono previsti, inoltre, eventi di premiazione finale delle tesi.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E RICERCA CON UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA

È stato stipulato un accordo con l'Università della Tuscia che prevede la formazione sui temi dell'ecodesign e del riciclo, la valorizzazione di tesi di laurea e il co-finanziamento di ricerche di comune interesse. A marzo è stato istituito il Bando della prima edizione premio Unitus-CONAI per 2 tesi sul packaging e la gestione sostenibile del suo ciclo di vita da svolgere entro novembre ed è stato definito il calendario (12 maggio – 16 giugno) per un ciclo di seminari formativi con le testimonianze dei Consorzi di filiera e delle aziende del riciclo, rivolto agli studenti dei corsi di ingegneria, di economia e design industriale del territorio.

MASTER RIECO SU GESTIONE RIFIUTI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Nel secondo semestre verrà attivato il primo corso di perfezionamento scientifico e alta formazione post universitaria con l'Università della Basilicata, interamente dedicato al riciclo e alla gestione sostenibile dei rifiuti per un'economia circolare, sponsorizzato da CONAI.

Una volta concluso l'iter accademico per l'approvazione della proposta da parte dell'Università verrà pubblicato il Bando per i partecipanti. Le lezioni del Master si svolgeranno da settembre a dicembre e prevedranno dei tirocini da svolgere nelle aziende e all'interno dei Consorzi nel primo semestre del 2023.

CIRCULAR SOUTH

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Dock3 per stimolare la progettualità e l'imprenditorialità nell'economia circolare, coinvolgendo circa 60 studenti universitari e neolaureati provenienti da atenei del Sud Italia. I partecipanti hanno affrontato una sfida ogni due settimane, con interazione e sperimentazione di dinamiche di lavoro, nell'ottica di individuare i colleghi più adatti ad avviare insieme un'azienda.

Le idee sono state presentate a una giuria composta da manager di incubatori d'impresa, ricercatori, e presieduta da CONAI, che ha assegnato un premio ai 3 team vincitori e aperto le porte ai propri canali di supporto allo sviluppo delle idee.

La valorizzazione dei vincitori e di alcuni dei team che proseguiranno il loro percorso progettuale avverrà in occasione del Green Symposium di Napoli, che chiuderà idealmente il cerchio della prima edizione di Circular South.

CORSO FORMAZIONE CON UNIONCAMERE

CONAI svilupperà una nuova collaborazione con Unioncamere per mettere a punto un progetto con l'obiettivo di contribuire a favorire la compliance ambientale e ad attivare percorsi virtuosi di sostenibilità ambientale delle imprese in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggio attraverso:

- una corretta attività di informazione per favorire il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa ambientale di riferimento;
- promuovere la progettazione dei prodotti in linea con le nuove strategie europee di economia circolare;
- realizzare studi e indagini di comune interesse attraverso il confronto dei dati ambientali delle imprese della filiera degli imballaggi.

PROGRAMMA PER LE SCUOLE SUPERIORI

È allo studio l'introduzione di un nuovo livello informativo anche per gli studenti delle scuole superiori o secondarie di secondo grado, che si possa focalizzare, per esempio, su un percorso di orientamento che li indirizzi verso interessi scientifici, future scelte o future professioni. La fascia d'età tra 15-18 anni, peraltro, si presterebbe a un livello di divulgazione e approfondimento del tema rifiuti e riciclo, essendo un target generalmente non contemplato nelle varie iniziative di comunicazione e formazione.

RICICLO DI CLASSE – SCUOLE PRIMARIE

Il programma “Riciclo di classe” per le scuole primarie, in collaborazione con il Corriere della Sera, promuove i valori della raccolta differenziata e del riciclo dei materiali di imballaggio, per far acquisire alle giovani generazioni comportamenti sostenibili e responsabili nei confronti dell'ambiente nell'ambito della materia di Educazione Civica. Nel corso dell'anno sono stati distribuiti nelle scuole 3000 kit didattici cartacei e reso disponibile sul sito www.riciclodiclassa.it lo spettacolo teatrale “Dipende da noi”. A giugno verrà organizzata la giuria per la scelta dei vincitori del concorso educativo 2021-2022: la premiazione degli stessi all'interno delle sedi delle scuole vincitrici verrà fatta a settembre, in occasione del lancio della nuova edizione del progetto. Il progetto “Riciclo di classe” è stato inserito nel «Piano Rigenerazione Scuola» sulla piattaforma MIUR.





Reporting trasparente

CONSOLIDARE L’AFFIDABILITÀ DI OBIETTIVO RICICLO

Al fine di garantire con sempre maggiore efficacia la solidità dei dati comunicati da CONAI, nel prossimo futuro si intendono migliorare ulteriormente le collaborazioni con stakeholder di riferimento, tra cui ISPRA, al fine di condividere il percorso fatto e individuare eventuali spunti di miglioramento o ambiti di estensione. Ciò si ribadisce, in particolare alla luce delle novità introdotte nel sistema di reporting dei dati.

REPORT DI SOSTENIBILITÀ VERSO LA RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA

Il GER CONAI 2021, attualmente in progettazione, verrà presentato a Ecomondo 2022 e sarà denso di novità. Sarà organizzato su 3 livelli di rendicontazione – Sistema Paese, Gestione Consortile e Gestione Organizzativa – e conforme ai criteri della Dichiarazione non Finanziaria (D.Lgs. 254/2016) oltre che ai nuovi standard GRI. Riporterà una sintesi dell’attività consortile dei 25 anni trascorsi e fisserà nuove linee di indirizzo anche sul fronte della lotta al cambiamento climatico. I benefici ambientali delle attività di riciclo e recupero saranno, per la prima volta, rendicontati sul totale nazionale e non esclusivamente sulla gestione consortile. Infine, un ruolo particolare sarà attribuito alla struttura organizzativa con illustrazione puntuale delle quote rosa e delle politiche interne.

REPORTING ISTITUZIONALE AI SENSI DELLA DECISIONE 2005/270/CE

Ad aprile 2022 sono state definite dalla Commissione Europea le nuove Linee Guida per la rendicontazione dei dati ai sensi della Decisione 2005/270/CE aggiornata. Tale linea guida riveste una importanza strategica per l’armonizzazione del sistema di reporting europeo e introduce importanti fattori di novità rispetto alle versioni precedenti, in quanto introduce per la prima volta riferimenti espliciti al metodo di cal-

colo del riciclo organico per gli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile e del riciclo chimico. La linea guida è “retroattiva”, in quanto le metodiche di calcolo previste vengono applicate già nella Comunicazione dei dati 2020 che ciascuno Stato membro dovrà aver inviato a Eurostat entro giugno 2022. Tale aspetto è particolarmente rilevante in quanto vi sono indubbe difficoltà tecniche nel ricostruire a posteriori alcuni dei fattori da considerare per i computi.

CONAI è stato coinvolto da ISPRA in alcuni incontri propedeutici alla prima comunicazione dei dati e si è conseguentemente fatto promotore di un Tavolo di confronto con i Consorzi di filiera e, in particolare, con i diversi sistemi EPR del comparto plastica, che risulta essere quello maggiormente interessato dalle novità introdotte con riferimento al punto di misurazione del dato di riciclo. Ciò al fine di definire un approccio comune rispetto a questa prima rappresentazione dei dati 2020 con il nuovo metodo di calcolo già applicato e definire, di conseguenza, le eventuali azioni che dovranno essere promosse in vista delle prossime comunicazioni, in termini di studi, indagini e analisi integrative a supporto della qualità del dato fornito.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Il presente paragrafo descrive il Piano di Comunicazione relativo alle attività che verranno realizzate nel corso del 2022, in continuità con il piano triennale, e le attività che riguardano le relazioni con i media.



Piano di Comunicazione

Il Piano è stato sviluppato in coerenza con l'approccio strategico, gli obiettivi e i target di riferimento, definiti lo scorso anno.

CONAI continuerà a posizionarsi come player autorevole della circular economy, valorizzando gli elementi unici e distintivi come “Essere il punto di incontro tra pubblico e privato” (collaborative system), raccogliere e diffondere le best practice, contribuire al dibattito sul ruolo di una politica di sviluppo industriale a supporto del riciclo, implementare il ruolo di CONAI come supporto delle aree in ritardo, creando cultura della raccolta differenziata e del riciclo, grazie anche ai progetti territoriali (sostegno alla comunicazione locale), sottolineando il ruolo di garante nel raggiungimento degli obiettivi a livello nazionale e le ricadute economiche sui territori, gli impatti ambientali e sociali e creando una cultura sui temi della raccolta differenziata di qualità, del riciclo e dell'economia circolare.

Target imprese

CONAI ACADEMY

Webinar

Si prevede di organizzare, come lo scorso anno, una decina di incontri via webinar che rappresentano dei momenti di incontro e confronto con il mondo delle aziende consorziate e delle associazioni. Il primo appuntamento dell'anno è stato dedicato alle novità della Guida CONAI al Contributo Ambientale 2022, a seguire c'è stato un appuntamento per il lancio del nuovo Bando di Comunicazione Locale ANCI-CONAI,

quindi verranno trattati i temi della diversificazione contributiva, dell'etichettatura ambientale, la Direttiva SUP, ecc..

Per queste nuove edizioni è stato fatto un restyling della grafica dei video, del palco virtuale e dei contenuti video.

Community

La piattaforma CONAI Academy è stata aperta ufficialmente alle aziende il 2 dicembre 2021, durante un webinar dedicato al tema della etichettatura (Connext Confindustria, Milano).

A oggi, gli iscritti sono oltre 4000 e la media degli utenti attivi al giorno è di 70/80. Attualmente sulla piattaforma sono disponibili 20 tematiche di approfondimento differenti, con 230 post pubblicati.

Si prevede di arricchire la community con nuove rubriche: focus editoriali, news, momenti di approfondimento con esperti su studi relativi al packaging e temi correlati.

Verrà, inoltre, fatta un'attività su LinkedIn dedicata con una campagna di comunicazione per ingaggiare nuovi utenti.

Partnership editoriali

PREMIAZIONE BANDO CONAI – L'ECONOMIA DEL FUTURO DEL CORRIERE DELLA SERA

Verranno organizzate a novembre 2 giornate di evento live e digitale in diretta streaming dalla Triennale di Milano con tavole rotonde, interviste, dibattiti e un percorso editoriale dedicato all'Economia circolare con il coinvolgimento di esperti internazionali e aziende. All'interno dell'evento verrà creato un momento dedicato al Bando CONAI per l'Ecodesign degli

imballaggi 2022 alla presenza delle aziende vincitrici. Nell'occasione verrà presentato il Dossier Prevenzione "Pensare Circolare". In continuità con il progetto realizzato con il Corriere Economia, verrà realizzato un volume dedicato alla sostenibilità del packaging che parte da un'indagine condotta sulle aziende utilizzatrici e produttrici di imballaggio, collegando le strategie e gli interventi sull'economia circolare delle aziende con quelle di low carbon.

VALORIZZAZIONE SUL TERRITORIO DEI CASI DEL BANDO ECODESIGN - L'ECONOMIA D'ITALIA DELL'ECONOMIA DEL CORRIERE DELLA SERA

Continua anche nel 2022 il tour de L'Economia del Corriere della Sera attraverso le PMI che coinvolge le istituzioni e le aziende del territorio. Undici eventi a tappe regionali con 1 ora di dibattiti, interviste e talk, sia dal vivo sia in streaming sul Corriere.it. A ogni incontro è presente e partecipa un'azienda segnalata da CONAI, vincitrice del Bando Ecodesign.

GREEN&BLUE

Il progetto dedicato alla sostenibilità prevede un unico contenitore adatto a dare visibilità al tema dell'ecodesign, della prevenzione e della sostenibilità, dei risultati del Sistema CONAI su Repubblica, Affari & Finanza, La Stampa e sull'Hub Digitale di Green&Blue.

Gli strumenti a disposizione, come focus, guide, native article, ecc. verranno sviluppati nel secondo semestre.

NOI PER VOI - RADIO 24

La media partnership prevede la messa in onda a novembre di "pillole" radio che hanno il compito di spiegare il funzionamento del Sistema CONAI e dei Consorzi di filiera, gli adempimenti, il Contributo Ambientale, i risultati raggiunti e le principali modalità di adesione al Consorzio.

IPACK IMA

È tornato l'appuntamento internazionale dedicato alla filiera produttiva dell'imballaggio: dal processo al confezionamento, dal design ai materiali innovativi del packaging, ecc., dall'etichettatura al fine linea.

A Milano, dal 3 al 6 maggio, presso la Fiera di Rho è stato allestito uno stand istituzionale con il coinvol-

gimento dei Consorzi di filiera (160 mq., Pad. 5). All'interno dell'area dedicata alla sostenibilità si è tenuto un programma di eventi e incontri che hanno visto la premiazione Best Packaging, quest'anno dedicato al tema ambiente, e poi il momento conclusivo del progetto PoliDesign "Material Matters" con il coinvolgimento degli studenti che hanno sviluppato gli oggetti iconici in materiale riciclato per CONAI.

Target cittadini

PIANETA 2030

Il Corriere della Sera è tornato con un'inchiesta sui temi della sostenibilità, oltre a un evento, il 5 giugno, Giornata Mondiale per l'Ambiente, in collaborazione con CONAI.

C'è stato un evento live e digitale dalla Sala Buzzati con i giornalisti del Corriere, ospiti e testimonial, con un intervento del Consorzio dedicato all'economia circolare e a un confronto tra i sistemi di responsabilità estesa del produttore presenti in Europa.

PARTNERSHIP CON LAST MINUTE MARKET

Rinnovata la partecipazione all'Osservatorio Waste Watcher per indagare sul ruolo del packaging nella prevenzione degli sprechi e nel presidio della sicurezza alimentare dei prodotti (focus su Italia, Francia, Spagna, Inghilterra e Germania). Gli interventi nel corso dell'anno saranno focalizzati sui risultati di rilevazioni realizzate con IPSOS.

ECOMONDO (8-11 NOVEMBRE)

La Fiera di Rimini rimane una tappa obbligatoria per continuare a posizionare il sistema consortile come player dell'economia circolare a livello nazionale. La Fiera quest'anno festeggerà i 25 anni come CONAI, e verranno fatte insieme una serie di attività, tra cui la premiazione del «Premio giornalismo ambientale giovane», patrocinato anche dall'Ordine dei Giornalisti e dal MiTE. Verranno, inoltre, presentati il nuovo Report di Sostenibilità, con un webinar trasmesso dallo stand e organizzato da Ricicla TV, e la capsule collection vincitrice della call to action «The Upcycling Challenge» promossa con Vogue. È confermata, infine la media partnership con Radio 24 e con Radio Rai.

MEETING DI RIMINI

Alla Fiera di Rimini (20-25 agosto) si terrà un programma di convegni da seguire dal vivo, oltre a trasmetterli on line in streaming. Data la grande affluenza di famiglie, l'idea è di portare anche il teatro per ragazzi organizzando alcune rappresentazioni dello spettacolo «Dipende da noi», fulcro del progetto scuola CONAI “Riciclo di classe, all'interno del Meeting.

L'organizzazione di mostre tematiche, inoltre, è una delle principali forme di comunicazione utilizzate dal Meeting e rappresenta un'opportunità per trovare un contenitore con un'alta affluenza di pubblico dove portare la mostra “Rinascimento per l'ambiente”.

GREEN MED SYMPOSIUM

Dall'8 al 10 giugno a Napoli si è tenuta la seconda edizione del Green Med Symposium sponsorizzato da CONAI. La mission del progetto è informare e formare cittadini, studenti e professionisti, sulle possibilità offerte dall'innovazione e dalla ricerca nel campo delle tecnologie a servizio dell'ambiente.

Sono stati organizzati, insieme a CONAI, incontri e convegni aperti al pubblico dedicati al PNRR, alla sostenibilità, all'economia circolare, alla decarbonizzazione, all'innovazione, alla formazione e allo sviluppo del Sud. È stato organizzato un evento che ha coinvolto le Università del circuito Green Jobs e il MIUR, che ha puntato a valorizzare le attività di sviluppo delle competenze messe in campo da CONAI. È stata, inoltre, allestita un'area espositiva riservata alle imprese del territorio e non, in partnership con Ecomondo.

IL TEMPO DELLE DONNE – PREMIO SOSTENIBILITÀ AL FEMMINILE

È confermata la partecipazione all'evento organizzato live e digitale dal 9-11 settembre, dedicato alla società e alla cultura. Inchieste, conversazioni, interviste, workshop in una 4 giorni organizzata presso la Triennale di Milano. Partendo da un'inchiesta sulle donne e la sostenibilità e su quanto i green jobs rappresentino una opportunità per loro e per il Paese, con l'organizzazione di un premio dedicato a 10 donne che si sono distinte negli anni per aver lavorato a favore della economia circolare e della transizione ecologica.

FESTIVAL DI TRENTO

Dal 2 al 5 giugno si è svolto il Festival dell'Economia di Trento, che ha coinvolto i punti più significativi della Città. Titolo: «Dopo la pandemia, tra ordine e disordine», con format con eventi fisici e ibridi. Nell'arco dei quattro giorni si è articolato un palinsesto sui temi legati a territorio, green economy, innovazione e sviluppo, ambiente e suolo, infrastrutture, edilizia, trasporti, energia, rifiuti, con un intervento di CONAI.

MUSEO A COME AMBIENTE

È stata avviata la collaborazione con il Museo di Torino (A come Ambiente) per un progetto di rimodernamento del piano dedicato al tema dei rifiuti/risorse, con l'avvio di 2 percorsi di ricerca e progettazione presso il Politecnico di Milano e il Politecnico di Torino, rispettivamente con gli studenti di Laurea Magistrale di Interior & Spatial Design e di Virtual Design.

ASSEMBLEA ANCI

In programma per fine ottobre-inizio novembre il consueto appuntamento per la partecipazione al prossimo appuntamento dell'assemblea dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani a Genova, prevista, con un intervento in plenaria e la presenza dello stand CONAI. Verrà, inoltre, organizzato il seminario tematico “Dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI all'Accordo di Comparto”, in formula mista, che incrocia l'esperienza digitale con quella fisica.

CAMPAGNA “SALVA UN SACCHETTO”

È stata finalizzata la nuova versione, con l'integrazione e il coordinamento dei Consorzi, della campagna di comunicazione per il corretto conferimento degli imballaggi in bioplastica. La campagna verrà nuovamente pianificata nel corso dell'anno con la collaborazione di FederDistribuzione, Fida e Confcommercio, confermando l'utilizzo dei mezzi Web e social media, i materiali per i punti vendita della grande distribuzione.

Piano 25 anni di CONAI

La celebrazione di questi 25 anni **è da intendere** come una «**semplice ricorrenza**», quanto piuttosto come **testimonianza e valorizzazione di un impegno costante e anticipatore di un'esigenza** che oggi emerge in tutta la sua importanza e urgenza.

Il calendario di attività molto fitto è volto a confermare quanto nel tempo la struttura CONAI si sia rivelata **solida e proiettata verso il futuro** dell'economia circolare in Italia.

I target di riferimento del piano sono le istituzioni, le imprese, i cittadini, gli stakeholder, i media.

Evento di lancio

A Roma il 28 marzo presso la Camera dei Deputati si è tenuto l'appuntamento di lancio "La storia e il ruolo nella transizione ecologica del Sistema – CONAI e Consorzi incontrano le Istituzioni" con un incontro della durata di circa 3 ore. Hanno relazio-

Gli strumenti

Libro «25»

Verrà prodotto un libro un taglio divulgativo, che ripercorrerà la storia di CONAI attraverso le attività e i principali progetti e campagne realizzati nel tempo, che avrà come filo conduttore i cambiamenti dell'Italia nel progressivo avvicinamento verso la sostenibilità e l'economia circolare.

Il libro raccoglierà anche una serie di interviste a testimonial del mondo dell'ambiente, della sociologia, del giornalismo, oltre alla raccolta di tutte le campagne di comunicazione realizzate in 25 anni da CONAI ma anche dai Consorzi di filiera.



nato il Presidente CONAI e i Presidenti dei Consorzi alla presenza del MiTE e del MiSE. Per l'occasione è stata presentata una ricerca sugli scenari della sostenibilità e su come sia cambiata l'Italia negli ultimi 5 anni, a cura di IPSOS.

Il Manuale

È in corso di preparazione un manuale accademico, che diventerà strumento di studio e formazione per studenti di facoltà di tipo scientifico-tecnologico (ingegneria, scienze, ecc.) ma anche per facoltà come economia e giurisprudenza.

Sarà focalizzato sull'interdisciplinarietà dei temi legati al riciclo, per essere propedeutico al mondo del lavoro dove è richiesta sempre più trasversalità delle conoscenze, specie nell'ambito dell'economia circolare. Sarà edito da Franco Angeli e avrà contributi di esperti del mondo accademico ma anche a firma CONAI. Sono stati identificati canali di diffusione come corsi di formazione CONAI per studenti (Green Jobs, Master CONAI, ecc.), corsi universitari di facoltà tecnico-scientifiche ma anche economiche e giuridiche così come manager e consulenti interessati ad approfondire i temi dell'economia circolare.

Documentario

Verrà realizzato un documentario, corredato da interviste registrate *ad hoc*, con materiali CONAI e altri materiali di repertorio/archivio. Attraverso la voce di alcuni dei protagonisti della storia di CONAI, verrà raccontato il percorso fatto mediante interviste e video interviste: per es. il ruolo dei Sindaci nell'aiutare le aree in ritardo, come si sta immaginando il futuro e quale pensiamo potrà essere il ruolo del CONAI, ecc.

Premio giornalistico “Fenice CONAI per il giornalismo ambientale giovane”

CONAI organizza il primo contest aperto ai giornalisti di età uguale o inferiore a 40 anni che, nel corso dell'ultimo anno, abbiano prodotto un articolo scritto e un servizio radiofonico o televisivo con temi legati a economia circolare e riciclo come focus principale. Entrambe le categorie (scritto e audiovisivo) avranno un primo classificato, che si aggiudicherà una statuetta CONAI. Oltre ai patrocini dell'Ordine dei Giornalisti e del MiTE, vi è la partnership di Ecomondo. La premiazione dei vincitori è programmata a Rimini nelle date della fiera.

Il Sito (archivio storico virtuale)

Verrà realizzato un mini sito web istituzionale CONAI in un'ottica di 25° anno, creando una grafica e delle sezioni *ad hoc* di approfondimento e anche un archivio storico navigabile con tutti i materiali e documenti CONAI di interesse per i vari stakeholder. La nuova immagine del sito del 25° sarà anche accompagnata da una timeline che scandirà i momenti più salienti vissuti dal Consorzio e dal Paese negli ultimi 25 anni.

Mostra Rinascimento per l'ambiente

Verrà realizzata la mostra fotografica “Rinascimento per l'ambiente” con la curatela del critico d'arte Nicolas Ballario. Si tratta di quattordici pillole video in cui commenta le opere-ritratto dei 7 materiali di imballaggio, in equilibrio fra ricostruzione storica, ironia e invito a tutelare il Pianeta. Il vernissage è stato pianificato a Rimini in occasione del Meeting

2022 (18 al 23 agosto). Sarà anticipato da una campagna teaser sui canali social di CONAI. La mostra sarà itinerante e verranno trovati nuovi contesti e occasioni pubbliche di visibilità.

Evento Istituzionale Bruxelles

È previsto per fine maggio un evento di presentazione dei risultati del Sistema CONAI in Italia e dello studio di benchmark dei sistemi EPR in Europa, presso il Parlamento Europeo, alla presenza deputati e funzionari europei, tra i quali l'On. Simona Bonafè.

Creazione contenuti social con Giffoni Innovation Hub e Academy

Concordata la partecipazione di CONAI e dei Consorzi alla prima edizione di Verde Giffoni (27/30 aprile), il nuovo progetto del Festival dedicato alla sostenibilità e alla salvaguardia del Pianeta e rivolto a alla Generazione Z. In fase di preparazione la seconda fase del percorso, che avrà come punto di arrivo la produzione di Instant-Movies da valorizzare attraverso i canali social. La presentazione e la premiazione si terrà durante al Giffoni Film Festival 2022.

Innovation Summit + Recycling Art (17 e 18 maggio – Palazzo Taverna)

Un programma di due giorni, che ha visto una serie di incontri, convegni e workshop su innovazione e sostenibilità, oltre a una mostra d'arte contemporanea. La mostra Arte Circolare di CONAI ha presentato una serie di opere dove i materiali utilizzati e i temi affrontati rappresentano di fatto possibili soluzioni per proporre nuove forme creative legate alle sfide del futuro. Oltre alla mostra, il sostegno agli artisti emergenti da parte di CONAI prenderà forma attraverso il Premio CONAI, che riguarderà l'acquisto da parte del Consorzio di una delle opere esposte, selezionata da una apposita giuria, che risponde meglio ai criteri di innovazione e sostenibilità.

RELAZIONI CON I MEDIA

Le attività di media relations proseguiranno con l'obiettivo principale di accreditare in modo sempre più forte il Consorzio come soggetto autorevole nel panorama dell'economia circolare.

In particolare, gli sforzi dovranno concentrarsi sul trasformare CONAI in un referente affidabile per tutti i temi e gli argomenti legati al mondo della sostenibilità e della transizione ecologica, perché sia non solo un "fornitore" di dati e numeri, ma anche un soggetto in grado di indicare tendenze e fornire insight su come interpretare i mutamenti in corso.

La visibilità è sempre importante, ma altrettanto deve diventarla la reputazione corporate e la capacità di governare – per il possibile – le agende dei media. Un percorso difficile che è importante provare a fare e che già si sta iniziando a portare avanti, ad esempio, imponendo l'estate come momento per parlare di riciclo, quando i nuovi dati del PGP sono disponibili e proponibili a stampa e media.

La riconoscibilità delle spokesperson, che sono cinque ormai da diverso tempo, dovrà essere consolidata e diventare uno degli strumenti di visibilità: i media spesso cercano non solo pareri autorevoli, ma anche figure in grado di rappresentare in sé un elemento di autorevolezza per via del ruolo che ricoprono in un'organizzazione.

Sempre più occasioni dovranno essere dedicate ai giornalisti, se la progressiva uscita dalla fase di emergenza sanitaria proseguirà.

Gli incontri per far conoscere *vis-à-vis* alla stampa la realtà CONAI dovranno diventare più frequenti così come i viaggi educational per far visitare ai giornalisti gli impianti di trattamento e riciclo che saranno da programmare, auspicabilmente, in più di un'occasione.

Da rafforzare anche le media relations legate a tematiche e a risultati sul territorio. Le presenze di CONAI sui media regionali sono non soltanto un ottimo veicolo di dati, ma anche una prova di vicinanza alle realtà locali e ai Comuni. Si tratta di attività che dovranno diventare più frequenti e sistematiche.

Con il 2022 è nato un premio giornalistico promosso dal Consorzio: la Fenice CONAI per il giornalismo ambientale giovane. Un Bando per premiare un servizio radio-televisivo e un articolo con la sostenibilità ambientale, il riciclo e la transizione ecologica come temi principali, firmato solo da giornalisti che non abbiano ancora compiuto quarantuno anni. La call-to-action è riservata a tutte le produzioni giornalistiche apparse tra il 22 aprile 2021 e il 21 aprile 2022: a fare da spartiacque è la Giornata Mondiale della Terra che si celebra ogni anno il 22 aprile. Patrocinato dal Ministero della Transizione Ecologica e dall'Ordine dei Giornalisti, il premio ha come main partner Ecomondo. Le due Fenici, quella per l'articolo e quella per il servizio radio-televisivo, saranno consegnate proprio a Ecomondo 2022. A selezionare i vincitori sarà una giuria composta da rappresentanti del panorama giornalistico e istituzionale.

Un premio che ha l'ambizione di diventare annuale per sostenere i giovani giornalisti, valorizzandone il lavoro nel settore dell'informazione legato all'economia circolare.

In accordo con l'ufficio stampa, anche i social media avranno l'obiettivo non solo di allargare la fan-base, ma anche di veicolare informazioni e consigli che rendano CONAI un interlocutore affidabile per i cittadini. Proseguirà in particolare il rilancio del canale YouTube, non solo come contenitore di documenti audiovisivi ma soprattutto come mezzo per ampliare le fasce anagrafiche del pubblico raggiunto tramite il web.

Di seguito si riportano le previsioni di evoluzione dei principali dati operativi delle filiere.

Le informazioni quantitative che seguono sono redatte sulla base di quanto comunicato dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi riconosciuti, all'interno dei relativi Piani di maggio 2022, e vengono rappresentate in termini quantitativi per il triennio, e puramente qualitativi per il biennio successivo.

Entrando più nel merito dei numeri, come anticipato, quanto riportato è condizionato fortemente dal contesto in cui sono state definite le proiezioni. Giova solo sottolineare come previsioni a 5 anni siano oggi più che mai contraddistinte da aleatorietà e incertezza visto il contestuale verificarsi di una serie di situazioni in evoluzione, prime tra tutte:

- evoluzione della normativa Europea e nazionale;
- revisione dei requisiti essenziali degli imballaggi, che potranno portare a modifiche sul fronte della progettazione degli imballaggi e, quindi, sull'evoluzione attesa dell'immesso al consumo;
- gli effetti del recepimento della Direttiva cosiddetta "single use plastic" sia sul fronte delle scelte di materiale imballaggio da parte delle imprese sia sul fronte delle misure che si potranno sviluppare per ottemperare agli obiettivi previsti da tale regolamentazione, ad esempio in termini di raccolta delle bottiglie in PET e di contenuto minimo di materiale da riciclo nelle bottiglie;
- gestione del transitorio dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI all'Accordo di Programma Quadro con Allegati Tecnici di comparto;
- evoluzione tecnologica in atto soprattutto per sviluppare a monte e a valle soluzioni di imballaggi sempre più facilmente riciclabili e con contenuto di riciclato.

IMMESSO AL CONSUMO

Nello specifico, dalle valutazioni fornite da Prometeia [|28|](#) a CONAI e che sono state messe a disposizione dei Consorzi di filiera, emerge uno scenario evolutivo dell'immesso al consumo complessivo di imballaggi, profondamente modificato dalla crisi sanitaria e in forte ripresa, che dovrebbe portare a circa 15 milioni le tonnellate di imballaggi immesse al consumo al 2024. Si tratterebbe quindi di una inversione del trend mostrando una contrazione legata alla marcata decrescita del 2020 e al parziale recupero a partire dal 2021.

PREVISIONI SULL'IMMESSO AL CONSUMO

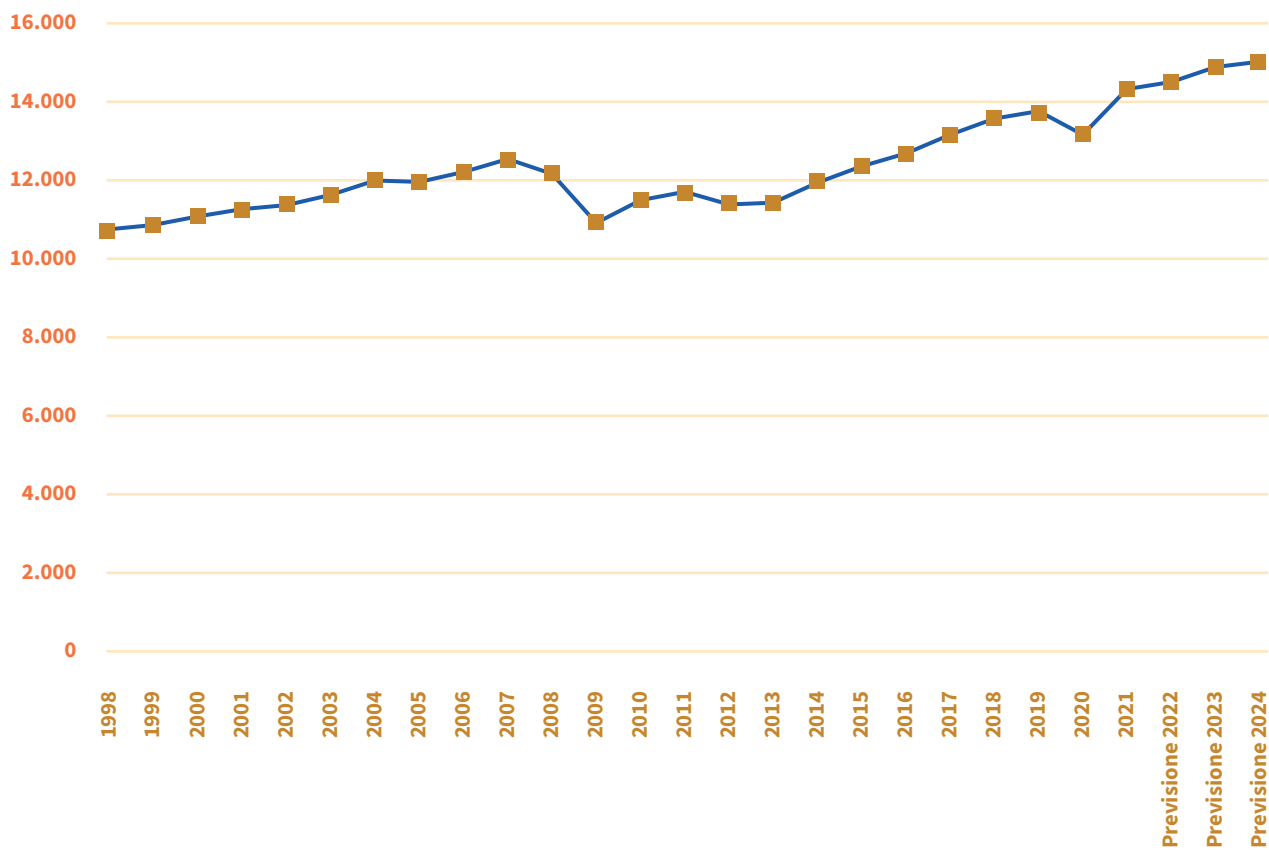
Materiale	2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
	KTON	KTON	KTON	KTON
Acciaio	542	520	523	526
Alluminio	78	75	75	76
Carta	5.243	5.306	5.508	5.623
Legno	3.394	3.394	3.394	3.394
Plastica e bioplastica	2.274	2.280	2.322	2.342
Vetro	2.850	2.901	2.956	3.018
TOTALE	14.381	14.476	14.778	14.978

FONTE CONAI – Consorzi di filiera.

Di seguito si illustra l'evoluzione dell'immesso al consumo degli imballaggi fino al triennio di previsione in oggetto, da cui risulta evidente il rimbalzo del 2021 per poi registrare un tasso di crescita sostanzialmente lineare negli anni a seguire.

|28| Dal 2014 CONAI collabora con Prometeia per la definizione di un metodo statistico-econometrico sviluppato dalla stessa Prometeia e che ha l'obiettivo di prevedere il tasso di variazione dell'immesso al consumo di imballaggio per materiale, mettendo in relazione i dati relativi all'evoluzione dell'immesso al consumo negli anni con la dinamica dei livelli di produzione destinata al mercato interno (produzione totale – export) e con la dinamica delle quantità importate dai microsettori utilizzatori e/o importatori d'imballaggi monitorati dall'ente di ricerca. L'idea alla base del modello è di stimare l'immesso al consumo dal lato dell'offerta. Il modello statistico utilizzato è quello del panel data a effetti fissi. Il modello restituisce una forbice di variabilità del dato di immesso al consumo delle singole filiere e complessivo.

EVOLUZIONE DELL'IMMESSO AL CONSUMO DEGLI IMBALLAGGI



FONTE CONAI.



RICICLO

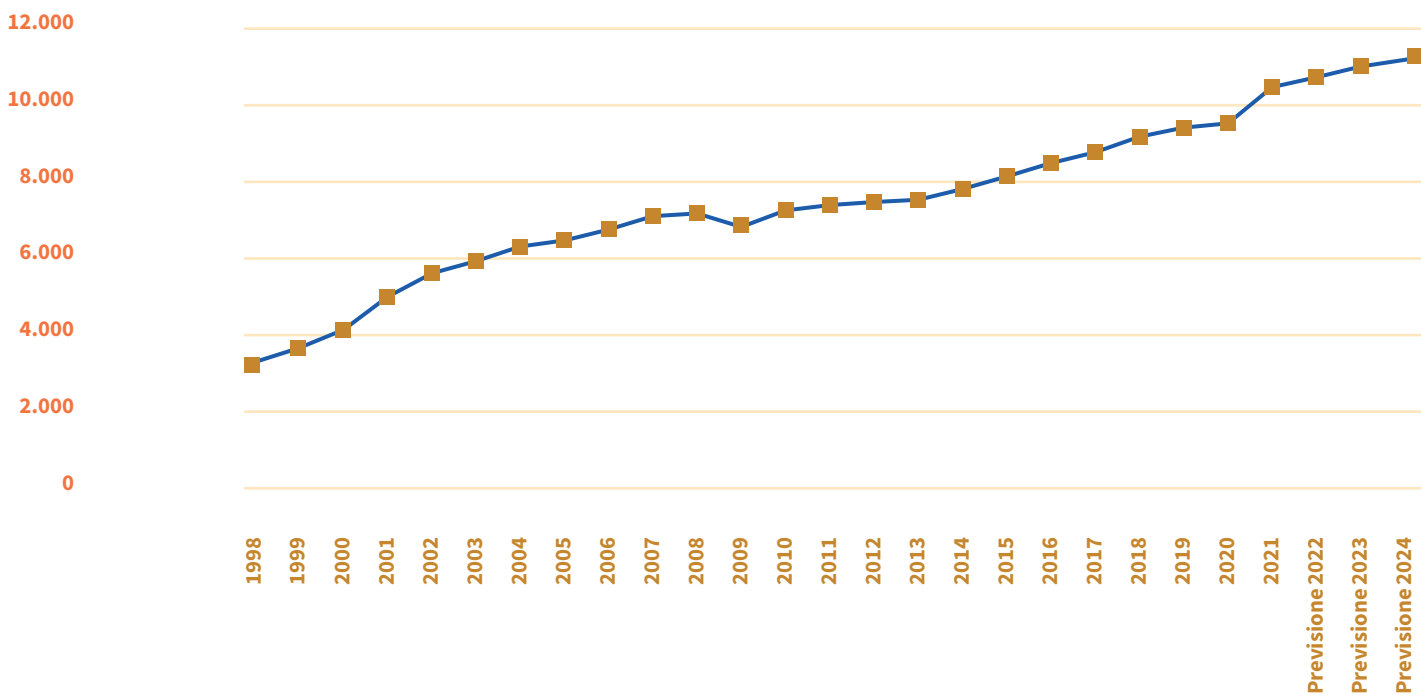
Le previsioni per il triennio 2022-2024 relative alle quantità di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo stimano una sostanziale crescita delle performance di riciclo. Nel dettaglio, si prevede per l'anno 2024 un avvio a riciclo di quasi 11,6 di tonnellate di rifiuti di imballaggio, con un tasso del 77,3%, in continua crescita negli anni.

PREVISIONI DI AVVIO A RICICLO

Materiale	2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
	KTON	KTON	KTON	KTON
Acciaio	390	398	405	409
Alluminio	53	53	54	55
Carta	4.460	4.536	4.731	4.854
Legno	2.198	2.182	2.204	2.226
Plastica e bioplastica	1.264	1.358	1.421	1.466
<i>di cui bioplastica</i>	38,4	43,1	47,4	51,6
Vetro	2.183	2.291	2.447	2.571
TOTALE	10.548	10.819	11.262	11.580

Fonte CONAI.

ANDAMENTO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI AVVIATI E PREVISTI A RICICLO



Fonte CONAI.

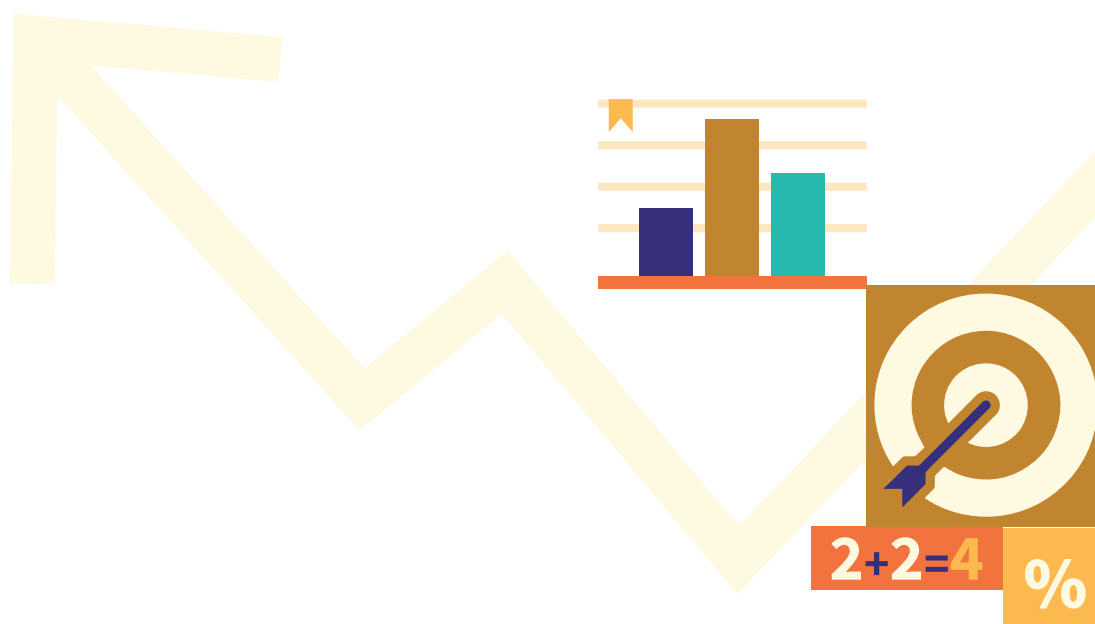
PREVISIONI DELLE PERCENTUALI DI RICICLO SULL'IMMESSO AL CONSUMO

Materiale	2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
	%	%	%	%
Acciaio	71,9%	76,5%	77,4%	77,8%
Alluminio	67,5%	70,9%	72,0%	72,5%
Carta	85,1%	85,5%	85,9%	86,3%
Legno	64,7%	64,3%	64,9%	65,6%
Plastica e bioplastica	55,6%	59,6%	61,2%	62,6%
Vetro	76,6%	79,0%	82,8%	85,2%
TOTALE	73,3%	74,7%	76,2%	77,3%

Fonte CONAI.

Va sottolineato che tali risultati attesi sono calcolati utilizzando l'attuale metodo di calcolo degli obiettivi di riciclo per il confronto con gli obiettivi attualmente in vigore e che, pertanto, andranno necessariamente a essere aggiornate nei prossimi documenti istituzionali anche a fronte delle ricadute del nuovo metodo di reporting e in funzione delle procedure di calcolo che saranno condivise coi diversi attori. In linea di massima, tali previsioni, che chiudono al 2024, ultimo anno prima dei nuovi target 2025, sembrano presentare un sistema nazionale del riciclo degli imballaggi in grado di superare le asticelle minime previste al 2025.

Sui risultati attesi potranno poi influire, positivamente, anche le realizzazioni industriali attese sul riciclo chimico (plastic to plastic) che potrebbero portare a un miglioramento del tasso di riciclo per gli imballaggi in plastica oggi di più difficile gestione, nonché le eventuali ulteriori innovazioni tecnologiche e/o organizzative che si potranno sviluppare nei prossimi anni, considerando anche l'avvento di Biorepack, nonché sugli interventi che si pianificheranno per conseguire anche gli obiettivi SUP, che daranno un indubbio contributo ulteriore alle quantità a riciclo (rif. Capitolo *Verso gli obiettivi SUP*).





PRINCIPALI FATTORI CHE INFLUENZANO IL RICICLO DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO

RACCOLTA DIFFERENZIATA



- Esiste una relazione positiva tra la quantità di prodotti tramite raccolta differenziata e percentuale di riciclo degli stessi
- Inoltre, è fondamentale una buona qualità della raccolta differenziata che riduce i costi di smistamento dei rifiuti e permette di raggiungere risultati di riciclo migliori

ECODESIGN



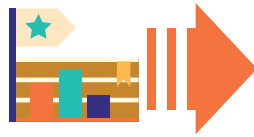
- Risultati di riciclo migliori possono essere ottenuti attraverso l'eco-progettazione degli imballaggi
- Attraverso l'eco-design, i produttori si impegnano a progettare imballaggi facilmente ed economicamente riciclabili, favorendo l'attività a valle della catena del valore dei rifiuti

MATERIE PRIME



- La percentuale di imballaggi riciclati è fortemente influenzata dal prezzo delle materie prime: all'aumentare del prezzo delle materie prime aumenta l'economicità del riciclo dei rifiuti, e viceversa
- L'attività consortile è dunque fondamentale per garantire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo quando il mercato lo rende poco vantaggioso economicamente

TECNOLOGIA



- Le performance di riciclo sono fortemente influenzate dalla disponibilità di tecnologie di riciclo
- La messa a punto di tecnologie in grado di riciclare materiali attualmente non riciclabili può portare a un aumento significativo delle percentuali di riciclo raggiunte. In quest'ottica sono fondamentali le attività di ricerca e sviluppo in questo settore

Le previsioni appena descritte sulle quantità avviate a riciclo tengono in considerazione l'evoluzione attesa della raccolta dei rifiuti di imballaggio provenienti dal flusso domestico gestita in convenzione ANCI-CONAI. Queste previsioni sono state effettuate dai Consorzi di filiera tenendo in considerazione la propria attività di promozione delle raccolte e di convenzionamento sul territorio, ma anche l'andamento del mercato delle materie prime seconde, con particolare riferimento evidentemente per quei materiali che hanno favorevoli condizioni di mercato, e tenendo anche conto delle serie storiche di dati in loro possesso. Il tutto con un approccio di continuità rispetto all'attuale assetto che vedrà invero importanti e in qualche caso profonde modifiche in ragione della definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro.

EVOLUZIONE ATTESA DEI CONFERIMENTI ANCI-CONAI			
Materiale	2022	2023	2024
Acciaio	198	200	206
Alluminio	18,4	19,2	19,5
Carta	n.d.	n.d.	n.d.
Legno	n.d.	n.d.	n.d.
Plastica	1.309	1.329	1.349
Vetro	2.262	2.443	2.588
TOTALE	3.787	3.991	4.163

FONTE CONAI – Consorzi di filiera.

La stima dei quantitativi conferiti in convenzione ai Consorzi di filiera nel triennio 2022–2024 mostra andamenti di costante graduale crescita, anche se contenuta.

Non sono stati restituiti dalle rispettive filiere i dati relativi ai rifiuti di imballaggi in carta e cartone e in legno. Per quanto riguarda questi ultimi, non è possibile effettuare una previsione in ragione della mancanza alla luce del fatto che a tutt'oggi non è stata conclusa la trattativa per il rinnovo dell'Allegato Tecnico per gli imballaggi in legno. Per quanto riguarda la filiera degli imballaggi in carta e cartone la mancanza di dati previsionali relativi ai conferimenti è invece da ricondurre alla possibilità per i convenzionati di modificare periodicamente le quantità conferite al Consorzio sfruttando le finestre semestrali, in ragione dell'estrema fluttuazione del valore di mercato della materia prima.

In generale i dati confermano il ruolo cruciale del sistema consortile nella crescita dei materiali raccolti e avviati a riciclo, quale contributo fondamentale per il consolidamento degli obiettivi di riciclo nonché per il loro raggiungimento nella filiera degli imballaggi in plastica ove accanto ai tradizionali obiettivi di riciclo si sono aggiunti quelli imposti dalla SUP.

Recupero energetico

Nei prossimi anni CONAI intende procedere con l'introduzione di una seconda sessione di analisi merceologiche anche per gli impianti di termovalorizzazione, così come è stato fatto nel 2021 con gli impianti di produzione di combustibile alternativo.

Al fine di supportare la raccolta e la gestione dei dati delle analisi merceologiche, nel 2022 verrà inoltre predisposta una piattaforma informatica dedicata, che consentirà alle società incaricate di fornire con immediatezza i propri report e di verificarne allo stesso tempo la correttezza. In fase di analisi lo strumento informatico agevolerà poi l'elaborazione dei dati complessivamente raccolti.

Si prevede infine di riprendere nel prossimo futuro la collaborazione con i Consorzi di filiera interessati (CiAI e RICREA) per la raccolta dei dati necessari a determinare il recupero di imballaggi metallici dalle scorie post combustione, nonché di affidare a un Istituto universitario uno studio sui dati raccolti in oltre venti anni da CONAI sul recupero energetico.

Recupero complessivo

Nonostante non esisteranno più obiettivi di recupero complessivo, CONAI intende continuare a rendicontare e monitorare tali flussi per poter attestare anche il contributo delle diverse filiere alla riduzione dei conferimenti in discarica.

Sulla base delle informazioni a disposizione, le previsioni per il triennio 2022-2024 delle quantità di rifiuti di imballaggio a recupero complessivo portano a stimare un dato in sostanziale crescita nel 2022-23 per poi stabilizzarsi nel 2024 su oltre l'83% degli imballaggi immessi al consumo.

PREVISIONI DI RECUPERO COMPLESSIVO				
Materiale	2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
	KTON	KTON	KTON	KTON
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo (kton)	11.880	12.061	12.363	12.519
Recupero complessivo su immesso al consumo (%)	82,6%	83,3%	83,7%	83,6%

FONTE CONAI.

Per quanto riguarda poi le previsioni per il biennio 2025-2026, resta inteso che trattasi di proiezioni davvero difficili da fare, essendo legate a molteplici fattori anche esogeni a CONAI e ai sistemi EPR in genere. Ciò detto, si tratterà del primo anno (2025) di verifica rispetto ai nuovi obiettivi del pacchetto per l'economia circolare, con l'applicazione piena dei nuovi metodi di calcolo.

Proiettando quindi le stime e le assunzioni a oggi possibili rispetto all'impatto dei nuovi metodi di calcolo (vedi box dedicato nella Relazione Generale Consuntiva) sui risultati di avvio a riciclo attesi per il 2025-2026 dai Consorzi di filiera e dai sistemi autonomi, possiamo ragionevolmente sostenere che tutte le filiere supereranno i target previsti per il 2025 e che siano già vicini, se non raggiunti, i target 2030.

Ci aspettiamo infatti che il riciclo effettivo complessivo al 2025 sarà pari al 76,6% dell'immesso al consumo e riguarderà quasi 11,6 milioni di tonnellate.

Questo ci porta a ritenere che, anche laddove le valutazioni a oggi effettuate sull'impatto dei nuovi metodi di calcolo dovessero risultare più restrittive, i target di riciclo al 2025 sarebbero comunque raggiunti.

Materiale	Stima preliminare % Riciclo 2025	Obiettivi 2025	Obiettivi 2030
Acciaio	78,9%	70%	80%
Alluminio	73,0%	50%	60%
Carta	86,7%	75%	85%
Legno	66,0%	25%	30%
Plastica e bioplastica	54,8%	50%	55%
Vetro	85,6%	70%	75%
TOTALE	76,6%	65%	70%

Ci sono inoltre, soprattutto sul lungo periodo, numerosi fattori di contesto che possono cambiare lo scenario ipotizzato.

Se alla crescita della raccolta differenziata nelle aree più in ritardo, trend che certamente ci si auspica prosegua a ritmi elevati per recuperare il divario accumulato, non seguirà una crescente capacità di trattamento per i materiali intercettati e una loro più capillare e omogenea presenza impiantistica sul territorio nazionale, il rischio è quello di non riuscire a chiudere il cerchio a livello nazionale, pertanto sarà fondamentale il ruolo della pianificazione locale alla luce del nuovo PNRR. Da qui il crescente interesse di CONAI su tale materia anche alla luce del PNRR.

Altro aspetto centrale riguarda poi la diffusione di nuovi impianti e nuove tecnologie che necessiterebbero di uno stimolo all'investimento anche attraverso driver tipici della finanza pubblica (es. credito d'imposta).

Vi è poi l'eventuale spinta derivante da interventi anche legislativi per contribuire a far accrescere il mercato del riciclo nazionale, come quello dello sviluppo della domanda di materiale da riciclo a livello nazionale. Rientrano in tale ambito gli interventi sulla definizione dei nuovi CAM (Criteri Ambientali Minimi) per la promozione della domanda di acquisti verdi da parte delle Pubbliche Amministrazioni. I CAM sono infatti un valido supporto allo sviluppo del mercato dei materiali riciclati provenienti dalla raccolta urbana, ma la loro applicazione concreta è ancora in divenire. Per una maggiore incentivazione sarebbe necessario estendere il numero di categorie di beni e servizi coinvolti dalla loro applicazione e verificarne poi la loro concreta attuazione.

Contestualmente un ruolo centrale può essere svolto anche dallo sviluppo della domanda di riprodotti privata, per la quale oltre a ragionare su imposizioni di contenuti minimi di riciclato in determinati prodotti/beni, varrebbe la pena introdurre logiche di ecofiscalità in grado di rendere più appetibili anche al consumatore finale tali soluzioni.

In chiusura è poi bene ricordare anche un altro ambito di intervento particolarmente rilevante per il settore del riciclo che è rappresentato dai decreti End Of Waste, che possono essere una concreta opportunità di semplificazione per il comparto, e che spesso invece rischiano di diventare un ulteriore aggravio per le imprese.

VERSO GLI OBIETTIVI

SUP

Il recepimento della Direttiva SUP pone importanti e nuovi obiettivi in capo ai sistemi EPR degli imballaggi. CONAI si pone come attore di coordinamento e pianificazione degli interventi necessari a garantire che anche questi obiettivi siano conseguiti per tempo, in efficacia ed efficienza per le imprese produttrici e utilizzatrici degli imballaggi, e a supporto delle Istituzioni a livello nazionale.

Gli obiettivi da conseguire sono sia quantitativi, e pertanto su questa tipologia sarà fondamentale la definizione e condivisione delle relative metodiche di calcolo, sia qualitativi, con momenti di attivazione e verifica differenti.

TIPOLOGIA	TARGET	DESCRIZIONE	TIMELINE IMPLEMENTATIVA
QUANTITATIVI	Riduzione del consumo	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione del consumo di alcuni prodotti in plastica monouso (es. tazze, contenitori per alimenti) 	Decisione di esecuzione (UE) 2022/162 ha definito i metodi di calcolo
	Raccolta dei CPL^[1]	<ul style="list-style-type: none"> Definizione dei tassi di raccolta di CPL^[1] (al 2025 e al 2029)^[2] 	
	Requisiti specifici di progettazione	<ul style="list-style-type: none"> Definizione della quota di materiale riciclato per le bottiglie in PET (al 2025 e al 2030) 	
QUALITATIVI	Misure di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> Informare i consumatori e incentivarli Implementare misure proporzionate all'obiettivo 	n.a.
	Littering	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione dei rifiuti abbandonati sul suolo pubblico: focus su <i>beach</i> e <i>marine littering</i> (attrezzi da pesca) 	n.a.
	Divieto di immissione	<ul style="list-style-type: none"> Divieto di immissione di alcuni prodotti in plastica monouso (es. piatti, contenitori in polistirene espanso) 	2022
	Requisiti per la gestione post consumo	<ul style="list-style-type: none"> Adesione regimi di EPR^[3] per la copertura dei costi relativi agli articoli da limitare 	2024
	Requisiti specifici di progettazione	<ul style="list-style-type: none"> Contenitori per bevande^[2] in plastica immessi solo se tappi e coperchi restano attaccati ai contenitori 	2025
	Requisiti di marcatura	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di marcatura (su prodotto e/o imballaggio) con informazioni sulle modalità di gestione del rifiuto 	2021

[1] CPL: Contenitori Per Liquidi.

[2] Limitatamente ai contenitori con capacità fino a 3 Litri.

[3] EPR: Extended Producer Responsibility.

Con riferimento agli obiettivi, rileva sottolineare che, per la parte imballaggi, le aree di maggior impatto per i sistemi EPR sono correlate alla capacità di monitoraggio e verifica dei dati e al tema della copertura dei costi, che, rispetto alla tradizionale copertura prevista per i sistemi di responsabilità estesa dei produttori di imballaggio, si estende esplicitamente al littering e ad alcune specifiche attività di sensibilizzazione.

AREE DI MAGGIORE IMPATTO PER I SISTEMI EPR



L'articolo 8 della Direttiva SUP richiede infatti che i produttori garantiscano la copertura dei costi sostenuti per la raccolta dei rifiuti, inclusa l'infrastruttura e il suo funzionamento, il trasporto e il trattamento, in misura proporzionale al peso della componente plastica rispetto al prodotto. Il termine «infrastruttura» riportato nella Direttiva è un concetto molto ampio, che genera 2 principali punti di attenzione per CONAI:

- 1) la Direttiva prevede la creazione e messa a disposizione di infrastrutture specifiche, quali appositi recipienti o contenitori nei luoghi in cui i rifiuti sono abitualmente gettati (es. luoghi a elevata intensità di transito pedonale);
- 2) anche il PNRR, Sezione II, fa riferimento a investimenti infrastrutturali per il miglioramento della rete di raccolta differenziata e la costruzione di impianti innovativi per la gestione di particolari flussi di rifiuti.

Da una preliminare valutazione emerge quindi come i sistemi EPR oggi esistenti con i quali CONAI dovrà in particolare promuovere il coordinamento a garanzia degli obiettivi nazionali sono il Consorzio Corepla, Coripet e Biorepack. A tale scopo, saranno definiti tavoli di confronto e approfondimento volti proprio a mettere a sistema le attività che i diversi attori intendono intraprendere in tale ambito.

Tra gli obiettivi che necessitano una adeguata pianificazione e coordinamento, anche per le ricadute a livello di scelte strategiche che ne conseguono, vi è quello del tasso minimo crescente di raccolta per il riciclo delle bottiglie in PET sotto i 3 litri: dal 77% del 2025 al 90% del 2029.

Questo implica una prima verifica dello stato dell'arte e delle tendenze in atto per la costruzione di scenari che aiutino a valutare se si sia già in linea con tali previsioni, ovvero se sia necessario definire interventi integrativi o, addirittura, strutturali.

A tale scopo, CONAI, sulla base delle informazioni disponibili nei PSP dei due sistemi EPR coinvolti – Co-

repla e Coripet – ha sviluppato alcune preliminari analisi, con il supporto di PWC Strategy&, ipotizzando uno scenario di evoluzione attesa dell'immesso al consumo di bottiglie in PET, le quote di mercato relative tra i due EPR e l'andamento prospettico della RD tradizionale e della RD selettiva, a un tasso ragionevole senza ulteriori interventi.

Da queste analisi emergerebbe come l'obiettivo al 2025 sia raggiungibile, ma che per garantire il 90% di raccolta delle bottiglie in PET al 2029, servano interventi integrativi.

Il gap da colmare al 2029 varia, a seconda delle assunzioni che si scelgono sull'evoluzione attesa dell'immesso al consumo di bottiglie in PET e della RD tradizionale e selettiva tramite ecocompattatori (considerando quelli già in fase di installazione/finanziati), ma lo scenario più plausibile è quello che porta a un gap di circa 100 kton da intercettare aggiuntive al 2029 (variabilità da 60 a 140 kton).

Tale gap si riduce di circa 10 kton, considerando l'effetto dei finanziamenti che il MiTE ha stanziato, pari a 27 M€, a supporto dei Comuni per l'investimento in ecocompattatori, erogabili nel periodo 2021-2024, nell'ambito del cosiddetto progetto «Mangiaplastica» (Decreto MiTE n.243/2021).

FONDI STANZIATI DAL PROGETTO

Anno	Fondi MLN €	ECP finanziati ai Comuni	COSTO MEDIO 22,5 k €
2021	16	712	
2022	5	223	
2023	4	178	
2024	2	89	
TOTALE	27	1.202	

CRITERI E MODALITÀ DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Il Decreto definisce inoltre **criteri, condizioni e modalità** per la **concessione ed erogazione del contributo**, in favore dei Comuni, per l'acquisto e l'installazione degli **ecocompattatori**.



POSSESSO

I soggetti beneficiari si impegnano a **mantenere gli ecocompattatori in proprio possesso e in uso** in favore dell'utenza **per almeno 3 anni dall'attivazione**.



INFORMAZIONI CONDIVISE

I soggetti beneficiari si impegnano a fornire, **su base annuale e per almeno 3 anni**, le informazioni utili a verificare l'**efficacia** e la **sostenibilità del programma sperimentale**.



SOGGETTI BENEFICIARI

Possono partecipare al programma i **Comuni** che presentano **apposita istanza** corredata da un **progetto** costituito da una **relazione descrittiva, fino a esaurimento scorte**.



**< 100
mila ab.**

COMUNI

I Comuni con **popolazione inferiore a 100 mila abitanti** possono presentare **una sola istanza** per l'acquisto di un ecocompattatore.



**> 100
mila ab.**

I Comuni con **popolazione superiore a 100.000 abitanti** possono presentare **un'istanza**, per ciascuna delle categorie di ecocompattatori previste, nei limiti di **un macchinario ogni 100.000 abitanti**.

Da questa analisi è stato quindi derivato il contributo che questi fondi potranno dare al target SUP di raccolta delle bottiglie in PET, considerandoli *in toto* incrementali rispetto alle attuali modalità di intercettazione, e arrivando così a una stima di circa 10 kton, considerando una capacità media di 650 kg al mese per ecocompattatore.

Al fine di colmare il gap di raccolta per il riciclo delle bottiglie attraverso interventi integrativi sulle infrastrutture a supporto, si sono mappate diverse opzioni, andandole a incrociare con alcuni parametri di efficacia che identifichino se le infrastrutture proposte consentano di selezionare e pressare il materiale, offrano una premialità al consumatore e quanto siano già mature a livello nazionale o scalabili (riproducibili su larga scala). Dal combinato di questi parametri abbiamo quindi ricavato un grado ipotetico di attrattività delle diverse opzioni.

INFRASTRUTTURE DI RACCOLTA - SOLUZIONI PROPOSTE									
Perimetro	Tipologia	Infrastruttura	Descrizione	PARAMETRI DI VALUTAZIONE DI EFFICACIA →					
				Tecnologia di selezione	Tecnologia di pressatura	Premialità al consumatore	Maturità nazionale	Scalabilità	Attrattività
Meccanismi sviluppati a livello nazionale	A) RD ^[1]	CCR ^[2]	Isole ecologiche per il deposito temporaneo	✗	✓	✓	✓	✓	●
		Cassonetti	Raccoglitori	✗	✗	✗	✓	✓	●
		PAP ^[5]	Raccolta a domicilio	✗	✗	✗	✓	✓	●
	B) RS ^[4]	ECP ^[5]	Macchinari automatizzati per raccolta e pressatura	✓	✓	✓	✓	✓	●
		Manuale	Raccolta manuale	✗	✗	✓	≈	✓	●
		Organizzata	"Vuoto per pieno"	✗	✗	✓	≈	✓	●
	C) Raccolta con Deposito Cauzionale (DRS ^[6])	Manuale	Restituzione manuale	✗	✗	✓	≈	✗	●
		RVM ^[7]	Macchinari automatizzati per raccolta	✓	✗	✓	≈	✗	●
		RVM ^[7] + Pressa	Macchinari automatizzati per raccolta e pressatura	✓	✓	✓	≈	✗	●
Meccanismi aggiuntivi sviluppati all'estero	D) RD ^[1] integrata con RS ^[4]	RD ^[1] + RS ^[4]	Raccoglitori tradizionali integrati con tecnologia di selezione alla restituzione	✓	✗	✓	n.a.	✓	●

[1] RD: Raccolta Differenziata.

[2] CCR: Centro Comunale di Raccolta.

[3] PAP: Porta a Porta.

[4] RS: Raccolta Selettiva.

[5] Ecocompattatori.

[6] Deposit Return System.

[7] RVM: Reverse Vending Machine

✓ Presente

✗ Non presente

≈ Non presente ma implementabile

● Alta

○ Bassa

Analisi degli impatti strategici della Direttiva Europea Single Use Plastic.

FONTE: Analisi PwC Strategy&.

Rispetto alle differenti soluzioni infrastrutturali, due sono le strade “contrapposte” che possono essere percorse:

■ **Integrare il modello di raccolta differenziata con una raccolta selettiva specifica per le bottiglie in PET.**

Questa strada implica la conferma del modello attuale di raccolta differenziata da potenziare per le bottiglie in PET sotto i 3 litri anche con infrastrutture di raccolta selettiva – **Modello di raccolta selettiva integrativo rispetto all’attuale**, il cui **costo di implementazione** risulta di **oltre 10 volte inferiore al DRS**, dovendo intercettare solo la quota mancante per raggiungere l’obiettivo 2029 (stimato in circa 100 kton). In questo scenario, sarà quindi necessario che i sistemi EPR e gli Enti locali vadano a definire gli investimenti mirati in una o più delle infrastrutture di raccolta selettiva esistenti, che si andrebbero ad affiancare ai corrispettivi già oggi riconosciuti dai sistemi EPR agli Enti locali, in continuità e coordinamento con quanto già esistente a livello nazionale;

■ **Introdurre un deposito cauzionale per il riciclo sulle bottiglie in PET sotto i 3 litri – Modello Deposit Refund System (DRS) sostitutivo rispetto all’attuale**,

in quanto non è possibile limitarlo alla sola quota mancante per raggiungere gli obiettivi SUP, ma occorre prevedere l’implementazione di un modello parallelo per tutto l’impresso al consumo di bottiglie in PET sotto i 3 litri (circa 500 mila tonnellate), lasciando la raccolta differenziata per tutti gli altri rifiuti di imballaggio, anche di plastica. I Deposit Refund o Return Systems (DRS) sono sistemi di restituzione cauzionale degli imballaggi, già in vigore in alcuni Paesi europei, dove il consumatore anticipa una cauzione all’acquisto del prodotto che gli viene restituita a fronte della restituzione dell’imballaggio vuoto al produttore per il tramite del punto vendita. Si tratterebbe di un modello sostitutivo rispetto a quello attuale, con tempi di implementazione, infrastrutture, governance e costi tutti aggiuntivi rispetto al modello attuale e riservati alla frazione delle bottiglie in PET soggette a SUP, in quanto tutto il resto della RD tradizionale continuerebbe come oggi, a garanzia degli altri obiettivi di riciclo dei rifiuti urbani e degli imballaggi.

Raccolta selettiva

e sistemi di deposito per il riciclo

Il sistema **DRS per il riciclo** al 2022 è presente in 13 paesi europei, e ha principalmente lo scopo di aumentare l’intercettazione delle quote di imballaggi per bevande in plastica con capacità fino a 3 litri, al fine del raggiungimento dei nuovi obiettivi stabiliti nella Direttiva europea SUP (Single-Use Plastic) del 77% e del 90% di intercettato dall’impresso al consumo rispettivamente al 2025 e al 2029.

Il sistema DRS per il riciclo è un sistema di restituzione tramite cauzione, necessariamente su scala nazionale.

Questo sistema di restituzione può essere effettuato attraverso una raccolta manuale da parte dei retailer oppure attraverso delle macchinette automatiche chiamate RVM (Reverse-Vending Machine) posizionate all’interno dei supermercati/negozi oppure in specifici centri di raccolta.

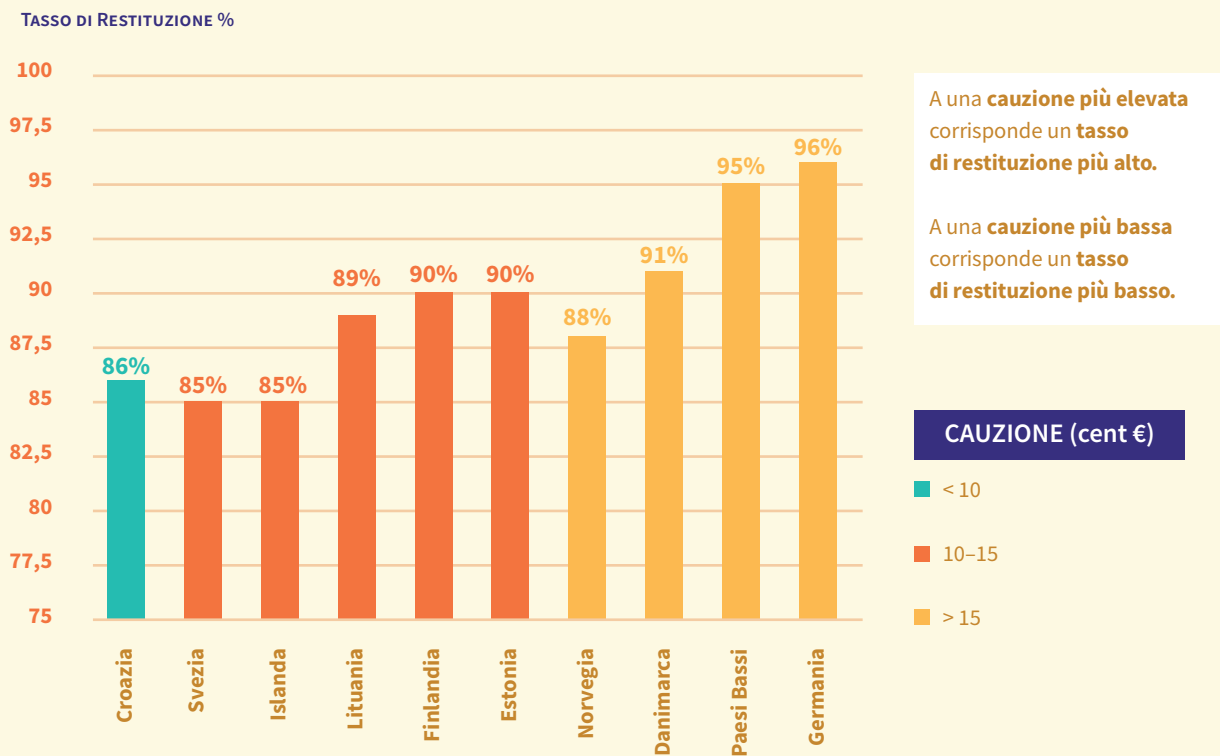
In Europa, i sistemi di deposito per il riciclo presenti al 2022 sono in 13 Paesi (in ordine di istituzione Svezia, Islanda, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Germania, Estonia, Olanda, Croazia, Lituania, Slovacchia, Lettonia e Malta) e hanno visto la loro diffusione principalmente nei Paesi del nord Europa.

I DRS per il riciclo esistenti sono sistemi obbligatori, istituiti per legge e sono specifici degli imballaggi per bevande per acqua, birra e bibite, principalmente in plastica, alluminio e, in minor quantità, in vetro. Nella maggior parte dei casi sono di natura non profit e vengono organizzati dai produttori di bevande con la collaborazione della GDO.

Viene necessario evidenziare che, quindi, i sistemi di deposito per il riciclo coprono solamente una quota parte degli imballaggi impressi al consumo: dai dati

raccolti da CONAI attraverso gli studi comparativi a livello europeo, il sistema DRS copre solamente un delta che va dal 1% (Olanda) al 21% (Croazia) del totale degli imballaggi immessi al consumo nei singoli Stati membri e solamente dal 2% al 43% dei soli imballaggi in plastica, vetro e metalli.

La cauzione per il deposito, la quale viene stabilita e fissata a seconda della tipologia di imballaggio, è strettamente correlata al tasso di restituzione atteso e, nella maggior parte dei casi, dove ha un valore unitario più alto si registrano tassi di restituzione degli imballaggi conseguentemente maggiori.



I sistemi DRS rappresentano **un circuito parallelo e non integrabile con l'attuale sistema di raccolta differenziata tradizionale**.

Insieme alla costituzione di una struttura che gestisca l'intero sistema a livello nazionale, è necessario avere un sistema informatico per la gestione della cauzione, la costituzione di centri per la raccolta (centri comunali) o l'acquisto e la manutenzione delle RVM (Reverse Vending Machine), un sistema logistico parallelo a quello della raccolta differenziata tradizionale che si occupi dello svuotamento dei centri o delle macchinette e l'introduzione di una specifica etichettatura anti contraffazione che indentifichi gli imballaggi che vengono sottoposti a cauzione.

Questo sistema è sostenuto da costi che interessano tutti gli attori della filiera:

- capitale immobilizzato delle cauzioni versate da parte dei consumatori;
- costi di gestione dell'intero sistema;
- contributi EPR sugli imballaggi per la gestione del fine vita che vengono comunque pagati dai produttori/utilizzatori di imballaggi per bevande.

Prendendo come esempio i dati della Germania, che ha un sistema DRS per il riciclo dal 2003, e applicando le cauzioni tedesche ai quantitativi italiani, otteniamo un valore di capitale immobilizzato anticipato dal cittadino che oscilla tra i 4 e i 6 miliardi di € all'anno, il che corrisponde a quasi 10 volte il CAC (Contributo Ambientale CONAI) del solo flusso plastica.

A questo, viene anche considerata una quota di cauzioni che non viene restituita dal consumatore (un delta tra il 4% e il 12%) e che rimane all'interno del sistema DRS, stimate tra i 200 e i 500 milioni di €.

Da un'analisi comparativa dei costi specifici per abitante e tonnellata gestita dai sistemi DRS attualmente operativi in Estonia o Lituania, i quali sono tra i pochi sistemi che per legge hanno l'obbligo di rendicontare le spese, per l'Italia si tratterebbe di un incremento tra i 400 e i 600 milioni di € in aggiunta alle cauzioni anticipate nel momento dell'acquisto

del prodotto dai cittadini.

Da ultimo, servono diversi anni per implementare un sistema di DRS partendo da zero (stimati tra i 4 e i 6 anni), come sarebbe per il nostro Paese in cui da sempre si è scelta la strada della raccolta differenziata per raccogliere i quantitativi a riciclo.

Raccolta selettiva integrativa rispetto all'attuale

A differenza di un sistema di deposito per il riciclo, la raccolta selettiva può essere effettuata con diversi strumenti, gli **ecocompattatori** sono uno degli strumenti di raccolta selettiva con sistemi premianti, sostenuto anche dal Decreto Mangiaplastica come uno degli strumenti per l'economia circolare.

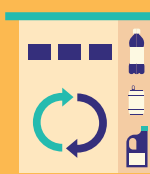
La premialità avviene attraverso un bonus spesa/altro incentivo, all'atto della restituzione dell'imballaggio vuoto e come infrastruttura risultano perfettamente integrabili con il sistema di raccolta differenziata tradizionale.

Possono inoltre essere implementati a livello locale e/o nelle zone di maggiore necessità di un miglioramento della raccolta di una certa tipologia di imballaggi/materiale.

Da ultimo, rappresentano un'opzione già concreta e disponibile. Al contrario della soluzione DRS, gli ecocompattatori per la raccolta delle bottiglie in PET sono infatti già presenti in alcune regioni del territorio nazionale e si presentano come una soluzione più vantaggiosa economicamente in termini di investimento e tempistiche.

INFRASTRUTTURE DI RACCOLTA – ECP^[1]

OBIETTIVI E RISULTATI DEL PROGETTO



■ Gli ECP^[1] sono **macchine che selezionano i rifiuti riducendone il volume**. Sono spesso organizzati in **3 scomparti** (bottiglie in PET, lattine di alluminio e flaconi di detersivi).

■ L'**installazione di ECP^[1]** viene concentrata in luoghi ad **alta intensità di passaggio pedonale** (es. punti vendita GDO, aeroporti, stazioni, ospedali, scuole, mense ecc.).

■ **Coripet** è il Sistema EPR con maggiore presenza di ECP^[1] sul territorio nazionale. Entro il **2023**, si stima che **Coripet** avvierà a riciclo **5.000+ ton di bottiglie in PET** tramite ECP^[1].

PROCESSO DI RACCOLTA E TECNOLOGIA ADOTTATA

Gli ECP selezionano e pressano i rifiuti raccolti, facendo leva su un sistema incentivante fondato su una premialità diretta.



L'ECP^[1] può includere o meno un sistema di **pressatura** all'interno. Tuttavia, sul perimetro nazionale sono sviluppati **solo gli ECP^[1] con pressa**. In termini di **funzionalità**, l'ECP^[1]:

- **Valida e seleziona il rifiuto** depositato
- **Identifica l'utente** che deposita il rifiuto tramite **mobile app dedicata o card**
- **Attribuisce** all'utente la **premialità** – tramite **ticket o mobile app dedicata**

[1] ECP: Ecocompattatori.

Analisi degli impatti strategici della Direttiva Europea Single Use Plastic.

FONTE Desk research; analisi PwC Strategy&.

Per esempio, per l'installazione e la messa in funzione di una quota di ecocompattatori (con una capacità variabile tra 350 kg/mese e 850 kg/mese) che

oscilla tra le 9 e le 22 mila unità, si stima un costo d'investimento iniziale che può andare da 280 a 450 milioni di €, a cui vanno aggiunti circa 40 milioni di

€ di costi operativi annuali, nell'ipotesi di gap intermedio (100 kton al 2029).

Analogamente, un ulteriore modello di intercettazione selettiva delle bottiglie in PET può essere rappresentato dai **Centri di Raccolta Comunali intelligenti**.

Anche in questo caso, si tratta di interventi progettuali che hanno già avuto un riconoscimento da parte del MiTE in quanto rientrano tra quelli previsti dai fondi PNRR.

Per colmare il gap con questi centri, ipotizzando una loro localizzazione atta a coprire le aree a maggiore dispersione delle bottiglie in PET, e considerando le progettualità tipo sviluppate in questi mesi a supporto degli Enti locali proprio per la partecipazione alle call per i fondi PNRR, si avrebbero investimenti nell'ordine dei **5 milioni di euro**, a cui sommare circa **9-10 milioni di euro** di costi di gestione, sempre nell'ipotesi di gap a 100 kton, ossia molto più di un ordine di grandezza inferiore in termini di costo rispetto al cauzionale.

INFRASTRUTTURE DI RACCOLTA – CCR^[1]



[1] CCR: Centro Comunale di Raccolta.

Analisi degli impatti strategici della Direttiva Europea Single Use Plastic.

FONTE Desk research; CONAI; analisi PwC Strategy&.

EPR/RS il caso “Reciclos” in Spagna

Un'interessante iniziativa alternativa è quella adottata dalla Spagna a partire dal 2019 con il nome **“Reciclos”**, è un sistema intelligente e incentivante che ha sempre l'obiettivo di aumentare i tassi di riciclo delle bottiglie e lattine per bevande.

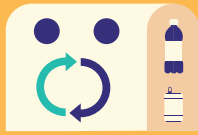
La tecnologia utilizzata con la lettura e il riconoscimento del codice a barre dell'imballaggio, integrata ai cassonetti per la raccolta differenziata, prende il nome di “smart ring” e si basa sul concetto di **“Return and Reward”** dove il cittadino può autonomamente decidere di conferire l'imballaggio presso

questi “cassonetti intelligenti”, per la raccolta differenziata a casa o per la strada, e in cambio riceve un incentivo sotto forma di donazioni a cause benefiche/sociali o premi a protezione dell'ambiente e della comunità.

Attraverso la telecamera dello smartphone, il cittadino scannerizza il codice a barre presente sul packaging del prodotto da conferire sia a casa sia per la strada e, una volta individuato il cassonetto intelligente, scannerizza il QR code presente sul cassonetto e conferisce i propri imballaggi.

INFRASTRUTTURE DI RACCOLTA – RECICLOS

OBIETTIVI E RISULTATI DEL PROGETTO



■ Il progetto **Reciclos** nasce all'interno di **The Circular Lab**^[1] tramite **programmi pilota** in alcune città^[2] della **Spagna** con l'obiettivo di creare un sistema **circolare** attraverso un meccanismo di **RRS**^[3].

■ **Reciclos** ha sviluppato **2 diversi sistemi di raccolta**:
 – **On-the-Go**: RS^[4] attraverso strutture simili a ECP^[5];
 – **Home**: RD^[6] integrata con meccanismo di selezione.

■ Nel **2020-2021**, **Reciclos** ha riportato risultati in crescita:
 – **+23,6%** raccolta di **bottiglie** in **PET**;
 – **+8%** raccolta **lattine**;
 – **+13,5%** raccolta **frazioni fini**.

PROCESSO DI RACCOLTA “HOME” E TECNOLOGIA ADOTTATA

Reciclos sviluppa 2 sistemi di raccolta con risultati in crescita, sfruttando un'esperienza digitale e tecnologie innovative.



[1] Il primo hub d'innovazione finalizzato al packaging sostenibile e al suo successivo riciclo.

[2] Igualada, Sant Boi de Llobregat, Granollers, Pla de l'Esthany.

[3] RRS: Return and Reward System.

[4] RS: Raccolta Selettiva.

[5] ECP: Ecocompattatore.

[6] RD: Raccolta Differenziata.

[7] Reciclos ha sviluppato un'app univoca per il canale Home e On-the-go.

Analisi degli impatti strategici della Direttiva Europea Single Use Plastic.

FONTE Reciclos; analisi PwC Strategy&.

Allo stato dell'arte attuale, la Spagna ha coperto circa 44 città nelle 17 regioni del Paese e, a dicembre 2021, poteva contare già su un bacino di utenza intorno ai 4,5 milioni di abitanti.

Il piano di sviluppo comprende il miglioramento della tecnologia e la copertura dell'intero Paese

attraverso i cassonetti intelligenti. In relazione ai risultati ottenuti, hanno registrato un aumento medio di raccolta di bottiglie di PET del 23,6%, un incremento dell'8% per le lattine e un 13,5% in più per altri imballaggi leggeri.

Dalle valutazioni finora fatte e basate sugli esiti degli studi internazionali e degli approfondimenti nazionali in corso, CONAI intende promuovere un confronto fattivo e trasparente con le Istituzioni ed i diversi portatori di interesse, partecipando attivamente al dibattito in corso per definire quale possa essere la migliore opzione Paese, fermi restando i target da raggiungere.

CONAI ritiene infatti che l'opzione preferibile sia quella del **Modello di raccolta selettiva integrativo rispetto all'attuale**, alla luce del fatto che non si sta partendo da zero ma da una situazione che vede già importanti risultati conseguiti anche in termini di intercettazione delle bottiglie in PET (il tasso di intercettazione 2021 è pari a circa il 69%) e del fatto che il modello di gestione degli imballaggi nazionale finora si sia dimostrato tra i più efficaci ed efficienti in Europa.

Intervenire con un Modello integrativo di raccolta selettiva implica un importante coordinamento dei sistemi EPR e un'adeguata pianificazione volta a prevedere diverse soluzioni di raccolta selettiva in funzione dei contesti territoriali e sociali. Così sarà possibile raggiungere anche il target del 2029 e contestualmente agire per ottenere una riduzione del littering, non solo marino ma anche stradale.

PROGETTO ROSARNO

Fac simile per nuove progettualità

di riduzione del littering e con ricadute sociali

Nel 2019 CONAI ha già sperimentato sul campo un progetto, realizzato su richiesta del MiTE, che ha visto coinvolti in un progetto di conferimento con premialità per le famiglie e che ha coinvolto anche la comunità di extracomunitari di Rosarno e del campo di Accoglienza di San Ferdinando.

Il progetto prevedeva un apposito regolamento e la consegna di una scheda con un codice alfa numerico a chi non lo possedeva per ottenere un premio economico in funzione dei quantitativi di rifiuti di imballaggio conferiti presso i CCR – Centri Comunali di Raccolta appositamente attrezzati, con la previsione di buoni pasto per gli extracomunitari di Rosarno e del campo di Accoglienza di San Ferdinando.



Sempre grazie a studi promossi in passato con la cooperativa ERICA è stato possibile identificare i diversi contesti a “propensione littering” che riguardano essenzialmente i consumi fuori casa (grandi eventi, fiere, parchi, ecc.) ed è pertanto sviluppando progetti speciali, ancora una volta differenziati rispetto al contesto, che CONAI ritiene sia possibile fare un ulteriore salto di qualità.

Da qui l’attenzione che il Consorzio pone e intende porre sempre di più nei prossimi anni rispetto ai Grandi Eventi (es. EXPO), alle campagne di sensibilizzazione sulle spiagge (Ricicla Estate), alle iniziative di coinvolgimento degli “ultimi”, quali attori cardine di un modello virtuoso di prevenzione del littering (come nel caso del progetto Rosarno), nonché di lavoro sulle Aree Portuali.

Per concludere, quindi, nell’ambito delle attività di programmazione dei prossimi anni, CONAI intende promuovere tavoli di confronto con tutti gli attori e a diversi livelli per coordinare e indirizzare le attività su tali ambiti, a partire dal coinvolgimento dei Sistemi EPR per calibrare interventi e armonizzare le metodiche di calcolo dei risultati, a garanzia di trasparenza verso le Istituzioni.

Il tutto considerando, da un lato, la necessità di rafforzare la RD urbana ove ancora carente e, dall’altro, di intervenire con progetti speciali su contesti e territori specifici, per garantire una maggiore resa anche nella gestione dei rifiuti fuori casa, andando così a contribuire anche allo sviluppo dei risultati di riciclo complessivo ed ai target SUP.

Infine, la strategia nazionale per le misure di sensibilizzazione atte a rispondere alla SUP è previsto che sarà adottata dal MiTE con il supporto di ISPRA, Sistemi EPR, Regioni, Comuni e associazioni di consumatori e di protezione ambientale, per cui si delinea un interessante sviluppo delle attività di CONAI quale coordinatore dei diversi attori anche grazie all’attivazione di specifici approfondimenti nell’ambito dei Tavoli dell’Accordo di Programma Quadro esistenti.

NOTA METODOLOGICA

Dati provvisori e rettifiche

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

Arrotondamenti

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

Numeri relativi

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

Abbreviazioni

ab. = abitante/i;

CAC = Contributo Ambientale CONAI

conv. = convenzionato/i;

kg = chilogrammi;

kton = migliaia di tonnellate; **t** = tonnellate;

MATTM = Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

MiTE = Ministero della Transizione Ecologica

mgl = migliaia;

K euro = migliaia euro;

mln = milioni;

mld = miliardi;

n. = numero;

n.a. = non applicabile;

n.d. = non disponibile.

TUA = D.Lgs. 152/2006 e s.m.

u.m. = unità di misura





CONAI
CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI

Sede legale:

Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

Sede operativa:

Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano

Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

www.conai.org